

Università degli Studi di Torino  
Facoltà di Lettere e Filosofia  
Corso di Laurea in Lettere

Tesi di Laurea in  
Esegesi delle fonti storiche medievali

**Cancellieri e cancelleria  
nel ducato sabauda  
(1440-1478)**

Candidata:  
Simonetta Sigot

Relatrice:  
Prof.ssa Franca Leverotti

Anno Accademico 2001/2002

## Sommaro

Introduzione	4
Parte I	
1. I Consigli ducali	6
1.1 Consilium cum domino residens	6
1.2 Consiglio residente a Chambéry	8
1.3 Consiglio cismontano	9
1.4 Personale cancelleresco	11
2. Il Cancelliere e la sua cancelleria	12
3. I Cancellieri dal 1440 al 1482	19
3.1 Un breve profilo	20
3.2 Titolo di studio	25
3.3 Uffici ricoperti	26
3.4 Famiglie d'origine	27
3.5 Legami familiari	29
3.6 I benefici dei Cancellieri	29
4. I segretari ducali	31
Premessa	31
4.1 Provenienza	33
4.1.a Il Consilium cum domino residens	33
4.1.b Il Consiglio di Chambéry	34
4.1.c Il Consiglio cismontano	34
4.2 Titolo di studio	36
4.3 Famiglia d'origine	38
4.4 Matrimonio	43
4.5 Uffici ricoperti	45
4.5.a I sei	47
4.5.b I dieci	49
4.5.c Altri	50
4.5.d Alcune "carriere"	52
4.6 I figli dei segretari e i loro matrimoni	54
4.7 I benefici dei segretari	57

## Parte II

Organizzazione delle schede biografiche_____	61
5. Schede biografiche_____	62
5.1 Cancellieri_____	62
5.2 Segretari ducali_____	105
5.2.a I sei_____	105
5.2.b I dieci_____	126
5.2.c I segretari della cancelleria_____	135
5.2.d Cancelleria del Consilium cum domino residens__	144
5.2.e Cancelleria del Consiglio residente a Chambéry_	157
5.2.f Cancelleria del Consiglio cismontano_____	168
5.2.g Altri segretari_____	177
Appendice: I maitres des requetes in Francia_____	214
Fonti e bibliografia_____	217
Indice dei nomi di persona_____	222

## Parte II

### Organizzazione delle schede biografiche

Nome

- a) luogo di provenienza
- b) titolo di studio
- c) protocolli rimasti
- d) famiglia di origine
- e) matrimonio
- f) uffici ricoperti
- g) figli
- h) matrimoni dei figli
- i) doni, esenzioni, concessioni
- l) feudi
- m) altro

N.B. All'interno di ogni gruppo i segretari sono elencati in ordine alfabetico. I cancellieri seguono invece un ordine cronologico.

Nella parte finale della scheda si segnalano le persone con lo stesso cognome che rivestono cariche pubbliche, ma per le quali non è stato possibile ricostruire relazioni di parentela con il soggetto.

## 5. Schede biografiche

### 5.1 Cancellieri

#### Petrus Marchiandi (Marchand)

a) Chambéry<sup>1</sup>.

b) *Legum doctor*<sup>2</sup>.

d) La famiglia, di origine urbana, assume il titolo nobiliare solo nel corso del Quattrocento. I suoi membri egemonizzano, "come sindaci, la società politica di Chambéry nella prima metà del secolo", raggiungendo "una preminenza interna ai gruppi eminenti urbani" che facilita loro l'accesso ai diversi rami della amministrazione del ducato, fino ai più alti livelli, "senza per questo abbandonare i legami con la città". Paradigma di quest'ascesa sociale e politica è il padre di Petrus, **Guiscardus**, dottore in leggi, signore di Challes (Savoie propre) e di Beaurepaire, giudice delle appellazioni tra il 1372 e il 1379, presidente del Consiglio di Chambéry dal 1383 al 1404 e Cancelliere dal 1406 al 1416<sup>3</sup>. **Guiguo**, fratello di Guichard<sup>4</sup>, è segretario comitale per circa trent'anni (redige un protocollo dal 1377 al 1382) e si ritira dalla carica verso il 1391-1393<sup>5</sup>; è sindaco di

---

<sup>1</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.207.

<sup>2</sup> Protocollo 77, c.44; TALLONE, IX, p.27; CANCIAN, La cancelleria cit., in Amédée VIII-Félix V cit., p.153 (1416).  
Compie gli studi giuridici grazie al reddito di un beneficio ecclesiastico, è infatti tonsurato nel 1399: CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.211n.

<sup>3</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., pp.189 n.15, 207 sg., 217; CANCIAN, La cancelleria cit., pp.151-153; Inv.167, M1, p.37.  
"Strategia parentale complessa quella dei Marchand che, accanto a un segretario e a un Cancelliere, comprendeva giudici, *consiliarii*, castellani e diversi altri amministratori urbani": CASTELNUOVO, Cancellieri e segretari cit., in Cancelleria e amministrazione cit., p.303. In B. DEMOTZ, Amédée VIII et le personnel de l'Etat savoyard, in Amédée VIII-Félix V cit., p.131, Guiscardus risulta "issu d'une famille bressane assez modeste". Infatti le prime attestazioni di questa famiglia, di antica nobiltà, risalirebbero alla Bresse, nel XIII secolo: LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire de la noblesse, Paris 1868, M, p.165. Il matrimonio di Guiscardus con Francisca de Chévrier, figlia del Cancelliere Humbertus (v. scheda), riferito da LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., M, p.165, pare improbabile.

<sup>4</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.212.

<sup>5</sup> Inv.120, f.7 (protocollo n.63, serie rossa); DEMOTZ, Amédée VIII et le personnel cit., p.138; R. BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale vers 1350-1560, Lyon 1988, p.310. Sono forse da attribuire a Guiguo due protocolli camerati del 1372-'76 (n.123) e 1391 (124): inv.120.

Chambéry nel 1400-1403, nel 1409-'10 e nel 1411-'12<sup>6</sup>. Guischarus, Guiguo e Aymo possiedono case nel centro di Chambéry<sup>7</sup>.

e) Sposa Anthonia, che presenta i conti della cancelleria di Savoia, essendo il marito defunto, per il periodo 1446-'48<sup>8</sup>.

f) Nel 1416, essendo il padre morto durante il suo mandato di Cancelliere di Savoia, Petrus, erede, redige il rendiconto degli emolumenti della cancelleria e lo presenta alla camera dei conti<sup>9</sup>. Consigliere di Amedeo VIII, nel 1423 è inviato ambasciatore presso il doge a Venezia, e presso l'imperatore in Ungheria<sup>10</sup>. Nel 1425 è incaricato di portare le lettere di convocazione di un'assemblea dei Tre Stati nel Chiabrese<sup>11</sup>; l'anno successivo è nuovamente ambasciatore a Venezia<sup>12</sup>. Compare nel Consiglio di Amedeo, principe di Piemonte, almeno dal 1428<sup>13</sup>. Nel settembre 1431 è il "più autorevole dei collaterali" di quel Consiglio, alla cui presidenza è nominato il 14 febbraio 1432.<sup>14</sup> Dal 1432 al 1448 è castellano di Vigone<sup>15</sup>. Nel 1430 è nominato alla presidenza del Consiglio cismontano, ed è confermato nella medesima carica il 14 febbraio 1434, con uno stipendio di 500 fiorini annui<sup>16</sup>; mantiene l'incarico fino al 1437<sup>17</sup>. Dal 1 novembre 1437 al 4 giugno 1440 è attestato come vicecancelliere<sup>18</sup>. Con la qualifica di Cancelliere compare dal

---

<sup>6</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.189 n.15; BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., p.310.

<sup>7</sup> BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., pp.37 sg.

<sup>8</sup> Inv.41, f.7; TALLONE, IX, p.27.

<sup>9</sup> CANCIAN, La cancelleria cit., in Amédée VIII-Félix V cit., p.153.

<sup>10</sup> VACCARONE, II.

<sup>11</sup> TALLONE, XII, p.85.

<sup>12</sup> VACCARONE, II.

<sup>13</sup> TALLONE, III, p.2; BARBERO, Le origini, p.656.

<sup>14</sup> BARBERO, Le origini, p.656; MARINI, Savoardi cit., p.9 n.8.

<sup>15</sup> Inv.779, ff.518v.-520. (4 maggio 1432 - 24 maggio 1448). I conti sono resi quasi sempre da luogotenenti, che mutano ogni due o tre anni.

<sup>16</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.207 (1430). Protocollo 77, c.44; Inv.167, M1, p.37 (1434).

<sup>17</sup> MARINI, Savoardi cit., p.9.

<sup>18</sup> Inv.41, f.6v.; Inv.167, M1, p.37 (21 maggio 1438); TALLONE, VIII, p.XXV n.3; MARINI, Savoardi cit., p.47 (1439). Risulta invece Cancelliere dal 1437 in CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.207.

1440 al 25 agosto 1446<sup>19</sup>; in un atto del settembre 1446, e fino al 1448, la moglie, vedova, risulta responsabile dei conti degli emolumenti dei sigilli della cancelleria<sup>20</sup>.

g) Ha una figlia, Agnefrancesia, signora di Bissy (Savoie propre)<sup>21</sup>.

h) Agnefrancesia sposa il nobile Bonifacius di Challant, signore di Varey<sup>22</sup>, figlio di Amedeus e di Anna de la Palud<sup>23</sup>, castellano di Gex nel 1433, implicato nella rivolta contro il duca (1451). Lo Challant possiede il castello di Montbreton, occupato poi dal Delfino, e per la restituzione del quale nel 1453 il duca Ludovico scrive al Delfino una lettera di raccomandazione<sup>24</sup>.

i) Il 21 maggio 1438 riceve in dono dal duca la casaforte di Mollard (Bissy, Savoie propre), con l'obbligo di pagare 60 fiorini annui alla badia di Hautecombe<sup>25</sup>; il 1 luglio 1441 la rende al duca e ne viene infeudato.

l) Al 1441 e '47 risale l'infeudazione della casaforte di Mollard<sup>26</sup>.

### Marchand

-Iacobus di Pont-de-Beauvoisin (Bugey) vende rendite e beni di

---

<sup>19</sup> Inv.41, f.7; MARINI, Savoiard cit., p.47 n.1 (1440). TALLONE, IX, p.26 (25 agosto 1446). "Pierre Marchand succederà [nel 1440] a Jean de Beaufort nella carica di Cancelliere fino al 1446": GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., p.92.

<sup>20</sup> TALLONE, IX, p.27; Inv.41, f.7. MARINI, Savoiard cit., p.47, afferma che "nel maggio '48 venne meno il Marchand". E nel 1448, infatti, Anthonius di Romagnano gli subentra con la carica di vicecancelliere, e solo il 25 aprile 1449, dopo circa un anno in cui l'ufficio era rimasto vacante, è nominato Cancelliere: TALLONE, IX, p.162 (cfr. scheda). CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.207, data invece la morte del Marchand al 1446.

<sup>21</sup> TALLONE, IX, p.27; Inv.167, M1, p.38; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., p.165.

<sup>22</sup> Inv.167, M1, p.38; CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.208; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., p.165. La notizia si trova nel testamento di Agnefrancesia, datato 28 gennaio 1478.

<sup>23</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., p.166.

<sup>24</sup> Inv.167, C1, pp.188-190.

<sup>25</sup> Protocollo 80, c.368; signora di Bissy: LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., p.165; F. GUASCO, Dizionario feudale degli antichi Stati sardi e della Lombardia, Pinerolo 1911, I, p.240.

<sup>26</sup> Protocollo 80, c.368; Inv.167, M1, p.37. Viene meno l'obbligo di pagare l'annualità.

detto luogo al conte di Savoia nel 1346.<sup>27</sup>

-Humbertus è consigliere nel Consiglio di Chambéry e presidente dal 1366 al 1369<sup>28</sup>.

-Franciscus, *legibus licenciatus*, è sindaco di Chambéry nel 1405-1408<sup>29</sup>.

-Iacobus è "dottore in leggi e ufficiale" a inizio Quattrocento<sup>30</sup>.

-Iohannes, *legum doctor*, è sindaco di Chambéry nel 1420-1421<sup>31</sup>.

-Iohannes (forse il precedente) è tesoriere generale nel 1447<sup>32</sup>.

-Iohannes, presbitero, è nominato dalla duchessa Anna al primo beneficio vacante di collazione del capitolo di Ginevra, il 27 ottobre 1451<sup>33</sup>.

-Amedeus, nobile, è sindaco di Chambéry nel 1424-'25, 1431-'32 e 1442-'43<sup>34</sup>.

-Petrus è castellano di Conflans nel 1449-1450<sup>35</sup>.

#### **Antonius dei Marchesi di Romagnano, conte di Pollenzo e signore**

---

<sup>27</sup> Inv.167, M1, p.36.

<sup>28</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.217n.

<sup>29</sup> BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., p.310; CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.189 n.15.

<sup>30</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.189 n.15.

<sup>31</sup> BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., p.310; CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.189 n.15.

<sup>32</sup> Protocollo 3, c.14.

<sup>33</sup> Protocollo 76, c.201v.

<sup>34</sup> BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., p.310; CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.189 n.15.

<sup>35</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.253n.



## di Santa Vittoria

a) Anthonius appartiene al ramo di Pollenzo, attestato a Vigone<sup>36</sup>.

b) *Iuris utriusque doctor*<sup>37</sup>.

d) Lignaggio aristocratico, signori territoriali<sup>38</sup>.

Il padre di Anthonius, Iacobus, era fratello di Aymo, canonico di Oulx, prevosto di Santa Maria del Moncenisio nel 1398 e 1400<sup>39</sup>, e vescovo di Torino dal 1411 al 1438<sup>40</sup>.

Thomas Anthonius, conte di Pollenzo e signore di Santa Vittoria, fratello di Anthonius, è scudiere ducale, ed è uno degli arbitri dello scontro tra il duca di Savoia e il Bolleri e il Lascaris per Centallo e Demonte. Nel 1458 viene sostituito in questo incarico da Franciscus da Romagnano e Bertinus Magliocchi, segretario ducale e ricevitore cismontano (v. scheda)<sup>41</sup>. Consigliere ducale nel 1458 e maitre de l'hotel dal 1460 al 1462<sup>42</sup>, nel 1461 è attestato come castellano di Quart, Oyace e Valpelline (Valle d'Aosta)<sup>43</sup>; è anche ricordato come capitano di Chivasso<sup>44</sup>.

e) Sposa Andreatta Turco<sup>45</sup>.

f) E' presente alla nomina di Ludovico a luogotenente generale di

<sup>36</sup> A. MANNO, Il patriziato subalpino, 25, pp.466 sgg. L'origine del nome dei Romagnano "da un distrutto castello nel Chierese così denominato", invece che da Romagnano Sesia, riferita da MANNO, Il patriziato cit., 25, p.466, è confutata da A. TARPINO, I marchesi di Romagnano: l'affermazione di una famiglia arduinica fuori della circoscrizione d'origine (secoli XI-XII), in BSBS 88 (1990), pp.5-50, che ricorda l'esistenza di un saldo radicamento della famiglia a Romagnano Sesia fin dal 1040.

<sup>37</sup> Protocollo 92, cc.192-194.

<sup>38</sup> MANNO, Il patriziato cit., 25, pp.466-481, in particolare p.474.

<sup>39</sup> Inv.167, R, p.130.

<sup>40</sup> G.G. MERLO, P.G. LONGO, Le istituzioni ecclesiastiche e la vita religiosa, in Storia di Torino, II, Torino 1997, p.777; VACCARONE, II (1420-1426); MARINI, Savoardi cit., p.17 (1431); G. CASALIS, Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il re di Sardegna, 16, p.377.

<sup>41</sup> Protocollo 99, c.26; MANNO, Il patriziato cit., 25, p.475.

<sup>42</sup> VACCARONE, II (1458 e 1462); Protocollo 98, c.461 e TALLONE, IV, p.81 (1460), 105 (1461); MARINI, Savoardi cit., p.108 (1461-'62).

<sup>43</sup> TALLONE, IX, p.191; MARINI, Savoardi cit., p.121.

<sup>44</sup> VACCARONE, II.

<sup>45</sup> MANNO, Il patriziato, 25, p.478.

Amedeo VIII nel 1434 a Ripaille.<sup>46</sup>

Il 14 novembre 1448 è nominato luogotenente del Cancelliere di Savoia<sup>47</sup>. Il 20 dicembre 1448, in qualità di consigliere ducale, è inviato ambasciatore a Venezia per trattare con la repubblica<sup>48</sup>.

Il 25 aprile 1449 è nominato Cancelliere di Savoia<sup>49</sup> e mantiene questa carica fino al 4 gennaio 1450, quando viene sostituito dal Della Torre (v. scheda) per volontà di Amedeo VIII<sup>50</sup>. Il 2 maggio 1449 gli è accordato dal duca il rimborso di un prestito di 1000 ducati d'oro sugli emolumenti dei sigilli della cancelleria.<sup>51</sup> Il 31 gennaio 1450 è nominato presidente delle Udienze Generali, mantenendo però lo stipendio di 600 fiorini annui che aveva ricevuto in qualità di Cancelliere<sup>52</sup>. "Il 5 febbraio 1450, come aderente del duca di Savoia, sottoscrive a Torino il trattato di pace del dicembre '49 fra il duca e lo Sforza"<sup>53</sup>. Il I maggio 1451 "pro uberiori demonstracione fidei, probitatis et virtutum" del presidente delle Udienze, il duca aggiunge a tale carica quella di primo consigliere e presidente del Consiglio cismontano<sup>54</sup>.

---

<sup>46</sup> GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., p.96; MARINI, Savoiard cit., p.25.

<sup>47</sup> TALLONE, IX, p.162; Protocollo 93, c.204 (144...). L'atto di nomina, redatto a Pinerolo, porta la firma del segretario De Clauso (cfr. scheda). La sua nomina a presidente delle Udienze generali, non datata, è inserita in un protocollo (92, c.221) che contiene atti del periodo 1449-'52.

<sup>48</sup> Protocollo 91, cc.384, 407v. E' inviato con il consigliere ducale Ugoninus dei Marchesi di Saluzzo.

<sup>49</sup> Protocollo 92, c.18; TALLONE, IX, p.162 (l'atto, scritto a Torino, porta la firma di Vincencius de Ruppe, per il quale v. scheda).

<sup>50</sup> TALLONE, IX, p.162.

<sup>51</sup> Protocollo 92, c.131. La sua nomina a Cancelliere di Savoia è della settimana precedente. Un rimborso di uguale entità è attestato anche in un atto senza data contenuto nel Protocollo 94, c.17, protocollo che copre gli anni 1449-'58. Il Romagnano ha qui il titolo di presidente delle Udienze Generali.

<sup>52</sup> Protocollo 92, cc.192-194; TALLONE, IX, p.162; MARINI, Savoiard cit., p.74. In luogo dei 200 fiorini che gli sarebbero spettati per la carica di presidente delle Udienze Generali.

<sup>53</sup> MARINI, Savoiard cit., p.74.

<sup>54</sup> TALLONE, IX, p.162 (l'atto, scritto a Torino, porta la firma di Vincencius de Ruppe, per il quale v. scheda). VACCARONE, II; TALLONE, IX, p.93 (1456); TALLONE, III, pp.356 (1453), 410 (1457). MARINI, Savoiard cit., p.74 indica come data d'inizio della sua presidenza del Consiglio cismontano il I maggio 1451. Ancora MARINI, Savoiard cit., p.109 afferma che nel marzo 1458 "ad Antonio di Romagnano ritornato alla cancelleria subentrò nella presidenza del Consiglio cismontano Mercurino Ranzo... e nella presidenza delle Udienze Generali succedettero da allora al Romagnano prima il Tomatis, poi il Sandigliano." (Per quest'ultimo cfr. scheda).

Il 21 marzo 1458 è nuovamente nominato Cancelliere di Savoia<sup>55</sup>, e lascia perciò gli incarichi di presidente del Consiglio cismontano e delle Udienze Generali. Risulta ricevitore degli emolumenti dei sigilli della cancelleria di Savoia dal 14 novembre 1448 al 5 gennaio 1450<sup>56</sup> e dal 21 marzo 1458 al 1 dicembre 1461<sup>57</sup>. Nel 1459 è vicecastellano di Caselle e accensatore dei proventi della castellania<sup>58</sup>; nel 1461 accensa i pedaggi di Caselle per 100 ducati<sup>59</sup>. Il 1 marzo 1462 il duca dà pieni poteri a Petrus Varnier, presidente di Tolosa, per esaminare le accuse mosse ad Anthonius da Iacobus di Valperga<sup>60</sup> che nomina il 4 marzo Cancelliere al posto del Romagnano, per un certo tempo arrestato<sup>61</sup>. Confinato a Cossonay (Vaud), il 5 marzo 1462 è invitato a presentarsi al duca su richiesta di Iacobus e Ludovicus di Valperga<sup>62</sup>; ovviamente a seguito dell'inimicizia col Valperga, allora Cancelliere, appoggia Filippo Senza Terra<sup>63</sup>. Stringe rapporti col duca di Milano Francesco Sforza, come attesta la loro corrispondenza<sup>64</sup>. Dopo la morte del Valperga non riesce a riottenere il cancellierato. Nel marzo 1466 da Torino interviene per liberare Galeazzo Maria Sforza che era stato imprigionato presso il monastero della Novalesa da emittenti del governo sabauda mentre ritornava dalla Francia in Lombardia, essendo morto il padre<sup>65</sup>. Nell'aprile 1466 viene eletto da Galeazzo Maria suo consigliere segreto. Il titolo, onorifico, voleva essere il ringraziamento del nuovo duca per l'intervento alla Novalesa. Nel gennaio 1468 compare tra i consiglieri deputati da Amedeo IX alla conservazione dello stato, del patrimonio ducale e dell'ordine

---

<sup>55</sup> TALLONE, IX, p.162. L'atto è firmato dal segretario Petrus Bolomeri.

<sup>56</sup> Inv.41, f.7v.

<sup>57</sup> Inv.41, ff.8-8v.

<sup>58</sup> Protocollo 98, c.303.

<sup>59</sup> Inv.167, R, p.134.

<sup>60</sup> Inv.167, V-Z, p.65.

<sup>61</sup> C. DAVISO DI CHARVENSOD, Filippo Senza Terra: la sua ribellione nel 1462 e le sue relazioni con Francesco Sforza e Luigi XI, in "Rivista Storica Italiana", Anno LII, vol.VI, fasc.I-II, 1935, pp.127-200.

<sup>62</sup> Inv.167, R, p.134.

<sup>63</sup> MARINI, Savoiardi cit., pp.123 sg.

<sup>64</sup> TALLONE, IX, pp.214-216 (1462); op. cit., V, pp.140 (1476), 236sg. (1478).

<sup>65</sup> MARINI, Savoiardi cit., p.153.

nella vita giudiziaria<sup>66</sup>, ma di lì a poco, presumibilmente ancora nel 1468, il Romagnano si trasferisce a Milano, operando attivamente come consigliere segreto. Il 7 settembre 1478, pochi giorni dopo la morte di Jolanda, scrive da Torino a Bona di Savoia e Gian Galeazzo Sforza una lettera in cui li informa della speranza dei piemontesi di essere parte attiva dello stato in qualità di governatori, consiglieri e ufficiali e del loro auspicio che il duca di Savoia risieda a Torino<sup>67</sup>. Muore nel 1479 a Vinovo (Torino)<sup>68</sup>.

g) Sono documentati quattro figli<sup>69</sup>:

-Iohannes Anthonius, conte di Pollenzo, è nominato gentiluomo di camera dal duca nel 1560<sup>70</sup>;

-Iacobus, signore di Santa Vittoria, il 14 marzo 1483 riceve l'investitura feudale per una cascina sul territorio di Levaldigi (Cuneo), con i beni che ne dipendono, nelle regioni di Messone, Tavoletto, Collarelle, Sagnasco e Soliglia<sup>71</sup>;

-Aymo, signore di Santa Vittoria, dottore in leggi;

-**Amedeus**, figlio di Philippina Barbavara<sup>72</sup>, è ricordato come protonotario apostolico nel 1476, 1481 e 1492<sup>73</sup>. Collaterale, consigliere ducale, presidente della Bresse<sup>74</sup>, Cancelliere di Savoia dal 1 luglio 1495<sup>75</sup>, nel 1496 è ancora attestato come Cancelliere

---

<sup>66</sup> TALLONE, IV, p.249; MARINI, Savoiard cit., p.167. Gli altri consiglieri scelti sono Guillelmus di Sandigliano (cfr. scheda), Dominicus Ambrogius Vignati, "signore di Baldissero, professore di diritto canonico nello Studio di Savigliano e poi nello Studio di Torino" e Cristoforus Nicelli, giureconsulto piacentino, docente a Torino. I loro compiti sono descritti in TALLONE, IV, pp.250-256.

<sup>67</sup> TALLONE, V, p.237 (7 settembre); MARINI, Savoiard cit., p.238.

<sup>68</sup> MARINI, Savoiard cit., p.238 n.2; MANNO, Il patriziato cit., 25, p.478.

<sup>69</sup> MANNO, Il patriziato cit., 25, p.478.

<sup>70</sup> Inv.167, R, p.140.

<sup>71</sup> Protocollo 115, c.218 v. Tra i presenti all'atto vi è anche Amedeus Romagnano.

<sup>72</sup> MANNO, Il patriziato cit., 25, p.478.

<sup>73</sup> TALLONE, V, pp.125 (1476), 292 (1481); op. cit., IX, pp.442, 445. In TALLONE, V, p.140 è ricordato come figlio del Cancelliere Anthonius.

<sup>74</sup> MANNO, Il patriziato cit., 25, p.478.

<sup>75</sup> SOFFIETTI, Verbali del Consilium cit., p.XLIV n.116; MANNO, Il patriziato cit., 25, p.478; MARINI, Savoiard cit., pp.303, 307 (11 dicembre 1495).

e abate di San Solutore e di Sangano<sup>76</sup>, funzione, quest'ultima, che esercitava già nel 1481<sup>77</sup>. Compare come vescovo di Mondovì (1497 e 1500)<sup>78</sup>, priore di Santa Maria di Calvenzano (diocesi di Milano) e Cancelliere di Savoia nel 1500<sup>79</sup>. Nel 1503, 1505 e nel 1506 è ancora vescovo e Cancelliere<sup>80</sup>. Muore il 17 marzo 1509<sup>81</sup>. Ebbe un figlio, Amedeus, che fu collaterale nel Consiglio cismontano<sup>82</sup>.

h) Iohannes Anthonius sposa in prime nozze Bianca Toselli, in seconde nozze Isabella del Carretto di Zuccarello<sup>83</sup>.

i) Nel 1461, a garanzia di un prestito di centomila franchi, riceve dal duca Ludovico la castellania di Cavallermaggiore (Cuneo)<sup>84</sup>.

l) Il 2 maggio 1440 riceve dal vescovo d'Asti l'investitura feudale di Pollenzo (Cuneo)<sup>85</sup> e di Santa Vittoria (Cuneo)<sup>86</sup>; il 14 novembre 1448 dona al duca di Savoia castello, luogo, contea e mandamento di Pollenzo e ne riceve l'infeudazione trasmissibile ai figli e agnati maschi legittimi<sup>87</sup>; lo stesso giorno dona al duca anche il castello e luogo di Santa Vittoria<sup>88</sup>. Nel 1459 compra dal duca di Savoia il castello e luogo di Rossana (Cuneo) col vescovo di Torino Ludovicus

---

<sup>76</sup> TALLONE, XI, p.349; IX, p.461; MANNO, Il patriziato cit., 25, p.478 (abate di San Solutore).

<sup>77</sup> VACCARONE, II (abate di Sangano).

<sup>78</sup> MANNO, Il patriziato cit., 25, p.478 (1497); Inv.167, R, p.138 (1500).

<sup>79</sup> Inv.167, R, p.138.

<sup>80</sup> VACCARONE, II (1503); MARINI, Savoiard cit., p.326 (1505); TALLONE, XI, p.354 (1506).

<sup>81</sup> SOFFIETTI, Verbali del Consilium cit., p.XLIV n.116; MANNO, Il patriziato cit., 25, p.478.

<sup>82</sup> MANNO, Il patriziato cit., 25, p.478.

<sup>83</sup> L. cit.

<sup>84</sup> Inv. 167, R, p.134 ; D. TAVERNA, F. DE CARIA, U. NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere. Ascesa e disgrazia del conte di Masino alla corte di Ludovico di Savoia, Torino 1990, p.54.

<sup>85</sup> GUASCO, Dizionario cit., III, p.215.

<sup>86</sup> MARINI, Savoiard cit., p.49 e n.3 (1440). I Romagnano avevano comprato una parte di giurisdizione di Santa Vittoria dai Pozzi, conti di Pollenzo, ed avevano acquisito l'altra parte a seguito dell'estinguersi dei Pilosi (metà XIV secolo) che l'avevano avuta dal vescovo d'Asti: CASALIS, Dizionario cit., 18, pp.835-837.

<sup>87</sup> Protocollo 82, cc.508 sg.; Protocollo 84, cc.59, 61v.; Protocollo 89, cc.13, 16; GUASCO, Dizionario cit., III, p.215.

<sup>88</sup> Protocollo 82, c.506; Protocollo 84, c.57; Protocollo 89, c.11.

da Romagnano<sup>89</sup>.

Il 20 giugno 1441 Filippo Maria Visconti infeuda di Romagnano (Novara) "Antonio conte di Pollenzo e altri"<sup>90</sup>. Il 7 giugno 1460, Anthonius con i figli, nomina un procuratore che si occupi di ottenere la restituzione di Romagnano e di prestare l'omaggio al duca di Milano.<sup>91</sup> Il 13 luglio 1460 riceve l'investitura del luogo di Romagnano dal duca Francesco Sforza, che l'aveva conquistato<sup>92</sup>.

### Romagnano

-Corradinus, dottore, figlio di Thomas, è destinatario della investitura di un terreno a Virle nel 1335<sup>93</sup>.

Restano diverse investiture feudali del Trecento a vari Romagnano (Virle, Vigone, Casalgrasso, Castelreinerio, Cervere)<sup>94</sup>.

-il marchese Iacobus è nominato castellano di Cavallermaggiore nel 1426<sup>95</sup>; mantiene la carica nel 1428 e '29<sup>96</sup>. Forse è padre del Cancelliere Anthonius.

-Georgius è confermato castellano di Pinerolo nel 1432<sup>97</sup>.

-Teodorus e Anthonius, figli del fu Orsinus di R., ricevono da Ludovico di Savoia, luogotenente di Amedeo VIII, l'investitura feudale di un terzo dei mulini di Vigone il 29 aprile 1438<sup>98</sup>.

---

<sup>89</sup> VACCARONE, II, (alla voce "Rossana"); CASALIS, Dizionario cit., 16, pp.615 sg.: Ludovico di Savoia si era impadronito del castello allora in mano al guascone Arcimbaudo d'Arbach, che con frequenti scorrerie infestava le zone circostanti; l'intero feudo venduto al Cancelliere nel 1458, passò poi ai Bernezzi di Vigone.

<sup>90</sup> GUASCO, Dizionario cit., III, p.323, Romagnano era feudo dei marchesi di R. dal X secolo, ed era poi pervenuto ai duchi di Milano. Per Romagnano cfr. anche CASALIS, Dizionario cit., 16, pp.572 sg., 576 sg.

<sup>91</sup> F. GABOTTO, Lo Stato Sabauda da Amedeo VIII ad Emanuele Filiberto, I, pp.171 sgg.

<sup>92</sup> GABOTTO, Lo Stato Sabauda cit., pp.171 sgg.; MARINI, Savoardi cit., p.115; MANNO, Il patriziato cit., 25, p.468.

<sup>93</sup> Inv.167, R, p.128.

<sup>94</sup> Op. cit., pp.129 sg.

<sup>95</sup> Protocollo 77, c.165v.; Inv.167, R, p.130II.

<sup>96</sup> TALLONE, III, pp.3, 27 (1428); Protocollo 77, c.165 (1429).

<sup>97</sup> Protocollo 77, c.193.

<sup>98</sup> Protocollo 80, 23.

-Vincencius rende l'omaggio feudale per Virle e Cavallermaggiore nel 1446<sup>99</sup>.

-Orsinus il 15 giugno 1449, affitta per un anno le decime di frumento, vino, segale, biada e canapa di Carignano, con il corrispettivo di 85 moggia di frumento, secondo la misura di quel luogo, 5 sesteri di vino, 7 moggia e 5 sesteri di segala, 4 moggia e 5 sesteri di biada<sup>100</sup>.

-Il nobile Iohannes Michael figlio del fu Georgius, ottiene nel 1449 la dilazione di un anno per prestare omaggio ed essere investito della signoria di un luogo detto Casa bianca presso Pinerolo<sup>101</sup>.

-Briancius, marito della figlia di Tomainus Borgesio uno dei cittadini più ricchi di Torino, è vicario di Torino dal 1403 al 1408<sup>102</sup> e castellano di Diano nel 1417 e 1420. Muore prima del 1425<sup>103</sup>.

-Ludovicus, figlio del fu Briancius,<sup>104</sup> nel 1425 è attestato come *legum doctor* ed arcidiacono del duomo di Torino. E' "vicecancelliere dell'università quando questa è costretta a trasferirsi in Chieri; cubicolario di papa Eugenio IV e collaboratore del cardinale di Cipro, si mette al servizio della casa di Savoia e delle diocesi di Torino e a trentadue anni è creato vescovo di Torino da Eugenio IV e dal concilio di Basilea; collabora poi attivamente con papa Felice V, senza mai dimenticare la sua Chiesa torinese, per la quale fa costruire e rinnovare parecchi edifici..."<sup>105</sup>. Negli anni Quaranta è consigliere ducale e riceve l'ordine di mettere in esecuzione le lettere d'infeudazione del castello, luogo e mandamento di Cavallermaggiore a favore di Ludovico di Savoia signore di Racconigi<sup>106</sup>. Mantiene la carica di

---

<sup>99</sup> Inv.167, R, p.131.

<sup>100</sup> Protocollo 92, c.254v.

<sup>101</sup> Protocollo 104, c.73v.

<sup>102</sup> BARBERO, Un'oligarchia cit., pp.17, 191 n.43.

<sup>103</sup> Inv.167, R, p.130II.

<sup>104</sup> BARBERO, Un'oligarchia cit., p.17 n.1.

<sup>105</sup> Per l'orazione funebre in suo onore v. MERLO, LONGO, Le istituzioni ecclesiastiche cit., pp.778 sg.

<sup>106</sup> Protocollo 93, c.101, il medesimo ordine è dato anche a Amedeus de Crescherel e Viffredus d'Allinge. L'atto è datato 144... .

vescovo di Torino, succedendo ad Aymo Romagnano, dal 1438 al 1468<sup>107</sup>.

-Iohannes, fratello di Ludovicus, è precettore di Ranverso nel 1460 e 1461, e rettore di Sant'Antonio di Vienne<sup>108</sup>.

-Ludovicus con il fratello Chiafredus, è destinatario a nome del professore di leggi ed arcidiacono della cattedrale di Torino Ludovicus da Romagnano, di beni a Vigone nel 1425<sup>109</sup>.

-Ludovicus nel gennaio 1450 è presente al riparto del sussidio a Torino, in rappresentanza della comunità di Carignano<sup>110</sup>. E' vicevicario (o vicario) di Moncalieri dal I gennaio 1454 al I gennaio 1457<sup>111</sup>.

-Briancius, scudiere ducale, nel 1454 riceve dal duca beni feudali siti a Virle<sup>112</sup>.

-Franciscus è vicericevitore dei diritti e redditi e del pedaggio di Rivoli dal 1434 al 1441<sup>113</sup>. Il 17 febbraio 1439 è ricordato come vicario di Savigliano<sup>114</sup>. E' luogotenente della castellania di Barge dal 24 maggio al 31 ottobre 1437 e dal 23 maggio 1443 al 9 marzo 1444 per il fratello Georgius castellano e ricevitore dei redditi di Barge dal 31 ottobre 1437 al 9 marzo 1444<sup>115</sup>. E' luogotenente della castellania di Fossano dal I maggio 1449 al I maggio 1451<sup>116</sup>, e della castellania di Moncalieri dal I marzo 1451 al I marzo

---

<sup>107</sup> MERLO, LONGO, Le istituzioni ecclesiastiche cit., pp.778 sg.; MARINI, Savoardi cit., p.58 (1449); Protocollo 98, cc.125v., 280 (1459); BARBERO, Un'oligarchia cit., p.279.

<sup>108</sup> Inv.167, R, p.134; MERLO, LONGO, Le istituzioni ecclesiastiche cit., pp.778; MANNO, Il patriziato cit., 25, p.475.

<sup>109</sup> Inv.167, R, p.130II.

<sup>110</sup> TALLONE, III, p.306.

<sup>111</sup> Inv.778, ff.274-274 v. (vicecastellano); CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.250 (vicario).

<sup>112</sup> Protocollo 84, c.165.

<sup>113</sup> Inv.779, ff.378v.-379. Nel 1439 il conto è reso da Iohannes Laborier a nome di Franciscus.

<sup>114</sup> TALLONE, III, p.157.

<sup>115</sup> Inv.777 ff.40v.-41.

<sup>116</sup> Castellano di Fossano è in quegli anni Georgius Valperga. Inv.778, f.212.



1453<sup>117</sup>. Il 13 ottobre 1460 è nominato "commissario delle *extentes* ecc. per Ciriè".<sup>118</sup>

-Iohannes Bartholomeus è nominato famigliare ducale il 12 marzo 1448<sup>119</sup>.

-Julianus è proposto, ma non scelto, come ambasciatore del comune di Torino per l'assemblea dei Tre Stati a Pinerolo nel 1456<sup>120</sup>. Lo stesso anno è citato tra i *credendarii* incaricati dal comune di Torino di far ratificare il trattato del duca con la Francia<sup>121</sup>.

-Giofredus è vicecastellano di Villafranca dal 14 dicembre 1447 al 14 dicembre 1450<sup>122</sup> e vicecastellano di Pinerolo dal I agosto 1456 al I dicembre 1457<sup>123</sup>.

-Romeus di R. è scudiere ducale, cameriere del duca di Milano dal 1474<sup>124</sup>.

-Ioffredus è ricevitore di Nizza e Provenza nel 1476<sup>125</sup>.

-Giofredus detto Bot è castellano di Vigone dal 15 dicembre 1483 al 15 dicembre 1487<sup>126</sup>; nel 1485 ha come luogotenente Iohannes Catelinus de Romagnano<sup>127</sup>.

Per gli anni 1460-'80 restano diverse investiture feudali di luoghi quali Vigone, Virle, Cavallerleone, Levaldigi a favore di alcuni Romagnano<sup>128</sup>.

---

<sup>117</sup> Inv.778, f.274; alias Bot, TALLONE, III, pp.338sg., 341.

<sup>118</sup> Inv.167, B2, p.300.

<sup>119</sup> Protocollo 91, c.200.

<sup>120</sup> TALLONE, III, p.393.

<sup>121</sup> Op. cit., IX, p.128.

<sup>122</sup> Inv.779, f.533v.

<sup>123</sup> Inv.778, f.348.

<sup>124</sup> Inv.167, R, p.140. Potrebbe essere figlio di Thomas Anthonius, quindi nipote del Cancelliere Antonio: MANNO, Il patriziato cit., 25, p.478.

<sup>125</sup> TALLONE, XI, p.323.

<sup>126</sup> Inv.779, f.521v.

<sup>127</sup> TALLONE, V, p.349.

<sup>128</sup> Inv.167, R, p.135.

-Briancius, nipote di Anthonius<sup>129</sup>, è inviato ambasciatore presso il re di Francia nel luglio e agosto 1476 per chiedere a Luigi XI di venire in soccorso della duchessa Jolanda, ed è incaricato di sollecitare lo Sforza, di cui era aulico dall'aprile 1468, di continuare a sostenere Jolanda, per evitare eventuali ingerenze savoiarde in Piemonte<sup>130</sup>. A fine agosto 1476 è inviato presso il duca di Milano Galeazzo Maria Sforza<sup>131</sup>. Torna in Francia nel 1478, mandato "dai zentilomeni de Pemonte" per annunciare la morte della duchessa Jolanda e chiedere a Luigi XI di prendere lo stato sabardo sotto la sua protezione. I piemontesi infatti desideravano raccomandare Filiberto al re di Francia, auspicavano che il nuovo duca avesse la propria residenza a Torino e chiedevano per loro stessi una maggiore partecipazione al governo dello stato<sup>132</sup>. Nel 1490 è tra i procuratori scelti dai Tre Stati del Piemonte per superare le resistenze di Bianca e dell'Auch<sup>133</sup>. E' ancora vicino alla duchessa Bianca nel 1491<sup>134</sup>. Quell'anno accensa dei mulini a Carignano (Torino)<sup>135</sup>.

-Romanus è nominato maitre de l'hotel ducale il 22 ottobre 1499<sup>136</sup>.

-Remigius di R. è scelto come gran scudiere ducale nel 1499<sup>137</sup>.

-Anthonius di R. è nominato consigliere ducale nel 1496<sup>138</sup>. Forse lo stesso Anthonius è protonotario apostolico nel 1503<sup>139</sup>.

-Michael, nobile, di Barge è chiavaro di Peveragno nel 1502.

---

<sup>129</sup> TALLONE, V, p.124; op. cit., IX, p.215. E' da ricordare che il nome Anthonius identificava anche il nonno del Cancelliere.

<sup>130</sup> Op. cit., V, p.120; MARINI, Savoiard cit., pp.224 sg. Era sostenitore di Jolanda e dello Sforza: MARINI, Savoiard cit., p.226 n.5.

<sup>131</sup> TALLONE, V, p.176.

<sup>132</sup> Op. cit., V, p.237; MARINI, Savoiard cit., pp.237 sg.

<sup>133</sup> MARINI, Savoiard cit., p.288.

<sup>134</sup> Op. cit., p.297.

<sup>135</sup> Inv.167, R, p.136.

<sup>136</sup> VACCARONE, II.

<sup>137</sup> Inv.167, R, p.138.

<sup>138</sup> Op. cit., p.137. Potrebbe identificarsi con uno dei figli di Iohannes Anthonius, figlio di Anthonius il Cancelliere: MANNO, Il patriziato, 25, p.478.

<sup>139</sup> MARINI, Savoiard cit., p.322.

-Romagninus di R., nipote di Anthonius il Cancelliere, già scudiere del papa e cameriere di Galeazzo Maria Sforza, è inviato dal duca Filiberto a Roma nel 1502<sup>140</sup>.

-il marchese Caesar è nominato vicario di Riva di Chieri ne 1520.

-il marchese Galeazzo è scelto come vicario di Chieri nel 1520<sup>141</sup>.

-Romeus di R. è nominato podestà di Riva di Chieri nel 1533<sup>142</sup>.

-Iohannes Romagnani, dottore, è nominato giudice di Nizza nel 1553<sup>143</sup>.

-il marchese Caesar è scelto come capitano ducale nel 1565 ed è nominato sergente maggiore nell'esercito inviato all'impero.

-Iohannes Franciscus di R. conte di Pollenzo è nominato gentiluomo di camera nel 1566<sup>144</sup>.

#### **Iacobus de Turre (Della Torre)**

a) E' nato a Mondovì (Cuneo) nell'ultimo decennio del XIV secolo<sup>145</sup>.

b) Dottore in diritto<sup>146</sup>.

d) Proviene da un'antica famiglia nobile monregalese. Fin dal XIII secolo i Della Torre erano consignori di Torre, Carassone, San Michele e Vasco (Cuneo)<sup>147</sup>.

---

<sup>140</sup> Inv.167, R, p.138 (notizie su Michael e Romagninus).

<sup>141</sup> Op. cit., p.139 (notizie su Caesar e Galeazzo) .

<sup>142</sup> Op. cit., p.140. Potrebbe essere figlio di Thomas Anthonius, quindi nipote del Cancelliere Anthonius: MANNO, Il patriziato cit., 25, p.478.

<sup>143</sup> Inv.167, R, p.128.

<sup>144</sup> Op. cit., pp.140 sg. (notizie su Caesar e Franciscus).

<sup>145</sup> MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI, XXXV, Roma 1989, pp.558-560; Inv.167, T-U, p.85.

<sup>146</sup> MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI cit.; Protocollo 94, c.92; VACCARONE, II. Presero il nome dal piccolo villaggio della Torre di cui erano infeudati: CASALIS, Dizionario cit., 10, p.715.

<sup>147</sup> MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI cit.; MANNO, Il patriziato cit., T, pp.231 sg. GUASCO, Dizionario cit., I, pp.390 sg. e II, pp.515 sg.: il comune di Mondovì fu fondato a fine XII secolo con l'unione di tre comuni signorili, tra cui Carassone, del quale i Della Torre erano consignori. Esiste anche una famiglia La Tour nel Vallese: CASTELNUOVO, Ufficiali e

e) Sposa Philippina Garretti di Ferrere<sup>148</sup>.

f) Nel 1431 svolge la funzione di giudice generale delle appellazioni per il Capitanato del Piemonte superiore, responsabile perciò delle cause d'appello di primo e secondo grado<sup>149</sup>. Dal 1436 è attestato come consigliere e dal 1438 al 1448 come avvocato fiscale, sempre nel Consiglio ducale cismontano<sup>150</sup>. Ambasciatore presso il re di Francia tra il novembre e il dicembre del 1446, al suo ritorno a Ginevra è a Basilea, per aggiornare Felice V sulla missione<sup>151</sup>. Nel 1447 si reca ambasciatore a Bruges, in Fiandra, per scortare nel viaggio verso la Savoia Annabella di Scozia, contessa di Ginevra<sup>152</sup>. Nel gennaio 1448 riceve "procura dal duca per accettare la dedizione di Galeotto del Carretto marchese di Finale"<sup>153</sup>. Dal 23 marzo 1448 al 6 marzo 1450 ricopre l'ufficio di collaterale e ricevitore degli emolumenti dei sigilli del Consiglio residente a Losanna presso Amedeo VIII, ora antipapa col nome di Felice V<sup>154</sup>. Nel maggio 1449, a Torino, sempre su mandato di Amedeo VIII, ha l'incarico di valutare "la difficile situazione venutasi a creare in Piemonte, in seguito alla decisa reazione militare dello Sforza all'intervento del duca Ludovico nel conflitto per la successione al ducato di Milano"<sup>155</sup>. Il 9 maggio il duca Ludovico gli conferisce pieni poteri per trattare con il re Alfonso d'Aragona una lega antisforzesca<sup>156</sup>. Il 20 giugno è a Spoleto, per prestare omaggio a papa Niccolò V a nome di Amedeo VIII, nominato cardinale, legato e vicario apostolico, dopo la sua rinuncia al

---

gentiluomini cit., p.421.

<sup>148</sup> MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI cit.; MANNO, Il patriziato cit., T, pp.231 sg. Dal XII secolo i Garretti erano signori di Ferrere (Asti): CASALIS, Dizionario cit., 6, pp.609 sg.

<sup>149</sup> MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI cit.; MARINI, Savoardi cit., p.18.

<sup>150</sup> MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI cit.; TALLONE, IX, p.19 (6 maggio 1446). MARINI, Savoardi cit., p.50 parla invece di *Consilium cum domino*.

<sup>151</sup> MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI cit. Resta a Basilea dal 5 al 29 dicembre.

<sup>152</sup> Protocollo 88, c.11 (31 gennaio). Lo accompagnano Lancelotus di Luirieu, consigliere, e Iohannes de Lestelley, segretario (v. scheda).

<sup>153</sup> Protocollo 91, c.134; MARINI, Savoardi cit., p.50.

<sup>154</sup> Inv. 48, f.1 v.

<sup>155</sup> MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI cit.

<sup>156</sup> Protocollo 83, c.162, è affiancato da Nicodus de Menthon e dal cardinale di Cipro.

pontificato. Lo stesso anno ottiene la carica di presidente del Consiglio ducale di Chambéry<sup>157</sup> e dopo pochi mesi, il 4 gennaio 1450, quella di Cancelliere, su istanza di Amedeo VIII<sup>158</sup>. Nel febbraio 1451 si occupa della delimitazione dei confini tra il Delfinato e la Savoia<sup>159</sup>. Il 1 settembre di quell'anno il duca gli vieta di accettare composizioni di cause criminali, sotto pena della privazione dell'ufficio e della confisca dei beni<sup>160</sup>. In qualità di Cancelliere compare ancora l'11 marzo 1452, procuratore di Anna e Ludovico in occasione della fondazione della chiesa del convento di Saint-François a Belley.<sup>161</sup>  
Muore il 25 ottobre 1452 a Ginevra.<sup>162</sup>

g) -Il figlio Teodorus presenta il rendiconto degli emolumenti dei sigilli ricevuti dal padre dal 4 gennaio al 25 ottobre 1452<sup>163</sup>, giorno della morte di Iacobus. Il 18 dicembre, con il titolo di consigliere ducale, è esentato dal rispondere dei conti del cancellierato di suo padre<sup>164</sup>. E' ricordato ancora il 23 dicembre 1460, quando vende alla duchessa Anna la Bastia di Carassone<sup>165</sup>.  
-Michael, figlio illegittimo, nel 1452 è studente in legge. Il 26 maggio di quell'anno acquista il castello e la giurisdizione di Roburent (Cuneo) dal medico ducale Iohannes Iacobus de Strata di Vallide, per 1200 fiorini<sup>166</sup>. L' investitura gli è rinnovata nel

---

<sup>157</sup> MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI cit.; MARINI, Savoardi cit., p.63. E' attestato con questo titolo nell'ottobre 1449: TALLONE, III, pp.296, 298.

<sup>158</sup> TALLONE, IX, p.162; MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI cit. Dal 4 gennaio 1450 al 4 gennaio 1451 è ricevitore degli emolumenti della cancelleria di Savoia (Inv.41, f.7v.). La sua elezione comporta la destituzione del Cancelliere allora in carica, Anthonius da Romagnano (v. scheda). Rispetto al Romagnano il Della Torre era più legato ad Amedeo VIII, che, abbandonata la tiara, proprio allora si trovava in Piemonte: TALLONE, III, p.290; MARINI, Savoardi cit., p.64.

<sup>159</sup> Protocollo 96, c.78. Riceve l'incarico col maresciallo Iohannes de Seyssel.

<sup>160</sup> Protocollo 76, c.242v.

<sup>161</sup> Inv. 167, B1, p.137.

<sup>162</sup> MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI cit. (o il 26, VACCARONE, II).

<sup>163</sup> Inv.41, f.7 v.

<sup>164</sup> Protocollo 105, c.26; inv.167, T-U, p.85.

<sup>165</sup> Inv.167, C1, p.72.

<sup>166</sup> Protocollo 89, c.57; Protocollo 96, c.405. Roburent fu feudo dei Della Torre fino a metà del XII secolo e venne poi ceduto al vescovo d'Asti (CASALIS, Dizionario cit., 16, p.478). Passato al comune di Mondovì, ceduto al duca Amedeo VIII (1419) che ne investì i marchesi di Ceva, acquistato da Iacobus Strata, fu venduto a Michael: GUASCO, Dizionario cit., III, p.301.

1459, 1465, 1473, 1483 e 1491<sup>167</sup>.

h) Michael sposa Bona Scarampi ed ha tre figli:  
Iohannes Franciscus, Biaginus e Teodorus<sup>168</sup>.

i) A seguito della nomina a Cancelliere il comune di Savigliano, che nel 1442 lo "aveva già insignito della cittadinanza", dona a Iacobus la somma di 25 fiorini<sup>169</sup>.

l) Nel 1409 è infeudato di Carassone dal principe Ludovico d'Acaia; il 21 novembre 1449 ottiene dal duca di Savoia il rinnovo dell'investitura del castello e luogo della Bastia di Carassone dietro esborso di 1000 fiorini. Già il 9 dicembre, però, rivende il feudo al duca per la medesima somma<sup>170</sup>. Il 24 febbraio 1452, insieme a Paride Visconti di Milano, riceve dal duca in enfiteusi la "selva spessa", nel territorio di Cavallermaggiore (presso Saluzzo, Torino), dietro esborso di 200 ducati d'oro e canone annuo di 10 fiorini<sup>171</sup>. Il 20 marzo dello stesso anno riceve l'investitura a vita del luogo e mandamento di La Rochette (Savoia)<sup>172</sup>, confiscata al signore del luogo, Iohannes de Seyssel signore di Barjact, che aveva preso parte alla congiura contro il Compeys<sup>173</sup>.

#### De Turre (Della Torre)

-Amedeus è nominato consigliere ducale il 24 dicembre 1452<sup>174</sup>. Nel 1460, *legum doctor* e ancora consigliere, è rettore del priorato di

---

<sup>167</sup> Protocolli 96, c.408 (1459); 117, c.120v. (1473); 115, c.228 v. (1483); 121, c.367 (1491, la riceve per lui suo figlio Iohannes Matheus); Inv. 167, D-E, p.38 (1465).

<sup>168</sup> MANNO, Il patriziato cit., T, p.232. La famiglia Scarampi era attestata ad Asti e a Camino (di cui erano signori, presso Alessandria): MANNO, Il patriziato cit., 26, p.258; GUASCO, Dizionario cit., I, p.362.

<sup>169</sup> MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI cit.; per la cittadinanza anche MARINI, Savoiardi cit., p.50 n.6. Savigliano in quel periodo dipendeva dal duca di Savoia: GUASCO, Dizionario cit., IV, p.476.

<sup>170</sup> "E' superfluo sottolineare il carattere fittizio di tali investiture, che avevano il valore di semplice garanzia per prestiti di denaro concessi dal nobiluomo al duca": MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI cit.; MANNO, Il patriziato cit., T, p.231.

<sup>171</sup> Protocollo 82, c.436. Cavallermaggiore era feudo dei duchi di Savoia: CASALIS, Dizionario cit., IV, p.302.

<sup>172</sup> Protocollo 96, c.36.

<sup>173</sup> GUASCO, Dizionario cit., III, p.318.

<sup>174</sup> Inv.167, T-U, p.85.

Belley<sup>175</sup>.

-**Franciscus**, segretario ducale. V. scheda.

-Iacobus di Mondovì è investito della bastia di Carassone nel 1453<sup>176</sup>.

-Iohannes è costituito podestà di Masino, Caravino, Vestigné e Tina, con residenza nella contea di Caravino, il 16 novembre 1460<sup>177</sup>, e castellano di Vigone nel 1466<sup>178</sup>. Nel 1460 è anche procuratore fiscale in Piemonte<sup>179</sup>.

### **Iacobus conte di Valperga e di Masino**

a) Masino<sup>180</sup>.

b) Dottore di leggi<sup>181</sup>.

d) Appartiene ad un lignaggio dell'aristocrazia signorile che si vantava di discendere da Arduino di Ivrea, tramite Ardizzone, che fu conte del Canavese tra fine XI e inizio XII secolo<sup>182</sup>.

Figlio di Iohannetus, che è ricordato come castellano di Moncalieri (Torino) nel 1432<sup>183</sup> e "capo del Consiglio segreto di Gian Galeazzo Visconti" duca di Milano<sup>184</sup>, ha quattro fratelli e tre sorelle: Ludovicus, signore di Roppolo, Dorzano, Verolengo e Cossombrà, ciambellano e consigliere ducale, marito di Apolonia Asinari e poi

<sup>175</sup> Op. cit., p.95.

<sup>176</sup> Op. cit., p.85.

<sup>177</sup> Op. cit., p.95.

<sup>178</sup> TALLONE, IX, p.267.

<sup>179</sup> MARINI, Savoardi cit., pp.109 sg.

<sup>180</sup> L. CIBRARIO, Notizie genealogiche di famiglie nobili degli antichi stati della monarchia di Savoia, cui si premette la tragica storia di Jacopo di Valperga di Masino, Torino 1866, p.13.

<sup>181</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.13.

<sup>182</sup> Op. cit., p.11. Dei due figli di Ardizzone, Guido III è capostipite dei conti di Valperga, quindi della famiglia di Iacobus; Ardicino, invece, è antenato dei conti di San Martino e di Castellamonte. Entrambi affermavano di essere discendenti di re Arduino.

<sup>183</sup> Inv.167, V-Z, p.35.

<sup>184</sup> TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., p.36: la notizia è tratta da una genealogia a stampa del '700, la cui fondatezza resta da verificare.

di Margarita d'Azeglio; Anthonius; Michael, signore di Comonte, ciambellano del duca di Savoia; Georgius, gran priore di Lombardia [dell'ordine gerosolimitano]. Le sorelle sono accasate, Caterina con il conte Ludovicus Roero [banchieri astigiani]; Eleonora con il marchese Carolus Incisa; Alasina con Anthonius Grosso di Chieri"<sup>185</sup>. La madre, Maria Asinari di Asti, è "dama della duchessa" e continua a stare a corte anche dopo la congiura del Compeys<sup>186</sup>. Nel 1472 i Valperga sono contrari alla tutela di Jolanda.<sup>187</sup>

e) Sposa Violante, figlia di Petrus Grimaldi, signore di Boglio (Beuil, Nizza), "dama...illustre per dignità di natali"<sup>188</sup>.

f) Non si possono prendere in esame gli uffici che ricopre prescindendo dalla travagliata situazione politica interna al ducato; infatti il suo percorso politico e cancelleresco non segue le tappe più logiche di un *cursus honorum*, ma risponde ai mutevoli rapporti di forza presenti nell'entourage ducale, come accade, del resto, per la maggior parte dei Cancellieri di questi anni. Nel settembre 1434 è *juge-mage* di Nizza<sup>189</sup>, ove nel 1437 è vice-ricevitore generale delle finanze; nel 1438 è luogotenente del governatore di Nizza Nicod de Menthon<sup>190</sup>.

Negli anni '40 del Quattrocento è collaterale nel *Consilium cum domino residens*<sup>191</sup>, e nel 1443-'45 è ancora attestato come membro di quel Consiglio<sup>192</sup>.

Dal 1° novembre 1446 al 15 maggio 1447 è vicario e ricevitore dei diritti e redditi di Torino.<sup>193</sup>

Nel 1449 partecipa a una congiura di nobili contro il savoiaro Iohannes de Compeys, signore di Thorens, favorito di Anna di Lusignano. Amedeo VIII cerca di comporre il dissidio e pacificare

---

<sup>185</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.13; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere cit., p.105.

<sup>186</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.15; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere cit., p.48.

<sup>187</sup> MARINI, Savoiaro cit., p.198 n.4.

<sup>188</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.13; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere cit., p.34. Dal XIV secolo i Grimaldi erano signori di Beuil: CASALIS, Dizionario cit., 2, p.272.

<sup>189</sup> MARINI, Savoiaro cit., p.25.

<sup>190</sup> Op. cit., p.51.

<sup>191</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.165.

<sup>192</sup> MARINI, Savoiaro cit., p.51; TALLONE, XI, p.295 e TALLONE, XII, p.203 (1444); TALLONE, III, p.239 (1445).

<sup>193</sup> Inv.779, f.465; MARINI, Savoiaro cit., p.51.



le fazioni<sup>194</sup>.

Nel 1449 risulta ancora presente nel *Consilium cum domino*.<sup>195</sup> Dal gennaio 1450 è presidente del Consiglio di Chambéry<sup>196</sup>.

Il 26 dicembre 1450 è costituito procuratore insieme al vescovo di Mondovì, "per fare il trattato di pace del 27 dicembre con lo Sforza".<sup>197</sup> Nel gennaio 1451 muore Amedeo VIII; in aprile Ludovico processa i congiurati del Compeys e li dichiara "rei di fellonia"; da questa sentenza derivano i primi problemi di Iacobus.<sup>198</sup> Il 13 luglio 1451 il duca confisca alcuni suoi beni, per complicità nella congiura dei nobili savoiarda e cospirazione contro lo stato; i suoi possessi vengono devoluti al fisco, e consegnati in amministrazione al governatore di Vercelli e Chivasso Carolus d'Armagnac. Quei beni sono poi donati alla duchessa Anna, che il 5 ottobre "lo prega di reinvestirne Maria e Violante, rispettivamente madre e moglie del condannato Iacobus di Valperga"<sup>199</sup>.

Perdonato per volere di Carlo VIII re di Francia, che nel settembre 1452 avanza con un esercito verso la frontiera sabauda, è nominato di nuovo presidente del Consiglio di Chambéry e, il 20 novembre 1452 a seguito della morte di Iacobus della Torre, Cancelliere<sup>200</sup>. Il 15 settembre 1452, un mese prima della nomina a Cancelliere, risulta creditore del duca di Savoia per 1000 fiorini<sup>201</sup>.

Dal 21 novembre 1452 a tutto il 1454 è ricevitore degli emolumenti

---

<sup>194</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.14; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., p.46. Su Iohannes de Compeys si veda la voce in DBI, 27, Roma 1982, pp.686-689 (a cura di F.-Ch. Uginet) con notizie dettagliate sulla congiura.

<sup>195</sup> TALLONE, III, p.299.

<sup>196</sup> TALLONE, III, p.318 (novembre 1450); TALLONE, X, p.115 (23 febbraio 1451); TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., p.42 (12 marzo 1450); MARINI, Savoiarda cit., p.67.

<sup>197</sup> Inv. 167, M2, p.176.

<sup>198</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.14; MARINI, Savoiarda cit., p.71.

<sup>199</sup> Protocollo 96, c.259. Il 6 ottobre 1451 Ludovicus de Nono è scelto come castellano di quei possessi, ceduti alla duchessa: Protocollo 96, c.321; CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.15.

<sup>200</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., pp.15 sg.; MARINI, Savoiarda cit., p.71; TALLONE, IX, p.163; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., pp.46 sg: soltanto un mese prima, il 27 ottobre 1452, con gli accordi di Cleppié, re Carlo VII di Francia aveva imposto a Ludovico di risarcire con grandi somme i fuoriusciti "perdonati" un anno prima.

<sup>201</sup> TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., p.47: "Ben altre manovre politiche determinavano la scelta delle più alte cariche, tuttavia non è da sottovalutare, per alcuni aspetti, la dipendenza economica del duca dai suoi vassalli, dagli uomini di corte...".

dei sigilli della cancelleria di Savoia.<sup>202</sup> Il 10 luglio 1454 è eletto, col maresciallo di Racconigi, ambasciatore e procuratore del duca di Savoia presso Francesco Sforza che minacciava guerra al Piemonte<sup>203</sup>: il 16 agosto 1454 è inviato con pieni poteri a Milano, insieme a Ludovico di Savoia signore di Racconigi e Gabriel di Cadorna consigliere e tesoriere generale, per trattare il matrimonio tra Sforza e Savoia<sup>204</sup>. Il 16 ottobre 1454 ritorna presso il duca di Milano, con Ludovico di Savoia e Gabriel di Cadorna, per discutere i problemi relativi ai trattati con la Francia<sup>205</sup>.

Il 19 febbraio 1456 ottiene la castellania di Settimo Torinese, vincendo le resistenze del castellano in carica, anch'egli consigliere ducale, Amblardus de Viry, tramite l'appoggio di Ludovico e la minaccia di un intervento armato e di destituzione da ogni ufficio<sup>206</sup>.

Dal 19 marzo al 5 novembre 1456 è nuovamente ricevitore degli emolumenti della cancelleria di Savoia.<sup>207</sup>

Nell'agosto 1456 gli viene meno il sostegno di Luigi, delfino di Francia, che aveva dovuto rifugiarsi presso il duca di Borgogna per l'inasprimento del conflitto col padre, Carlo VII<sup>208</sup>. Quello stesso anno il Valperga è costretto a fuggire dallo Stato. Suoi nemici sono il maresciallo Iohannes de Seyssel signore di Barjat, Anthonius di Romagnano di cui aveva preso il posto di Cancelliere, Iohannes de Lornay, Amedeus de Challant, e soprattutto il ciprioto Guiotinus de Nores, confidente della duchessa, "il quale, essendo stato arrestato per ordine del re di Francia, aveva creduto autore della sua carcerazione il Valperga"<sup>209</sup>.

Nel novembre 1457 Anthonius di Lignana, nobile uomo e condottiero piemontese, lo sfida inutilmente a duello: lo aveva accusato, a quanto pare senza prove, di aver cercato, fin dal 1451, di cedere

---

<sup>202</sup> Inv.41, f.7v.

<sup>203</sup> Inv.167, V-Z, p.38.

<sup>204</sup> Protocollo 84, cc.118 sg.

<sup>205</sup> Protocollo 96, c.385.

<sup>206</sup> Protocollo 84, c.279, con l'obbligo, dato da Anna di Cipro, di pagare 300 fiorini annui alla chiesa dei padri conventuali di Ginevra, e 30 fiorini annui per le messe quotidiane; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere cit., p.48.

<sup>207</sup> Inv.41, f.8.

<sup>208</sup> MARINI, Savoardi cit., p.114.

<sup>209</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.16; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere cit., pp.48 sg.

il castello di Vercelli al duca di Milano<sup>210</sup>. Ancora il 13 dicembre Iacobus è citato a presentarsi al duca presso Rumilly il 15 marzo, su richiesta di Anthonius da Lignana<sup>211</sup>; il Lignana rinnova la sfida nel 1458<sup>212</sup>.

Il 21 marzo 1458 è sostituito nella carica di Cancelliere da Anthonius di Romagnano<sup>213</sup>.

Il 23 febbraio 1459 il duca lo dichiara contumace e gli fissa un ultimo termine per comparire davanti al Consiglio ed essere interrogato<sup>214</sup>; il 21 aprile 1459 il duca rinnova l'ordine di comparire entro 30 giorni per rispondere ai capi d'accusa del fisco<sup>215</sup>.

Il 28 maggio 1459 si procede al sequestro dei suoi beni<sup>216</sup>; Guiotinus di Nores riceve nel 1459 la castellania di Settimo Torinese, affidata tre anni prima al Cancelliere.

Il 30 aprile 1458 aveva ottenuto una dichiarazione di innocenza da parte dello Sforza, e la commissione di nobili nominata dall'imperatore "ufficialmente per rivedere gli atti della causa, di fatto per difendere la posizione dell'accusato", si riunisce nel febbraio e nell'aprile 1460. Nel settembre si decide l'azione di forza contro il castello di Masino<sup>217</sup>, la comunità di Masino è privata del titolo di contea come punizione per la ribellione di Iacobus e il titolo passa a Caravino.<sup>218</sup>

Emigrato in Lombardia, nel 1460 Iacobus vive nella badia di Chiaravalle milanese.

Nel 1461 Luigi XI, da sempre legato al Valperga e di cui Iacobus era consigliere dal 10 maggio 1460, succede al padre e manda un'ambasciata al suocero che consente "a deferire il giudizio di

---

<sup>210</sup> MARINI, Savoardi cit., p.114; CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.16; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere cit., p.48.

<sup>211</sup> Protocollo 94, c.171.

<sup>212</sup> MARINI, Savoardi cit., p.114.

<sup>213</sup> TALLONE, IX, pp.162-164; MARINI, Savoardi cit., p.114.

<sup>214</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.21.

<sup>215</sup> Protocollo 98, c.177.

<sup>216</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.21.

<sup>217</sup> TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere cit., pp.50 sg.

<sup>218</sup> Inv.167, C1, p.72; inv.167, M1, p.76. Nel 1461 il duca ratifica la resa del castello di Masino fatta da Violante (anche detta Jolanda), moglie di Iacobus, e altri: Inv.167, M1, p.77.

quella lunga e sanguinosa controversia al re medesimo"<sup>219</sup>.

Dal 4 agosto al 1 settembre 1461 è Cancelliere presso Luigi XI, re di Francia, ove si trova esule, ed è portavoce del sovrano francese in varie trattative con lo Sforza<sup>220</sup>. Dietro forti pressioni del re di Francia, il 6 febbraio 1462 il duca ordina la riparazione dei castelli di Iacobus, la restituzione delle somme estorte ai suoi fautori e il 4 marzo reintegra il Valperga nell'ufficio di Cancelliere al posto del Romagnano<sup>221</sup>. Cancelliere di Savoia, si comporta come luogotenente del re di Francia<sup>222</sup>, e tenta "di avviare una politica personale e filofrancesa", attirandosi in Savoia nuovo malcontento di cui si fa carico Filippo Senza Terra, che "avvertiva il cedimento della politica sabauda nei confronti di Luigi XI" e l'incerta situazione che ne derivava per le regioni occidentali di Savoia<sup>223</sup>.

Nel luglio 1462 Filippo Senza Terra si reca a Thonon con un centinaio di uomini d'arme, dove risiedeva il duca con la corte, riuscendo a catturare il Cancelliere Iacobus e suo figlio, che porta a Morge, e poi a Nyon. Iacobus subisce un sommario processo, viene condannato e gettato nel lago Lemano tra il 15 e il 20 luglio<sup>224</sup>.

g) Ha quattro figli maschi e una femmina<sup>225</sup>.

-Il primogenito, Ludovicus, morto nel 1489, è *magister hospicii* e consigliere, tiene dal 23 febbraio al 10 luglio 1462 la ricevitoria

---

<sup>219</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., pp.23, 25; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., p.52.

<sup>220</sup> MARINI, Savoardi cit., p.122; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., p.53.

<sup>221</sup> MARINI, Savoardi cit., p.123; CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.25; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., pp.55 sg.: Iacobus e suo fratello Ludovicus sono risarciti con centoventimila scudi d'oro. "Ad istanza dell'inviato di Francia Petrus Garnier": Inv.167, V-Z, p.39.

<sup>222</sup> "Cancellario Sabaudie et regio locumtenente": TALLONE, IV, p.116 (aprile 1462).

<sup>223</sup> MARINI, Savoardi cit., pp.123-126.

<sup>224</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., pp.28-31. DAVISO DI CHARVENSOD, Filippo Senza Terra: la sua ribellione nel 1462 cit., pp.131 sg.; F. SARACENO, Due anni di regno (1460-62) di Ludovico duca di Savoia, in Curiosità e ricerche di Storia Subalpina, Torino 1876, vol.II, pp.519 sgg.; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., pp.57 sgg.

<sup>225</sup> Le notizie sui figli (ad eccezione della nota che segue) si trovano in TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., pp.11, 46; CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.41. Il matrimonio con Ludovicus fu stipulato quando Margarita aveva solo sei anni.

dei sigilli della cancelleria di Savoia<sup>226</sup>;

-Amedeus, cavaliere di San Michele, signore di Alice, Mercenasco e Tina, conte di Rivarolo, fu ambasciatore a Venezia nel 1483;

-Arduinus, defunto nel 1488, fu scudiere di Amedeo IX;

-Iohannes, ecclesiastico, morì nel 1475.

-La figlia si chiamava Margarita.

h) -Ludovicus sposa nel 1456 Margarita di Luyrieux, figlia di Guillelmus, uno dei congiurati del 1449, di antica famiglia nobile;  
-Amedeus sposa Margarita Lascaris dei signori di Tenda, e Ludovica Valperga.

-Margarita sposa il milanese Iohannes Fermo Trivulzio, feudatario di Codogno (Lodi).

i) Nell'aprile 1446 ottiene dal duca il diritto di emettere sentenze per le cause civili e criminali del suo feudo<sup>227</sup>. Il 18 settembre dello stesso anno, consigliere ducale, riceve una gratificazione di 120 ducati d'oro<sup>228</sup>. Il 12 febbraio 1450 ottiene da Ludovico l'esazione di gabelle e pedaggi del proprio contado<sup>229</sup>. Nel settembre e dicembre 1461, cavaliere, ciambellano e consigliere di Luigi XI, riceve in dono dal re di Francia seimila lire tornesi annui e le rendite di Vezille<sup>230</sup>.

Il 10 aprile 1462 la duchessa Anna gli dona la multa che dovrebbe ricevere dagli abitanti di Vestigné (presso Borgomasino, Ivrea, Torino)<sup>231</sup>.

l) Dal 1441 al 1447, talora insieme al fratello Ludovicus, acquista feudi dai cugini conti di Masino, che da molti anni avevano iniziato a cedere territori ai Valperga, in particolare a Iohannetus. Acquista anche da altri (Tina dai Floriano, Azeglio da Iohannes Ludovicus de Nono di Ivrea)<sup>232</sup>. Il 21 settembre 1446 ottiene

---

<sup>226</sup> Inv.41, f.8v.

<sup>227</sup> TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere cit., p.38.

<sup>228</sup> Protocollo 109, c.23.

<sup>229</sup> TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere cit., p.42.

<sup>230</sup> Op. cit., p.54.

<sup>231</sup> Inv.167, V-Z, p.40. Almeno dal XIII secolo Vestigné dipendeva dai Valperga; nel XV secolo era dei Savoia: CASALIS, Dizionario cit., 25, pp.66 sg.

<sup>232</sup> TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere cit., p.38.

l'infeudazione di Alice e di Azeglio (presso Ivrea, Torino), con il diritto di ricevere i 25 ducati d'oro pagati annualmente dagli abitanti di quei luoghi e i 15 fiorini annui dovuti da Iohannes Ludovicus de Nono, con patto però di riscatto a favore del sovrano<sup>233</sup>. Il 4 marzo 1456 è investito da Ludovico di Savoia dell'intero contado di Masino (Masino, Caravino, Vestignè, Tina, Borgomasino, Cossano, Settimo Rottaro, Alice, Azeglio e Strambino), che erige in primogenitura; contemporaneamente ottiene il titolo di conte di Masino<sup>234</sup>.

m) Nel 1446 è autorizzato dal duca a derivare un canale, poi infeudatogli, per irrigare le terre del contado di Masino<sup>235</sup>.

### Valperga

-**Ludovicus**, fratello di Iacobus il Cancelliere e signore di Roppolo (presso Biella, Torino), di cui riceve l'investitura feudale il 18

settembre 1441<sup>236</sup>, è impiegato in ambascerie nel 1453<sup>237</sup> ed anche dopo la scomparsa del fratello<sup>238</sup>.

-Michael, fratello del Cancelliere e *magister hospicii*, è incaricato con il consigliere Iohannes Champion e il segretario ducale de Bosco, di verificare i conti dei ricevitori del sussidio<sup>239</sup>. Nel 1446 è investito del castello e del luogo di Poygeron<sup>240</sup>.

---

<sup>233</sup> Protocollo 80, c.755; VACCARONE, I, A: investitura di Alice. Azeglio, di cui nel XIII secolo i conti di Masino erano consignori, venne ceduta dai marchesi di Monferrato ai Savoia nel 1435: CASALIS, Dizionario cit., I, pp.513 sg. TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere cit., p.38 data l'investitura a novembre anziché al 21 settembre.

<sup>234</sup> TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENCO, Giacomo il cancelliere cit., pp.38, 48; GUASCO, Dizionario cit., II, p.448.

<sup>235</sup> Protocollo 80, c.707 (19 febbraio).

<sup>236</sup> VACCARONE, II (R).

<sup>237</sup> Op. cit., (V).

<sup>238</sup> CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.34.

<sup>239</sup> Protocollo 96, c.162. L'atto è da datarsi tra il 1450 e il '52.

<sup>240</sup> Protocollo 82, c.83v.

-Georgius di V., scudiere ducale e fratello del Cancelliere, riceve un assegno di 100 fiorini annui dal 1439. Nel 1440 riceve 500 fiorini in dono dal duca, in remunerazione dei servizi resi<sup>241</sup>.

Dal 7 aprile 1445 al 1 maggio 1458 è castellano di Fossano, ma i rendiconti sono presentati da procuratori a cui affida la gestione dell'ufficio<sup>242</sup>.

Nel 1446 viene investito dell'ufficio di custodia dei campioni delle misure del contado di Ginevra, ufficio annesso al possesso della rocca di Villar-sous-Salève (Faucigny) da lui acquistata, già spettante al giustiziato Guillelmus Bolomier (v. scheda)<sup>243</sup>.

E' eletto castellano di Chateauneuf dal duca Ludovico, ma per volontà di Felice V<sup>244</sup>. Nel marzo 1449 è inviato dal duca al comune di Savigliano per chiedere un contributo economico e di soldati al fine di proseguire l'azione contro lo Sforza<sup>245</sup>. Nel 1462 è incaricato con Franciscus Cerrati di "procedere ad un accensamento

generale di tutti i redditi e proventi del duca oltremonti"<sup>246</sup>. A partire da quell'anno è nuovamente attestato come castellano di Fossano, con luogotenenti<sup>247</sup>. E' *magister hospicii*, cavaliere gerosolimitano, priore di Lombardia, e governatore e luogotenente generale cismontano dal 1 aprile all'11 ottobre 1462, circa lo stesso periodo in cui Iacobus è reintegrato nella carica di Cancelliere<sup>248</sup>. Nel 1462 è anche *maitre des requetes*<sup>249</sup>. A seguito dell'arresto e dell'uccisione del Cancelliere, viene privato dell'incarico di governatore di Piemonte, e riottiene l'ufficio solo due anni dopo, nel marzo 1464<sup>250</sup>. Nel 1468 risulta defunto, e la vedova, Margarita di Menthon, gli subentra nell'ufficio di

---

<sup>241</sup> Protocollo 78, c.81.

<sup>242</sup> Inv.778, ff.186v.-213v.

<sup>243</sup> Protocollo 80, cc.982, 1091; Protocollo 85, c.148 (1457, signore di Villar); GUASCO, Dizionario cit., IV, p.749.

<sup>244</sup> Protocollo 92, c.110.

<sup>245</sup> MARINI, Savoiard cit., p.69.

<sup>246</sup> Inv.167, V-Z, p.40.

<sup>247</sup> Inv.778, f.213v.

<sup>248</sup> TALLONE, IV, p.116; MARINI, Savoiard cit., pp.123 n.4, 124; SARACENO, Documenti inediti cit., p.413.

<sup>249</sup> MARINI, Savoiard cit., p.124.

<sup>250</sup> Op. cit., p.134.

castellano di Fossano, mantenendo la carica fino al 15 settembre 1469<sup>251</sup>.

-Nel 1403 il duca è debitore ai V., conti di S. Martino e Vische, di 1000 fiorini<sup>252</sup>.

-il conte Iohannes è vicario di Moncalieri (Torino) nel 1422-'31<sup>253</sup>.

-il conte Teodorus è nominato consigliere ducale nel 1433<sup>254</sup>. E' siniscalco a Lione dal 1435 al 1459, governatore di Bayonne nel 1459, ed è ricordato dodici volte come consigliere del re di Francia fra il 1424 e il 1455<sup>255</sup>.

-Iohannes e Teodorus con i nipoti Anthonius e Catelanus sono investiti il 17 giugno 1441 delle loro parti di castelli, territori e giurisdizioni di Valperga, Cenischio, Rivarossa, Mazzè, Pont, Motta, Sparone, Valsoana, Salto, Ribordone, Frassinetto e Camagna<sup>256</sup>.

-il conte Franciscus è confermato podestà di Biella da Amedeo VIII nel 1433<sup>257</sup>.

-il conte Teobaldus è nominato consigliere ducale nel 1433<sup>258</sup>.

-Margarita è monaca nel monastero di San Pietro a Torino nel 1435<sup>259</sup>.

-Baldezar di V. è procuratore fiscale del Piemonte nel 1448<sup>260</sup>. L'anno seguente viene eletto vicario di Busca<sup>261</sup>.

-il conte Iohannetus, protonotario apostolico e priore di S.Andrea

<sup>251</sup> Inv.778, ff.213v.-214.

<sup>252</sup> Inv.167, V-Z, p.35.

<sup>253</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.250.

<sup>254</sup> Protocollo 77, c.83.

<sup>255</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.168.

<sup>256</sup> Protocollo 80, c.159.

<sup>257</sup> Protocollo 77, c.120v.

<sup>258</sup> Protocollo 77, c.53.

<sup>259</sup> BARBERO, Un'oligarchia cit., p.267.

<sup>260</sup> Protocollo 109, c.241.

<sup>261</sup> Protocollo 109, c.286.



di Torino e Remigijs suo fratello sono investiti di feudi nel contado di Valperga nel 1478<sup>262</sup>.

-il conte Reghinus, gran maggiordomo del duca, è debitore di 720 fiorini al generale delle finanze Ruffino de Murris nel 1484. Nel 1499 è nominato consigliere ducale per gli affari piemontesi<sup>263</sup>.

-il conte Philippus è gran castellano di Moncalieri nel 1520.

-il conte Agostinus è nominato podestà di Riva di Chieri nel 1522<sup>264</sup>.

-il conte Franciscus nel 1527 è capitano del castello di Saluzzola con uno stipendio annuo di 200 fiorini<sup>265</sup>.

-Carolus di V. è scelto come giudice o castellano di Saluzzola nel 1533.

-il conte Georgius, consigliere e ciambellano ducale, è nominato vicario di Fossano nel 1539 e governatore d'Ivrea nel 1544.

-il conte Thomas è commissario generale d'Ivrea nel 1544. Nel 1550 e 1553 è ciambellano ducale e commissario imperiale in Piemonte; nel '53 è anche podestà di Alice<sup>266</sup>.

-il conte Teodorus è vicario di Fossano nel 1554. Nel 1560 è scelto come consigliere ducale e *magister hospicii*<sup>267</sup>.

-Thomas di Rivara è nominato capitano del castello di Nizza nel 1554, ed è ricordato come governatore di quel castello nel 1561 e '62.

-il conte Amedeus di Masino è nominato consigliere del Consiglio di stato nel 1559.

-Franciscus di Mazzè è scelto come "gentiluomo di bocca" nel 1560.

---

<sup>262</sup> Inv.167, V-Z, p.41.

<sup>263</sup> Op. cit., pp.42, 44.

<sup>264</sup> Inv.167, V-Z, p.45 (notizie su Philippus e Agostinus).

<sup>265</sup> Op. cit., p.46.

<sup>266</sup> Inv.167, V-Z, pp.47 sg. (notizie su Carolus, Georgius e Thomas).

<sup>267</sup> Op. cit., p.49, con lui, nel 1560, è scelto anche Carolus dei marchesi di Ceva.

-il dottor I.Petrus di Mazzè è nominato podestà di Vercelli nel 1560.<sup>268</sup>

-Ierolimus è nominato dal duca arcivescovo di Tarantasia nel 1560.

-I.Anthonius di Mazzè e di Cortandone è senatore e podestà di Biella nel 1561.

-il conte I.Thomas di Masino è nominato castellano di Saluzzola nel 1563 e podestà della stessa località nel '72.

-il conte I.Amedeus è scelto come "gentiluomo di camera" nel 1571<sup>269</sup>.

### **Iohannes de Compeys**

a) I più antichi possessi feudali della famiglia sono nel Chiablese e nel Vaud. Dal XIV secolo sono ricordati anche i loro feudi di Thorens (Annecy). La famiglia è originaria del Genevese<sup>270</sup>.

d) La genealogia di questa famiglia di origine molto antica è ricostruibile a partire dalla metà del XIII secolo; la famiglia è divisa in due rami. Iohannes, nato nella prima metà del XV secolo, appartiene al ramo dei signori di la Chapelle e di Draillans (Chiablese)<sup>271</sup>.

Suo padre, Iohannes, signore di Draillans, la Chapelle, Gruffy (Genevese), Grandcoeur (presso Moutier, Tarantasia) e Prangins, era ciambellano di Amedeo VIII il quale combinò nel 1419 il suo matrimonio con Anthonieta de la Palud, figlia di Guigo, signore di Varemboin. Iohannes ebbe un ruolo molto importante sotto Amedeo VIII che gli donò nel 1417 tutti i beni già di Iohannes Lageret; castellano di Annecy (Genevese) per conto di Giano di Savoia conte del Genevese, morì nel 1455.

Le sorelle sposano personaggi appartenenti a famiglie di rilievo a corte: Ravais, Lucinge, Viry. Il fratello Philibertus a fine 1462 è incaricato della cattura di Iacobus Valperga. Il fratello

---

<sup>268</sup> Op. cit., pp.49 sg. (notizie su Thomas, Amedeus, Franciscus, I.Petrus).

<sup>269</sup> Op. cit., p.50 (notizie su Ierolimus, I. Anthonius, I.Thomas, I.Amedeus).

<sup>270</sup> Detengono la castellania di Clermont dal 1356 al 1395 e quella di La Roche dal 1436 al 1464. CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., pp.243, 153, 159, 244n. (non è chiaro di quale ramo della famiglia si tratti).

<sup>271</sup> DE FORAS, II, pp.130 sg.; i Compeys erano signori feudali di quelle località: GUASCO, Dizionario cit., II, p.181.

Georgius affitta le franchigie di Ginevra a suo nome nel 1483<sup>272</sup>.

f) E' presente nel Consiglio ducale all'epoca di Amedeo VIII; in questo periodo controfirma in Piemonte un certo numero di importanti provvedimenti dello Stato. Il 7 novembre 1434 assiste alla nomina di Ludovico di Savoia a luogotenente e principe di Piemonte<sup>273</sup>. Dal 16 dicembre 1439 al 1 aprile 1443 è castellano di Rivoli<sup>274</sup>. Il 30 aprile 1462, monaco professore dell'Ordine di Cluny, prete e priore di S.Pietro di Castelletto Cervo (diocesi di Vercelli), ottiene la commenda delle abbazie di Sixt e di Filly (diocesi di Ginevra, -è noto anche come abate di Sixt-), con l'obbligo di rinunciare al priorato di S.Pietro e di versare una pensione di 150 fiorini al cardinale Pietro Barbo (il futuro Paolo II), che gli ha lasciato la commenda. Il mese seguente è nominato referendario pontificio<sup>275</sup>. E' nominato Cancelliere di Savoia il 13 novembre 1462<sup>276</sup> per il diretto intervento di Filippo Senza Terra e della parte savoiarda a lui più vicina, ma ben presto si allontana da lui<sup>277</sup>. Il 16 giugno 1464 il duca Ludovico lo sostituisce con Guillelmus da Sandigliano<sup>278</sup>.

Come membro del *Consilium cum domino* il 2 dicembre 1466 sottoscrive le patenti con cui Amedeo IX sospende le funzioni del Consiglio cismontano<sup>279</sup>. Il 21 novembre 1468 è scelto per ricoprire la carica di vescovo di Torino<sup>280</sup>; il 22 agosto 1469 sottoscrive le patenti che ristabiliscono il Consiglio cismontano, reclamato insistentemente dai Torinesi. Durante il periodo di reggenza della duchessa Jolanda continua a partecipare a molte sedute del Consiglio ducale. Il 15 aprile 1472, su incarico di Jolanda, sollecita l'Assemblea degli Stati di Piemonte a ratificare la lega di Mirabello e viene inviato

---

<sup>272</sup> DE FORAS, II, pp.130 sg.; F.-CH. UGINET, Compey Jean de, in DBI, 27, Roma 1982, pp.689-692. Amedeo VIII aveva incamerato la signoria di Gruffy e ne aveva infeudato Iohannes, suo scudiere, nel 1419: GUASCO, Dizionario cit., II, p.311. Lo stesso anno Iohannes ricevette Grandcoeur da Umberto di Savoia: GUASCO, Dizionario cit., II, p.300.

<sup>273</sup> TALLONE, VIII, pp.121-124; UGINET, Compey Jean de, in DBI cit.

<sup>274</sup> Inv.779, ff. 379-379v.

<sup>275</sup> UGINET, Compey Jean de, in DBI cit.

<sup>276</sup> Inv. 41, f.9 (14 novembre 1462-8 marzo 1464); MARINI, Savoiard cit., p.125.

<sup>277</sup> MARINI, Savoiard cit., p.158.

<sup>278</sup> TALLONE, IX, p.232.

<sup>279</sup> TALLONE, IV, p.251 n.; MARINI, Savoiard cit., p.159.

<sup>280</sup> TALLONE, IX, p.291 (17 gennaio 1469); MARINI, Savoiard cit., p.175; UGINET, Compey Jean de, in DBI cit.

dagli Stati presso Galeazzo Maria Sforza "per ringraziarlo dell'aiuto prestato alla duchessa nelle difficili circostanze del trapasso dei poteri" e rinnovare la lega<sup>281</sup>. "Il vescovo di Torino, in questo periodo, è un elemento essenziale del governo sabauda; è infatti una delle personalità cui la duchessa affida più volentieri il delicato incarico di spiegare la sua politica agli Stati del Piemonte, cui chiedeva sostegno finanziario"; dall'autunno 1472, ad esempio, "il Compey-Draillans e Domenico Piossasco prendono a raccogliere da Torino, da Pinerolo, da Ivrea consensi e denari per un sussidio che Jolanda chiedeva come aiuto alle spese affrontate nella stipulazione della lega con lo Sforza e in altri atti importanti del suo governo"<sup>282</sup>. Il Compey-Draillans è la persona adatta a questi incarichi, infatti "non era meno filo-borgognone che filo-milanese"<sup>283</sup>. Il 12 agosto 1476 è inviato segretamente a Milano dal Consiglio subalpino per verificare i rapporti tra Galeazzo Maria Sforza e Filippo Senza Terra di Bresse; ma dopo l'allontanamento di Filippo e il ritorno di Jolanda, riprende il suo posto di consigliere presso la duchessa madre e poi presso il duca Filiberto I<sup>284</sup>. Nel 1479, ancora vescovo di Torino, rivolge una supplica al duca perché questi appoggi l'esecuzione delle volontà testamentarie della duchessa di Milano<sup>285</sup>. L'11 febbraio 1482 sottoscrive la conferma del duca Filiberto I delle franchigie piemontesi<sup>286</sup>. Il 24 luglio 1482 ottiene la cattedra episcopale di Ginevra; il 14 giugno 1484 viene trasferito a quella di Tarantasia ricevendo anche la commenda dell'abbazia di S. Stefano di Vercelli. Il duca Carlo I "lo designa tra i suoi rappresentanti alle conferenze tenutesi nel 1486 a Pont-de-Beauvoisin sul problema di Saluzzo". In occasione della nomina di Bianca di Monferrato a reggente è "abile artefice del rituale dell'investitura", assicurando al nuovo duca tramite giuramenti, "la fedeltà delle numerose autorità locali venute a garantire la trasmissione dei

---

<sup>281</sup> UGINET, Compey Jean de, in DBI cit.; Inv.167, C2, p.374. E' inviato con il vescovo di Vercelli Hurbanus Bonivard, con Ambrogius de Vignate, Matheus Confalonieri capitano di Santhià ed il segretario Anthonius Iacobus de Puteo (cfr. scheda); MARINI, Savoiard cit., p.199.

<sup>282</sup> MARINI, Savoiard cit., p.201; TALLONE, V, p.10 e n.

<sup>283</sup> MARINI, Savoiard cit., p.219n. Una Savoia sabauda rendeva possibile a Jolanda l'opposizione a Luigi XI e l'alleanza con Milano: op. cit., p.219.

<sup>284</sup> UGINET, Compey Jean de, in DBI cit. All'arrivo di Filippo a Torino, il Compeys era stato incarcerato: MARINI, Savoiard cit., p.228.

<sup>285</sup> Inv.167, C2, p.374.

<sup>286</sup> TALLONE, V, p.301 (ancora vescovo di Torino); MARINI, Savoiard cit., p.251.

poteri"<sup>287</sup>.

Muore a Moutiers il 22 giugno 1492<sup>288</sup>.

g) Forse ha un figlio legittimo (e quindi sarebbe stato sposato) prima di prendere i voti sacri<sup>289</sup>.

l) Il 22 giugno 1441 riceve l'investitura feudale per La Chapelle, Prangins, Draillans e per i beni che possiede nei mandamenti di Nyon, Sisterne, Evian, Thonon e Chambéry<sup>290</sup>. Il 5 giugno 1447 l'investitura viene rinnovata e comprende anche Gruffy<sup>291</sup>.

### **Guillelmus di Sandigliano**

a) Sandigliano (Biella)<sup>292</sup>.

b) *Iuris utriusque doctor*<sup>293</sup>.

d) Signori di Sandigliano<sup>294</sup>.

f) E' ricordato come lettore di diritto canonico e civile nello Studio di Torino dal 1439 e consigliere ducale<sup>295</sup>. E' incaricato dal duca della mediazione dello scontro tra Leo e Guillelmus Tapparelli, accusati della morte di Philippus Tapparelli e del figlio Anthonius<sup>296</sup>. Il 24 luglio 1456, come consigliere e commissario ducale, ha l'incarico di far ratificare dai comuni di

---

<sup>287</sup> UGINET, Compey Jean de, in DBI cit.; MARINI, Savoardi cit., pp.261,280.

<sup>288</sup> DE FORAS, II, pp.130 sg.

<sup>289</sup> L. cit.

<sup>290</sup> Protocollo 80, c.166.

<sup>291</sup> Protocollo 80, c.1040.

<sup>292</sup> Il conte Amedeo di Savoia aveva acquistato Sandigliano nel 1407, in seguito ad un accordo col marchese di Monferrato: G. MASSERANO, Biella e i Dal Pozzo, Biella 1867, p.223.

<sup>293</sup> TALLONE, IX, p.127; Inv.167, T-U, p.11; MARINI, Savoardi cit., p.81n.4.

<sup>294</sup> GUASCO, Dizionario cit., III, pp.393 sg.: i Sandigliano sono un ramo della famiglia Vialardi, e presero il nome dal luogo di cui erano signori; MANNO, Il patriziato cit., vol. Sab-Scar, p.134: il padre di Guillelmus si chiamava Dominicus.

<sup>295</sup> TALLONE, IX, p.232; MARINI, Savoardi cit., p.81 e n.4.

<sup>296</sup> Inv.167, T-U, p.11, è delegato con Amedeus de Crescherel, anch'egli dottore in leggi. I Tapparelli erano feudatari piemontesi.

Montmeillan e Chambéry il trattato stipulato dal duca con la Francia<sup>297</sup>; lo stesso anno è ancora ricordato come professore all'Università di Torino<sup>298</sup>. Dal 1 ottobre 1459 è presidente delle Udienze Generali<sup>299</sup>. Sempre nel 1459 è inviato presso il papa per ottenere la concessione degli appelli solitamente discussi davanti alla curia romana<sup>300</sup>. Nel 1460, ancora col titolo di presidente delle Udienze Generali, viene incaricato di seguire le cause discusse in appello nel Consiglio residente col duca, con uno stipendio di 500 fiorini<sup>301</sup>. Mantiene la carica di presidente delle Udienze Generali ancora nel 1463 e 1464<sup>302</sup>.

Reggente della cancelleria di Savoia e ricevitore dei redditi dei sigilli dall'8 aprile 1464<sup>303</sup>, il 16 giugno è nominato Cancelliere<sup>304</sup> e mantiene la carica fino al 7 maggio 1465<sup>305</sup>. Nel gennaio 1468, Amedeo IX, accogliendo le richieste già espresse nel 1466 dai Tre Stati a Losanna, elegge alcuni consiglieri deputati al controllo della "conservazione dello stato", del patrimonio ducale e dell'ordine della vita giudiziaria, "insieme a lui nei suoi Consigli"; tra i prescelti compare anche il Sandigliano<sup>306</sup>. Nell'agosto '68 si reca da Torino a Carignano presso Amedeo IX, per

---

<sup>297</sup> TALLONE, IX, pp.117 sg.; Protocollo 96, c.136; MARINI, Savoiard cit., p.88 e n.1. E' incaricato con Iohannes de Costis.

<sup>298</sup> Protocollo 84, c.37; MANNO, Il patriziato cit., p.134.

<sup>299</sup> MARINI, Savoiard cit., p.109 e n.5. MANNO, Il patriziato cit., p.134 afferma che Guillelmus fu "reggente la grande Cancelleria (1458) durante la rinuncia del conte Valperga".

<sup>300</sup> Inv.167, R, p.143. E' inviato con il monsignore di Racconigi e il vescovo di Torino; MANNO, Il patriziato cit., p.134.

<sup>301</sup> Inv.167, S1, p.111.

<sup>302</sup> Op. cit., p.112; MANNO, Il patriziato cit., p.134 (1460-1464).

<sup>303</sup> Inv.41 f.9. Il suo conto copre il periodo 8 aprile 1464-I febbraio 1465.

<sup>304</sup> TALLONE, IX, p.232 (il ruolo dei Tre Stati nella nomina, che dalle patenti appare rilevante, è discusso dal Tallone e ridimensionato dal Marini -Savoiard cit., pp.134 sg. n.4-, il quale afferma che piuttosto che il giudizio dei sudditi piemontesi potrebbe aver contato la volontà di Luigi XI, influente anche sui signori savoiard).

<sup>305</sup> TALLONE, IX, p.249. Gli succede Iohannes Michaelis.

<sup>306</sup> TALLONE, IV, p.249; MARINI, Savoiard cit., p.167. Con il Sandigliano sono nominati anche Anthonius di Romagnano, ex cancelliere, Dominicus Ambrogius Vignati, "signore di Baldissero, professore di diritto canonico nello Studio di Savigliano e poi nello Studio di Torino" e Cristoforus Nicelli, giureconsulto. I loro compiti si trovano in TALLONE, IV, pp.250-256.

domandare il ripristino del Consiglio cismontano<sup>307</sup>; lo stesso anno, ricopre l'ufficio di giudice e luogotenente di Ivrea<sup>308</sup>.

l) Il 19 marzo 1446 è investito di Sandigliano, Borianana e Beatino (Biella) insieme ai fratelli Anthonius ed Emilianus, figli del fu Dominicus, dietro pagamento di 600 ducati d'oro<sup>309</sup>; nel 1452 l'investitura è rinnovata, dietro esborso di 600 ducati d'oro, per un quarto di Borianana e Beatino<sup>310</sup>. Nel 1461 i tre ricevono in dono dal duca una terra in quei luoghi e ne vengono investiti<sup>311</sup>.

m) E' favorevole alla conferma della lega con Milano il 7 ottobre 1471<sup>312</sup>. Presente alla nomina di Jolanda a reggente (15 aprile 1472), esprime il proprio dissenso e il sospetto che i Tre Stati, pregandola di accettare la tutela e il governo, "tacitamente se fanno sua sigurtà"<sup>313</sup>.

### Sandigliano

-Sigismundus, nipote del Cancelliere, è investito di parte di Sandigliano, Beatino e Borianana nel 1480<sup>314</sup>; ha il titolo di *legum doctor*<sup>315</sup>.

-Emilianus è avvocato fiscale verso il 1532<sup>316</sup> e nel 1546, quando ottiene esenzioni dalle tasse per il favore di cui gode presso il duca. Nel 1552 riceve in dono dal duca dei beni siti ad Avigliana; l'anno seguente è sospeso dall'ufficio per aver parlato in modo

---

<sup>307</sup> MARINI, Savoardi cit., p.172. Si recano dal duca anche Dominicus Ambrogius Vignati, Cristoforus Nicelli e Geronimus di Buronzo. Il ripristino ha luogo il 22 agosto.

<sup>308</sup> TALLONE, IX, pp.249, 274; IV, p.274; MANNO, Il patriziato cit., p.134.

<sup>309</sup> Protocollo 80, cc.271, 275; Protocollo 82, c.302v.; MANNO, Il patriziato cit., p.134.

<sup>310</sup> Protocollo 82, c.320v. (26 maggio); MANNO, Il patriziato cit., p.134; GUASCO Dizionario cit., I, pp.281 sg.: il feudo di Borriana comprendeva anche Beatino.

<sup>311</sup> Inv.167, S1, p.111.

<sup>312</sup> TALLONE, IV, p.417; MARINI, Savoardi cit., p.197.

<sup>313</sup> TALLONE, IV, pp.431-435. Il disaccordo dei Valperga e le riserve del Sandigliano sono riferiti dall'ambasciatore milanese Anthonius Appiano in una lettera a Galeazzo Maria Sforza. MARINI, Savoardi cit., p.198 n.4.

<sup>314</sup> Protocollo 115, c.147 (21 luglio).

<sup>315</sup> MANNO, Il patriziato cit., p.135.

<sup>316</sup> MARINI, Savoardi cit., p.389.

offensivo in Senato<sup>317</sup>.

### **Iohannes Michaelis**

a) Marini lo definisce vercellese<sup>318</sup>, ma la presenza nella Bresse di tutti i Michaelis citati, e l'inizio della carriera ecclesiastica di Iohannes a Moudon (Vaud) -e non a Vercelli, come ci si attenderebbe- rendono difficile accogliere una sua origine piemontese.

b) *Sacrorum canonum doctor*<sup>319</sup>.

f) "Dal 1444 è curato di Moudon e familiare di Felice V, poi dal '48 canonico di Losanna e di Ginevra, prevosto di Vercelli dal '54, dal '61 decano di Sion"<sup>320</sup>. Presidente del Consiglio della Bresse e del Vaud<sup>321</sup>, nel marzo - aprile 1465 è creato vicecancelliere su istanza ("consilio") dei Tre Stati e della duchessa Jolanda<sup>322</sup>. Il 7 maggio dello stesso anno, ancora grazie al favore della duchessa, è nominato Cancelliere<sup>323</sup>.

Dal giugno 1466 è vescovo di Losanna<sup>324</sup>. Il 2 dicembre 1466 sottoscrive le patenti di sospensione del Consiglio residente a Torino<sup>325</sup>. Nel 1467 è attestato ancora come Cancelliere di Savoia e vescovo di Losanna<sup>326</sup>.

Muore il 28 dicembre 1468<sup>327</sup>.

---

<sup>317</sup> Inv.167, S1, p.113.

<sup>318</sup> MARINI, Savoiard cit., p.147.

<sup>319</sup> TALLONE, IX, p.249; VACCARONE, II, "dottore in teologia".

<sup>320</sup> MARINI, Savoiard cit., pp.147 sg.

<sup>321</sup> "...tempore quo dominia patriarum Breysie et Vuaudi duntaxat possidebamus": TALLONE, IX, p.249; MARINI, Savoiard cit., p.148.

<sup>322</sup> TALLONE, IX, p.242; MARINI, Savoiard cit., p.147.

<sup>323</sup> TALLONE, IX, p.249; MARINI, Savoiard cit., pp.147 sg.

<sup>324</sup> Ma solo nel settembre 1467 il capitolo di Losanna lo riconobbe come vescovo: MARINI, Savoiard cit., p.148 e n.3.

<sup>325</sup> TALLONE, IV, p.251 n.; MARINI, Savoiard cit., pp.158 sg.

<sup>326</sup> TALLONE, IV, p.231.

<sup>327</sup> UGINET, Chévrier Humbert, in DBI, XXIV, Roma 1980, p.462. Il 17 gennaio 1469 viene nominato Cancelliere Humbertus Chévrier ("Cum igitur decessu r. in Christo patris compatri et consiliarii cancellariique nostri carissimi d. Iohannis Michaelis episcopi Lausanne eodem in officio certis diebus steterit improvisum...": TALLONE, XI, p.290).



Michaelis

-Stephanus alias Rey, sindaco di Bagé (Bresse) nel 1421<sup>328</sup>.

-Petrus, clerico, segretario del tribunale di Pont-d'Ain (Bresse), nel 1424 è incaricato con il maestro generale della zecca Cossuynus di Bonier e il commissario Iohannes Mornon di raccogliere informazioni sulle frodi attuate nel corso delle monete, di far istruire i processi e riferire al Consiglio ducale<sup>329</sup>.

-Philibertus è cosindaco di Pont-de-Vaux (Bresse) nel 1435 e nel '54; borghese di Bourg-en-Bresse nel 1456<sup>330</sup>.

-Franciscus, cosindaco di Saint-Trivier (Bresse) nel 1511<sup>331</sup>.

-Henricus, *cavalcator*, è inviato dall'esattore degli emolumenti della cancelleria di Savoia a Ginevra, Annecy (Genevese) e nella Bresse per portare lettere di convocazione dei Tre Stati nel 1511<sup>332</sup>.

**Humbertus Chevreri (Chévrier)**

a) Chambéry<sup>333</sup>.

b) Nel 1459 e nel '67 è attestato come *legum doctor*<sup>334</sup>, ma nel 1469 è detto *iuris utriusque doctor*<sup>335</sup>.

f) Nel 1456 è membro del consiglio della città di Chambéry ed è ricordato tra i nobili incaricati di ratificare il trattato di Cleppié, stipulato nel 1452 tra il duca di Savoia e il re di Francia<sup>336</sup>; compare ancora come consigliere nello stesso consiglio

---

<sup>328</sup> TALLONE, X, p.27.

<sup>329</sup> Protocollo 77, c.360.

<sup>330</sup> TALLONE, X, pp.39, 126; op. cit., IX, p.130.

<sup>331</sup> Op. cit., X, p.376.

<sup>332</sup> Op. cit., IX, pp.513, 518.

<sup>333</sup> UGINET, Chévrier Humbert, in DBI cit., p.461.

<sup>334</sup> TALLONE, IV, p.65.

<sup>335</sup> Op. cit., IX, p.290.

<sup>336</sup> Op. cit., IX, p.132; UGINET, Chévrier Humbert, in DBI cit., pp.461 sg.: egli si oppone all'approvazione di tale trattato "reclamando che esso fosse sottoposto agli stati".

nel 1459<sup>337</sup>. Dal 1460<sup>338</sup> è avvocato fiscale generale del Consiglio di Chambéry. Il 2 dicembre 1466 è tra coloro che approvano la sospensione del Consiglio cismontano<sup>339</sup>. E' "partigiano di un atteggiamento ostile nei riguardi di Luigi XI di Francia e favorevole a un'alleanza con Venezia per contrastare le ambizioni del duca di Milano"<sup>340</sup>.

Il 17 gennaio 1469 viene nominato Cancelliere a vita dalla duchessa Jolanda, che governava in luogo del marito, il duca Amedeo IX, e su consiglio dell'assemblea dei Tre Stati<sup>341</sup>. "Nel febbraio sottopone all'Assemblea degli stati il testo della lega conclusa con Venezia".<sup>342</sup> Il 18 settembre 1471, in seguito a una ribellione di Filippo Senza Terra viene sostituito da Sibuetus de Loriol, "già cancelliere di Cipro e creatura di Filippo Senzaterra". "La ratifica della lega di Mirabello (30 settembre 1471) rafforzò la posizione di Jolanda" che voleva reintegrarlo, ma i Milanesi, temendo le simpatie filoveneziane dello Chévrier non erano d'accordo: Anthonius de Appiano, rappresentante di Galeazzo Maria Sforza presso la corte di Savoia, organizzò contro di lui una vera e propria campagna diffamatoria, per cui fu chiaro che, anche se nulla poteva rimproverarsi all'ex Cancelliere, tutti gli erano ostili. L'Appiano presentò un memoriale che avrebbe permesso di condannare lo Chévrier alla confisca dei beni per un valore di ottomila o diecimila ducati. Lo Chévrier è quindi costretto ad acquistarsi dei partigiani, tra cui il vescovo di Ginevra Gianluigi di Savoia e la stessa duchessa Jolanda a cui dona una collana d'oro, e nel febbraio 1472 riottiene i sigilli<sup>343</sup>. E' riconfermato nell'aprile 1472, dopo la morte di Amedeo IX, ancora dalla reggente

---

<sup>337</sup> TALLONE, IV, p.65, è ricordato con Franciscus de Cusinens (v. scheda).

<sup>338</sup> UGINET, Chévrier Humbert, in DBI cit., pp.461 sg.; TALLONE, IV, p.84. La sua nomina risale al 9 novembre 1460: Inv.167, C2, p.264. TALLONE, IX, p.184 (1461); è inviato a Miribel, Montluel, Gourdans e Perouges per convocare i rispettivi sindaci a un'assemblea a Bourg-en-Bresse: TALLONE, X, p.152 (1461).

<sup>339</sup> UGINET, Chévrier Humbert, in DBI cit., pp.461 sg.; TALLONE, IV, p.251n. (1466, inviato a Pinerolo); Protocollo 113, c.51v. (1467).

<sup>340</sup> UGINET, Chévrier Humbert, in DBI cit., p.462.

<sup>341</sup> TALLONE, IX, p.290; DBI, XXIV, p.462. Compare con questo titolo nel Protocollo 115, cc.39 (15 dicembre 1469), 3 (18 gennaio 1470), 6v. (15 maggio 1471), 41v. (7 settembre 1471).

<sup>342</sup> UGINET, Chévrier Humbert, in DBI cit., p.462.

<sup>343</sup> L. cit. Ricompare come Cancelliere nel Protocollo 115, c.44 (22 aprile 1472), 11v. (4 gennaio 1473); Protocollo 116, cc.1, 7 (5 marzo 1472), 4 (9 luglio 1472) ecc.

Jolanda<sup>344</sup>.

Muore il 26 luglio 1473 a Torino e viene sepolto nella cattedrale<sup>345</sup>.

### Chevrieri (Chévrier)

-**Mermetus**, segretario ducale: cfr. scheda.

-Philippus, nato in Savoia, a Chambéry o Rumilly, compare come avvocato fiscale del Consiglio di Chambéry e membro del *Consilium cum domino residens* dal 1475<sup>346</sup>. Il 30 gennaio 1482 è nominato presidente del Consiglio residente a Chambéry<sup>347</sup>, ufficio che mantiene almeno fino al novembre 1491<sup>348</sup>. Dato che la riscossione del sussidio richiedeva del tempo e la guerra con Saluzzo gravava notevolmente sulle finanze ducali, Philippus, ancora presidente del Consiglio di Chambéry, presta a Carlo I una somma di denaro<sup>349</sup>.

-Aymo, castellano di Vigone dal 1487 al 1489<sup>350</sup>.

-Iohannes, sindaco di Pont-d'Ain (Bresse) nel 1559<sup>351</sup>.

### **Sibuetus de Loriol (Orioli)**

a) Bresse<sup>352</sup>.

b) Nel 1458 ha il titolo di *decretorum et legum doctor licenciatus*<sup>353</sup>.

---

<sup>344</sup> UGINET, Chévrier Humbert, in DBI cit., p.462; con quel titolo è ricordato il 28 aprile 1472 nel Protocollo 115, c.47v.

<sup>345</sup> VACCARONE, I; UGINET, Chévrier Humbert, in DBI cit., p.462.

<sup>346</sup> UGINET, Chévrier Philippe, in DBI, XXIV, Roma 1980, p.463; Protocollo 115, c.89; TALLONE, V, pp.42, 77, 219, 230, 261, 272; TALLONE, XII, p.432; TALLONE, XI, p.329 (1482).

<sup>347</sup> UGINET, Chévrier Philippe, in DBI cit., p.463.

<sup>348</sup> TALLONE, IX, p.385 (24 aprile 1483); Protocollo 120, c.49 (30 novembre 1483); TALLONE, IX, pp.397 (1484), 408 (23 maggio 1487); MARINI, Savoardi cit., p.275 (1485-'87); UGINET, Chévrier Philippe in DBI cit., p.463 (1491).

<sup>349</sup> MARINI, Savoardi cit., p.276 n.6.

<sup>350</sup> TALLONE, V, pp.380, 424, 436.

<sup>351</sup> Op. cit., XI, p.192.

<sup>352</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., vol.12, p.378.

<sup>353</sup> TALLONE, IX, p.173.

d) Famiglia di antica nobiltà<sup>354</sup>.

Il padre di Sibuetus, Iacobus, dottore in leggi e signore di Challes (Savoie propre), presidente di S. A. di Savoia, nel 1434 è incaricato da Amedeo VIII di procedere alla permuta del castello e mandamento di Vevey (Vaud) appartenente al duca, con quello di S. Martino dipendente dall'abate e dal convento di Isola Barbara, seguendo l'accordo già stipulato tra il duca e l'abate<sup>355</sup>. È anche ricordato come giudice della Bresse<sup>356</sup>. Nel 1436 è deputato dal duca Amedeo a mettere fine ai contrasti con Carlo, duca di Borbone. Sposa Maria de Virieu, figlia di Anthonius de Virieu, signore di Faverges (Faucigny)<sup>357</sup>.

Iohannes, fratello di Sibuetus, è signore di Challes e Corgenon (Bresse), consigliere, ciambellano e *magister hospicii* del duca di Savoia, e governatore della Bresse almeno dal luglio 1501, e di Torino<sup>358</sup>.

Iohannes, un altro fratello di Sibuetus, è protonotario apostolico, curato di Foissiat, canonico di Saint-Paul a Lione, a Ginevra e a Vienne, priore commendatario di Neuville e di Bron, abate di Saint-Pons. E' vescovo di Nizza<sup>359</sup> dal 1495 al 1504, ma amministra anche il vescovado di Ginevra<sup>360</sup>; nel 1504, con il titolo di abate di San Ponzio (Nizza), presta omaggio per i suoi beni di Drappo e S. Biagio (Nizza)<sup>361</sup>.

Iohanna, sorella di Sibuetus, sposa Iohannes, signore di Gorrevod<sup>362</sup>.

f) Già cancelliere di Cipro e di Bresse<sup>363</sup>, nel 1471 è presidente del Consiglio ducale di Chambéry; ma dal settembre dello stesso anno al febbraio 1472 è Cancelliere di Savoia in sostituzione dello

<sup>354</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., vol.12, p.378.

<sup>355</sup> Protocollo 77, c.461v. (20 aprile). Ricevono lo stesso incarico anche Iohannes de Bellecombe e Petrus de Bellicio.

<sup>356</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.200n.

<sup>357</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., vol.12, p.378.

<sup>358</sup> L. cit.; MARINI, Savoiard cit., pp.310, 320 sg.

<sup>359</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., vol.12, p.378.

<sup>360</sup> Insieme ad Aymo de Montfalcon, vescovo di Losanna. Per volere della duchessa Bianca, dal 1495 il titolo di vescovo di Ginevra apparteneva a Filippo di Savoia, quartogenito del signore della Bresse: MARINI, Savoiard cit., p.301.

<sup>361</sup> Inv.167, N-O, p.82.

<sup>362</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., vol.12, p.378.

<sup>363</sup> UGINET, Chévrier Humbert, DBI, 24, Roma 1980, p.462; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., vol.12, p.378.

Chévrier che viene allontanato<sup>364</sup>. Nel 1477 e '78 è nuovamente ricordato come cancelliere di Cipro<sup>365</sup>.

g) Ha una figlia di nome Iohanna.

h) Iohanna sposa Amedeus de Challes, signore di Montiernes, *magister hospicii*<sup>366</sup>.

m) Sibuetus è signore di Challes<sup>367</sup>.

#### de Loriol

-Claudius Oriollo riceve in albergo il pedaggio e i mulini di Pont d'Ain (Bresse) da Claudius de Saxo, castellano del luogo. La conferma del duca risale al 1423<sup>368</sup>.

-Petrus d'Oriole è presente il 27 ottobre 1452 a Cleppié, in occasione della conferma e del rinnovo delle antiche alleanze strette con la casa di Savoia da re Carlo VII di Francia<sup>369</sup>. E' anche presente il 9 dicembre 1456, quando lo stesso re afferma che l'alleanza fatta col duca di Savoia non impegna i loro successori e non pregiudica le precedenti alleanze fatte con Berna<sup>370</sup>.

-Guillelmus, nobile, è nominato scudiere ducale nel 1459<sup>371</sup>.

#### **Petrus de Saint-Michel**

a) Ginevra<sup>372</sup>.

---

<sup>364</sup> UGINET, Chévrier Humbert, DBI cit., p.462.

<sup>365</sup> TALLONE, X, pp. 258 e 262 (1477), 273, 282, 290 (1478).

<sup>366</sup> Le notizie su Iohanna sono in LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., vol.12, p.378.

<sup>367</sup> L. cit.

<sup>368</sup> Protocollo 77, c.423v. Ne è destinatario anche Iaquemetus de Croso.

<sup>369</sup> TALLONE, IX, p.64.

<sup>370</sup> Op. cit., IX, p.152.

<sup>371</sup> Protocollo 98, c.293.

<sup>372</sup> DE FORAS, V, pp.318 sg. Dal XIV secolo secolò e fino alla riforma luterana, i Savoia "tengono la signoria della città come visdomini del vescovo": GUASCO, Dizionario cit., II, p.266.

b) *Iuris utriusque doctor*<sup>373</sup>.

d) I Saint-Michel, attestati a Ginevra dalla fine del XIV secolo, ricoprono un ruolo di primo piano nella realtà politica e sociale cittadina. Tre membri della famiglia di Petrus esercitano la funzione di sindaco: il padre Georgius (1401) ed i fratelli Iacobus (1460) e Anthonius (1450 e 1473)<sup>374</sup>.

La madre, Iohanneta, apparteneva ad una delle più antiche famiglie di feudatari del Genevese e del Chiabliese, i de Pontverre<sup>375</sup>.

f) Il 22 agosto 1465 è nominato collaterale del Consiglio residente<sup>376</sup>; nei tre anni successivi è presente in alcuni atti ducali, senza che la sua carica sia specificata<sup>377</sup>. Dal 1469 al 1473 svolge la funzione di presidente nel Consiglio di Chambéry<sup>378</sup>, dal 2 dicembre 1473 al 1482 quella di Cancelliere<sup>379</sup>.

Muore entro l'aprile 1483<sup>380</sup>.

l) Nel 1474 Jolanda di Savoia, in seguito alla cessione a lei fatta da Anthonius Hoste dei villaggi e giurisdizioni di Saint-Cergues, Boringes e Genevrey (Faucigny), li vende e infeuda a Petrus, che deve pagare 1000 fiorini al detto Hoste, con riserva di riacquisto allo stesso prezzo da parte del principe, quando Petrus morirà. Nel 1479 riceve l'investitura dei villaggi e giurisdizioni di Genevrey e Neydens (Genevese)<sup>381</sup>.

---

<sup>373</sup> Protocollo 116, c.92v.; VACCARONE, II.

<sup>374</sup> DE FORAS, V, pp.318 sg.

<sup>375</sup> Op. cit., IV, p.449.

<sup>376</sup> VACCARONE, II. Non è specificato di quale Consiglio si tratti.

<sup>377</sup> TALLONE, IV, pp.251n. (Pinerolo, 2 dicembre 1466), 231 (Torino, 10 dicembre 1467), 235 (Torino, 16 dicembre 1467), 256 (Carignano, 17 giugno 1468); op. cit., XI, p.321 (1468).

<sup>378</sup> Op. cit., IX, p.291 (17 gennaio 1469, è presente alla nomina dello Chévrier a Cancelliere ed ha il titolo di presidente), 304 (1469), 341 (1476); op. cit., IV, pp.357, 361, 371, 377 (1470), 431 (1472); V, pp.10, 18 (1473); Protocollo 115, c.6v. (1471).

<sup>379</sup> MARINI, Savoiard cit., p.199n.; DE FORAS, V, pp.318 sgg.; TALLONE, V, p.32 (1474); XII, p.431 (1480); XI, p.329 (1482); VACCARONE, II. Il 23 febbraio '82, "mentre era ancora vivo, sebbene assai vecchio", gli succede Iohannes Cloppet, favorito di Filippo di Savoia: MARINI, Savoiard cit., pp.251 n.8 sg.

<sup>380</sup> TALLONE, IX, p.369.

<sup>381</sup> DE FORAS, V, pp.318 sg.; Protocollo 116, c.92v. (investitura di St. Cyric de Genevrey); GUASCO, Dizionario cit., III, pp.87, 211 (per Neydens).

m) E' ricordato come signore di S. Cyric (de Genevrey, Faucigny)<sup>382</sup>. Possedeva una casa a Ginevra, abitata alla sua morte dal nipote Bonifacius, suo erede, figlio del fratello Iacobus. Bonifacius e discendenti contrassero alleanze matrimoniali importanti ed occuparono una posizione di rilievo nella nobiltà del Genevese<sup>383</sup>. I Saint-Michel sono signori di Avully (Chiablese)<sup>384</sup>.

---

<sup>382</sup> TALLONE, IX, p.680.

<sup>383</sup> DE FORAS, V, pp.318 sg.

<sup>384</sup> MARINI, Savoardi cit., p.199n.; GUASCO, Dizionario cit., I, p.119(1517).

## 5.2 Segretari ducali

### 5.2.a "...nominaverimus sex numero..."<sup>1</sup>

In questa sezione sono riportati i sei segretari deputati alla stesura degli atti patrimoniali e fiscali del duca di Savoia il 2 gennaio 1461 (Petrus de Annessiaco, Petrus Bolomerii, Iohannes de Clauso, Iacobus Lamberti, Iohannes de Lestelley e Gladium Pecleti) con i familiari che ricoprirono l'ufficio di segretario. I sei sono indicati da un numero.

#### 1- Petrus de Annessiaco (d'Annecy)

a) Annecy (Genevese).

f) Nel 1445 è ricordato come procuratore fiscale<sup>2</sup>. Segretario ducale, il 10 giugno 1451 è nominato scriba della segreteria del balivato di Bresse, Dombes e Valbonne dal principe Iohannes bastardo d'Armagnac, balivo di quei luoghi<sup>3</sup>. Il 9 aprile 1455 è nominato guardasigilli della baronia di Vaud<sup>4</sup>. Lo stesso anno compare ancora come segretario ducale<sup>5</sup>. Nel gennaio 1457 risulta aver gestito le spese della cancelleria di Savoia sostenute per la convocazione dei Tre Stati<sup>6</sup>. Nel 1458 ottiene il rimborso di 104 fiorini prestati al duca attraverso l'esercizio della funzione di giudice della giudicatura maggiore di Nizza; lo stesso giorno gli viene confermato l'accensamento degli emolumenti della segreteria di Nizza a vita<sup>7</sup>. Poco dopo il 26 gennaio 1459<sup>8</sup> è inviato alla regina di Sicilia per concordare il matrimonio tra la figlia del

---

<sup>1</sup> L'intero atto della "distribuzione dei notai e segretari ducali in tre categorie" avvenuta nel 1461 si trova in SARACENO, Documenti inediti cit., pp.413-415.

<sup>2</sup> Protocollo 85, cc.149-166 (29 novembre).

<sup>3</sup> Protocollo 76, c.322.

<sup>4</sup> Protocollo 90, c.139.

<sup>5</sup> TALLONE, XII, p.275 (13 dicembre, Saint-Porcin).

<sup>6</sup> Op. cit., IX, p.152.

<sup>7</sup> Protocollo 98, cc.25 sg.( 9 dicembre, anche qui ha il titolo di segretario ducale).

<sup>8</sup> TALLONE, IV, p.26. A quella data è a Torino, ove firma insieme al notaio Loys un atto di esenzione dal pagamento del sussidio che il duca concede agli uomini di Saint-Sortin-de-Cuchet, nella patria oltramontana.



duca e il principe di Calabria<sup>9</sup>. Un anno dopo è ambasciatore presso il protonotario di Tolone<sup>10</sup>. Il 2 gennaio 1461 è uno dei segretari scelti dal duca come suoi più stretti collaboratori<sup>11</sup>. Lo stesso anno è mandato ad un'assemblea a Nizza<sup>12</sup>.

m) Possiede una casa a Lagnac nel 1460<sup>13</sup>.

#### **Anthonus Bolomier (Bolomeri)**

a) La famiglia è originaria di Poncin (baronia di Villars, Bugey)<sup>14</sup>.

d) Antonius è figlio di Henricus e Anna de Rossillon (del Gex)<sup>15</sup> e fratello di Guillelmus (cfr. scheda), di Petrus, consigliere ducale, ciambellano di papa Martino V, abate di Hautecombe e vescovo di Belley nel 1444, di Henricus canonico a Ginevra e a Losanna nel 1442 e 1449, e di Claudius signore di Bolomier, padre del segretario Petrus (cfr. scheda)<sup>16</sup>.

e) Secondo il De Foras nel 1448 sarebbe sposato con Amedea de Fert, figlia del nobile Michael (già tesoriere generale di Savoia negli anni '30 del Quattrocento, *magister hospicii* nel 1435, morto prima del 1449) e della nobile Ancelline de Rueix che aveva beni a Palleysuel, Billens e Aubonne (Vaud)<sup>17</sup>.

Sposerebbe invece in prime nozze Drusie de Clermont e in seconde Antonineta de Claveson da cui avrebbe tre figli, secondo La Chenaye-Desbois, Badier<sup>18</sup>.

---

<sup>9</sup> Protocollo 98, c.149.

<sup>10</sup> Protocollo 98, c.467. Ha l'incarico di informare il protonotario del matrimonio tra la figlia del duca Ludovico e il principe di Calabria.

<sup>11</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., pp.396, 414.

<sup>12</sup> TALLONE, XI, p.315.

<sup>13</sup> Protocollo 98, c.492.

<sup>14</sup> UGINET, Bolomier Antoine, in DBI, XI, Roma 1969, p.358.  
"I Bolomier si erano adoperati da tempo per assoggettare la baronia di Villars ai Savoia": GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., p.102.

<sup>15</sup> UGINET, Bolomier Antoine, in DBI cit., p.358; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.444.

<sup>16</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.444; MARINI, Savoardi cit., p.68.

<sup>17</sup> DE FORAS, II, p.378.

<sup>18</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.445.

f) E' segretario dal 1421<sup>19</sup>. Nel marzo 1432 è inviato a Casale "per esibire al marchese di Monferrato una copia dell'accordo che il marchese stesso aveva concluso a Thonon con Amedeo VIII e al quale in seguito si era rifiutato di piegarsi". Nel 1435 ha l'incarico "di portare nel Monferrato gli atti di omaggio dei signori di Monferrato e di Crescentino"<sup>20</sup>. Compare come tesoriere generale di Savoia nel 1437-1439<sup>21</sup> e come segretario e consigliere ducale nel 1440<sup>22</sup>. Nel 1438 è impegnato "nei negoziati intavolati da Amedeo VIII con il concilio di Basilea e con il papa Eugenio IV"<sup>23</sup>. Nel 1440 risulta ancora alle dipendenze del duca, divenuto papa col nome di Felice V, e per lui esegue una missione a Basilea. Dal 1441 al 1445 è castellano di Chateauneuf-en-Valromay, dal 1439 al 1445 di Mornex (Genevese)<sup>24</sup>. In seguito alla condanna a morte del fratello, nel 1446 si rifugia nel Delfinato e si occupa di affari savoiarda per conto di Luigi, futuro re di Francia, concludendo il matrimonio tra questi e Carlotta di Savoia, figlia del duca Ludovico<sup>25</sup>. Dal 1447 è giudice del Bugey<sup>26</sup>. Rientrato in Savoia è incaricato dei rapporti con Milano, nei cui confronti già da tempo Antonius "aveva fatto proprio l'interesse politico del duca Ludovico"<sup>27</sup>; il 16 marzo 1448 con il titolo di consigliere, è inviato come plenipotenziario a trattare una lega col comune di Milano<sup>28</sup>. Dopo il fallimento di quella lega riesce a impedire che la Repubblica Ambrosiana cerchi nuove alleanze e che Francesco Sforza prenda il potere; è presente alla stipulazione del nuovo

---

<sup>19</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.188.

<sup>20</sup> UGINET, Bolomier Antoine, in DBI cit., p.358.

<sup>21</sup> TALLONE, XII, pp.174, 176 (1437); MARINI, Savoiarda cit., p.68 n.; CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.188; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.445 (1438).

<sup>22</sup> VACCARONE, I; UGINET, Bolomier Antoine, in DBI cit., p.358.

<sup>23</sup> UGINET, Bolomier Antoine, in DBI cit., p.358.

<sup>24</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.175 n.61.

<sup>25</sup> UGINET, Bolomier Antoine, in DBI cit., p.358; GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., p.104.

<sup>26</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.188.

<sup>27</sup> MARINI, Savoiarda cit., p.68.

<sup>28</sup> Protocollo 91, c.273. E' inviato con il principe Ludovico signore di Racconigi e con il dottore in leggi Merletus Guasco.

trattato di alleanza il 6 marzo 1449<sup>29</sup>. Dal 1451 al 1457 è balivo di Gex<sup>30</sup>. Dal 1451 al 1462 è nel Delfinato, castellano di Tullin e generale delle finanze. E' consigliere del Delfino; dopo il 1451 è nominato giudice di Moriana e Tarantasia<sup>31</sup>. Dal 1450 al 1456 è castellano di La Tour-de-Peilz e Blonay (Vaud)<sup>32</sup>. Nel 1455 è nuovamente attestato come segretario<sup>33</sup>. Quando nel 1462 Carlo VII allontana dal regno alcuni sostenitori di suo figlio, Antonius si vede confiscare i propri beni delfinali ed è costretto a fuggire in Savoia, "mantenendovi senza troppi problemi il suo *status* sociale e politico"<sup>34</sup>.

g) Ha tre figli<sup>35</sup>:

-Iacobus;

-Iohanna. Nel 1451 il duca Ludovico, su istanza del Delfino, ordina al visdomino di Ginevra di reintegrare Antonius e Iohanna nei loro beni confiscati<sup>36</sup>;

-Anthonieta.

h) -Iohanna sposa Gofredus de Claveson signore di Hostung nel Delfinato, figlio di Ludovicus de Claveson signore di Mureil e di Meraude de Montchenu.

-Anthonieta sposa il signore du Chelat.

m) Il suo testamento risale al 1461<sup>37</sup>.

---

<sup>29</sup> UGINET, Bolomier Antoine, in DBI cit., p.358. Nel '50 "aveva nei confronti di Milano fatto proprio l'interesse politico del duca": MARINI, Savoardi cit., p.68.

<sup>30</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.175 n.61.

<sup>31</sup> Op. cit., p.172; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.445 (signore di Tulins e generale delle finanze).

<sup>32</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.175 n.61.

<sup>33</sup> Op. cit., p.188.

<sup>34</sup> Op. cit., p.172.

<sup>35</sup> Le notizie sui figli si trovano in LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.445, tranne quella alla nota che segue.

<sup>36</sup> Protocollo 101, cc.91, 91v. La notizia è databile tra il 1450 e il 1453. CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.172 ricorda in questa occasione un figlio Jehan e non la figlia Iohanna.

<sup>37</sup> UGINET, Bolomier Antoine, in DBI cit., p.358.

### Guillelmus Bolomier (Bolomeri)

a) Poncin (Bugey)<sup>38</sup>.

b) Notaio<sup>39</sup>.

c) Redige sette protocolli ducali nel 1419-1429 (n.72), 1430-1434 (73), 1430 (74), 1420-1434 (75), 1423-1452 (76), 1419-1434 (77), 1439-1440 (78)<sup>40</sup>. Nel 1414 redige un protocollo camerale (n.33)<sup>41</sup>.

d) Guillelmus è figlio di Henricus e Anna de Rossillon e fratello di Antonius (cfr. scheda)<sup>42</sup>. Nel 1431 ottiene il titolo nobiliare da Amedeo VIII "su istanza presentata dai figli Amedeo, principe di Piemonte, e Ludovico, conte di Ginevra", segno dei buoni rapporti di Guillelmus con la famiglia Savoia<sup>43</sup>.

e) Sposa in prime nozze Anna de Dortans, figlia di Andreas (signore di Dortans -Bugey- e di Martigna-sur-Jerros, cavaliere, governatore del castello d'Annecy per il conte di Ginevre e balivo delle terre del signore di Thoire e Villars)<sup>44</sup> e di Claudina de Doms. In seconde nozze sposa Ancelisa, figlia di Claudius des Clés, signore di Cavaux des Clés (Savoia), da cui ha una figlia<sup>45</sup>.

f) E' alla corte di Amedeo VIII nel 1413 come *clericus*<sup>46</sup> e "con funzioni assimilabili a quelle di un segretario di basso grado. Grazie anche all'appoggio del Cancelliere Iohannes de Beaufort, la sua carriera è rapida, considerando la sua origine borghese: nel

<sup>38</sup> UGINET, Bolomier Guillaume, in DBI, XI, Roma 1969, p.358.

<sup>39</sup> TALLONE, VIII, pp.121-124.

<sup>40</sup> Inv.120, ff.8v.-9. Protocolli n.72 (1419-1429), 73 (1430-1434), 74 (1430), 75 (1420-1434), 76 (1423-1452), 77 (1419-1434), 78 (1439-1440).

<sup>41</sup> Inv.120.

<sup>42</sup> UGINET, Bolomier Antoine, in DBI cit., p.358. "Gli inizi della sua carriera non sono noti, ma si pensa che egli dovette il suo ingresso alla corte sabauda al ruolo svolto dalla sua famiglia nell'annessione alla contea di Savoia della signoria di Thoire-Villard."

<sup>43</sup> GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., pp.102-104; MARINI, Savoiard cit., p.45.

<sup>44</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIÉ, Dictionnaire cit., 6, pp.962, 965.

<sup>45</sup> Op. cit., 3, p.445.

<sup>46</sup> UGINET, Bolomier Guillaume, in DBI cit., p.358.

1419 è segretario ducale, ed incaricato di numerose missioni, anche di rilevante peso politico, in Italia e in Francia"<sup>47</sup>. La sua "prima importante missione è la solenne ambasciata guidata dal Cancelliere Iohannes de Beaufort che Amedeo VIII invia nel 1428 a Ferrara per indurre i rappresentanti della Lega [veneto-fiorentina] ad accettare il trattato concluso [da Amedeo VIII] con Filippo Maria Visconti il 2 dicembre 1427, in base al quale in duca di Milano prendeva in sposa la figlia del duca di Savoia. Il Bolomier redige i dispacci che informano la corte sulle diverse fasi di questa missione. L'anno successivo egli si reca a Roma per sollecitare l'emanazione di alcune bolle e nel 1431 è tra coloro che assistono alla conclusione del trattato segreto stipulato a Ginevra con il duca di Milano... Collabora attivamente alla stesura degli *Statuta Sabaudie*, promulgati nel 1430"<sup>48</sup>. Nel 1431, in occasione dell'investitura della terra e casaforte di Nercy, Amedeo VIII lo definisce *secretarius precipuus*. Nel 1432 redige il concordato tra il duca di Savoia, l'arcivescovo di Tarantasia e i vescovi di Moriana, Ginevra, Belley e Aosta<sup>49</sup>. Il 7 novembre 1434 è responsabile della stesura dell'atto di nomina di Ludovico di Savoia a luogotenente e principe di Piemonte; l'atto, firmato dal segretario, viene scritto dal notaio Vincencius de Ruppe (v. scheda)<sup>50</sup>. Quello stesso anno viene detto *arcisecretarius*. "Stando agli statuti del 1430 queste due qualifiche non corrispondono a mansioni particolari,... indicano piuttosto la predilezione che Amedeo VIII aveva verso Guglielmo Bolomier come segretario"<sup>51</sup>. "Nel 1434 si reca per due volte a Milano per concludere il rinnovo della lega con il Visconti"<sup>52</sup>. "Consigliere *en titre* del duca (1435)"<sup>53</sup>, dal 1439 al 1444 è *magister requestarum*<sup>54</sup> e nel 1444

---

<sup>47</sup> GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., pp.102-104; DBI cit.

<sup>48</sup> UGINET, Bolomier Guillaume, in DBI cit., p.359.

<sup>49</sup> MARINI, Savoiardi cit., p.11,

<sup>50</sup> TALLONE, VIII, pp.121-124.

<sup>51</sup> GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., pp.102-104.

<sup>52</sup> UGINET, Bolomier Guillaume, in DBI cit., p.359. O dal 1446: GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., pp.102-104.

<sup>53</sup> UGINET, Bolomier Guillaume, in DBI cit., p.359.

<sup>54</sup> Per la carica di *magister requestarum*, istituita nel ducato di Savoia nel 1439, si veda l'Appendice. TALLONE, XI, p.295 (1444); Protocollo 3, cc.1 sg., 2v.-4 (1444); CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., pp.103, 188; MARINI, Savoiardi cit., p.45; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.444; MONGIANO, La cancelleria, cit., p.187n.

vicecancelliere<sup>55</sup>. "Inviato alla corte di Carlo di Borbone nel 1441, è incaricato nel 1443 di negoziare il matrimonio di Carlotta di Savoia con il duca di Sassonia. Infine -ed è la sua ultima missione- negozia a Treviri nel 1445 con un rappresentante del re di Francia l'evacuazione dall'Alsazia delle bande degli *Ecorcheurs* al servizio del Delfino"<sup>56</sup>. Dal 1437 al 1444 è castellano di Gaillard e Monthoux (Genevese), ma lascia la gestione della castellania a un suo vicario, Richardus di Farisonay<sup>57</sup>.

g) Ha una figlia di nome Margarita<sup>58</sup>.

l) Nel 1431 riceve dal duca la terra di Nercy in feudo nobile, insieme al titolo nobiliare. Nel 1431 riceve l'investitura feudale per Villars-sous-Salève (Faucigny)<sup>59</sup>. Lo stesso anno è infeudato di Nerieu<sup>60</sup>.

m) Proprietario del castello di Sure, del villaggio di Brognan, di parte della bastia di Ardilly, ha una casa a Ginevra e possedimenti a Bourg-en-Bresse e altre zone<sup>61</sup>. Nel 1426 fonda una cappella nella parrocchia di Poncin; l'anno seguente acquista dal duca delle rendite per dotarla<sup>62</sup>. Ottiene da Felice V "l'erezione della chiesa parrocchiale di Poncin in collegiata"<sup>63</sup>. Nel 1431-'32 è tra i più importanti creditori ducali<sup>64</sup>.

La sua posizione alla corte dei Savoia "desta l'invidia dei nobili

---

<sup>55</sup> UGINET, Bolomier Guillaume, in DBI cit., pp.358-360; DE FORAS, II, p.205; CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., pp.84, 222; MARINI, Savoardi cit., p.45; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.444; MONGIANO, La cancelleria, cit., p.187n.

<sup>56</sup> UGINET, Bolomier Guillaume, in DBI cit., p.359.

<sup>57</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p. 175 n.61; GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., pp.102-104.

<sup>58</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.445.

<sup>59</sup> GUASCO, Dizionario cit., IV, p.749 (2 marzo); GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., pp. 102-104; DBI cit., p.359; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 6, p.966. Al 1430 risale la richiesta di Guillelmus al duca di essere investito di Nercy: Inv.167, B1, p.245.

<sup>60</sup> Inv.167, B1, p.245.

<sup>61</sup> GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., pp.102-104; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 6, p.966: "signore di Sure".

<sup>62</sup> Inv.167, B1, p.244.

<sup>63</sup> UGINET, Bolomier Guillaume, in DBI cit., p.359.

<sup>64</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.330n.

e anche del clero che non lo vede di buon occhio per la parte da lui avuta nel concordato del 1432 tra Amedeo VIII e l'arcivescovo della Tarantasia e i vescovi della Moriana, di Ginevra, di Belley e di Aosta, che affermava l'autorità del potere civile su quello ecclesiastico nei domini d'oltralpe dei Savoia." Accusato dai nobili<sup>65</sup>, viene incarcerato, condannato a pagare una multa e dopo un processo, "anche se Felice V e Ludovico tentennarono a lungo, gettato nel lago Lemano con un macigno al collo nel 1446"<sup>66</sup>. La sua morte viene considerata testimonianza del difficile inserimento di borghesi ai vertici dell'organizzazione dello stato<sup>67</sup>.

## 2- Petrus Bolomeri (Bolomier)

a) Poncin (Bugey)<sup>68</sup>.

b) Notaio<sup>69</sup>.

d) Petrus è figlio di Claudius, signore di Bolomier, fratello di Guillelmus e Antonius (cfr. rispettive schede). La madre è Philiberta d'Aurillia<sup>70</sup>.

e) Sposa Perroneta, figlia di Amedeus Begnet o Begnetaz, grancastellano di Poncin<sup>71</sup>.

f) E' nominato segretario ducale il 28 settembre 1448<sup>72</sup>; nel 1449,

---

<sup>65</sup> In particolare da Franciscus de la Palud, signore di Varembo, che lo considerava "responsabile della punizione ricevuta da Amedeo VIII dopo che, nel 1431, aveva attaccato Trévoux e creato al duca, per quella sua personale anarchica impresa, pericolose difficoltà con il duca di Borbone al quale apparteneva la città": MARINI, Savoirdi cit., p.45.

<sup>66</sup> GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., pp.102-104; UGINET, Bolomier Guillaume, in DBI cit., p.359.

<sup>67</sup> GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., p.96.

<sup>68</sup> UGINET, Bolomier Guillaume, in DBI cit., p.358.

<sup>69</sup> Protocollo 91, c.372v.

<sup>70</sup> Inv.167, B, p.247; MARINI, Savoirdi cit., p.169 n.4; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIÉ, Dictionnaire cit., 3, p.445. A differenza di Guillelmus e Antonius, Petrus non compare nel DBI.

<sup>71</sup> Inv.167, B1, p.248; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIÉ, Dictionnaire cit., 3, p.445.

<sup>72</sup> Inv.167, B, p.247.

1451, 1459-'61, 1464 e 1467 è attestato svolgere questa funzione<sup>73</sup>. Firma documenti di notevole importanza, come la nuova nomina a Cancelliere di Anthonius da Romagnano (1458)<sup>74</sup> e il conferimento dell'autorità di prefetto al pretorio al Consiglio ducale cismontano (1459)<sup>75</sup>. Nel 1453 è inviato ambasciatore al duca di Borgogna<sup>76</sup>. Il 2 gennaio 1461 è menzionato nel gruppo dei sei segretari deputati a redigere gli atti patrimoniali e fiscali<sup>77</sup>. Nel 1465 è infeudato della carica di castellano di Poncin (Bugey)<sup>78</sup>. E' ricordato anche come grancastellano di Beauvoir<sup>79</sup>. Nel 1471 compare come *magister requestarum*<sup>80</sup>, nel 1472 e 1478 come *magister computorum*<sup>81</sup>; nel 1482 è tesoriere della Bresse<sup>82</sup>. Muore entro il 1486<sup>83</sup>.

g) Ha due figlie, Iohanna<sup>84</sup> e Anthonieta<sup>85</sup>.

h) -Iohanna sposa Ludovicus de Villette signore di La Couz e Montfalcon (Savoia), proveniente da una famiglia di visdomini di Sion (Chiabrese), figlio di Amedeus, uno dei duecento garanti del trattato di Clepplié, e di Béatrix de Villier, originaria del

---

<sup>73</sup> Protocollo 104, c.74 (1449); Protocollo 76, cc.212, 220 (1451); TALLONE, IV, pp.43 (1459), 73 (1460), 106 sg. (1461), 147 e 149 (1464); MARINI, Savoardi cit., p.169; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.445 (anche consigliere).

<sup>74</sup> TALLONE, IX, pp.162-164.

<sup>75</sup> TALLONE, IV, p.73.

<sup>76</sup> Protocollo 105, c.204.

<sup>77</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., pp.396, 414.

<sup>78</sup> DE FORAS, II, p.160;

<sup>79</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.445.

<sup>80</sup> TALLONE, IX, p.319 (Chambéry, 10 settembre); LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.445.

<sup>81</sup> TALLONE, X, pp.210, 271, 273, 275, 284, 287.

<sup>82</sup> Op. cit., X, p.322.

<sup>83</sup> Inv.167, B1, p.248, data in cui Perroneta Begnetaz è ricordata come vedova di Petrus.

<sup>84</sup> DE FORAS, II, p.30; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.445.

<sup>85</sup> DE FORAS, II, p.160; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.445.



Faucigny<sup>86</sup>.

-Anthonieta sposa Amedeus de Conzié (infeudato della castellania di Poncin nel 1486, fa testamento a Poncin nel 1494), figlio di Iacobus signore di Conzié (Genevese) e di Isabella Mouxy. È vedova nel 1508<sup>87</sup>.

i) Nel 1451 riceve dal duca i beni di Roletus Gay nella parrocchia e castellania di Blonay (Chiablese), devoluti al demanio per morte senza eredi<sup>88</sup>.

l) Il 4 ottobre 1482 riceve l'investitura della casa-forte detta la Tour de Saint-Germain d'Ambérieu (attuale Ain), con i beni e redditi dipendenti di Poncin (Bugey) e Beauvoir, oltre al pedaggio e altri diritti feudali, presso Poncin, Cerdon e Saint-Germain, per lui e successori<sup>89</sup>.

m) Appoggia l'orientamento di Jolanda contro Luigi XI, sostenendo l'opposizione a Milano<sup>90</sup>.

### Bolomier

-Guillelmus è nominato ricevitore dei redditi ducali del balivato di Bugey nel 1452<sup>91</sup>.

### 3- **Johannes de Clauso (Duclos)** (padre)

a) La famiglia proviene da Bonne sulla Menoge (Faucigny)<sup>92</sup>.

c) In qualità di segretario ducale redige ventuno protocolli ducali e due minutari dal 1439 al 1468 (oltre ad alcuni atti contenuti nel

---

<sup>86</sup> DE FORAS, II, p.30; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.445.

<sup>87</sup> DE FORAS, II, p.160; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 3, p.445; LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 6, pp.157 sg. La famiglia Conzié è nobile e molto antica, ha preso o dato il suo nome al castello di Conzié (presso Rumilly en Albanais): DE FORAS, II, p.157.

<sup>88</sup> Protocollo 76, cc.212, 220.

<sup>89</sup> Protocollo 115, c.170v.

<sup>90</sup> MARINI, Savoiardi cit., p.169.

<sup>91</sup> Inv.167, B1, p.248.

<sup>92</sup> DE FORAS, II, pp.99-103 e in molti atti contenuti nei protocolli ducali e in Tallone.

protocollo ducale n.3) che contengono patenti di concessioni, di nomina ad uffici, infeudazioni, investiture, privilegi, donazioni al duca Ludovico, contratti fatti per l'assegnazione della dote di Anna di Cipro e per l'appannaggio dei figli, ordini e sentenze del *Consilium cum domino residens* oltre a un registro dei proventi della cancelleria ducale (1453). Compila anche nove protocolli camerale dal 1433 al 1472<sup>93</sup>.

d) La nobiltà ereditaria ha origine nel 1469, quando Johannes de Clauso (figlio) ottiene l'incarico di segretario ducale e *magister computorum* del Genevese<sup>94</sup>.

e) Sposa Ansermeta, figlia di Amedeus Amidoux<sup>95</sup>.

f) Ancora col titolo di segretario ducale, nel 1459 è nominato guardasigilli della baronia di Faucigny e della terra di Beaufort (Savoie propre)<sup>96</sup>. Nell'aprile dello stesso anno accensa i diritti e gli emolumenti della *scrivania* e cancelleria di Carignano<sup>97</sup>. Il 2 gennaio 1461 è menzionato tra i sei segretari deputati alla stesura degli atti ducali fiscali e patrimoniali<sup>98</sup>. Nel settembre 1462 è creato commissario delle *extentes* di Hermance e Balleyton<sup>99</sup>.

g) Ha un figlio, Iohannes<sup>100</sup>.

---

<sup>93</sup> Inv.120, ff.9v.-11v.: protocolli ducali n. 82 (1440-1455), 83 (1439-1443), 84 (1441-1455), 85 (1441-1446), 86 (1444-1445), 87 (1445-1446), 88 (1441-1447), 89 (1441-1460), 90 (1447-1462), 91 (1447-1449), 92 (1445-1450), 93 (1449), 94 (1449-1458), 95 (1450), 96 (1444, 1450-1452, 1456), 97 (1450-1456), 98 (1454-1461), 99 (1459, 1460-1468), 100 (1445-1458), 101 (minutario 1447-1453), 102 (1448-1460), 104 (minutario 1449), 105 (1452-1453). Il registro dei proventi della cancelleria ducale si trova nel protocollo 100, cc.60-62. Inv.120: protocolli camerale n.45 (1433-1472), 46 (1440), 47 (1443-1458), 48 (1448), 49 (1454), 50 (1456), 51 (1457), 52 (1460), 53 (1461-1462).

<sup>94</sup> DE FORAS, II, pp.99-103. Il padre di Iohannes si chiama Emericus.

<sup>95</sup> DE FORAS, II, pp.99-103. De Foras afferma che la notizia, data da M. de Lamare, è da accettare con riserva. Due persone, Hugo e Iacobus Amydou, sono attestate a Cluses (Faucigny) nel 1441, in occasione dell'autorizzazione loro concessa di costruire un passaggio di comunicazione tra le loro case: Protocollo 83, c.39.

<sup>96</sup> Protocollo 98, c.76.

<sup>97</sup> Protocollo 98, cc.190, 245. Il 15 marzo la duchessa Anna gli aveva donato la segreteria del tribunale di Carignano.

<sup>98</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., p.414.

<sup>99</sup> Inv.167, D-E, p.89.

<sup>100</sup> DE FORAS, II, pp.99-103.

h) V. scheda di Iohannes (figlio).

i) Nel 1448 il duca Ludovico accorda a lui e al figlio Iohannes l'esenzione a vita da ogni sorta di sussidi, regalie donativi e altri tributi<sup>101</sup>. Tale esenzione viene estesa a tutti i discendenti primogeniti della famiglia nel 1450<sup>102</sup>. Nel marzo 1457 conferma diversi suoi acquisti e lo esime dal pagamento delle somme dovute in questi casi<sup>103</sup>. Nell'ottobre 1457 accorda la facoltà, a lui e ai suoi successori, di vendemmiare quando vorranno, senza aspettare la pubblicazione dei bandi<sup>104</sup>. Negli anni '50 gli permette anche di convogliare acqua sulle sue proprietà per l'irrigazione<sup>105</sup>. Nel 1453 il duca gli concede i protocolli del fu Petrus Olivet, notaio di Bonne, con facoltà di rilasciarne copie ai richiedenti<sup>106</sup>. Nel marzo 1460 gli affida i minutari del fu notaio Mermetus Doutan<sup>107</sup>. Nel 1465 gli concede un forno di proprietà del notaio Humbertus de Sersonay<sup>108</sup>.

l) Nel 1455 ottiene l'abilitazione ad acquistare feudi nobili e ligi<sup>109</sup>. Lo stesso anno riceve gratuitamente dal duca la ratifica e l'investitura feudale di beni acquistati nel mandamento di Faucigny<sup>110</sup>.

m) Il 14 novembre 1448, a Pinerolo, redige l'atto di nomina a luogotenente Cancelliere per Anthonius Romagnano<sup>111</sup>. Nel 1449 scrive al duca per informarlo sui fatti d'arme della Lombardia e delle imprese delle sue truppe condotte da Franciscus Piccinino<sup>112</sup>.

---

<sup>101</sup> Protocollo 93, c.96.

<sup>102</sup> Protocollo 94, cc.52, 54.

<sup>103</sup> Protocollo 94, c.508.

<sup>104</sup> Protocollo 94, c.374.

<sup>105</sup> Protocollo 94, c.456.

<sup>106</sup> Protocollo 105, c.128.

<sup>107</sup> Protocollo 98, c.500.

<sup>108</sup> Inv.167, S, p.178.

<sup>109</sup> Protocollo 90, c.156.

<sup>110</sup> Protocollo 84, c.240 (23 gennaio).

<sup>111</sup> TALLONE, IX, p.162.

<sup>112</sup> Protocollo 104, c.85v.

Compare tra i consiglieri del comune di Bourg-en-Bresse nel 1456, in occasione della ratifica del trattato stipulato dal duca di Savoia col re di Francia<sup>113</sup>. Nel 1458 firma atti ducali riguardanti il sussidio<sup>114</sup>. Nel 1459 presta al duca 289 fiorini<sup>115</sup>.

**Iohannes de Clauso (Duclos) (figlio)**

a) La famiglia è originaria da Bonne sul Menoge (Faucigny). Iohannes tuttavia proviene da Bourg, nella diocesi di Lione<sup>116</sup>, anche se in un'occasione viene ricordata Bonne come suo luogo d'origine<sup>117</sup>.

b) *In artibus magistro notarioque publico*<sup>118</sup>.

d) V. scheda di Iohannes de Clauso. È detto figlio di Iohannes in un atto del 1450<sup>119</sup>.

e) Sposa Iohanna, figlia di Bernardus detto d'Allinge<sup>120</sup>.

f) Il 21 dicembre 1439 è nominato procuratore fiscale generale di Filippo di Savoia conte del Genevese<sup>121</sup>. Negli anni '40 è ricordato come "clericus Gebennensis diocesis"<sup>122</sup>, segretario ducale e ancora come procuratore fiscale nel Consiglio di Filippo. In seguito diventa "scrittore della cancelleria dell'antipapa"<sup>123</sup>. Il 28 marzo

---

<sup>113</sup> TALLONE, IX, p.131.

<sup>114</sup> Op. cit., p.172.

<sup>115</sup> Protocollo 98, c.189.

<sup>116</sup> DE FORAS, II, p.160; SARACENO, Documenti inediti cit., p.412, "de Burgiaco lugdunensis diocesis". .

<sup>117</sup> Protocollo 83, c.64.

<sup>118</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., p.412.

<sup>119</sup> DE FORAS, II, pp.99-103.

<sup>120</sup> L. cit.

<sup>121</sup> Protocollo 83, c.64.

<sup>122</sup> MONGIANO, La cancelleria cit., p.220.

<sup>123</sup> Op. cit., p.182. Il Consiglio di Filippo, organo stanziato residente in permanenza ad Annecy, fu stabilizzato da Felice V nel momento in cui accettò formalmente l'elezione al pontificato, per regolamentare l'amministrazione del Genevese e del Faucigny.

1450 è attestato come segretario di Filippo di Savoia<sup>124</sup>. Il 30 settembre 1462 è nominato, o confermato, segretario ducale da Ludovico, a Ginevra<sup>125</sup>. Nel 1469 è attestato come segretario ducale e *magister computorum* presso Giano di Savoia, conte del Genevese<sup>126</sup>.

g)<sup>127</sup> Ha sei figli:

-Humbertus "presta riconoscenza al duca" nel 1500 e muore prima del 1513, lasciando un figlio naturale;

-Iohanna;

-Iohannes, borghese di Bonne, presta omaggio nobile con i suoi fratelli Nicolas e Humbertus nel 1498. Fa testamento nel 1513;

-Nicolas possiede nel 1496 la torre ed i beni di Dilley, presso Cluses (Faucigny); lo stesso anno "presta riconoscenza nobile al duca di Savoia". Nel 1498 presta omaggio nobile con i suoi fratelli;

-Claudina;

-Iohanneta.

h) -Iohanna sposa il nobile Nicodus du Mont di Bonne, di antica stirpe.

-Iohannes sposa Margarita Dulis o des Clets.

-Nicolas sposa Humberta, figlia del nobile Aymo de Bellegarde (del Faucigny, con contratto dotale del 10 luglio 1496).

-Claudina sposa Ludovicus du Mont alias Bernardus di Bonne, citato spesso con la qualifica di nobile ed *egregio* nel XVI secolo.

i) Nel 1441 riceve in dono dal padre (Iohannes de Clauso) alcuni protocolli da questi redatti ed altri affidatigli in deposito. Filippo, conte del Genevese, ratifica la donazione e condona la tassa dovuta in quei casi<sup>128</sup>. Nel 1450 il duca conferma le esenzioni concesse a Iohannes da Filippo di Savoia conte del Genevese<sup>129</sup>.

m) Fonda la cappella di Saint-Bernardin e Saint-Vincent nella chiesa di Saint-Nicolas a Bonne. Fa testamento l'8 dicembre 1482.

---

<sup>124</sup> Protocollo 92, c.233v.

<sup>125</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., pp.412 sg.

<sup>126</sup> TALLONE, IX, p.299.

<sup>127</sup> I dati ai punti g), h), m) sono tratti da DE FORAS, II, pp.99-103.

<sup>128</sup> Protocollo 83, c.72 (28 maggio).

<sup>129</sup> Protocollo 92, c.233v. (28 marzo).

#### 4- **Iacobus Lambert**

a) Chambéry (Savoia)<sup>130</sup>.

b) Notaio<sup>131</sup>.

c) Nel 1454 (n.107), nel 1460-1466 (107 bis), nel 1466 (108) e nel 1470 (108 bis) redige quattro protocolli camerali<sup>132</sup>.

d) Di antica famiglia borghese, assume il titolo nobiliare in seguito ad incarichi alla camera dei conti e alla segreteria ducale (1437-1462). Come tutti gli antichi borghesi di Chambéry, la famiglia possedeva beni e rendite feudali prima di queste date<sup>133</sup>. Iacobus è parente di Thomas (v. scheda) e fratello di Petrus. Quest'ultimo, nobile, sposa prima del 1463 Anthonieta Foysson. Nel 1492-1493 è sindaco di Chambéry<sup>134</sup>; nel 1494 risulta essere *clavarius crote*, cioè dell'archivio, a Chambéry (ove compra dei mulini) e, più genericamente, *clavarius ducalis*. Nel 1509 è ricevitore degli emolumenti in Chambre (Savoie propre)<sup>135</sup>.

e) Sposa Francisca, figlia del nobile Petrus Mareschal di Montmélian (Savoie propre). Appartenevano alla famiglia Mareschal anche Girardus, castellano di La Tour-de-Peilz (Chiablese, nel 1365), Iohannes *magister computorum* nel 1442 e **Guigonetus**, segretario, castellano di Monthey (Chiablese, nel 1412-'14), tesoriere (1414-'16), consigliere (1416-'25) e *magister computorum*<sup>136</sup>.

Madre di Francisca era la nobile Guigona de Ravoyra, governante di Maria e Luisa di Savoia. Nel 1479 Francisca riceve 800 fiorini per

<sup>130</sup> DE FORAS, III, p.223; TALLONE, IV, p.433.

<sup>131</sup> TALLONE, IV, p.433.

<sup>132</sup> Inv.120. Nell'inventario manca il nome proprio del segretario, quindi non vi è la certezza che il redattore dei protocolli sia Iacobus.

<sup>133</sup> DE FORAS, III, p.223.

<sup>134</sup> BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., p.311.

<sup>135</sup> DE FORAS, III, p.223.

<sup>136</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.422. Per la famiglia Maréchal v. LA CHENAYE-DESBOIS, BADIÉ, Dictionnaire cit., 13, pp.204 sgg.

i servizi resi alla casa di Savoia<sup>137</sup>.

f) Il 2 gennaio 1461 è uno dei sei segretari scelti dal duca per redigere gli atti fiscali e patrimoniali rogati nella cancelleria di Savoia<sup>138</sup>. Nel 1466 e nel 1470 compare come segretario di Amedeo IX<sup>139</sup>. Nel 1472 sottoscrive ed appone il suo *signum* all'istrumento con cui Jolanda accetta la reggenza per Filiberto I<sup>140</sup>. Nel 1477 è *magister requestarum*, incarico che detiene ancora nel 1487<sup>141</sup>. Nel 1479, con quello stesso titolo, è inviato come ambasciatore del duca all'assemblea dei Tre Stati a Chambéry<sup>142</sup>, città di cui è sindaco nel 1485-1486<sup>143</sup>. Compare come *magister computorum* nel 1484, 1486, 1490 e 1495<sup>144</sup>.

g) Sono ricordati sette figli<sup>145</sup>:

- Philibertus, consigliere ducale e primo chiavaro alla camera dei conti. Muore prima del 1 aprile 1549;
- Stephanus, nobile, nel 1511 dà le dimissioni da rettore della cappella di Saint-Pierre a Chambéry;
- Claudius, proposto come rettore della stessa cappella nel 1505;
- Thonine;
- Laurencius;
- Philippus;
- Petrus, ricevitore del sussidio e *magister computorum* nel 1517<sup>146</sup>,

---

<sup>137</sup> DE FORAS, III, p.224. Il contratto dotale è datato 12 dicembre 1469. Ad inizio Quattrocento Catherina de la Ravoire, moglie di Aymo signore di Aspremont (dal 1390 stretto consigliere del Conte Verde e tutore ufficiale di Amedeo VIII insieme a Eudes de Villars fino al 1412), accudisce a corte due principesse sabaude, Bona e Giovanna. E' *domina* di Sillans. CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., pp.69 sg.

<sup>138</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., pp.396, 414.

<sup>139</sup> TALLONE, IV, pp.213 (1466), 357, 361, 371 sg. (1470).

<sup>140</sup> Op. cit., IV, p.433. La sua firma compare dopo quella del segretario Anthonius Iacobus dal Pozzo.

<sup>141</sup> Op. cit., V, p.182n. (1477); op. cit., IX, pp.342 (1477), 385 (1483), 409 (1487).

<sup>142</sup> Op. cit., IX, p.357.

<sup>143</sup> BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., p.311.

<sup>144</sup> DE FORAS, III, p.224 (1484 e 1490); VACCARONE, I ('86); TALLONE, IX, p.447 (1495).

<sup>145</sup> Le notizie sui figli sono in DE FORAS, III, p.224.

<sup>146</sup> MARINI, Savoardi cit., p.355 n.1; DE FORAS, III, pp.223 sg.

nel 1522 è nominato presidente alla camera dei conti<sup>147</sup>. Nel 1525 compra per 9000 scudi d'oro la signoria, il castello e le dipendenze di La Croix, presso Montmélian (Savoia), da Ludovicus de la Ravoyre (la stessa famiglia cui apparteneva la suocera di Iacobus). Nel 1532 compra il castello e i beni di Monterminod da Iohannes-Philibertus de Challes (presso St. Alban, in Savoia), nel 1533 il castello e la cosignoria di La Colliette (nella diocesi di Chambéry, Savoia) da Franciscus de Luxembourg. Lo stesso anno è attestato come cavaliere.

h) Philibertus sposa Philippina, figlia di Thomas Loctier di Moutier, famiglia nobile della Tarantasia.

l) Compra censi feudali a Chambéry con Thomas Lambert (v. scheda) e Petrus, suo fratello<sup>148</sup>.

m) Nel 1462 compra beni a Villette (presso Moutier e Chambéry)<sup>149</sup>. Scrive in francese una cronaca su fatti attinenti il ducato di Savoia<sup>150</sup>, tra cui il conferimento della reggenza alla duchessa Jolanda nel 1472<sup>151</sup>.

### **Aymo Lambert**

f) E' segretario di Amedeo VIII nel 1430 e redige la lettera in cui il duca cita a comparire dinanzi alla camera dei conti i sudditi che non hanno adempiuto al pagamento del sussidio per la dote della principessa Maria<sup>152</sup>. Nel 1442 il suo nome compare nella lista degli stipendiati del duca Ludovico: a quella data è segretario ed archivista, diventerà poi *magister computorum*<sup>153</sup>.

### **Thomas Lambert**<sup>154</sup>

---

<sup>147</sup> MARINI, Savoiard cit., p.363 n.2; DE FORAS, III, pp.223 sg.

<sup>148</sup> DE FORAS, III, pp.223 sg.

<sup>149</sup> L. cit.

<sup>150</sup> TALLONE, V, pp.19 e 19n. (1473), 44 e 44n. (1475), 78 (1476).

<sup>151</sup> Op. cit., IV, p.436.

<sup>152</sup> Op. cit., III, p.49.

<sup>153</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali cit., p. 197n.

<sup>154</sup> Tutte le notizie sono in DE FORAS, III, pp.223 sg.



a) Chambéry (Savoia).

d) Appartiene ad un'antica famiglia borghese che assume il titolo nobiliare in seguito agli incarichi svolti da Iacobus presso la camera dei conti e la segreteria ducale (v. scheda precedente). Thomas è forse padre o fratello di Iacobus.

f) Nel 1449 è ricevitore ducale, nel 1462 segretario ducale, nel 1490 chiavaro del Genevese.

### Lambert

-Anthonius, *magistro in artibus*, riceve dal duca la promessa di nomina al primo beneficio vacante dell'abate di Eyton (diocesi di Maurienne) nell'ottobre 1451<sup>155</sup>.

-Amedeus è chiavaro alla camera dei conti nel 1437. Fa testamento nel 1458<sup>156</sup>.

-Anthonius è cantore nella cattedrale di Ginevra nel 1468 e 1469<sup>157</sup>. E' uno dei plenipotenziari ducali per la stipulazione del trattato del 6 agosto 1468 con Venezia<sup>158</sup>.

-Amedeus è consigliere ducale e *magister computorum* prima del 1478. Sposa Francisca de Clairvaux; muore prima del 1484<sup>159</sup>.

-un Lambert redige un protocollo camerale nel 1521 (n.108 ter)<sup>160</sup>.

-Iohannes è ricordato come ricevitore del sussidio nel 1508 e 1510 e *magister computorum* nel 1522<sup>161</sup>.

-Thomas è consigliere ducale e luogotenente della giudicatura del

<sup>155</sup> Protocollo 76, c.219v.

<sup>156</sup> DE FORAS, III, pp.224 sg.

<sup>157</sup> TALLONE, IX, p.291.

<sup>158</sup> MARINI, Savoardi cit., p.170.

<sup>159</sup> DE FORAS, III, pp.224 sg.

<sup>160</sup> Inv.120.

<sup>161</sup> MARINI, Savoardi cit., pp.331 (1510), 337 n.4 (1508), 363 n.2 (1522); TALLONE, V, p.215 (1522).

Genevese nel 1550<sup>162</sup>.

#### 5- Iohannes de Lestelley

c) Redige tre protocolli camerali che coprono gli anni 1441-'62 (n.109) e 1449 (110 e 111).<sup>163</sup> Nel 1449 e 1456 scrive due atti ducali contenuti nel protocollo ducale n.3<sup>164</sup>.

f) A lui è affidata stabilmente la funzione di notaio del *Consilium cum domino nostro papa*, di cui redige le patenti istitutive<sup>165</sup>. E' ricordato come segretario ducale nel 1444 e 1445<sup>166</sup>. Nel 1446 è inviato in Scozia per trattare il matrimonio del secondogenito del duca con la principessa Annabella di Scozia<sup>167</sup>. E' poi mandato a Bruges con Iacobus della Torre, avvocato fiscale e con altri, per accompagnare in Savoia la principessa Annabella<sup>168</sup>. Dal 5 novembre 1456 al 21 marzo 1458 è ricevitore degli emolumenti dei sigilli della cancelleria di Savoia<sup>169</sup>. Il 17-18 dicembre 1458 è presente all'assemblea dei Tre Stati a Rumilly (Bresse) come ambasciatore e commissario del duca<sup>170</sup>. Dal 27 luglio 1458 al 27 novembre 1459 è ricevitore degli emolumenti del sigillo delle lettere emanate da Iohannes de Seyssel, luogotenente cisalpino del duca<sup>171</sup>. Il 2 gennaio 1461 è uno dei sei segretari definiti dal duca suoi più stretti collaboratori<sup>172</sup>. Il 12 agosto 1465 è nominato *magister requestarum*<sup>173</sup> e con questa carica compare fino al 27 ottobre

---

<sup>162</sup> DE FORAS, III, p.224.

<sup>163</sup> Protocolli camerali 109, 110, 111: inv.120.

<sup>164</sup> Protocollo 3, cc.16-17v. (22 agosto 1449), 22v.-23 (3 maggio 1456).

<sup>165</sup> MONGIANO, Da Ripaille a Losanna cit., in Amédée-Félix V cit., pp.367, 372.

<sup>166</sup> TALLONE, XII, pp.203 (1444), 206 (1445); Protocollo 90, c.145 (1445).

<sup>167</sup> VACCARONE, I.

<sup>168</sup> Protocollo 88, c.11.

<sup>169</sup> Inv.41, f.8; inv.42, primo foglio.

<sup>170</sup> TALLONE, IX, p.172. Nell'ottobre 1458 è inviato nella Bresse con lettere di convocazione dei Tre Stati (TALLONE, XII, p.434).

<sup>171</sup> Inv.41, f.8.

<sup>172</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., pp.396, 414.

<sup>173</sup> VACCARONE, I.

1470<sup>174</sup>. Ancora segretario ducale nel 1463<sup>175</sup>, il 2 dicembre 1466, in qualità di *magister requestarum*, sottoscrive l'atto di sospensione del *Consilium Taurini residens*<sup>176</sup>.

m) Il 29 aprile 1445 affitta a vita le decime di Moye (mandamento di Samoens, Faucigny) per 100 scudi d'oro annui<sup>177</sup>.

#### de Lestelley

-Filippo di Savoia affida per 14 fiorini a Bartholomeus, notaio, i protocolli di fu Petrus Sersonay notaio di Taninge, nel 1441<sup>178</sup>.

-Amedeus, notaio, il 23 giugno 1470 rappresenta in una causa la nobile Guillelmina Hauteville nel Genevese<sup>179</sup>.

-Henricus, nobile, è vicecastellano di Carignano dall'8 luglio 1483 all'8 luglio 1485<sup>180</sup>.

#### 6- **Glaudius Peletti**

c) Dal 1453 al 1480 (n.137), nel 1461 (138), 1462 (139) e 1483 (140) redige quattro protocolli camerale<sup>181</sup>.

e) Sposa Ludovica, figlia del nobile Aymo de Grailly signore di Villagrand (Savoia)<sup>182</sup>.

f) E' attestato come chiavaro e ricevitore delle pene e multe emesse dal *Consilium cum domino residens* dal 1453 al 1455<sup>183</sup>. Il 29 luglio 1456, con il titolo di segretario ducale, insieme al balivo

<sup>174</sup> TALLONE, XI, p.322 (1468); op. cit., IV, p.377 (1470).

<sup>175</sup> TALLONE, IX, p.221.

<sup>176</sup> MARINI, Savoiard cit., pp.159 sg.; TALLONE, IV, p.251n.

<sup>177</sup> Protocollo 90, c.145.

<sup>178</sup> Protocollo 83, c.80 (10 luglio) ne affida alcuni anche al notaio Roletus de Valone.

<sup>179</sup> DE FORAS, III, p.200.

<sup>180</sup> Inv.777, f.101v.

<sup>181</sup> Inv.120.

<sup>182</sup> DE FORAS, III, p.129.

<sup>183</sup> Inv.48, f.1v. (30 aprile 1453-14 luglio 1455).

del Chiablese e uno scudiero, riceve l'incarico di far ratificare dai nobili e dai comuni del Chiablese, Faucigny e Genevese, il trattato stipulato dal duca con la Francia<sup>184</sup>. Dal 1460 al 1464 ricopre l'ufficio di chiavaro e ricevitore dei diritti dei sigilli, atti e pene dichiarate nelle udienze del duca<sup>185</sup>. Il 2 gennaio 1461 è scelto a far parte del gruppo dei sei segretari deputati alla stesura degli atti ducali fiscali e patrimoniali<sup>186</sup>. Attivo come segretario di Amedeo IX, redige l'atto di nomina a Cancelliere di Humbertus Chevrier (1469) e documenti attinenti il sussidio e l'ordine pubblico<sup>187</sup>. Nel 1480-'81 compare come ricevitore dei conti del consiglio comunale di Chambéry<sup>188</sup>. Nel 1487 è *magister requestarum*<sup>189</sup>; nel 1495 e 1497 *magister computorum*<sup>190</sup>.

l) E' signore di Les Charmettes (comune di Chambéry). Nel 1488 possiede con la moglie beni feudali nel Genevese<sup>191</sup>.

m) Nel 1455 compra dei beni siti tra Chambéry e Montagnole (presso Chambéry) dai nobili Iohannes e Guillelmus de Bordeaux<sup>192</sup>.

---

<sup>184</sup> TALLONE, IX, p.123.

<sup>185</sup> Inv.48, f.14 (10 giugno 1460-11 dicembre 1464).

<sup>186</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., pp.396, 414.

<sup>187</sup> TALLONE, IV, pp.84 (1460), 116, 328; op. cit. IX, p.291 (Ginevra, 17 gennaio 1469, nomina dello Chevrier, per il quale v. scheda).

<sup>188</sup> Op. cit., IX, p.365 n.

<sup>189</sup> Op. cit., IX, p.409.

<sup>190</sup> Op. cit., IX, pp.447 (1495), 462 (1497).

<sup>191</sup> DE FORAS, III, p.129.

<sup>192</sup> Op. cit., I, p.256.

**5.2.b** "...ad sexdecim tantum reducimus...et, sex precedentibus iugiter salvis, nominamus et ordinamus..."<sup>1</sup>.

I dieci segretari scelti il 2 gennaio 1461 come redattori degli atti ducali, esclusi i fiscali e patrimoniali sono: Guillelmus de Crosa, Iohannes Croterii, Peronetus Emerici, Iohannes Faverii, Petrus Floreti, Nicolaus Garnerii, Iohannes Girodi, Petrus Mutonis, Iohannes Richardi e Petrus de Thuriaco. I dieci, qui elencati con i familiari, sono indicati da un numero.

#### 1- **Guillelmus de Crosa**

f) E' uno dei dieci segretari scelti dal duca il 2 gennaio 1461<sup>2</sup>.

#### **Emilius de Crosa**

f) Segretario, consigliere e ricevitore generale del duca, il 25 novembre 1453 è nominato chiavaro ed esattore delle pene e multe emesse dal giudice delle cause fiscali e patrimoniali Laurencius de Traggiu, o suoi luogotenenti, con il beneficio del quarto<sup>3</sup>.

#### **Micheletus de Crosa**

a) Montmélian (Savoia)<sup>4</sup>.

f) E' attestato come segretario e tesoriere dell'hotel ducale nella lista degli ufficiali del 1442, con uno stipendio di 200 fiorini<sup>5</sup>.

#### **Petrus de Crosa**

f) E' attestato come segretario ducale il 21 dicembre 1426 e il 16 ottobre 1445<sup>6</sup>. Dal 1445 al 1447 è tesoriere e ricevitore dei redditi di Vercelli<sup>7</sup>. Nel 1457 è incaricato di verificare i conti

<sup>1</sup> Cfr. 4.2.a, nota 1.

<sup>2</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., pp.396, 414.

<sup>3</sup> Protocollo 90, c.48.

<sup>4</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.197n.  
MANNO, Il patriziato cit., 8, pp.424 sg. ricorda i de Crosa di Chivasso emigrati in Francia, nel Languedoc; la famiglia di signori de Crosa presenti a Balocco nel XIII; i de Croso, antichi signori di Altessano inferiore.

<sup>5</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.197n.

<sup>6</sup> Protocollo 77, c.420; (1426); Protocollo 86, c.192 (1445).

<sup>7</sup> Inv.779, f.500 (I gennaio 1445-I dicembre 1447).

di quanti hanno maneggiato denaro pubblico<sup>8</sup>.

i) Nel 1445 ottiene l'esonazione dal pagamento della somma dovuta al duca in occasione di un acquisto<sup>9</sup>. Lo stesso anno è infeudato di una foresta sita presso Saint-Germain-d'Amberieu<sup>10</sup>.

de Crosa

-**Anthonus** de Croso, segretario comitale nel 1388<sup>11</sup>.

-**Nicoletus**, segretario comitale nel 1390<sup>12</sup>.

-**Micheletus** di Montmélian, segretario comitale dal 1365 al 1393, accenna l'ufficio della clericatura del Faucigny nel 1372<sup>13</sup>.

-Iaquemetus riceve in albergo il pedaggio e i mulini di Pont d'Ain (Bresse) da Claudius de Saxo, castellano di detto luogo. La conferma di Amedeo VIII è del 1423<sup>14</sup>.

-Iohannes e Nicodus della parrocchia di Paers (mandamento di La Roche, Genevese), negli anni '40 del Quattrocento ricevono l'infeudazione di alcuni immobili appartenuti a Girodus Rognot, pagando 5 fiorini e sottomettendosi all'obbligo di prestare i servizi previsti in quel luogo<sup>15</sup>.

-Henricus, figlio di un Iohannes è *preceptor* di Vevey (Chiabrese), nel 1452<sup>16</sup>.

-Iohannes, figlio di fu Humbertus di Villaraymon, è destinatario dell'investitura feudale del peso di Saint-Maurice (Tarantasia) nel

<sup>8</sup> Protocollo 94, c.254.

<sup>9</sup> Protocollo 86, c.192.

<sup>10</sup> Protocollo 80, c.694.

<sup>11</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit, p.188n.

<sup>12</sup> TALLONE, XII, p.18.

<sup>13</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., pp.185, 187n., 188n.; TALLONE, X, p.123.

<sup>14</sup> Protocollo 77, c.423v. E' destinatario del pedaggio e dei mulini anche Claudius Oriollo.

<sup>15</sup> Protocollo 94, c.3.

<sup>16</sup> TALLONE, IX, pp.56, 60.

1454<sup>17</sup>.

-Iohannes, dottore in leggi, è presidente di Ginevra nel 1484<sup>18</sup>.

## 2- Iohannes Croteri

f) Il 2 gennaio 1461 è menzionato fra i dieci segretari deputati alla stesura degli atti ducali, esclusi i fiscali e patrimoniali<sup>19</sup>.

## 3- Peronetus Emereci

f) E' uno dei dieci segretari scelti dal duca il 2 gennaio 1461<sup>20</sup>. Nel 1478 ricopre l'ufficio di cosindaco di Chambéry<sup>21</sup>.

## 4- Iohannes Faveri (Favier)

a) La famiglia proviene da Curienne (nel mandamento di Batie-Seyssel, Bugey)<sup>22</sup>.

c) Redige un protocollo camerale che copre gli anni 1447-1457<sup>23</sup>.

d) La famiglia, nota dal Quattrocento, acquisisce il titolo nobiliare nel XVII secolo, in seguito all'attività di consigliere, avvocato generale e presidente del senato di Savoia svolta da un suo membro<sup>24</sup>.

f) Il 24 novembre 1448 è nominato sottotesoriere militare<sup>25</sup>. Nel giugno 1451, in esecuzione della sentenza emessa a Pont-de-Beauvoisin contro alcuni nobili imputati d'alto tradimento, è

<sup>17</sup> Protocollo 90, c.29v.

<sup>18</sup> TALLONE, IX, p.397.

<sup>19</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., p.414.

<sup>20</sup> L. cit.

<sup>21</sup> TALLONE, IX, p.349.

<sup>22</sup> DE FORAS, II, p.361.

<sup>23</sup> Protocollo 92, serie nera: inv.120. Nell'inventario tuttavia non è specificato il nome del redattore, quindi potrebbe non trattarsi di Iohannes.

<sup>24</sup> DE FORAS, II, p.361. Il De Foras la chiama Favier du Noyer de Lescheraine.

<sup>25</sup> Protocollo 91, c.255.

incaricato di procedere al sequestro di tutti i loro beni<sup>26</sup>. Il 2 gennaio 1461 compare tra i dieci segretari addetti alla stesura degli atti ducali, tranne i patrimoniali e fiscali<sup>27</sup>.

#### 5- Petrus Floreti (Fleuret)

c) Compila due protocolli camerale nel 1451 (n.95) e nel 1452-1465 (96)<sup>28</sup>, e un protocollo ducale dal 1472 al 1475 (116)<sup>29</sup>.

f) E' segretario ducale<sup>30</sup> e castellano di Luys-Bressel (Ain)<sup>31</sup>. Dal 27 agosto al 22 novembre 1456 è ricevitore degli emolumenti della cancelleria di Savoia<sup>32</sup>. Il 2 gennaio 1461 è citato tra i dieci segretari preposti alla redazione degli atti ducali, esclusi i fiscali e patrimoniali<sup>33</sup>. E' nominato "ricevitore del balivato di Aosta" (22 marzo 1465) e "controllore della cancelleria" (15 aprile 1466)<sup>34</sup>. Il 2 dicembre 1466 stende l'atto con cui Amedeo IX sospende il Consiglio residente a Torino<sup>35</sup>.

#### 6- Nicolas Garneri

a) Forse di origine piemontese<sup>36</sup>.

f) E' uno dei dieci segretari scelti da Ludovico per redigere gli

<sup>26</sup> Protocollo 76, c.170, riceve l'incarico con uno scudiere.

<sup>27</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., p.414.

<sup>28</sup> Inv.120. Nell'inventario non compare il nome proprio del redattore, manca quindi la certezza che si tratti di Petrus.

<sup>29</sup> Inv.120, f.12v.

<sup>30</sup> Protocollo 94, c.128. E' incaricato con il segretario Iohannes Belli e i due commissari Claudius de Chougey e Iohannes de Thorens, di far arrestare i rapitori di una certa Micheleta figlia di Hugoninus de Vagnard. L'atto, senza data, si può inserire nell'arco cronologico 1449-'58 che è quello del protocollo che lo contiene.

<sup>31</sup> Protocollo 97, c.152. Il protocollo copre gli anni 1450-'56 e il documento, senza data, va ricondotto a quel periodo.

<sup>32</sup> Inv.41, f.10v.

<sup>33</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., p.414.

<sup>34</sup> VACCARONE, I.

<sup>35</sup> TALLONE, IV, p.251.

<sup>36</sup> MANNO, Il patriziato cit., 12, p.186: sono attestati dei Garneri a Dronero, Savigliano, Cavallermaggiore, e, dal XIII, dei Garneri nobili a Cuneo.



atti ducali, esclusi i fiscali e patrimoniali (2 gennaio 1461)<sup>37</sup>. Nel 1469 svolge la funzione di vicevicario di Torino<sup>38</sup>.

### Garneri

-Andreas, "*utroque iure perito*", è ufficiale ducale a Nizza nel 1422 e sindaco di Nizza. Ha il titolo nobiliare<sup>39</sup>. Nel 1429 è dottore in leggi, e viene nominato giudice di Barcellona, Vinadio (Cuneo), Demonte (Cuneo), Naldi e Stura<sup>40</sup>.

-Bernardus di Cavallermaggiore il 28 marzo 1441 riceve l'investitura feudale per delle terre arative nella valle di Ra, nella regione detta Rivarola, acquistate per 65 fiorini<sup>41</sup>.

-Anthonius è notaio a Nizza nel 1429 e 1457<sup>42</sup>.

-Stephanus, canonico di Losanna, è presente nella cancelleria di Felice V<sup>43</sup>.

### 7- **Iohannes Girod**

f) E' attestato come segretario ducale nel 1453, 1456 e 1459<sup>44</sup>. Il 2 gennaio 1461 è uno dei dieci segretari scelti dal duca come suoi più stretti collaboratori<sup>45</sup>. Compare come vicetesoriere di Vercelli dal 1469 al 1474<sup>46</sup>; nel 1488 ha il titolo di *consul* di Bourg-en-Bresse<sup>47</sup>. Nel 1490 è chiavaro e ricevitore degli emolumenti dei

<sup>37</sup> SARACENO , Documenti inediti cit., p.414.

<sup>38</sup> TALLONE, IV, pp.322, 325.

<sup>39</sup> Op.cit., XI, p.282.

<sup>40</sup> Protocollo 77, c.136.

<sup>41</sup> Protocollo 80, c.83.

<sup>42</sup> TALLONE, XI, pp.287 (1429), 305n. (1457).

<sup>43</sup> MONGIANO, La cancelleria di un antipapa cit., pp.193n., 217.

<sup>44</sup> VACCARONE, I; TALLONE, XII, p.275; TALLONE, IV, p.63.

<sup>45</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., p.414.

<sup>46</sup> TALLONE, IV, p.303; VACCARONE, I.

<sup>47</sup> Op. cit., X, p.329.

sigilli delle condanne emesse dal Consiglio di Chambéry<sup>48</sup>. Nel 1501-1502 compare come chiavaro e ricevitore delle pene e multe del Consiglio residente col duca Carlo, col titolo nobiliare<sup>49</sup>.

### Girod

-Nycodus compare in una seduta del consiglio del comune di Moudon (Vaud) tra la fine del 1459 e l'inizio del '60<sup>50</sup>.

### 8- **Petrus Mutonis**

a) Il cognome suggerisce un'origine vodese (da Moudon appunto) purtroppo non verificabile.

f) Nel 1460 è ricordato come segretario ducale tra i presenti ad un'assemblea indetta per spartire le tasse tra diversi comuni della patria "principatus", a Carignano<sup>51</sup>. E' uno dei dieci segretari scelti dal duca nel 1461<sup>52</sup>. Lo stesso anno firma una lettera ducale nella Bresse<sup>53</sup>. Nel 1500 è eletto tassatore per la *garda* di La Verchère (Bresse)<sup>54</sup>.

### 9- **Iohannes Richard**

a) Alby (Genevese)<sup>55</sup>.

b) Notaio<sup>56</sup>.

d) La famiglia si trovava ad Alby dal XIV secolo e contava già dei

<sup>48</sup> Inv.47, f.15.

<sup>49</sup> Inv.48, f.5.

<sup>50</sup> TALLONE, XII, p.311.

<sup>51</sup> TALLONE, IV, p.81. Qui il nome è Petrus Musoni, quindi potrebbe non trattarsi del segretario. L'assemblea si tiene a casa del Cancelliere Anthonius Romagnano ed è presente anche Thomas Romagnano, consigliere ducale e *magister hospicii*.

<sup>52</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., p.414.

<sup>53</sup> TALLONE, X, p.155. In essa il duca Ludovico promette uno sgravio fiscale ai comuni della Bresse.

<sup>54</sup> TALLONE, X, p.365.

<sup>55</sup> Protocollo 86, c.108; Protocollo 89, c.69; Protocollo 90, c.136v.; DE FORAS, V, 156-159.

<sup>56</sup> Protocollo 77, cc.275, 343, 409.

notai. Senza patenti conosciute di nobilitazione, diventa nobile nel XV, probabilmente a seguito della carica di segretario ricoperta da Iohannes. I genitori di Iohannes erano il notaio Franciscus e Margarita de Gruffy<sup>57</sup>.

e) Sposa Claudia, figlia di Iacobus Rosset<sup>58</sup>, di Chambéry, giudice del Chiabrese e consigliere ducale<sup>59</sup>.

f) E' procuratore ducale del Bugey e della Novalaise nel 1431<sup>60</sup>. Il 9 settembre 1432 viene incaricato dell'esazione dei diritti signorili e feudali del Genevese<sup>61</sup>. Nel 1434 è autorizzato dal duca Amedeo VIII a tenere i protocolli del fu notaio Petrus Charteri di Chanaz (Savoie propre)<sup>62</sup>. Nel 1445, già segretario ducale, ottiene l'autorizzazione dal duca Ludovico di cambiare il proprio sigillo manuale<sup>63</sup>. Nel 1445-1446, 1448 (dopo la morte del Marchand e prima della nomina del Romagnano a vicecancelliere) e 1452 (immediatamente dopo la morte del Della Torre) è ricordato come segretario ducale e ricevitore dei diritti della cancelleria del duca; nel 1450, 1451, 1453 e 1455 come segretario<sup>64</sup>. E' uno dei dieci segretari scelti dal duca nel 1461<sup>65</sup>.

---

<sup>57</sup> DE FORAS, V, pp.156-159; Protocollo 77, c.275: Iohannes ottiene i protocolli del padre defunto, dietro pagamento di 45 fiorini.

<sup>58</sup> Protocollo 89, c.69, la promessa di matrimonio e la costituzione della dote di 800 fiorini risalgono al 1455; DE FORAS, V, pp.156-159; inv.167, R,p.64.

<sup>59</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., pp.165, 176, 200n. Parente del dottore in legge Stephanus, chiavaro dell'archivio ducale di Chambéry dal 1434, tesoriere generale della Savoia nel 1442 e 1452 (VACCARONE, II; Inv.167, R, p.153), *magister computorum* nel 1446 e 1453, ricevitore e procuratore fiscale del contado di Nizza nel 1446 (Protocollo 87, c.44; Inv.167, R, p.153), accensatore della gabella del sale di Nizza nel 1448 (Inv.167, T-U, p.63, con Franciscus Tomatis e altri), consigliere e ricevitore del sussidio nel 1453 (Protocollo 105, c.117, e ancora *magister computorum*), e primo collaterale del Consiglio di Chambéry (DE FORAS, V, pp.156-159).

<sup>60</sup> Protocollo 77, c.292.

<sup>61</sup> Protocollo 77, c.343.

<sup>62</sup> Protocollo 77, c.409.

<sup>63</sup> Protocollo 86, c.108 (23 gennaio).

<sup>64</sup> TALLONE, IX, pp.8 (1445), 14, 26 (1446), 40 (1448); inv.41, f.7 (21 maggio-14 novembre 1448); Protocollo 3, cc.21-21v. (1450); Protocollo 96, c.41 (1451); Inv.41, ff.7v. (25 ottobre-I novembre 1452), 25 (1448); TALLONE, IX, p.67 (1453); Protocollo 90, c.136v., Protocollo 89, c.69 (1455).

<sup>65</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., pp.396, 414.

g) Sono attestati tre figli<sup>66</sup>:

-**Franciscus** è signore di Montpon (nome di un'antica casa o torre della famiglia, situata nei pressi di Alby e ricostruita dallo stesso Franciscus in un luogo vicino, ottenendo l'autorizzazione nel 1499 dal duca di chiamare la nuova casa come l'antica). E' segretario ducale e redige quattro protocolli ducali nel 1482-1488 (n.127), 1489-1491 (128), 1492 (129) e 1497-1500 (130) e uno camerale negli anni 1482-1488 (n.158)<sup>67</sup>. È consigliere e *magister computorum*. Nel 1493 ottiene la clericatura della castellania di Alby (confermatagli nel 1498). Nel 1504 possiede una casa-forte presso Clets alla quale fanno capo uomini da cui ha omaggi. Fonda una cappella col fratello Anthonius nella chiesa dei domenicani ad Annecy; nella stessa città possiede una casa. Costruisce mulini e fonda una cappella ad Alby.

-**Anthonius**, segretario ducale.

-Iohanneta riceve dal padre 600 fiorini e vestiti nunziali nel 1463.

h) -Franciscus sposa nel 1490 Francisca, figlia di fu Henricus des Clets detto Barbaz, nobile.

-Anthonius sposa una nobile Anthonia.

m) E' incaricato della stesura degli inventari di titoli e possessi di Bourg e Corgenon (Bresse), ma viene poi sostituito da un altro notaio (1451)<sup>68</sup>.

### Richard

-Petrus, chierico, nel 1451 riceve la nomina al primo beneficio vacante del vescovo d'Aosta<sup>69</sup>.

-Petrus è nominato consigliere ducale il 22 novembre 1454<sup>70</sup>.

-Petrus è vicebalivo del Genevese nel 1454 e 1458<sup>71</sup> e notaio a

<sup>66</sup> Le notizie sui figli sono in DE FORAS, V, pp.156-159 (tranne n.56).

<sup>67</sup> Inv.120, f.14; inv.167, R, p.65 (1498); Inv.120.

<sup>68</sup> Protocollo 96, c.308v.

<sup>69</sup> Protocollo 76, c.199v.

<sup>70</sup> Protocollo 84, c.117v.

<sup>71</sup> Protocollo 84, c.222 (1454); Protocollo 98, c.35 (1458).

Estavayer (Vaud) nel 1467<sup>72</sup>.

-Iohannes, figlio del vicebalivo del Genevese Petrus, è nominato vicecastellano di Seyssier il 6 novembre 1454<sup>73</sup>.

-Iacobus di Chanaz (Savoie propre) è dottore in leggi, consigliere ducale, avvocato generale e giudice di Nantuz nel 1453<sup>74</sup>. Lo stesso anno, in quanto deputato all'amministrazione delle finanze ducali, ottiene la facoltà di prendere a mutuo del denaro a nome del duca<sup>75</sup>. E' attestato come presidente del Consiglio di Chambéry nel 1461 e nel 1477<sup>76</sup>. Nel 1461 riceve 100 scudi del re di cui il duca gli era debitore, sul pedaggio di Chivasso<sup>77</sup>.

#### 10- **Petrus de Thuriaco (de Thoiry detto "le Large")**

a) Thoiry<sup>78</sup>.

c) Redige due protocolli camerati nel 1463 (n.77) e 1472 (78)<sup>79</sup>.

f) Il 2 gennaio 1461 è ricordato fra i dieci segretari preposti alla stesura degli atti ducali, esclusi i fiscali e patrimoniali<sup>80</sup>. Lo stesso anno, a Pinerolo, firma una "istruzione" data dal duca al segretario Petrus d'Annecy, inviato come suo rappresentante in un'assemblea a Nizza<sup>81</sup>. E' segretario e ricevitore degli emolumenti del sigillo per le cause patrimoniali e fiscali nel periodo in cui Guigo de Fesigny ricopre l'ufficio di presidente delegato a quelle cause (20 novembre 1460 - 5 febbraio 1462)<sup>82</sup>.

---

<sup>72</sup> TALLONE, XII, p.356. Manca la certezza che sia della stessa persona.

<sup>73</sup> Protocollo 84, c.222.

<sup>74</sup> Protocollo 101, c.14.

<sup>75</sup> Protocollo 101, c.60v.

<sup>76</sup> Protocollo 98, c.564v. ('61); Protocollo 110, cc.27, 42; inv.167, R,p.64. E' rieleto alla carica il 18 settembre '61); MARINI, Savoardi cit.,p.236('77).

<sup>77</sup> Contemporaneamente alla rielezione alla carica di "presidente del Consiglio residente": Inv.167, R, p.64 (18 settembre).

<sup>78</sup> Thoiry si trova all'interno del marchesato di Chaffardon (Chambéry, Savoie propre): GUASCO, Dizionario cit., II, p.7.

<sup>79</sup> Inv.120.

<sup>80</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., pp.396, 414.

<sup>81</sup> TALLONE, XI, p.315.

<sup>82</sup> Inv.41, f.8v.

### 5.2.c I segretari della cancelleria

#### Iohannes d'Avenères

a) Aix-les-Bains (Savoia)<sup>1</sup>.

f) Nel 1428-'30 è presente nella cancelleria di Savoia, come attesta un registro che riporta le spese da lui sostenute per il servizio e in cui è definito *clericus* di Guillelmus Bolomier e vice esattore delle tasse dei sigilli durante le assenze del Cancelliere<sup>2</sup>. Dal 1431 è segretario ducale<sup>3</sup>. Nel 1435, con quello stesso titolo, è attivo presso Ludovico, principe di Piemonte<sup>4</sup>. Sebbene mai investito dell'ufficio di archivista, il 31 marzo 1441 è incaricato dal duca Ludovico di collaborare con Henricus de Clairvaux nel riordinamento degli archivi ducali a Chambéry. Svolge questo compito tra il 1441 e il 1445 e ne lascia un esauriente rendiconto<sup>5</sup>. E' presente saltuariamente nel Consiglio di papa Felice V<sup>6</sup>. Compare ancora come segretario ducale nel 1446 e 1453<sup>7</sup>.

#### Avenères

-Claudius è ricordato come sindaco di Chambéry nel 1446<sup>8</sup>.

#### Iohannes Besson (Beczon)

---

<sup>1</sup> MONGIANO, Da Ripaille a Losanna cit., in Amédée VIII-Félix V cit., p.372; RUCK, L'ordinamento degli archivi cit., p.69.

<sup>2</sup> Inv.41, ff.23v., 24; TALLONE, XII, pp.111-114; RUCK, L'ordinamento degli archivi cit., p.69.

<sup>3</sup> MONGIANO, Da Ripaille a Losanna cit., in Amédée VIII-Félix V cit., p.372; RUCK, L'ordinamento degli archivi cit., p.69.

<sup>4</sup> TALLONE, XII, pp.155 sg. (Redige atti attinenti il sussidio versato dal comune di Moudon -Vaud- nel 1435).

<sup>5</sup> RUCK, L'ordinamento degli archivi cit., pp.69 sg.; MONGIANO, Da Ripaille a Losanna cit., in Amédée VIII-Félix V cit., p.372.

<sup>6</sup> MONGIANO, Da Ripaille a Losanna cit., in Amédée VIII-Félix V cit., p.372.

<sup>7</sup> VACCARONE, I; Protocollo 94, cc.528-531, 533.

<sup>8</sup> TALLONE, IX, pp.11, 14.

a) Yenne (Bugey)<sup>9</sup>.

b) "...notarium clericum..."<sup>10</sup>.

c) Redige sette protocolli camerali nel 1473 (n.25), 1475 (26), 1480 (27), 1484 (28), 1488-1490 (29), 1497 (30) e 1506 (31)<sup>11</sup>, e un protocollo ducale dal 1482 al 1490 (126)<sup>12</sup>.

d) "Nei conti della castellania di Chambéry del 1382 vi è un elenco -di natura fiscale- dei maggiori proprietari di immobili della città. ...ove si trovano in grande evidenza membri di lignaggi urbani da tempo inseriti ai vertici dell'amministrazione comitale" tra cui anche i Beczon<sup>13</sup>.

f) Segretario ducale, è ricevitore e controllore dei registri degli emolumenti dei sigilli della cancelleria dal 26 luglio 1474 al 1475, dal 16 febbraio al 27 giugno 1476, dall'8 gennaio 1477 al 31 giugno 1479, nel 1480, dall'8 gennaio al 25 ottobre 1481, dal 13 febbraio 1483 al 3 luglio 1484, dal 21 novembre 1486 al 20 dicembre 1488, nel 1490 e 1491, dal 24 novembre al 18 dicembre 1492, nel 1496, 1498, 1500-1502, e dal I agosto 1503 al 1505<sup>14</sup>. Tra il 1479 ed il 1498 è anche attestato tra gli esattori dei proventi della segreteria del Consiglio torinese<sup>15</sup>. Compare come ricevitore del sussidio per la patria oltramontana nel 1496 e 1497<sup>16</sup>.

m) Nel 1504 compra dei beni da Claudius-Carolus de Montagny (Tarantasia), per 508 fiorini e 5 denari<sup>17</sup>.

---

<sup>9</sup> DE FORAS, I, p.43.

<sup>10</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., p.406.

<sup>11</sup> Inv.120; BARBAGLIA, Antonio Beczon, un notaio comitale nella Savoia del Trecento, in BSBS XCIII (1995), p.110 n.366.

<sup>12</sup> Inv.120, f.14.

<sup>13</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.212.

<sup>14</sup> Inv.41, ff.26v.-31v. (dal 1500 presenta i rendiconti con Eynard e Anterni); TALLONE, V, pp.7, 31, 62, 74-77, 80, 220, 230, 261, 282, 331, 370, 400, 418, 442, 445; TALLONE IX, p.343 (1477), 386 (1483), 403 (1484), 419 (1487), 432 (1489), 446 (1492), 447 (1495); TALLONE, XI, p.29.

<sup>15</sup> Inv.779, f.465.

<sup>16</sup> TALLONE, IX, pp.447, 455, 462; MARINI, Savoardi cit., p.306.

<sup>17</sup> DE FORAS, I, p.43.

Besson (Beczon)

-**Anthוניus** è segretario dei conti Aimone e Amedeo VI di Savoia. Redige per loro dodici protocolli dal 1338 al 1373<sup>18</sup>. Compila anche quattordici protocolli camerale nel 1350, 1354, 1355, 1357-'61, 1363-'65 e un repertorio di contratti riguardanti la corona dal 1337 al 1374<sup>19</sup>.

-**Guiguo**, "figlio di Anthonius, è menzionato più volte come *coadiutor* del padre nella stesura di documenti pubblici e privati"<sup>20</sup>. "Borghese, professionista del diritto -era *legibus licentiatus*- era stato consigliere e Cancelliere di Bona di Borbone nel 1393". Dal 1394 al 1400, anno del suo decesso, è giudice delle appellazioni<sup>21</sup>.

-Guigo alias Vulliodi, maestro di zecca di Chambéry, nel 1424 è debitore del suo predecessore Michael de Balma delle somme di denaro a questi dovute dall'erario ducale<sup>22</sup>. Nel settembre 1427 compare nuovamente come maestro della zecca di Chambéry<sup>23</sup>.

-Anthonius è inviato dal tesoriere generale di Savoia nei balivati di Bresse e Valbonne per convocarne i rappresentanti ad un'assemblea dei Tre Stati, nel 1424<sup>24</sup>. Negli stessi anni è redattore di lettere ducali che legittimano l'esercizio del banco feneratizio sul territorio sabauda<sup>25</sup>.

-Manfredus è maestro della zecca di Chambéry nel 1420, e *magister*

<sup>18</sup> Inv.120, ff.5-6v. (protocolli dal numero 38 al 49, serie rossa); TALLONE, XII, p.6; CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.209.

<sup>19</sup> Protocolli camerale dal numero 10 al 24: inv.120 (il 10 è il repertorio); BARBAGLIA, Antonio Beczon, un notaio comitale cit., pp.61-134.

<sup>20</sup> CASTELNUOVO, Cancellieri e segretari cit., in Cancelleria e amministrazione cit., p.301 n.28; BARBAGLIA, Antonio Beczon, un notaio comitale cit., pp.109 sg.

<sup>21</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.209.

<sup>22</sup> Protocollo 77, c.481v.

<sup>23</sup> Protocollo 77, c.553; BARBAGLIA, Antonio Beczon, un notaio comitale cit., p.110 n.364.

<sup>24</sup> TALLONE, X, p.30.

<sup>25</sup> BARBAGLIA, Antonio Beczon, un notaio comitale cit., p.110.



*computorum* con uno stipendio di 200 fiorini nell'elenco dei funzionari compilato nel 1442<sup>26</sup>. Già nel 1423 era creditore del maestro della zecca Michael de Balma, suo successore in quell'ufficio, di una somma di denaro anticipata all'erario ducale sui redditi della zecca di Chambéry<sup>27</sup>. Nel 1429 è nominato maestro della zecca di tutti gli stati ducali. In questa occasione è ricordata la sua provenienza, Yenne<sup>28</sup>.

-Franciscus è procuratore fiscale e ricevitore delle pene e multe del Consiglio residente col duca Carlo nel 1507-12<sup>29</sup>.

-Franciscus è sindaco di Myouxi (mandamento di Cluses, nel Faucigny) nel 1550<sup>30</sup>.

-Petrus è sindaco di Chasteauvieux (forse presso Alby, Genevese) nel 1556<sup>31</sup>.

### **Stephanus Cauceris**

f) Segretario ducale, il 10 dicembre 1465 è nominato controllore nella cancelleria del duca. Nel 1467 ha ancora lo stesso incarico<sup>32</sup>.

### **Philippus di Cavoretto (de Caburreto)**

a) Cavoretto o Moncalieri<sup>33</sup>.

c) In qualità di segretario redige un protocollo ducale dal 1468 al

---

<sup>26</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.197n.; BARBAGLIA, Antonio Beczon, un notaio comitale, p.110 n.364.

<sup>27</sup> Protocollo 77, c.497 (24 luglio). La somma versata al duca da Michael de Balma per l'assunzione della carica di mastro della zecca di Chambéry quello stesso giorno, ammonta a 500 fiorini: Protocollo 77, c.497v.

<sup>28</sup> Protocollo 77, c.537; BARBAGLIA, Antonio Beczon, un notaio comitale cit., p.110.

<sup>29</sup> Inv.48, ff.5 sg.

<sup>30</sup> TALLONE, XI, p.48.

<sup>31</sup> Op. cit., XI, p.96.

<sup>32</sup> VACCARONE, I.

<sup>33</sup> MANNO, Il patriziato cit., 6, pp.320 sgg.

1485 (n.115)<sup>34</sup>.

d) Il padre, Gabriel, nobile, è scudiere e consigliere ducale; accensa dei mulini a Moncalieri dal 16 dicembre 1444 al 16 dicembre 1449<sup>35</sup>; rinnova poi il contratto per il periodo 1450-'54, per 650 fiorini annui<sup>36</sup>, e, per la stessa cifra, per il 1454-'57<sup>37</sup>. La madre è Francisca Duc, di antica famiglia astigiana, attestata a Moncalieri e Testona dal XV secolo. Il fratello Chiafredus sposa Margarita, di San Benigno; l'altro fratello, Bernardinus, è prevosto a Moncalieri e in seguito a Torino, di SS. Damiano e Martino<sup>38</sup>.

e) Sposa Anthonia Olgiati, vercellese<sup>39</sup>.

f) E' attestato come segretario ducale e ricevitore degli emolumenti dei sigilli della cancelleria dal 6 luglio 1479 al 1 gennaio 1480, e dal I agosto al I febbraio di ogni anno dal 1481 al 1491. Il periodo 21 novembre 1486- 20 dicembre 1488 è però interamente coperto da due suoi registri<sup>40</sup>. Tra il 1479 e il 1498 è uno degli accensatori dei proventi della segreteria del Consiglio residente a Torino<sup>41</sup>. Il 10 dicembre 1482 è deputato ad affiancare il presidente cismontano Anthonius Champion, nella concessione delle investiture feudali in Piemonte in luogo del duca<sup>42</sup>.

g) Ha quattro figli<sup>43</sup>:

---

<sup>34</sup> Inv.120, f.12v.

<sup>35</sup> Inv.778, f.273.

<sup>36</sup> Protocollo 90, c.131.

<sup>37</sup> Protocollo 84, cc.122, 276, 283.

<sup>38</sup> MANNO, Il patriziato cit., 6, p.322, il matrimonio tra Gabriel e Francisca Duc risale al 1456.

<sup>39</sup> MANNO, Il patriziato cit., 6, p.322.

<sup>40</sup> Inv.41, ff.10v.-12v., 27-28 (dal 26 giugno al 25 novembre 1479 presenta il rendiconto con il segretario Dal Pozzo: f.27); Tallone VII, p.423 (1485); MARINI, Savoardi cit., p.268.

<sup>41</sup> Inv.779, f.465 (il periodo non è precisato nell'inventario); MANNO, Il patriziato cit., 6, p.322.

<sup>42</sup> Protocollo 115, c.211.

<sup>43</sup> Le notizie sui figli si trovano in MANNO, Il patriziato cit., 6, p.322.

-Gabriella,  
 -Iohannes Franciscus, canonico di Moncalieri,  
 -Cristoforus,  
 -Gabriel, prevosto di Moncalieri.

h) Gabriella sposa Ierolamus Aizza, gran Cancelliere.

l) Nel 1468 è investito di Belriparo (Torino)<sup>44</sup>.

di Cavoretto

-Iohannes è consigliere ducale nel 1445<sup>45</sup>.

**Petrus De Murris (Demora)**

f) E' ricevitore nella cancelleria ducale nel 1444<sup>46</sup>. Il 31 gennaio 1451 è nominato segretario ducale<sup>47</sup>.

De Murris

Con il nome di Petrus de Murs sono ricordati due importanti funzionari dell'amministrazione centrale nel Trecento:

-Petrus I "specialista del diritto, con tutta probabilità di provenienza borghese" è procuratore del Bugey, giudice delle giudicature in Moriana e Tarantasia, avvocato comitale, giudice delle appellazioni, presidente del Consiglio di Chambéry e professore di diritto all'università di Avignone.

-Suo figlio Petrus è "anch'egli dottore in legge, cavaliere e consigliere sabauda fra il 1362 e il 1407", giudice delle appellazioni e balivo. Essi "non costituirono un vero lignaggio né si radicarono nella nobiltà signorile"<sup>48</sup>.

---

<sup>44</sup> L. cit. I di Cavoretto avevano acquistato Belriparo nel 1396 e ne erano signori: GUASCO, Dizionario cit., I, p.203.

<sup>45</sup> Protocollo 96, c.338.

<sup>46</sup> TALLONE, XII, p.200.

<sup>47</sup> Protocollo 96, c.42.

<sup>48</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., pp.205 sg.; inv. 167, M2, p.300. Vi sono molti De Morra attestati in Piemonte dal XVI-XVII secolo: MANNO, Il patriziato cit., 18, pp.457 sgg.

-Rufinus, originario del pavese, è gabelliere del sale a Nizza<sup>49</sup>, vicericevitore dei redditi di Cuneo dal 21 novembre 1455 al 13 maggio 1460<sup>50</sup>, di Boves dal 13 maggio 1457 al 13 maggio 1458<sup>51</sup>, di Peveragno dal 13 maggio 1459 al 6 gennaio 1462, e di Cavallermaggiore dall'8 luglio 1460 all'8 luglio 1463<sup>52</sup>. Nel 1476-1478 accensa i dazi e pedaggi di Vercelli<sup>53</sup>. Dal 1471 è generale delle finanze<sup>54</sup>. Nel 1476 è eletto dagli Stati del Piemonte ricevitore del sussidio<sup>55</sup>. Nel 1478 è accensatore dell'abbazia di San Benigno di Fruttuaria, la cui metà subaccensa ad altri. Nel 1479 è garante di Domenico Giustiniani per il pagamento del censo di 15000 fiorini della gabella del sale di Nizza<sup>56</sup>. Dal I maggio 1478 al I maggio 1480 è procuratore del fratello Anthonius, accensatore dei redditi di Carignano<sup>57</sup>. Il I ottobre 1483, mantenendo l'ufficio di generale delle finanze, è nominato tesoriere generale, carica che esercita fino al 1490<sup>58</sup>.

-Anthonius è ricevitore del sussidio a Nizza nel 1457<sup>59</sup>. Forse lo stesso Anthonius è titolare della castellania di Carignano, di cui affida la gestione al fratello Rufinus (v. sopra). Su istanza di Rufinus, generale della finanze, è nominato ricevitore generale cismontano nel 1483<sup>60</sup>. Dal 30 agosto 1482 al 24 aprile 1484 è castellano di Fossano<sup>61</sup>; nel 1483-1490 è tesoriere e ricevitore dei redditi di Vercelli, ma affida l'ufficio a luogotenenti<sup>62</sup>.

---

<sup>49</sup> MARINI, Savoardi cit., p.199n.

<sup>50</sup> Inv.778, f.185; MARINI, Savoardi cit., p.199n.

<sup>51</sup> Inv.777, f.69v.

<sup>52</sup> Inv.777, f.142.

<sup>53</sup> Inv.779, f.501v.; Inv.167, M2, p.301.

<sup>54</sup> MARINI, Savoardi cit., p.199n.

<sup>55</sup> MARINI, Savoardi cit., p.216 n.3.

<sup>56</sup> Inv.167, M2, p.301; MARINI, Savoardi cit., p.199n.

<sup>57</sup> Inv.777, f.101.

<sup>58</sup> VACCARONE, II; MARINI, Savoardi cit., pp.265, 292.

<sup>59</sup> TALLONE, XI, p.305n.

<sup>60</sup> Inv.167, M2, p.301.

<sup>61</sup> Inv.778, f.215, i conti sono resi da luogotenenti.

<sup>62</sup> Inv.779, f.502.

**Stephanus Laborier (Laboreri)**

c) Redige il protocollo ducale 109 (1446-1449) e il 110 (1461-1462)<sup>63</sup>.

f) Segretario ducale dal 1446<sup>64</sup>, il 10 agosto 1462 è nominato ricevitore degli emolumenti dei sigilli della cancelleria di Savoia<sup>65</sup>, carica che esercita fino al 1464, collaborando col Cancelliere Iohannes de Compeys<sup>66</sup>. Nel 1462 è creato chiavaro di Nizza<sup>67</sup>. Il 16 giugno 1464 firma l'atto di nomina di Guillelmus di Sandigliano a Cancelliere di Savoia<sup>68</sup>.

Laborier

-Iohannes di Belliar nel 1434 è nominato maestro della zecca e incisore di tutte le monete ducali e imperiali<sup>69</sup>.

-Iohannes sostituisce Franciscus Romagnano nei compiti di vicericevitore dei redditi e del pedaggio di Rivoli nel 1439<sup>70</sup>.

-Il nobile Claudius è attestato come chiavaro e ricevitore delle pene e multe emesse dal consiglio del balivato di Bresse e dal conte Filippo di Savoia, signore di Bresse-Baugé, dal 18 luglio 1477 al 15 febbraio 1481<sup>71</sup>.

**Alexandrus Richardon**

f) Nel 1466 e dal 1472 al 1474 è attestato come ricevitore delle

---

<sup>63</sup> Inv.120, ff.11v., 12. Redige anche le cc.21v.-22 del protocollo 3 nel 1451.

<sup>64</sup> TALLONE, IX, p.27; XI, p.299 (1446).

<sup>65</sup> Protocollo 110, c.69.

<sup>66</sup> Inv.41, ff.8v., 26; TALLONE, IX, p.220 (1463).

<sup>67</sup> Protocollo 110, c.102.

<sup>68</sup> TALLONE, IX, p.232.

<sup>69</sup> Protocollo 77, c.523 (21 febbraio).

<sup>70</sup> Inv.779, ff.378v.-379.

<sup>71</sup> Inv.48, ff.11, 11v.

tasse dei sigilli della cancelleria di Savoia<sup>72</sup>; nel 1473 come chiavaro e ricevitore degli emolumenti del sigillo e delle pene e multe emesse nelle udienze del duca di Savoia a Torino<sup>73</sup>. Compare per la prima volta come segretario ducale nel 1471<sup>74</sup>. Nel 1472 e dal 1474 al 1483 è tesoriere generale<sup>75</sup>. Dal 15 dicembre 1469 al 15 dicembre 1477 è accensatore dei redditi della castellania di Vigone<sup>76</sup>. Nel 1485 e nel 1497 è *magister computorum*<sup>77</sup>, nel 1487 è *magister requestarum*<sup>78</sup>.

m) Nel 1481 compra un prato a Saumont-le-Grand (o Somont, parrocchia di Yenne, Bugey), soggetto a retrovendita, dal nobile Urbanus de Saumont e da suo figlio Anthonius, ai quali aveva prestato una somma di denaro<sup>79</sup>.

---

<sup>72</sup> TALLONE, IX, p.271 (1466); Inv.41, f.10 (7 gennaio 1472-24 luglio 1474).

<sup>73</sup> Inv.48, f.14v.

<sup>74</sup> TALLONE, IV, p.389; op. cit., IX, p.314.

<sup>75</sup> VACCARONE, II (1472); TALLONE, V, pp.32 (1474), 34, 42, 44-62, 67 (1475), 70n., 183, 185 sg.(1476), 182n., 220 (1477), 230 (1478), 252, 261, 263, 267 (1479), 269n., 272, 280 (1480), 289n., 301, 330 (1481-'82); op. cit., IX, pp.328n., 336 (1475-'76), 342 (1477), 346 sg.(1478: è ricordato un suo "vicesgerente", Philippus Allegretti, per il quale v. scheda), 356 (1478-'79), 366 (1481), 367 (1482), 370, 382, 385 (1483); op. cit., XI, pp.325 (1476), 329 (1482); MARINI, Savoiardi cit., p.213 n.2, 239 n.3, 241 n.3, 244 n.3, 247, 251.

<sup>76</sup> Inv.779, f.521.

<sup>77</sup> VACCARONE, II; TALLONE, IX, p.462.

<sup>78</sup> TALLONE, IX, p.409.

<sup>79</sup> DE FORAS, V, p.402.

### 5.2.d Cancellaria del Consilium cum domino residens

#### **Claudius Bochery**

c) Redige un protocollo ducale che copre gli anni 1473-1488 (n.120) e che contiene un inventario dei gioielli del duca Filiberto di Savoia, omaggi e investiture<sup>1</sup>.

f) E' ancora segretario ducale nel 1489<sup>2</sup>.

#### **Benedictus Cabre**

f) Dal 14 luglio 1455 all'8 ottobre 1460 svolge la funzione di segretario ducale, chiavaro e ricevitore delle pene e multe emesse dal *Consilium cum domino residens*<sup>3</sup>.

#### **Iohannes Chabod**

a) Chambéry (Savoie propre)<sup>4</sup>.

d) La famiglia è nota dal 1232, i suoi membri sono borghesi e, se talvolta compaiono come nobili, è a titolo di possessori di feudi nobili<sup>5</sup>. Suo padre è Iohannes, scudiere di Amedeo VII e marito di Guillermina, vedova di Iohannes de Mouxy e figlia del segretario comitale Guilletus Genevois e (in seconde nozze) di Maria, figlia del nobile Iacobus d'Orlier e madre del segretario in esame<sup>6</sup>.

e) Sposa in prime nozze Béatrix, figlia di Petrus Grange e di Anthonieta de la Balme; in seconde nozze Perneta de Crescherel<sup>7</sup> figlia di Amedeus, consigliere di Savoia e presidente della camera dei conti (1451), di antica famiglia nobile attestata dal 1391 ad Ugine (Savoie propre)<sup>8</sup>.

---

<sup>1</sup> Inv.120, f.13.

<sup>2</sup> Protocollo 121, c.8v.

<sup>3</sup> Inv.47, f.2.

<sup>4</sup> DE FORAS, I, p.327.

<sup>5</sup> L. cit.; i fratelli Guillermetus e Hugonardus, quest'ultimo dottore in leggi, possedevano delle case nel centro di Chambéry a fine Trecento: BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., p.38.

<sup>6</sup> DE FORAS, I, p.331.

<sup>7</sup> Op. cit., I, p.330.

<sup>8</sup> Op. cit., II, pp.240 sg.

f) Dal 20 aprile al 26 settembre 1469 è segretario ducale, chiavaro ed esattore delle multe, pene e condanne emesse dal *Consilium cum domino residens*<sup>9</sup>.

g) Ha sei figli<sup>10</sup>:

- Guigona,
- Ogerius, signore di Chiron (titolo ereditato dal padre)
- Iohanna,
- Amedeus,
- Ludovica,
- Peronneta.

h)-Guigona sposa Claudius signore di Chevelu (presso Yenne, Bugey);  
 -Ogerius sposa nel 1500 Maria Mareschal, figlia di Franciscus signore di Loese e di Guillermeta de Chevelu;  
 -Peronneta sposa un collaterale Petrus...

m) Possiede beni e diritti nei mandamenti di Chambéry, Saint-Cassin (presso Chambéry), Saint-Alban (Genevese), ricevuti in eredità da un parente<sup>11</sup>. E' signore di Chiron<sup>12</sup> e di Excherène o Lescheraine (diocesi di Chambéry), ove eredita una casaforte<sup>13</sup>. Fa testamento nel 1474<sup>14</sup>.

### Chabod

-E' attestato un altro Iohannes<sup>15</sup> intorno alla metà del Quattrocento, appartenente ad un altro ramo della medesima famiglia. Mi è impossibile affermare con certezza che le notizie che ho attribuito al segretario ducale non siano invece riferibili all'altro Iohannes e viceversa. Costui è figlio di Hugonardus<sup>16</sup>

---

<sup>9</sup> Inv.48, f.3.

<sup>10</sup> Tutte le notizie sui figli sono in DE FORAS, I, p.330.

<sup>11</sup> L. cit.

<sup>12</sup> L. cit.

<sup>13</sup> TALLONE, IV, p.433; DE FORAS, I p.330.

A testimoniare la crescente importanza della signoria, "gli Chabod diventarono i Lescheraine": CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.316.

<sup>14</sup> DE FORAS, I p.330.

<sup>15</sup> Tutte le notizie su di lui si trovano in DE FORAS, I, pp.334 sg., tranne quelle alle due note seguenti.

<sup>16</sup> TALLONE, IX, p.57 (1452); DE FORAS, I, p.331.



(*legum doctor*, consigliere comitale e collaterale del Cancelliere di Savoia. Fa testamento nel 1397 ed esprime il desiderio di essere seppellito a Lémenc -Chambéry-, in una cappella di famiglia. Muore nel 1411). Nel 1452 Iohannes è inviato dal comune di Chambéry a Ginevra per partecipare ad un'assemblea dei Tre Stati<sup>17</sup>. E' avvocato nel Consiglio del duca di Savoia. Sposa Guigona de Spina ed ha cinque figli: Claudius (che sposa Aimée, figlia di Amedeus de Gingins, signore di Beaumont -Genevese- e di Grilly -presso Evian), Anthonius, Anthonieta, Perroneta (queste ultime due hanno ciascuna 300 fiorini, probabilmente di dote) e Petrus (che sposa Margarita, figlia di Iacobus Planzon). Iohannes fa testamento nel 1476.

-Anthonius Chabot, canonico di Santa Caterina di Aiguebelle (in Maurienne), rassegna il canonicato nel 1336<sup>18</sup>.

-Guillelmus è sindaco di Chambéry nel 1390-1392<sup>19</sup>.

-**Bartholomeus** nel 1421 a Thonon (Chiablese) riceve una somma per conto del tesoriere<sup>20</sup>; nel febbraio 1423 è commissario di Amedeo VIII, con potestà di perseguire i piemontesi che rifiutino di pagare il sussidio<sup>21</sup>. E' ricevitore generale delle finanze di Nizza dal 1425 al 1433<sup>22</sup>. Nel 1425-1426 è sindaco di Chambéry<sup>23</sup>. Nel 1427, 1431 e 1433 è attestato come commissario patrimoniale (ricevitore generale) di Provenza (Nizzardo) e Val di Stura e come segretario ducale<sup>24</sup>. Nel 1427 gli sono assegnati i redditi dell'ufficio di commissario patrimoniale come rimborso di 2000 fiorini di cui era creditore<sup>25</sup>. Dal 1433 al 1437 è tesoriere generale di Savoia<sup>26</sup>. Ha il titolo di castellano di Pinerolo dal 1436 al 1445, ma esercita

<sup>17</sup> TALLONE, IX, p.57.

<sup>18</sup> Inv.167, C1, p.174.

<sup>19</sup> BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., p.310.

<sup>20</sup> TALLONE, XI, p.280.

<sup>21</sup> MARINI, Savoiard cit., p.33.

<sup>22</sup> MARINI, Savoiard cit., p.9; DE FORAS, I, p.335; TALLONE, XI, p.286 (1427), 287 (10 dicembre 1428-20 aprile 1429).

<sup>23</sup> BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., p.310; DE FORAS, I, p.335.

<sup>24</sup> Protocollo 77, c.428 (1427); TALLONE, XI, pp.291 (1431), 293 (1433). Nomina a segretario ducale: Protocollo 77, c.429v. (1427).

<sup>25</sup> Protocollo 77, c.429.

<sup>26</sup> La nomina risale al 24 settembre 1434. VACCARONE, I; MARINI, Savoiard cit., p.46. TALLONE, XII, pp.142 (1433), 156 (1435), 159 (1436).

la funzione attraverso dei procuratori<sup>27</sup>. Eredita alcuni beni nella signoria di Lescheraine e ne riceve l'infeudazione nel 1438, 1439, 1440 e 1445<sup>28</sup>. Nel 1439 è consigliere ducale e presidente della camera dei conti<sup>29</sup>. Dal 1440 è presidente della camera dei conti di Filippo di Savoia, conte del Genevese, a cui presta 300 ducati<sup>30</sup>. Lo stesso anno è castellano di Bourget (Savoie propre). Nel 1444 acquista da Iohannes de Montluel il *pontenage* del ponte di Hauteville (mandamento di Rumilly, diocesi di Annecy, Genevese) e una rendita feudale sulle leide di Rumilly di cui nel febbraio 1446 viene investito<sup>31</sup>. "Subisce un lungo processo in seguito ad accuse di imbrogli finanziari, da cui esce assolto, anche per l'intervento di Felice V, nel 1446, ma in seguito a ciò deve abbandonare tutte le cariche pubbliche che ricopriva, tranne quella di presidente della camera dei conti, oltre a rinunciare a metà delle somme che gli erano dovute e pagare una multa di 10000 ducati d'oro"<sup>32</sup>. Nel 1447 riceve l'investitura feudale per i suoi feudi di Chatellard-en-Bauge, Lescheraine, Arith (Chambéry), Sainte Marie de la Noix, la casaforte di Villeneuve (parrocchia di Cagnin) e per tutti i feudi pervenutigli da suo padre, fu Iacobus, o acquistati, e siti nei mandamenti di Annecy, Montfalcon, Alby, Chatellard-en-Bauge<sup>33</sup>. Castellano di Chatellard-en-Bauge, ottiene i redditi della castellania come rimborso di 2000 fiorini prestati al duca nel 1447 e 1449<sup>34</sup>. Fonda una cappella a Lémenc (Chambéry)<sup>35</sup>. Negli anni '40 possiede una casa a Chambéry<sup>36</sup>; nel 1448 ha una vigna a Bassin,

---

<sup>27</sup> Inv.778, ff.346 sg. Dal 1441 al 1445 è castellano anche di Mirandolo e San Secondo (inv.778, f.261v.).

<sup>28</sup> Protocollo 80, c.312 (1438, è infeudato della parrocchia e del territorio di S.te Marie de la Noix, dietro esborso di 700 ducati d'oro), c.336 (1439, infeudato del territorio e della parrocchia di Arith), c.44 (1440), c.308 (1445); Inv.167, C1, p.175; DE FORAS, I, p.335.

<sup>29</sup> DE FORAS, I, p.335.

<sup>30</sup> L. cit.; Protocollo 78, c.101 (1440); MARINI, Savoiardi cit., p.46; TALLONE, XI, p.295 (1444), 296, 299 (1446).

<sup>31</sup> DE FORAS, I, p.335.

<sup>32</sup> GHERNER, Reclutamento di dirigenti cit., p.96 n.44; DE FORAS, I, p.335.

<sup>33</sup> Protocollo 80, c.1026 (13 maggio); lo stesso giorno il duca gli vieta di contrarre alleanze senza il suo consenso: Protocollo 80, c.1030.

<sup>34</sup> Inv.167, C1, p.175.

<sup>35</sup> DE FORAS, I, p.335.

<sup>36</sup> Protocollo 91, c.396.

presso Chambéry<sup>37</sup>. Muore alla fine dello stesso anno<sup>38</sup>.

-Iohannes, figlio di Bartholomeus, il 9 gennaio 1449 è nominato da Filippo di Savoia conte del Genevese, castellano di Chatellard-en-Bauge (Savoia), sui cui redditi ottiene il rimborso di una somma di denaro prestata dal padre al duca<sup>39</sup>. Nel 1451 presta 200 ducati al duca. Nel 1456 ottiene una proroga del godimento dei redditi di Chatellard-en-Bauge<sup>40</sup>.

-Vouterius è avvocato e procuratore fiscale nel Consiglio di Chambéry, con uno stipendio di 200 fiorini, nel 1432<sup>41</sup>. Consigliere nel Consiglio cismontano dal 1433, nel 1448 è mandato dal duca Ludovico presso Amedeo VIII "per sostenere le ragioni ducali su Milano"<sup>42</sup>. Nel 1444 riceve una somma in dono dal duca<sup>43</sup>. Dal 1449 è presente col titolo di *legum doctor* nel Consiglio *cum domino* ed è poi collaterale del Cancelliere Iacobus Della Torre<sup>44</sup>.

-Gabriel ottiene la castellania di Perosa in cambio di un prestito di 2000 fiorini al duca nel 1461<sup>45</sup>.

-Bartholomeus è nominato tassatore per la suddivisione del sussidio del comune di Bourg-en-Bresse nel 1494<sup>46</sup>.

-Iohannes Chabot è castellano di Rivoli nel 1522<sup>47</sup>.

### **Iohannes Chartier (Charteri)**

f) Segretario ducale, il 24 gennaio 1450 è nominato procuratore

---

<sup>37</sup> Protocollo 109, c.132.

<sup>38</sup> DE FORAS, I p.335; MARINI, Savoiard cit., p.47.

<sup>39</sup> Protocollo 82, c.250.

<sup>40</sup> Inv.167, C1, p.176.

<sup>41</sup> Protocollo 77, c.46; DE FORAS, I, p.335.

<sup>42</sup> MARINI, Savoiard cit., pp.66 sg.

<sup>43</sup> Inv.167, C1, p.175.

<sup>44</sup> L. cit.; Protocollo 104, c.103 (v. scheda del Cancelliere)

<sup>45</sup> Inv.167, C1, p.174.

<sup>46</sup> TALLONE, X, p.359.

<sup>47</sup> Inv.167, C1, p.176.

fiscale del Genevese<sup>48</sup>. Nel 1452 è nominato chierico della castellania di Chanaz (Savoie propre)<sup>49</sup>, procuratore fiscale della Savoia e chiavaro del *Consilium cum domino residens*<sup>50</sup>.

m) Il 9 maggio 1452 riceve un assegno di emolumento<sup>51</sup>.

### Charteri

-Petrus di Chanaz, notaio, risulta defunto entro il 1434, quando i suoi protocolli vengono dati al notaio Iohannes Richard, su autorizzazione del duca Amedeo VIII<sup>52</sup>.

### **Humbertus Dompnier (Dompierre)**

a) cfr. scheda di Iohannes Dompnier.

d) cfr. scheda di Iohannes Dompnier.

f) E' segretario e beneficiario di un quarto di denaro sugli emolumenti delle composizioni criminali e delle condanne emesse dal Consiglio residente col duca nel 1453<sup>53</sup>.

### **Iohannes Dompnier (Dompierre)**

a) Vaud<sup>54</sup>.

d) Tra fine XIV e inizio XV secolo, i Dompierre dall'orizzonte signorile locale si affacciano ad una realtà cittadina con cui consolidano i rapporti, diventando "borghesi di Romont e consiglieri del suo ospedale". I loro matrimoni che hanno luogo sia con lignaggi signorili sia con famiglie borghesi di Romont (Vaud), li propongono a modello del rinnovamento autoctono del gruppo

---

<sup>48</sup> Protocollo 92, c.178, e con il medesimo incarico, Protocollo 92, c.103 (I agosto 1450).

<sup>49</sup> Protocollo 76, c.376.

<sup>50</sup> Protocollo 105, cc.85, 87.

<sup>51</sup> Inv.167, C1, p.236.

<sup>52</sup> Protocollo 77, c.409. Il Richard è forse da identificare con il segretario ducale (cfr. scheda).

<sup>53</sup> Protocollo 105, c.129.

<sup>54</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.287.

aristocratico vodese<sup>55</sup>.

f) Segretario ducale, il 24 luglio 1442 è incaricato dal duca di far riparare le strade del Chiabliese<sup>56</sup>. Nel 1446 è nominato segretario della giudicatura di Aosta<sup>57</sup>; l'anno seguente accensa la scrivania di Villanova di Chatelargent (Valle d'Aosta) per 100 ducati d'oro<sup>58</sup>. Nel 1456 e 1458 compare come sindaco di Chambéry<sup>59</sup>. Nel 1460 e 1462 è avvocato fiscale del Consiglio residente col duca<sup>60</sup>; nel 1478, infine, ricopre l'ufficio di collaterale nel Consiglio ducale di Chambéry<sup>61</sup>.

#### Dompnier

-Amedeus è "procuratore alle liti di Amedeo VIII" nel 1426<sup>62</sup>.

#### **Guillelmus de Bosco (Dubois)**

a) Genevese<sup>63</sup>.

b) Notaio<sup>64</sup>.

c) Redige un protocollo ducale dal 1433 al 1448 (n.80)<sup>65</sup>.

d) Antichissima famiglia nobile, i cui membri prendono il nome di Dubois dal luogo di cui sono signori, un casaforte e una terra con giurisdizione nella castellania di Ternier (Genevese)<sup>66</sup>.

---

<sup>55</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.287.

<sup>56</sup> Inv.167, C1, p.173.

<sup>57</sup> Protocollo 87, c.190 (24 marzo).

<sup>58</sup> Protocollo 91, c.62 (16 settembre 1467).

<sup>59</sup> TALLONE, IX, pp.100, 165.

<sup>60</sup> Op. cit., IV, p.84; Inv.167, B1; SARACENO, Documenti inediti cit., pp.445, 449, 451.

<sup>61</sup> TALLONE, IX, p.347.

<sup>62</sup> Inv.167, D, p.69.

<sup>63</sup> DE FORAS, II, p.242.

<sup>64</sup> Protocollo 77, c.81.

<sup>65</sup> Inv.120, f.9.

<sup>66</sup> DE FORAS, II, p.242.

f) E' nominato segretario ducale il 7 marzo 1431<sup>67</sup> e il 28 luglio 1432<sup>68</sup> ed è presente saltuariamente nel Consiglio di Felice V<sup>69</sup>. Dal 1440 al 1445 ricopre l'ufficio di chiavaro e ricevitore dei redditi delle pene, multe e condanne emesse dal *Consilium cum domino*<sup>70</sup>. Compare come segretario ducale ancora nel 1451 e 1453<sup>71</sup>. Dal 1452 al 1459 svolge la funzione di ricevitore generale del sussidio<sup>72</sup>, nel 1454 quella di tesoriere<sup>73</sup>. In occasione del matrimonio di Carlotta di Savoia, esamina i conti dei ricevitori della dote, con Michael di Valperga, *magister hospicii*, e Iohannes Champion, consigliere del duca<sup>74</sup>. E' nuovamente ricordato come tesoriere nel 1469<sup>75</sup>.

g) Nel 1459, i suoi figli risultano investiti dell'arcivescovado di Tarantasia, del vescovado di Ginevra e di altri benefici ecclesiastici<sup>76</sup>.

m) Nel 1453 con il nobile Stephanus Rosset, *magister computorum*, garantisce a nome del duca la somma di 10435 fiorini e 5 denari grossi a favore di Luigi XI di Francia marito di Carlotta di Savoia<sup>77</sup>.

de Bosco (Dubois)

---

<sup>67</sup> Protocollo 77, c.81; MONGIANO, Da Ripaille a Losanna cit., in Amédée VIII-Félix V cit., p.372 n.49.

<sup>68</sup> Protocollo 77, c.77. Qui si precisa che Guillelmus era già segretario di Amedeo principe di Piemonte, primogenito di Amedeo VIII.

<sup>69</sup> MONGIANO, Da Ripaille a Losanna cit., p.372. In am8.fe5

<sup>70</sup> Inv.48, f.1.

<sup>71</sup> TALLONE, III, pp.201 sg., 239; op. cit., XI, p.297; op.cit., X, pp.67, 114; op. cit., IX, p.6; Protocollo 105, c.232.

<sup>72</sup> TALLONE, III, pp.350 (con Bertinus Magliocchi, segretario ducale, v. scheda), 445; op. cit., IX, pp.62, 69 sg., 161, 171; op. cit., XII, pp.183, 438. Protocollo 94, c.196 (il 22 agosto 1457 è nominato ricevitore del sussidio per la dote della marchesa di Monferrato figlia del duca).

<sup>73</sup> TALLONE, XII, p.258.

<sup>74</sup> Protocollo 96, c.162 (datato 145... Il protocollo contiene documenti degli anni 1450-'52).

<sup>75</sup> TALLONE, IX, p.291.

<sup>76</sup> Protocollo 98, c.103. Su quei medesimi benefici Guillelmus Dubois aveva esatto sussidi e donativi, presentando dei conti la cui revisione è affidata ora dal duca ad alcuni consiglieri.

<sup>77</sup> Protocollo 105, c.232. Il duca aveva assegnato quella somma a Luigi XI sulla prima rata del sussidio degli stati cismontani.

-Thomas è notaio nel 1433 e ambasciatore del comune di Bourg-en-Bresse all'assemblea generale dei Tre Stati del 20 luglio 1443 a Ginevra<sup>78</sup>. Nel 1434 è autorizzato dal duca Amedeo VIII a tenere i protocolli del notaio defunto Petrus Thevenon<sup>79</sup>.

-un Dubois, redattore di un documento di Ludovico, è luogotenente di Amedeo VIII, nel 1437 (forse identificabile con Guillelmus)<sup>80</sup>.

-il duca concede a Rodulphus, canonico di Ginevra, a Petrus suo fratello e ad Aymo loro nipote, la suprema giurisdizione sui loro vassalli, nel luglio 1451<sup>81</sup>.

-Petrus, mercante di Aosta, a metà Quattrocento è uomo di fiducia del conte Iacobus de Challant, per il quale scrive la "Chronique de la maison de Challant"<sup>82</sup>.

-Iohannes è ricordato come tesoriere nel 1469<sup>83</sup> e presente alla nomina del Cancelliere Humbertus Chévrier a Ginevra (v. scheda).

-Stephanus è chiavaro e ricevitore delle pene e multe emesse dal Consiglio residente col duca (1469-'72)<sup>84</sup>.

-Perronetus, sindaco di Pont-de-Vaux (Bresse) nel 1513<sup>85</sup>.

#### **Antonius du Plastre**

c) Nel 1460-'67 (n.113) e 1466 (114) redige due protocolli ducali<sup>86</sup>.

d) E' figlio di Petrus<sup>87</sup>.

---

<sup>78</sup> TALLONE, X, pp.37, 53.

<sup>79</sup> Protocollo 77, c.402.

<sup>80</sup> TALLONE, XII, p.174.

<sup>81</sup> Protocollo 76, cc.287-290; DE FORAS, I, p.243.

<sup>82</sup> BARBERO, Les liques nobiliaires pendant les dernières années d'Amédée VIII-Félix V, in Amédée VIII-Félix V cit., p.231; BARBERO, Corti e storiografia di corte nel Piemonte tardomedievale, in Piemonte medievale. Forme del potere e della società. Studi per Giovanni Tabacco, Torino 1985, pp.256 sgg.

<sup>83</sup> TALLONE, IX, p.291.

<sup>84</sup> Inv.48, f.3.

<sup>85</sup> TALLONE, X, p.378.

<sup>86</sup> Inv.120, ff.12, 12v.

<sup>87</sup> Inv.48, f.3v.

f) E' presente saltuariamente nel Consiglio di papa Felice V<sup>88</sup>. E' attestato come ricevitore degli emolumenti delle minute civili e criminali del senato, cancelleria e balivato di Savoia dal 1456 al 1460<sup>89</sup>. Dal 15 febbraio 1465 al 7 gennaio 1472 è segretario e ricevitore degli emolumenti dei sigilli della cancelleria di Savoia<sup>90</sup>; dal 1465 al 1469 è anche ricordato come chiavaro e ricevitore delle pene e multe emesse dal Consiglio residente col duca<sup>91</sup>, carica che ricopre ancora dal 1471 al 1500<sup>92</sup>. E' segretario e ricevitore degli emolumenti dei sigilli del principe di Piemonte Amedeo di Savoia, signore di Bresse, e delle pene e multe emesse dal suo Consiglio (6 aprile 1456 - 15 febbraio 1466)<sup>93</sup>. Nel 1469 e nel 1470 compare come generale delle finanze<sup>94</sup>.

### **Vincencius Gallina**

f) Nel 1473 e 1475 è attestato come segretario ducale e ricevitore del sussidio della parte cismontana del ducato<sup>95</sup>. Dal 1473 al 1476 è chiavaro e ricevitore delle pene e multe emesse dal Consiglio residente col duca<sup>96</sup>.

### **Franciscus Garzon**

a) Treffort (Bresse)<sup>97</sup>.

b) Nel 1457 compare come notaio<sup>98</sup>.

---

<sup>88</sup> MONGIANO, Da Ripaille a Losanna cit., in Amédée VIII-Félix V cit., p.372.

<sup>89</sup> Inv.42, primo foglio. Dal 1456 al 1458 è affiancato dal segretario Iohannes de Lestelley (v. scheda).

<sup>90</sup> Inv.41, ff.9, 9v.; TALLONE, IX, p.282 (1467), 285 (1468), 298 (1469); op. cit., XI, p.320 (1468).

<sup>91</sup> Inv.48, ff.2v., 3 (4 febbraio 1465-10 aprile 1469).

<sup>92</sup> Inv.48, ff.3v., 5. E' coadiuvato dai segretari Amé Ravery (15 maggio 1472 - 8 gennaio 1473) e Vincencius Gallina (1 ottobre 1473-8 gennaio 1476).

<sup>93</sup> Inv.48, ff. 9-10v.; TALLONE, IX, p.242.

<sup>94</sup> TALLONE, IX, p.306; op. cit., IV, p.367.

<sup>95</sup> TALLONE, V, pp.27 (1473), 59 (1475); MARINI, Savoardi cit., p.202 n.5.

<sup>96</sup> Inv.48, f.3v.

<sup>97</sup> Protocollo 98, c.56.

<sup>98</sup> TALLONE, III, p.440.



d) E' noto il nome del padre, Perrinus<sup>99</sup>.

f) E' nominato segretario ducale il I gennaio 1459<sup>100</sup>. Dal 26 aprile 1462 al I luglio 1463 è chiavaro e ricevitore delle pene e multe emesse dal *Consilium cum domino residens*<sup>101</sup>.

### **Petrus Paernat**

a) Monthey (Chiablese)<sup>102</sup>.

d) L'unico membro noto della famiglia, prima di Petrus, è Robertus, di Monthey, notaio che riceve un atto nella diocesi di Sion (Chiablese) nel 1416<sup>103</sup>.

f) Segretario ducale, nel 1433 è autorizzato dal duca Amedeo VIII a tenere alcuni protocolli notarili donatigli<sup>104</sup>. E' attestato come segretario e tesoriere dell'hotel ducale nel 1446<sup>105</sup> e in una data imprecisata tra il 1450 e il 1458<sup>106</sup>.

i) Nel 1446, in occasione degli acquisti e scambi di diversi immobili siti nel comune di Monthey (Chiablese), Petrus e suo padre Robertus sono esentati dalla tassa di passaggio di proprietà<sup>107</sup>.

m) Nel 1446 Iohannes, Robertus e Franciscus de Rive e Petrus de Strata, borghesi di Ginevra, gli sono debitori di 200 scudi<sup>108</sup>. E' ancora vivo nel 1469<sup>109</sup>.

---

<sup>99</sup> L. cit.

<sup>100</sup> Protocollo 98, c.56.

<sup>101</sup> Inv.48, f.2v.

<sup>102</sup> DE FORAS, IV, p.328.

<sup>103</sup> Op. cit., p.328 n.1.

<sup>104</sup> Protocollo 77, c.404.

<sup>105</sup> Protocollo 87, c.121.

<sup>106</sup> Protocollo 94, c.249. L'atto, datato 145..., è contenuto in un protocollo che comprende gli anni 1449-1458. Gli ufficiali del Chiablese ricevono l'ordine dal duca di citare il segretario a presentare i suoi libri di conto ai *magistri computorum* deputati a farne la revisione.

<sup>107</sup> Protocollo 87, c.121.

<sup>108</sup> Protocollo 87, c.46.

<sup>109</sup> DE FORAS, IV, p.328.

Pernet

-**Petrus**, originario di Saint-Claude, in Borgogna, è nominato segretario ducale nel 1596 e percepisce uno stipendio di duecento scudi all'anno sull'emolumento, sebbene non svolga il suo lavoro presso il duca ma presso il suo luogotenente e governatore in Savoia<sup>110</sup>.

-**Iohannes Baptista** di Cluses (Faucigny) nel 1608 è nominato scrittore di cancelleria, nel 1612 segretario del consiglio dei criminali, nel 1616 segretario, nel 1620 segretario di stato e finanze. Nel 1624 riceve in dono dei beni feudali devoluti al demanio a Cantogno (Torino), con quote di giurisdizione. Muore quello stesso anno<sup>111</sup>.

**Amedeus Ravery**

f) E' segretario e ricevitore delle multe emesse dal *Consilium cum domino* dal 1469 al 1473<sup>112</sup>.

**Michael Ruscati (Ruscazio)**

a) La famiglia, di Torino, è originaria di Pinerolo<sup>113</sup>.

c) In qualità di segretario redige quattro protocolli ducali nel 1473-1505 (n.121), 1482-1488 (122), 1488-1499 (123) e 1484-1504 (124)<sup>114</sup>.

f) Tra il 1479 e il 1498 è uno dei cinque segretari ducali ricevitori dei proventi della segreteria del Consiglio residente a Torino<sup>115</sup>. Compare ancora con il titolo di segretario ducale nel 1508, quando è inviato ambasciatore a Berna e Friburgo<sup>116</sup>, e nel

---

<sup>110</sup> ROSSO, Una burocrazia cit., pp.89 sg. n.186.

<sup>111</sup> Op. cit., p.386.

<sup>112</sup> Inv.48, ff.3, 3v. (24 settembre 1469-8 gennaio 1472 e 15 maggio 1472-8 gennaio 1473).

<sup>113</sup> MANNO, Il patriziato cit., 25, pp.628 sgg.

<sup>114</sup> Inv.120, ff.13-14; TALLONE, V, pp.103, 107, 127, 130, 146 sg., 161 (1476), 208 (1477), 301, 304 ('82), 334 ('83), 354 ('85), 416 ('87), 426 ('88).

<sup>115</sup> Inv.779, f.465.

<sup>116</sup> TALLONE, IX, p.490.

1521<sup>117</sup>.

l) "L'8 giugno 1491 acquista da Georgius Fantinus Solaro di Monasterolo il peso grosso della città di Torino, col pedaggio della città e la seconda naviglia sotto il ponte del Po, per 1550 scudi". Ne riceve l'investitura feudale, in seguito fatta valere come nobilitante, nel 1497 e 1499<sup>118</sup>.

Ruscati (Ruscazio, Ruscazi)

-Franciscus Ruscazio è castellano di Perosa nel 1433<sup>119</sup>.

-Il nobile Sebastianus è vicericevitore del vicariato di Torino dal 1450 al 1452<sup>120</sup>. Nel 1452 presta al duca 100 fiorini<sup>121</sup>. Dal 1452 al 1456 presenta i rendiconti della castellania di Pinerolo, di cui era titolare il nobile Hugoninus di Saluzzo, signore di Condé<sup>122</sup>. Il 4 marzo 1455 è destinatario di 725 fiorini, da riscuotere sull'ufficio di scrivano (o segretario) e chiavaro di Pinerolo<sup>123</sup>.

-Ierolimus Ruscazio, dottore nobile torinese, è podestà di Lanzo nel 1568, e vicario di Busca (Cuneo) nel 1562<sup>124</sup>.

---

<sup>117</sup> MANNO, Il patriziato cit., 25, pp.628 sgg.

<sup>118</sup> L. cit.

<sup>119</sup> Inv.167, R, p.179; MANNO, Il patriziato cit., 25, pp.628 sgg.

<sup>120</sup> Inv.779, f.477. Il vicario era il nobile Perrino d'Antiochia.

<sup>121</sup> Inv.167, R, p.180.

<sup>122</sup> Inv.778, f.348; Inv.167, R, p.179.

<sup>123</sup> Protocollo 84, c.239.

<sup>124</sup> Inv.167, R, p.179 (Lanzo, 1568; Busca, 1562 ); MANNO, Il patriziato cit., 25, pp.628 sgg.

### 5.2.e Cancelleria del Consiglio residente a Chambéry

#### **Mauricius Carrat**

a) Chambéry<sup>1</sup>.

f) Segretario ducale, nel 1452 accensa il sigillo della giudicatura di Tarantasia e Moriana per 400 fiorini di piccolo peso annui<sup>2</sup>. Il 4 dicembre 1458 è nominato chiavaro e ricevitore degli emolumenti dei sigilli e delle pene emesse dal Consiglio residente a Chambéry, per il rimborso di un prestito di 200 scudi fatto al duca<sup>3</sup>. Con la stessa carica, e con il titolo di segretario ducale, compare dal 16 gennaio al 20 marzo 1459<sup>4</sup>.

l) Nel 1459 è investito, senza pagamento, di beni e rendite feudali acquistate nella castellania di Chambéry<sup>5</sup>.

#### Carrat

-Iohannes è inviato dal ricevitore del sussidio da Chambéry a Torino nel 1487, per motivi attinenti il sussidio<sup>6</sup>.

#### **Franciscus de Cusinens**

a) Cusinens (presso Seyssel, Bugey)<sup>7</sup>.

d) Franciscus è nobile<sup>8</sup>.

e) Sposa Ludovica de Crans, di famiglia nobile, proveniente forse

---

<sup>1</sup> Protocollo 98, c.28.

<sup>2</sup> Protocollo 76, c.530.

<sup>3</sup> Protocollo 98, cc.28, 40.

<sup>4</sup> Inv.47, f.11v.

<sup>5</sup> Protocollo 98, c.230.

<sup>6</sup> TALLONE, IX, p.423.

<sup>7</sup> GUASCO, Dizionario cit., II, p.156.

<sup>8</sup> L. cit.; Inv.47, ff.23-23v.; VACCARONE, I.

da Crans, vicino ad Annecy (Genevese)<sup>9</sup>.

f) Il 7 giugno 1441 è nominato chiavaro e ricevitore delle multe e degli emolumenti dei sigilli della giudicatura di Gay e Ternier<sup>10</sup>. Dal 1448 al 1465 è ricevitore degli emolumenti della scrivania del Consiglio di Chambéry<sup>11</sup>, e nel 1449, col titolo di segretario ducale, ottiene dalla duchessa Anna, destinataria delle risorse della segreteria del Consiglio di Chambéry a vita, la gestione di detta segreteria<sup>12</sup>. Prima del 1459 è ricevitore del sussidio nel Vaud<sup>13</sup>; il 29 giugno 1459 è nominato ricevitore generale del sussidio imposto dai Tre Stati del Piemonte<sup>14</sup>. Lo stesso anno è anche consigliere del comune di Chambéry<sup>15</sup>. Nel luglio 1461 è attestato come ricevitore generale del sussidio nella patria cismontana<sup>16</sup>; il 7 ottobre è creato ricevitore generale dei luoghi di appannaggio della duchessa Anna di Cipro<sup>17</sup>. Nel 1465 è presente ad un'assemblea a Moudon (Vaud) come inviato ducale<sup>18</sup>. Nel 1470 compare come *magister computorum*<sup>19</sup>.

i) Nel 1458 il duca Ludovico approva una donazione fatta a Franciscus e lo esime dal pagamento della somma dovuta in questi

---

<sup>9</sup> DE FORAS, II, pp.231, 235.

<sup>10</sup> Protocollo 83, c.95.

<sup>11</sup> Inv.47, ff.23-23v. (14 agosto 1448-19 febbraio 1465). Al 13 aprile 1459 risale un atto di quietanza di Anna di Savoia a Franciscus per 600 fiorini in conto degli emolumenti della scrivania del Consiglio di Chambéry. Nello stesso atto la duchessa lo conferma in quella carica (Protocollo 98, c.243).

Il 22 aprile 1449 il duca Ludovico aveva donato alla moglie, la duchessa Anna di Cipro, l'*officium scribaniae*, cioè la segreteria del Consiglio ducale di Chambéry: Protocollo 82, c.176v.

<sup>12</sup> Protocollo 109, c.209.

<sup>13</sup> TALLONE, XII, p.183; MARINI, Savoiard cit., p.93 n.4.

<sup>14</sup> Protocollo 98, cc.338, 353, 364v.; TALLONE, IV, p.59.

<sup>15</sup> TALLONE, IV, p.65.

<sup>16</sup> Op. cit., IX, pp.192, 195; op. cit., IV, pp.114 sg.; MARINI, Savoiard cit., p.121 n.4.

<sup>17</sup> Inv.167, C2, p.472.

<sup>18</sup> TALLONE, XII, p.348.

<sup>19</sup> Op. cit., IV, p.371.

casi<sup>20</sup>. Nel 1460 ratifica un suo acquisto di beni feudali ed enfiteutici e lo investe senza pagamento<sup>21</sup>. Nel 1461 gli dona 300 fiorini per la sua carica di esattore del sussidio<sup>22</sup>.

m) Nel 1453 risulta avere una casa a Chambéry<sup>23</sup>. Nel 1460 il duca incarica il maresciallo di Savoia di accertarsi che il segretario e ricevitore non sia debitore di somme allo stato<sup>24</sup>. Viene seppellito l'11 ottobre 1471 nella chiesa dei frati predicatori di Chambéry<sup>25</sup>.

### de Cusinens

-Petrus (I), notaio attivo nel 1379.

-Aymo, chierico e notaio nel 1396.

-Petrus (II), notaio, riceve un atto a Ginevra nel 1395. È probabile che costoro fossero della stessa famiglia<sup>26</sup>.

-Iohannes di Gingins è investito del feudo di Cusinens il 5 ottobre 1437 e ne prende il nome<sup>27</sup>.

-Franciscus è consigliere ducale e *magister computorum* dal 1418<sup>28</sup>.

### **Caterinus Mallet**

a) Yenne (Bugey)<sup>29</sup>.

---

<sup>20</sup> Protocollo 94, c.299.

<sup>21</sup> Protocollo 98, c.150.

<sup>22</sup> Inv.167, C2, p.472 (14 dicembre).

<sup>23</sup> In rue Saint-Léger, nel centro della città: DE FORAS, II, p.251.

<sup>24</sup> Inv.167, M, p.52.

<sup>25</sup> VACCARONE, I.

<sup>26</sup> DE FORAS, II, p.251.

<sup>27</sup> GUASCO, Dizionario cit., II, p.156.

<sup>28</sup> DE FORAS, II, p.251.

<sup>29</sup> Protocollo 90, c.296.

b) Il 26 maggio 1452 è creato notaio<sup>30</sup>.

f) Nel 1477-1483 è attestato come segretario ducale, ricevitore del sussidio in Piemonte, tesoriere e ricevitore dei diritti di Vercelli<sup>31</sup>.

### **Iohannes Mallet**

a) Yenne (Bugey)<sup>32</sup>.

f) Dal 1437 al 1459 svolge l'incarico di segretario, chiavaro e ricevitore degli emolumenti delle multe e pene emesse dal Consiglio residente a Chambéry, dal giudice della giurisdizione della Savoia e dal giudice delle appellazioni<sup>33</sup>. Nella lista degli stipendi amministrativi di Ludovico (1442) è menzionato come tesoriere dell'hotel ducale, con un salario di 200 fiorini annui<sup>34</sup>. Il 26 gennaio 1446 è nominato chiavaro archivista del Consiglio di Chambéry<sup>35</sup> e dal 1455 al 1458 è attestato come ricevitore degli emolumenti dei sigilli, con un luogotenente, Anthonius Rapery<sup>36</sup>. Il 26 novembre 1453 è nominato tesoriere generale<sup>37</sup> e compare con questo titolo nel 1457<sup>38</sup>. Al 1463 risale una nuova nomina analoga<sup>39</sup>

---

<sup>30</sup> L. cit.

<sup>31</sup> VACCARONE, II (1482); TALLONE, XI, p.330n. (tesoriere nel 1483); op. cit., V, pp.263 (ricevitore del sussidio in Piemonte, 1479), 267, 280 (segretario e tesoriere di Vercelli, 1479), 330 sg. (segretario e ricevitore del sussidio, 1482), 327 (ricevitore del sussidio, 1482); MARINI, Savoiardi cit., p.243 n.3, 253 n.6; Inv.779, f.502. Dal I marzo al 23 ottobre 1483 il conto è reso da due eredi di Caterinus: Philippus e Guillelmus Mallet, zio e nipote.

<sup>32</sup> Protocollo 87, c.127. I Mallet di Payerne (Vaud) sono vassalli sabaudi nel 1359, domicelli nel 1381 (CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.287n.).

<sup>33</sup> Inv.47, ff.9-11v. (27 agosto 1437-18 gennaio 1459).

<sup>34</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.197n.

<sup>35</sup> Protocollo 87, cc.127, 129 (è ancora segretario).

<sup>36</sup> Inv.47, f.27; VACCARONE, II (1454, qui con il titolo di consigliere).

<sup>37</sup> VACCARONE, II. Già a marzo e ad aprile tuttavia compare con quel titolo e con quello di consigliere ducale: TALLONE, IX, pp.66 sg., 69 sg.

<sup>38</sup> TALLONE, III, pp.351, 431.

<sup>39</sup> VACCARONE, II (11 giugno).

e nel 1464 mantiene questo incarico<sup>40</sup>. Prima del 1460 e nel 1473 compare come *magister computorum*<sup>41</sup>. Nel 1462 è commissario ducale ad un'assemblea del comune di Vigone<sup>42</sup>; nel 1487 è ancora presente nel Consiglio ducale<sup>43</sup>.

i) Il 26 gennaio 1446 gli vengono rimesse tutte le pene e multe eventualmente assegnategli durante l'esercizio delle sue funzioni di segretario, chiavaro e ricevitore di Chambéry<sup>44</sup>.

### Mallet

-Franciscus di Yenne, notaio, è incaricato di esigere il pagamento e i servizi feudali (le *extentes*) dovuti ai monaci certosini di Pierre Chatel (presso Yenne, Bugey) nel 1425<sup>45</sup>.

-Andreas è uno dei creditori ducali nel 1431-32 "già notevolmente attivi nell'amministrazione centrale e locale del principato"<sup>46</sup>. Nel 1453 risulta ancora deputato all'amministrazione delle finanze ducali, con la facoltà di prendere a mutuo del denaro a nome del duca<sup>47</sup>.

-Iacobus è confermato vicevicario di Nizza (Provenza) nel 1448<sup>48</sup>.

-Anthonius è *scutiffer* ducale e castellano di Yenne nel 1460<sup>49</sup>.

---

<sup>40</sup> TALLONE, IV, pp.149-151; op. cit., IX, p.232; op. cit., X, p.175.

<sup>41</sup> Protocollo 98, c.560 (nel 1460 il duca incarica la Camera dei Conti di rivedere i conti del Consiglio di Chambéry per il periodo in cui Iohannes Mallet vi ricoprì l'ufficio di chiavaro); Protocollo 120, c.23.

<sup>42</sup> TALLONE, IV, p.121.

<sup>43</sup> Op. cit., IX, p.409.

<sup>44</sup> Protocollo 87, c.130.

<sup>45</sup> Protocollo 77, c.314.

<sup>46</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.330n., poiché nelle fonti i nomi sono in latino, è difficile stabilire se Andrea Mallet sia savoiardo o piemontese. Se piemontese potrebbe identificarsi con il segretario Andrea Maletti (cfr. scheda).

<sup>47</sup> Protocollo 101, c.60v.

<sup>48</sup> Protocollo 109, c.199.

<sup>49</sup> Protocollo 98, c.428.



-Amedeus è dottore in legge, consigliere ducale e avvocato fiscale di Savoia nel 1480 e 1483<sup>50</sup>.

### **Henricus Merceri (Mercier)**

a) Alcuni Mercier sono ricordati nel XIII secolo ad Aosta, altri nella Tarantasia<sup>51</sup>.

f) E' attestato come segretario, chiavaro e ricevitore degli emolumenti del sigillo, multe e condanne delle Udienze generali del ducato di Savoia, dal 1437 al 1447<sup>52</sup>. E' anche ricordato come chiavaro ed esattore degli emolumenti dei sigilli e delle multe del Consiglio di Filippo residente ad Annecy (Genevese)<sup>53</sup>.

### **Petrus Merceri (Mercier)**

f) Il 26 aprile 1459, già segretario ducale, è nominato dalla duchessa Anna, chiavaro e ricevitore degli emolumenti dei sigilli, pene e multe emesse dal Consiglio residente a Chambéry<sup>54</sup>, carica che esercita dal 20 marzo 1459 all'8 gennaio 1468<sup>55</sup>. Nel 1485 tiene il registro degli emolumenti del grande sigillo della cancelleria di Savoia<sup>56</sup>. Nel 1494 è ancora attestato come segretario<sup>57</sup>.

### Merceri

-Guischardus è sindaco di Bagé (Bresse) nel 1413<sup>58</sup>.

-Petrus nell'ottobre 1421 ospita i procuratori della città di

<sup>50</sup> VACCARONE, II (1480); Protocollo 115, c.260 (1483).

<sup>51</sup> MANNO, Il patriziato cit., 18, pp.145 sg.

<sup>52</sup> Inv.48, ff.13 sg.

<sup>53</sup> MONGIANO, La cancelleria di un antipapa cit., p.182 n.638.

<sup>54</sup> Protocollo 98, c.240.

<sup>55</sup> Inv.47, ff.11v.-12v. Inizia ad esercitare la funzione di chiavaro un mese prima di riceverne le patenti di nomina (a meno che non si tratti di patenti di conferma).

<sup>56</sup> Inv.42, f.27v.

<sup>57</sup> DE FORAS, V, p.496.

<sup>58</sup> TALLONE, X, pp.20, 22.

Moudon (Vaud), riunitisi per motivi contabili in una casa di sua proprietà<sup>59</sup>.

-Peronetus è nominato *magister computorum* onorario nel 1429<sup>60</sup>.

-**Bernardus**, figlio di fu Peronetus, è nominato segretario camerale nel 1424<sup>61</sup>. Il 15 giugno 1455, dopo aver ricoperto l'incarico di *sigillifero* della baronia di Faucigny, ha il compito di verificare i protocolli dei notai e delle curie per scoprire frodi dei diritti ed emolumenti concernenti alienazioni di feudi della corona<sup>62</sup>.

-Glaudius è ricevitore del sussidio nel 1461, alle dipendenze di Franciscus de Cusinens, ricevitore generale cismontano<sup>63</sup>.

-Iohannes, nel 1484, è inviato nel Vaud, in Tarantasia ed in Valle d'Aosta, dal tesoriere generale Rufinus de Murris, per portare lettere di convocazione di un'assemblea dei Tre Stati<sup>64</sup>. Nel 1487-88 è ricevitore del sussidio a Yenne e Saint-Germain (Bugey)<sup>65</sup>.

-Un Mercier è ricordato come ricevitore degli emolumenti della cancelleria di Savoia nel 1485<sup>66</sup>.

-Claudius, della Savoie propre, figlio del segretario ducale **Anthonius Mercier** di Yenne (Bugey), sposa Donata Mouxy d'Albens nel 1490<sup>67</sup>.

-Franciscus compare come sindaco di Chambéry nel 1502<sup>68</sup>.

---

<sup>59</sup> TALLONE, XII, p.80.

<sup>60</sup> Protocollo 77, c.43.

<sup>61</sup> Protocollo 77, c.67.

<sup>62</sup> Protocollo 90, cc.197, 218.

<sup>63</sup> TALLONE, IV, p.114 (v. scheda di Franciscus de Cusinens).

<sup>64</sup> Op. cit., IX, pp.390, 392.

<sup>65</sup> Op. cit., p.422.

<sup>66</sup> Inv.42, f.27v.

<sup>67</sup> DE FORAS, IV, p.212.

<sup>68</sup> TALLONE, IX, pp.479, 485; XII, p.80.

### Humbertus Pingon

a) Poncin (Bugey)<sup>69</sup>.

b) Notaio, nel 1451 riceve i protocolli del defunto Anthonius<sup>70</sup>.

f) Dal 1457, anno in cui risulta essere già segretario ducale, al 1460, è ricevitore di Poncin, Cerdon, Beauvoir<sup>71</sup>. Nel 1459, ancora segretario, "accompagna diverse commissioni in Bresse e Maurienne"<sup>72</sup>.

### Petrus Pingon

a) Poncin (Bugey)<sup>73</sup>.

b) Compare come notaio nel 1433<sup>74</sup>.

d) Egli è detto inizialmente *providus*, poi nobile<sup>75</sup>.

Nelle fonti sono attestati tre membri della sua famiglia:

-Iohannetus di Poncin, suo padre, notaio. Nel 1433, data l'età avanzata, concede la facoltà ai propri figli, i notai Petrus e Anthonius, di autenticare e spedire gli atti in sua vece<sup>76</sup>.

-Anthonius, fratello, notaio. Nel 1449 è nominato commissario delle *extentes* nel mandamento di Bauges (Savoie propre)<sup>77</sup>.

-Humbertus, probabilmente nipote<sup>78</sup>(v. scheda).

---

<sup>69</sup> DE FORAS, IV, pp.398 sgg.

<sup>70</sup> Protocollo 76, c.293 (Anthonius è fratello di Humbertus). In DE FORAS, IV, p.402 invece, Anthonius risulta essere il padre.

<sup>71</sup> DE FORAS, IV, p.402.

<sup>72</sup> VACCARONE, II.

<sup>73</sup> DE FORAS, IV, pp.398 sgg.

<sup>74</sup> Inv.167, P-Q, p.104.

<sup>75</sup> DE FORAS, IV, pp.398 sgg.

<sup>76</sup> Protocollo 77, c.405.

<sup>77</sup> Protocollo 104, c.115.

<sup>78</sup> DE FORAS, IV, p.402.

e) Sposa Gerarda, figlia del nobile Guillelmus du Bouloz<sup>79</sup>.

f) E' ricordato per la prima volta come segretario ducale l'11 ottobre 1437<sup>80</sup>. Nel 1445 è vicesegretario del Consiglio di Chambéry; nel 1448 è attestato nuovamente come segretario ducale<sup>81</sup>. Nel 1451 è commissario ducale delle *extentes* nel Bugey<sup>82</sup>; il 4 luglio 1452, ancora segretario, riceve l'incarico di procedere alla esazione delle rendite enfiteutiche nel mandamento di Bauge, con il *commissario extentarum* Claudius Borne<sup>83</sup>. Nominato sindaco di Chambéry nel 1458<sup>84</sup>, nel 1459 svolge la funzione di cosindaco della città<sup>85</sup>. Nel 1471 è commissario e ricevitore delle *extentes* della casa di Saint-Antoine a Chambéry e del priorato di Leménc (Chambéry)<sup>86</sup>. Nel 1472 è definito consigliere e primo segretario di Stato<sup>87</sup>.

l) Ha un feudo a La Motte (mandamento di Bauges, Savoie propre)<sup>88</sup>.

m) Nel 1448-1449, 1452 e 1455-1457 figura nella lista delle imposte per una sua proprietà a Chambéry, in rue Grenaterie. Nel 1451 riceve l'ordine dal duca di pagare al fratello Anthonius Pingon la somma di 100 fiorini che gli deve<sup>89</sup>.

Fa testamento il 25 gennaio 1472 a Chambéry, ove risiede, e sceglie per luogo di futura sepoltura la cappella di Saint-Martin da lui fondata. Muore entro il 1 luglio 1474<sup>90</sup>.

---

<sup>79</sup> DE FORAS, IV, pp.398 sgg.

<sup>80</sup> TALLONE, X, p.41.

<sup>81</sup> DE FORAS, IV, pp.398 sgg.

<sup>82</sup> Protocollo 76, cc.168, 185; DE FORAS, IV, p.403 (e segretario).

<sup>83</sup> Protocollo 105, c.95; DE FORAS, IV, p.403.

<sup>84</sup> DE FORAS, IV, p.403.

<sup>85</sup> TALLONE, IV, pp.19, 64.

<sup>86</sup> DE FORAS, IV, p.403. Riceve l'incarico da Guigue Ravoyre, precettore della casa e priore commendatario di Leménc.

<sup>87</sup> L. cit.

<sup>88</sup> L. cit.

<sup>89</sup> Protocollo 76, cc.168, 185.

<sup>90</sup> DE FORAS, IV, p.403.

Pingon

-**Ludovicus** "nel 1520, e anche prima, era segretario di Carlo III". Egli era "padre, a quanto sembra, del noto storico Philibertus"<sup>91</sup>. E' probabilmente suo il protocollo camerale del 1519-1525<sup>92</sup>.

-Philibertus (Chambéry 1525-Torino 1582) è storiografo, professore all'università di Torino e vicecancelliere di Savoia<sup>93</sup>.

**Iohannes Vulliet**

b) Notaio<sup>94</sup>.

f) E' notaio a Chambéry nel 1472<sup>95</sup>. E' ricordato come segretario ducale e chiavaro del Consiglio residente a Chambéry dal 18 settembre al 24 ottobre 1476<sup>96</sup>.

Vulliet o Vuilliet

-Peronetus è nominato segretario della curia di Quart (Valle d'Aosta) nel 1430<sup>97</sup>.

-**Iohannes** di Aosta o di Chambéry è attestato come segretario ducale e redattore di protocolli dal 1498 al 1555<sup>98</sup>. E' *magister*

<sup>91</sup> SARACENO, Documenti inediti cit., pp.409 sg.

<sup>92</sup> Protocollo numero 142, serie nera: inv.120. Nell'inventario il nome del redattore non è specificato.

<sup>93</sup> Scrive nel 1581 "Inclitorum Saxoniae Sabaudiaeque principum arbor gentilitia": D. CHAUBET, Amédée VIII et l'historiographie savoyarde, in Amédée VIII-Félix V cit., p.69.

<sup>94</sup> DE FORAS, V, p.651.

<sup>95</sup> L. cit.

<sup>96</sup> Inv.47, f.28.

<sup>97</sup> Protocollo 77, c.468v.

<sup>98</sup> Protocolli ducali dal numero 134 al 187: inv.120, ff.15-18v.; TALLONE, IX, p.490 (1505), 491 sg. (1508), 502 (1509), 511, 513, 515 (1511), 536 (1513), 543 (1517), 571-574, 576 sg. (1522), 591 (1527), 601, 632 (1528), 647 (1534); TALLONE, X, pp.370 (1508), 372 (1509); TALLONE, XI, pp.355 (1506), 357 (1514). Non sempre vi è la certezza che si tratti di Iohannes perché talvolta compare solo il cognome. Secondo MARINI, Savoiard cit., p.328 n.3 è originario di Chambéry.

*requestarum* nel 1522<sup>99</sup>. Nel 1528 partecipa a due riunioni dei Tre Stati delle regioni savoiarde e della Valle d'Aosta a nome del duca Carlo II<sup>100</sup>. Nel 1529-'31 e nel 1546 è primo segretario ducale; in una data imprecisata affianca a questo incarico quello di *magister hospicii* (con uno stipendio di 400 fiorini piemontesi)<sup>101</sup>. Dal 1511 al 1536 scrive le "Mémoires (o Régistres) touchants les domaines"<sup>102</sup>. È probabilmente il redattore di tre protocolli camerale degli anni 1518, 1530-'31, 1532-'34<sup>103</sup>.

-**Petrus Hercules**, figlio di Iohannes, è ricordato come primo segretario del duca Carlo II e maestro auditore alla camera dei conti sotto Emanuele Filiberto<sup>104</sup>.

---

<sup>99</sup> MARINI, Savoardi cit., p.363 n.2.

<sup>100</sup> Op. cit., p.373 n.3, 374 n.6.

<sup>101</sup> Inv.167, V-Z, pp.205 sg.

<sup>102</sup> Contenute nei protocolli 181-184, serie nera; MARINI, Savoardi cit., pp.328 e n.3, 329 e n.3, 337 n.5.

<sup>103</sup> Protocolli numero 166-168, inv. 120. Nell'inventario non è precisato il nome del redattore.

<sup>104</sup> ROSSO, Una burocrazia, cit., pp.19, 22.

## 5.2.f Cancelleria del Consiglio cismontano

### **Anthonius Carleti**

f) Nel 1459 risulta aver già lavorato come segretario nell' "officio thesaurarie". Quello stesso anno è nominato ricevitore del sussidio in Piemonte<sup>1</sup>. Compare con il medesimo incarico e col titolo di segretario ducale fino al 1464, a Torino<sup>2</sup>. E' anche ricordato come ricevitore degli emolumenti della segreteria criminale<sup>3</sup>. E' castellano e accensatore dei redditi di Villafranca (Torino) dal 15 febbraio 1469 al 15 febbraio 1470<sup>4</sup>; dal I ottobre 1472 al I ottobre 1475 è ricevitore dei redditi di Ciriè, con il fratello Cristoforus<sup>5</sup>.

### **Anthonius Iacobus De Puteo (Dal Pozzo)**

a) Biella<sup>6</sup>.

---

<sup>1</sup> TALLONE, IV, p.63.

<sup>2</sup> MARINI, Savoardi cit., pp.110, 135 n.2; TALLONE, IV, pp.138 (1463), 149 (1464).

<sup>3</sup> Protocollo 78, c.31, l'atto è datato 146...

<sup>4</sup> Inv.779, f.534v.

<sup>5</sup> Inv.777, f.173v. Dal 27 agosto 1470 al I ottobre 1472 Cristoforus è vicericevitore di quella castellania; dal I ottobre 1474 al I ottobre 1475 il rendiconto è presentato dal solo Anthonius, procuratore del nobile Gabriel signore d'Aix, nipote ed erede del fu Claudius di Seyssel e assegnatario dei redditi della castellania di Ciriè.

<sup>6</sup> MANNO, Il patriziato cit., 22, pp.695 sgg.

MASSERANO, Biella ed i Dal Pozzo, Biella 1867, pp.99 sgg.: "tra i primi chiamati a sedere nei consigli del comune (di Biella) furono i nobili Dal Pozzo". Alcuni di essi furono elevati alla carica di gran chiavaro del comune, ufficio "esercitato dai patrizi più cospicui per dottrina e virtù". "Li vediamo poi sempre far parte del consiglio generale...". Furono anche membri del collegio dei notai di Biella. A metà XII secolo Guido de Puteo copriva a Biella la carica di giudice e commissario per l'imperatore Federico Barbarossa.

Op. cit., p. 156: "Il primo dei Dal Pozzo biellesi che si sappia aver occupato qualche carica presso la corte di Savoia, è Antonio, che dopo essere stato maestro di casa del Principe d'Acaia, fu poscia segretario della duchessa Violante".

b) Notaio<sup>7</sup>.

c) Nel 1472-1475 (n.117) e 1471-1482 (118) redige due protocolli ducali<sup>8</sup>.

d) La famiglia è nobile ed antica. Dal XIII alcuni suoi membri sono attestati nel consiglio del comune di Biella, con la carica di gran chiavaro, e nel collegio dei notai della città. Esistevano però altri rami della famiglia nei paesi vicini<sup>9</sup>.

f) In qualità di segretario, redige documenti dei duchi di Savoia<sup>10</sup>, dei luogotenenti ducali cismontani e del Consiglio cismontano dal 1467 al 1469<sup>11</sup>. Nel 1471 è procuratore della duchessa Jolanda per stipulare il trattato del 13 luglio (trattato di Mirabello) con il duca di Milano<sup>12</sup> e sottoscrive poi gli atti di conferma della lega<sup>13</sup>. A partire dallo stesso anno è nuovamente ricordato come segretario del Consiglio cismontano<sup>14</sup>. Il 15 aprile 1472 stila l'atto con cui Jolanda accetta di esercitare la reggenza in nome di Filiberto I<sup>15</sup>. Lo stesso anno prende parte ad una ambasceria presso Galeazzo Maria Sforza, con il vescovo Compeys ed altri<sup>16</sup>. E' infine attestato come ricevitore degli emolumenti dei sigilli della cancelleria di Savoia dal 24 luglio 1474 al 25 novembre 1479, dal I febbraio al I agosto

---

In TALLONE, IV, p.433, tuttavia, è definito " civis Taurini".

<sup>7</sup> TALLONE, IV, p.433.

<sup>8</sup> Inv.120, f.13.

<sup>9</sup> MASSERANO, Biella cit., pp.99 sgg., "E' però da osservarsi che nei paesi vicini a Biella esistevano altri Dal Pozzo, come a Candelo e Ponderano" p.156.

<sup>10</sup> TALLONE, IV, pp.216, 236n., 268; op. cit., XI, p.322.

<sup>11</sup> Op. cit., IV, pp.271, 279, 319, 321, 330.

<sup>12</sup> Op. cit., IX, p.314 (Grenoble, 5 luglio); MARINI, Savoiard cit., p.194.

<sup>13</sup> Op. cit., IV, pp.416 (Vercelli, 5 ottobre 1471), 444 (Milano, 27 aprile 1472); MARINI, Savoiard cit., p.195.

<sup>14</sup> MARINI, Savoiard cit., p.198.

<sup>15</sup> TALLONE, IV, p.433.

<sup>16</sup> Protocollo 118, cc.269v, 296, 301.



del 1480, del 1481 e del 1482<sup>17</sup>.

De Puteo (Dal Pozzo)

-Un del Pozzo, di Alessandria, capitano di ventura al soldo del principe d'Acaia, nel 1338<sup>18</sup>.

-Iohannes e Paganus, di Alice, procuratori del principe Giacomo "per stipulare la tregua del cardinale Guglielmo con il marchese di Monferrato", nel 1343<sup>19</sup>.

-Anthonius è impegnato da Amedeo VIII "a Torino, prima della loro pubblicazione, nell'esame degli Statuta Sabaudiae", "già vicario di Savigliano nel 1404, 1421-'22, nel 1429 e 1431 è ingegnere militare del luogotenente ducale in Piemonte, e mantiene l'ufficio anche dopo la morte di lui"<sup>20</sup>. Nel 1419 è castellano di Racconigi<sup>21</sup>. Nel 1433 è scelto come capitano e direttore della fabbrica delle fortificazioni<sup>22</sup>.

-Edoardus è creato *familiare* ducale da Amedeo VIII nel 1427<sup>23</sup>.

-Iacobus, cavaliere gerosolimitano, consigliere e *familiare* del duca nel 1429, nel 1460 è scudiere ducale<sup>24</sup>.

-Paganinus, di Cuneo, è accensatore della gabella del sale di Nizza e Cuneo nel 1423, per sei anni, con un censo annuo di 26000 fiorini, e nel 1439 e 1441 per 22000 fiorini annui. Nel 1448 è ancora menzionato per la gabella di Nizza<sup>25</sup>.

---

<sup>17</sup> Inv.41, ff.10-11, 26v.-27 (dal 26 giugno al 25 novembre 1479 presenta il rendiconto insieme al segretario Cavoretto -v. scheda-); TALLONE, VII, p.423 (1482); MARINI, Savoardi cit., p.254.

<sup>18</sup> Inv.167, D, p.4.

<sup>19</sup> L. cit.

<sup>20</sup> MARINI, Savoardi cit., p.26; Protocollo 77, c.95 (nomina a vicario di Savigliano 1421).

<sup>21</sup> Inv.167, D, p.4.

<sup>22</sup> Protocollo 77, c.458v.

<sup>23</sup> Protocollo 77, c.424v.

<sup>24</sup> Protocollo 77, c.39; Inv. 167, D, pp.4 sg.

<sup>25</sup> Inv.167, D, p.5; MARINI, Savoardi cit., p.61.

-Bartholomeus di Chieri, serviente generale nel 1449<sup>26</sup>.

-il nobile Simoninus è castellano di Carignano dal 1433 al 1450, ma probabilmente non esercita la funzione perché ha diversi luogotenenti<sup>27</sup>. Nel 1448 è scudiere e commissario della fanteria<sup>28</sup>, nel 1449, consigliere ducale, incaricato di sollecitare l'ultimazione delle fortificazioni dei comuni di Moncalieri e Carignano<sup>29</sup>.

-Iacobus, figlio del fu Simoninus, il 9 dicembre 1472 riceve l'investitura feudale per castello e mandamento di Brandizzo<sup>30</sup>, e per il reddito di 100 fiorini sui mulini di Grugliasco<sup>31</sup>.

-Cassianus è presidente del Senato nel 1561<sup>32</sup>.

### **I. de Cruce (Della Croce)**

f) Segretario ducale, redige un atto a Torino il 5 gennaio 1459<sup>33</sup>.

### **Vincencius de Cruce (Della Croce)**

f) E' ricordato come segretario ducale tra il 1457 e il 1460<sup>34</sup>.

### de Cruce

-Stephanus, notaio, nel 1428 risulta defunto e i suoi protocolli sono affidati al notaio Stephanus Garnio<sup>35</sup>.

-Georgius, figlio del fu Rodulfus, riceve l'investitura feudale da Filippo, conte di Ginevra, per la casaforte di Myosinge (mandamento

<sup>26</sup> Protocollo 93, c.125.

<sup>27</sup> Inv.777, ff.98v., 99.

<sup>28</sup> Protocollo 91, c.445v.

<sup>29</sup> Protocollo 104, c.51.

<sup>30</sup> Protocollo 117, c.85.

<sup>31</sup> Protocollo 117, c.7.

<sup>32</sup> ROSSO, Una burocrazia cit., p.34.

<sup>33</sup> TALLONE, IV, p.13. Una famiglia Della Croce è attestata a Vigevano dal XIII secolo: MANNO, Il patriziato cit., 8, pp.420 sgg.

<sup>34</sup> MARINI, Savoiardi cit., p.110.

<sup>35</sup> Protocollo 77, c.375v.

di Chatillon -Faucigny-) e per i feudi di cui è titolare nella baronia di Faucigny, nel 1440<sup>36</sup>.

-Humbertus, figlio del fu Vifredus, nel 1440 è investito da Filippo di Savoia, conte di Ginevra, della *mistralia* di Cornillon (nel mandamento di Beaufort) e dei feudi che detiene nel contado di Ginevra e nella baronia di Faucigny<sup>37</sup>.

-Nel 1447 Iohannes è investito della *mistralia* di Cornillon e di beni feudali, ereditati da suo padre Humbertus, nel contado del Genevese e nella baronia di Faucigny<sup>38</sup>.

Nelle fonti compare soltanto l'iniziale del nome proprio del segretario I. della Croce, quindi non se ne può escludere l'identificazione con Iohannes (in tal caso I. starebbe per Iohannes).

-Catelinus è ricordato come borghese di Bourg-en-Bresse nel 1456, in occasione della ratifica, da parte del comune di Bourg, del trattato stipulato dal duca di Savoia con il re di Francia<sup>39</sup>.

### **Cosmas de Nono**

a) Pinerolo. E' definito "clericus Thaurinensis"<sup>40</sup>.

b) Publicus imperiali autoritate notarius<sup>41</sup>.

f) Nel 1457 è scelto dal Consiglio cismontano come commissario incaricato della revisione della capacità tributaria di alcuni comuni<sup>42</sup>. Lo stesso anno è attivo come notaio presso lo stesso Consiglio<sup>43</sup>. Esercita ancora questa funzione nel 1470 e 1471<sup>44</sup>. Nel

---

<sup>36</sup> Protocollo 82, c.15v.; Protocollo 83, c.142 (6 dicembre).

<sup>37</sup> Protocollo 82, c.13v.; Protocollo 83, c.140 (1 dicembre).

<sup>38</sup> Protocollo 89, c.93.

<sup>39</sup> TALLONE, IX, p.131.

<sup>40</sup> TALLONE, III, p.437.

<sup>41</sup> Op. cit., III, pp.437, 440 (1457).

<sup>42</sup> Op. cit., III, p.428.

<sup>43</sup> Op. cit., III, p.437. Durante un'assemblea del Consiglio cismontano, scrive, sottoscrive e appone il *signum tabellionatus* a un atto di nomina di nuovi commissari addetti alla revisione della capacità tributaria di alcuni comuni.

Ancora nel 1457 è presente ad un'assemblea in cui si definiscono le quote

1477 compare come commissario con incarichi attinenti il sussidio e segretario ducale cismontano<sup>45</sup>; nel 1481-'83 risulta svolgere ancora quest'ultimo incarico<sup>46</sup>.

### De Nono

-Ludovicus il 6 ottobre 1451 è nominato castellano dei possessi di Iacobus Valperga, ceduti alla duchessa Anna in occasione della sua partecipazione alla congiura e affidati prima momentaneamente al governatore di Vercelli e Chivasso<sup>47</sup>.

### **Franciscus Florimondi**

f) Il 4 maggio 1478 è nominato "luogotenente della clavaria penale e del sigillo del Consiglio cismontano"<sup>48</sup>. Con questo titolo, e con quello di segretario ducale, compare dal 1478 al 1487<sup>49</sup>. Nel 1483 è attestato come chiavaro del Consiglio residente col duca<sup>50</sup>. Muore prima del 12 ottobre 1489<sup>51</sup>.

### **Martinus Gaillard**

d) La famiglia è di estrazione borghese. Nel 1370 Iohannes Gaillard (il cui rapporto con Martinus non è chiaro) di La Rochette (Savoia), segretario comitale, è attestato come vicebalivo del Faucigny e vicecastellano di Cluses e Chatillon. Nel 1375 compra per 200 fiorini l'ufficio delle inchieste e la clericatura di

---

spettanti a ciascun comune per il pagamento del sussidio: op. cit., III, p.440.

<sup>44</sup> Op. cit., IV, pp.365 (1470, qui compare soltanto il nome Cosmas, quindi non vi è la certezza che si tratti della stessa persona. Anche questo atto riguarda il sussidio.), 378 (1470, lettere di convocazione di un'assemblea dei Tre Stati, inviate dal Consiglio cismontano), 384 (1471, stesso soggetto).

<sup>45</sup> TALLONE, V, p.223.

<sup>46</sup> Il titolo di segretario ducale è omissso, ma non vi è ragione di credere che non gli appartenesse più. Op. cit., V, pp.288 (1481), 314 (1482); op. cit., IX, p.369 (1483).

<sup>47</sup> Protocollo 96, c.259.

<sup>48</sup> Inv.167, F, p.78.

<sup>49</sup> Inv.779, ff.455v. sgg.

<sup>50</sup> Protocollo 115, cc.235v., 269v.

<sup>51</sup> TALLONE, V, p.439. Nei capitoli dell'assemblea i Tre Stati lamentano gli abusi del fu Francesco Florimondi, chiavaro del Consiglio residente a Torino.

entrambe le castellanie. Dal 1379 al 1382 è tesoriere di Bona di Borbone<sup>52</sup>.

f) Nel 1459 è attestato a Torino come segretario ducale e ricevitore generale del sussidio<sup>53</sup>. Nel 1460 ottiene la "clericatura" di Masino, Ropolo, Dorzano, Caravino e Vestignè e la segreteria del tribunale di Caravino (Torino)<sup>54</sup>. Lo stesso anno è nominato dal duca Ludovico segretario del figlio Giovanni Ludovico di Savoia, vescovo di Ginevra<sup>55</sup>.

### Galliardi

-un Gaillard, probabilmente Iohannes, redige un protocollo camerale nel 1376<sup>56</sup>.

-Philibertus è cosindaco di Annecy (Genevese) nel 1499<sup>57</sup>.

### **Genzonis**

f) E'attestato come segretario ducale nel Consiglio cismontano nel 1457<sup>58</sup>.

### **Andreas Maletti**

a) Cumiana<sup>59</sup>.

b) Notaio<sup>60</sup>.

f) L'11 luglio 1426 partecipa alle trattative avviate allo scopo di

<sup>52</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.187. Esistevano però dei Gagliardi in Piemonte dal XV secolo: MANNO, Il patriziato cit., 12, p.23.

<sup>53</sup> TALLONE, IV, p. 35.

<sup>54</sup> Inv.167, G, p.5, per le località si veda anche la scheda del Valperga.

<sup>55</sup> Protocollo 91, c.615.

<sup>56</sup> Protocollo numero 98: inv.120. Nell'inventario non è scritto il nome proprio del redattore.

<sup>57</sup> TALLONE, IX, p.465.

<sup>58</sup> Op. cit., III, p.410.

<sup>59</sup> Protocollo 77, c.74; MARINI, Savoardi cit., p.25.

<sup>60</sup> Protocollo 77, c.74.

stringere un'alleanza tra Amedeo VIII e Venezia<sup>61</sup>. E' nominato segretario ducale da Amedeo VIII il 21 gennaio 1428<sup>62</sup> e segretario del Consiglio ducale cismontano il 27 ottobre 1433<sup>63</sup>. E' attestato come segretario del Consiglio cismontano nel 1445 e nel 1447<sup>64</sup>, e come consigliere, incaricato di spedire una somma al tesoriere di guerra, nel 1449<sup>65</sup>. Autore nel novembre 1447 del trattato provvisorio di alleanza tra il duca di Savoia e i capitani della repubblica ambrosiana, nel 1448 è impegnato per un nuovo patto tra il duca e Milano; nel giugno 1449 è inviato ad Amedeo VIII "per insistere ancora sulla convenienza dell'impresa milanese"<sup>66</sup>. Nel gennaio 1450 è nominato ricevitore del sussidio in Piemonte<sup>67</sup>. Nel 1452, 1453 e 1456 compare come tesoriere di guerra<sup>68</sup>. Nel 1456, con altri commissari, riceve le ratifiche del trattato stipulato tra il duca di Savoia e il re di Francia, nei comuni della patria oltramontana<sup>69</sup>. E' nuovamente ricordato come segretario ducale nel Consiglio cismontano nel 1458<sup>70</sup>.

l) Il 4 maggio 1436 riceve l'investitura feudale di parte di Casellette, acquistata dai Canalis<sup>71</sup>.

m) Dopo il 1445 Baldesar di Valperga gli vende delle terre in Piemonte ricevute in dono dalla moglie del defunto Michael

---

<sup>61</sup> MANNO, Il patriziato cit., 17, p.130.

<sup>62</sup> Protocollo 77, c.74; MARINI, Savoiard cit., p.25.

<sup>63</sup> Protocollo 77, c.253. Riceve la stessa nomina Iohannes Pelletrati (v. scheda). Probabilmente nel 1439 è incaricato con Philippus Vasco, già esattore del sussidio, di assumere informazioni sulle rate del sussidio dovute dal comune di Revigliasco: Protocollo 78, c.lv. (l'atto è datato 143..., ed è inserito in un protocollo che copre il periodo 1439-'40).

<sup>64</sup> TALLONE, III, p.243 (1445); MARINI, Savoiard cit., p.51 (1445 e 1447).

<sup>65</sup> Protocollo 92, c.131 (il 2 maggio il duca ordina al ricevitore generale del Piemonte Franciscus Cerrat, di consegnare 2000 ducati d'oro ad Andreas Maletti, che li spedirà al tesoriere di guerra Iacobus Meynier).

<sup>66</sup> MARINI, Savoiard cit., pp.52, 59 sg.

<sup>67</sup> Op. cit., p.69.

<sup>68</sup> TALLONE, III, p.350; MARINI, Savoiard cit., p.81 (1456). Nel 1453, con lo stesso titolo, è autorizzato a prendere a mutuo del denaro a nome del duca, con i consiglieri Iohannes de Cuyne e Iacobus Richard: Protocollo 101, c.60v.

<sup>69</sup> TALLONE, IX, p.148.

<sup>70</sup> Op. cit., IV, p.55.

<sup>71</sup> MANNO, Il patriziato cit., 17, p.130.

Belliodi, mercante a Torino<sup>72</sup>.

### Maletti

-Laurencius è nominato clavario di Borgo San Dalmazzo, Val di Gesso e Vernante nel 1426<sup>73</sup>.

-Anthonius di Pinerolo, notaio, ottiene da Amedeo VIII la segreteria della giudicatura generale del Piemonte superiore nel 1432<sup>74</sup>. Nel 1433 è incaricato dell'esazione dei diritti signorili e feudali del vercellese<sup>75</sup>.

-Amedeus, patrizio di Vercelli, dottore in leggi e avvocato, è consigliere e avvocato fiscale generale di Filiberto I di Savoia nel 1480<sup>76</sup>.

### **Iohannes Pellerat (Pelletrati, Pelleterat)**

f) E' nominato segretario del Consiglio ducale cismontano il 27 ottobre 1433 da Amedeo VIII<sup>77</sup>. Nel 1445 redige uno statuto per il duca Ludovico<sup>78</sup>. Nel 1462 firma un atto in cui il conte Georgius di Valperga, governatore e luogotenente generale cismontano, trasmette ai sudditi un ordine del duca<sup>79</sup>. Nel 1463 un suo coadiutore, Franciscus Arborii, redige un atto di convocazione di alcuni comuni a Torino per pagare il sussidio<sup>80</sup>.

---

<sup>72</sup> BARBERO, Un'oligarchia cit., p.331.

<sup>73</sup> Protocollo 77, c.439, con Iacobinus Dolce.

<sup>74</sup> Protocollo 77, c.271 la riceve anche Francherius de Rocco di Pinerolo; MANNO, Il patriziato cit., 17, p.130.

<sup>75</sup> Protocollo 77, c.342 ha lo stesso incarico anche il notaio Guillelmus Macario di Avigliana.

<sup>76</sup> C. DIONISOTTI, Notizie biografiche dei vercellesi illustri, Biella 1862, p.49.

<sup>77</sup> Protocollo 77, c.253. Lo stesso giorno è nominato segretario anche Andreas Maletti (cfr. scheda).

<sup>78</sup> Lo statuto riguarda l'inalienabilità del patrimonio ducale: TALLONE, X, p.186.

<sup>79</sup> Op. cit., IV, p.116, la firma è Pellerat.

<sup>80</sup> Op. cit., IV, p.140.

### 5.2.g Altri segretari

#### Philippus Allegret

f) Segretario ducale e *magister computorum*, nel 1477 è nominato ricevitore generale del sussidio con uno stipendio di 500 fiorini di piccolo peso<sup>1</sup>. Svolge ancora questa funzione nel 1483-'84 e dal 1486 al 1490<sup>2</sup>. Nel 1478 e nel 1483 compare come vicetesoriere<sup>3</sup>; nel 1487 è tesoriere generale<sup>4</sup>.

#### Allegret

-Michael è nominato *magister computorum* il 7 luglio 1446<sup>5</sup>.

#### Ludovicus Allose

d) Nel 1431-'32 gli Allose erano tra i più importanti creditori ducali<sup>6</sup>.

f) Nel 1442 è ricordato come tesoriere delle spese dell'*hotel* del duca<sup>7</sup>. Nel 1452 è confermato segretario e tesoriere dell'*hospicium* ducale<sup>8</sup>.

#### Glaudius de Avonay

a) Avonay? (Alta Savoia, cantone e comune di Taninges)

<sup>1</sup> TALLONE, IX, pp.344 sg. ("sub stipendiis quingentum florenorum parvi ponderis ceterisque commoditatibus, honoribus et oneribus dicto receptarie officio incumbentibus et per fideles subsidiorum receptores percipi et supportari consuetis". Saint-Jean-de-Maurienne, 11 giugno).

<sup>2</sup> Op. cit., pp.386, 388 (nel 1483 riceve dal nobile Petrus Bordis, ricevitore a Poncin e Cerdon nel Bugey, il sussidio di quei luoghi), 395, 405, 421-423, 436 ("nobilis") sg. (1490, è consigliere della duchessa Bianca di Monferrato).

<sup>3</sup> Op. cit., pp.346 sg., 370.

<sup>4</sup> Op. cit., p.409.

<sup>5</sup> Protocollo 109, c.10.

<sup>6</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.330n.

<sup>7</sup> Op. cit., p.197n.

<sup>8</sup> Protocollo 76, c.596; CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.186n.



c) Dal 1451 al 1455 redige un protocollo camerale (n.5)<sup>9</sup>.

f) Compare come segretario ducale nel 1451<sup>10</sup>. Il 6 settembre 1454 ottiene i redditi dell'ufficio di procuratore generale fiscale della Valle di Susa e del Canavese come rimborso di un prestito di 20 scudi d'oro fatto al duca<sup>11</sup>. L'8 ottobre dello stesso anno è nominato procuratore fiscale cismontano<sup>12</sup>. Ancora segretario nel 1456<sup>13</sup>, nel 1458 è avvocato fiscale, e il suo salario viene fissato a 200 fiorini annui<sup>14</sup>.

l) La data della sua morte è anteriore al 30 aprile 1459, quando il duca concede i suoi protocolli al notaio Franciscus Burgia di Chambéry<sup>15</sup>.

#### de Avonay

-Petrus della diocesi di Ginevra, è creato notaio il 31 ottobre 1457<sup>16</sup>.

#### **Iohannes Belli**

a) Nel 1456, in occasione della ratifica del trattato stipulato dal duca di Savoia con il re di Francia, un Iohannes Belli è ricordato tra i borghesi di Pérouges (Bresse)<sup>17</sup>.

f) Segretario ducale, riceve l'ordine di far arrestare i rapitori

---

<sup>9</sup> Inv.120. L'inventario tuttavia non specifica il nome proprio del redattore.

<sup>10</sup> TALLONE, XII, p.242. Nell'agosto 1451 redige i capitoli voluti dagli ambasciatori delle terre del principato di Piemonte. Ne firma poi l'atto di conferma del duca, seguendo gli ambasciatori mandati da quell'assemblea a Bourg-en-Bresse dove il duca si trovava. E' possibile che fosse stato inviato dal duca presso i Tre Stati per compilare quei capitoli in quanto persona di fiducia: op. cit., III, pp.326-331.

<sup>11</sup> Protocollo 84, c.204.

<sup>12</sup> Protocollo 84, c.203.

<sup>13</sup> TALLONE, XII, p.275.

<sup>14</sup> Inv.167, A, p.172.

<sup>15</sup> Protocollo 98, c.142.

<sup>16</sup> Protocollo 98, c.2.

<sup>17</sup> TALLONE, IX, p.135 tuttavia non si può affermare con certezza che sia il luogo di provenienza del segretario. Esistevano anche famiglie Belli in Piemonte: MANNO, Il patriziato cit., 2, pp.229 sg.

di una certa Michelette Vagnard, con il segretario Petrus Floret e due commissari<sup>18</sup>. Nel 1457 redige una lettera di convocazione dei Tre Stati indirizzata al comune di Bagé (Bresse)<sup>19</sup>.

### Belli

-Claudius è confermato da Amedeo VIII segretario della curia di Tournon (Savoie propre) nel 1426<sup>20</sup>.

-Petrinus, "giureconsulto e consigliere di stato", nel 1561 fa parte di una delegazione inviata dal duca Emanuele Filiberto a Lione con l'incarico di trattare con i francesi la restituzione di cinque piazzeforti, tra cui Torino, che essi ancora detenevano in Piemonte<sup>21</sup>.

### **Amedeus Bequet**

f) Il 23 marzo 1446 è attestato come segretario ducale<sup>22</sup>.

### **Bertinus di Bernezzo (de Benciis) detto Magliocchi (Magloco)**

a) Vigone (Torino)<sup>23</sup>.

f) Il 22 febbraio 1434 è nominato segretario ducale da Amedeo VIII<sup>24</sup>. E' vicecastellano di Vigone nel 1436<sup>25</sup>. Nel 1439 è ambasciatore del comune di Vigone in un'assemblea dei Tre Stati a

---

<sup>18</sup> Protocollo 94, c.128. Il documento, senza data, è inserito in un protocollo che comprende gli anni 1449-'58.

<sup>19</sup> TALLONE, IX, p.153.

<sup>20</sup> Protocollo 77, c.436.

<sup>21</sup> ROSSO, Una burocrazia cit., p.34.

<sup>22</sup> Protocollo 88, c.8 (il segretario Guillelmus Bolomier, condannato a 60000 scudi di multa, aveva affidato ad Amedeus Bequet oggetti d'argenteria. Il 23 marzo 1446 il duca ordina al tesoriere generale Iohannes Maréschal di ritirarli per conto del fisco).

<sup>23</sup> Protocollo 77, c.453. TALLONE, III, p.383: è inviato ambasciatore dal comune di Vigone ad un'assemblea a Torino. MANNO, Il patriziato cit., 2, pp.259 sg.: "antichissimi signori di Bernezzo (Cuneo), da cui il cognome. Vendettero questo ed altri feudi della Valle di Stura al Marchese di Saluzzo (1233) e scesero ad abitare a Vigone".

<sup>24</sup> Protocollo 77, c.453; MANNO, Il patriziato cit., 2, pp.259 sg.

<sup>25</sup> TALLONE, III, p.117.

Torino per ottenere l'esonazione della gabella del sale<sup>26</sup>. Nel 1441, oltre a questo incarico, compare come uno dei tre rappresentanti della patria cismontana inviati in Savoia per concludere la questione della gabella del sale<sup>27</sup>. Il 20 novembre 1442 è nominato "ricevitore e procuratore fiscale d'oltremonti"<sup>28</sup>. Dal 1442 al 1444 è ricevitore delle finanze di Nizza e procuratore fiscale di Nizza<sup>29</sup>. Dal 1444 al 1451 è vicevicario di Barge, luogotenente del vicario Gabriel di Bernezzo<sup>30</sup>. Dal 1448 al 1452 compare come accensatore del pedaggio d'Avigliana<sup>31</sup>, dal 27 agosto 1448 al 1 luglio 1449 anche come vicevicario di Cavallermaggiore<sup>32</sup>. Nel 1449 è attestato ancora come segretario ducale<sup>33</sup>. È nominato commissario incaricato di provvedere alle sussistenze militari attorno agli anni '50<sup>34</sup>. È luogotenente dell'accensatore della gabella del sale di Nizza, Gabriele di Bernezzo nel 1450<sup>35</sup>. Lo stesso anno riceve la nomina a commissario delle *extentes*<sup>36</sup>. Nel 1452-'53 è nuovamente menzionato come vicevicario di Barge<sup>37</sup>; nel 1452 è nominato ricevitore generale del sussidio per il Piemonte e mantiene l'incarico, oltre a quello di segretario, sino al 1459<sup>38</sup>. Ancora nel

---

<sup>26</sup> Op. cit., III, pp.159, 165. Lo stesso anno porta a Torino la "rata" di Vigone (100 fiorini e 9 grossi) per pagare gli ambasciatori che andranno in Savoia a chiedere l'esonazione dalla gabella del sale: op. cit., p.168.

<sup>27</sup> Con Iohannes di Bellacomba, di Vigone, e Stephanus Scaglia, dottore in leggi, biellese, rappresenta "dinanzi al duca gli interessi piemontesi nella questione del sale": MARINI, Savoiard cit., p.75; TALLONE, III, pp.190 sg., 193. L'esonazione è accordata dal duca Ludovico lo stesso anno: TALLONE, III, p.197.

<sup>28</sup> VACCARONE, II.

<sup>29</sup> MARINI, Savoiard cit., p.52.

<sup>30</sup> Inv.777, ff.41, 41v. Nel 1450 ottiene il rimborso di 183 fiorini e 4 denari grossi prestati al duca, sulle decime di Barge: Protocollo 92, c.63.

<sup>31</sup> Inv.777, ff.16v., 17.

<sup>32</sup> Inv.777, f.141v.

<sup>33</sup> Protocollo 104, c.107.

<sup>34</sup> Protocollo 92, c.21v. L'atto, senza data, appartiene a un protocollo che ricopre il periodo 1449-1452. Anche qui Bertinus Magliocchi ha il titolo di segretario.

<sup>35</sup> Protocollo 89, c.68v.

<sup>36</sup> Protocollo 92, c.247.

<sup>37</sup> Inv.777, f.42.

<sup>38</sup> TALLONE, III, pp.334, 337 (1452), 353 (1453), 377 (1455), 420, 428 ("egregio ducali segretario et receptore generali cismontano"), 432 (1457); TALLONE, IV, pp.36 ("olim receptore cismontano", il 28 febbraio 1459, con altri quattro eletti, è incaricato di ripartire il sussidio tra i comuni per

1452 è confermato esattore della *leida* di Carignano per un triennio<sup>39</sup>. Come vicario di Barge compare dal 1455<sup>40</sup>; nel 1461 quell'incarico gli è rinnovato<sup>41</sup>. Il 29 giugno 1459 è nominato tesoriere generale di Savoia<sup>42</sup>, ufficio che ricopre sino al 1463<sup>43</sup>. Nel 1461 è inviato ambasciatore presso il cardinale di Foix, legato d'Avignone<sup>44</sup>. Nel 1469 avanza richiesta di 170 fiorini di piccolo peso al comune di Torino che ne era ancora debitore per i sussidi del 1451, 1453, 1454 e di 16 fiorini, sei grossi e un quarto per il 1457<sup>45</sup>.

m) Nel 1457 si avvale di un coadiutore, il notaio Brunetto Constanzo, per la stesura di un atto attinente la suddivisione del pagamento del sussidio tra i comuni. Egli si limita a sottoscriverlo e ad apporre il *signum tabellionatus*<sup>46</sup>.

L'11 maggio 1459, con il titolo di segretario e ricevitore cismontano, è scelto da Ludovico di Savoia, con Franciscus da Romagnano, per porre fine allo scontro tra il duca, Ludovicus Boleri, e Onoratus conte di Tenda<sup>47</sup>.

### Bernezzo

---

il conferimento dell'autorità di prefetto al pretorio al Consiglio cismontano), 55; TALLONE, IX, p.158 (1457); Protocollo 94, cc.339, 346 (1457); MARINI, Savoiard cit., p.76; Protocollo 98, c.136 (1459).

<sup>39</sup> Protocollo 76, c.582v. (9 luglio).

<sup>40</sup> TALLONE, IX, p.79 (1455); op. cit., III, p.383 (1456). E' vicario con luogotenente Anthonius de Soave il 22 gennaio 1459 (op. cit., IV, pp.22 sg.) ed il 28 aprile 1461 (op. cit., IV, p.93); MARINI, Savoiard cit., p.76.

<sup>41</sup> Protocollo 110, c.10, succede al consigliere ducale Gabriel Bernezzo di Targy; MANNO, Il patriziato cit., 2, pp.259 sg. Nel 1460-'61 compare come luogotenente di Gabriel Bernezzo (Inv.777, f.42v.: il rendiconto è fornito da Iohannes Bernezzo di Vigone a nome di Bertinus).

<sup>42</sup> VACCARONE, II.

<sup>43</sup> L'8 maggio 1460 è presente col titolo di tesoriere alla redazione dell'atto con cui il duca riconosce la libertà ai biellesi nei loro ricorsi in appello e non vincolati all'autorità di prefetto al pretorio del Consiglio cismontano: TALLONE, IV, p.74. Nel maggio del 1461 con quello stesso titolo sottoscrive i nuovi capitoli di libertà ottenuti dal principato e dalla *terra vetus*: op. cit., IV, p.105. Op. cit., XI, p.313 (1459); op. cit., IX, p.193 (1461); SARACENO, Documenti inediti cit., pp.413, 445, 449 (1462); MARINI, Savoiard cit., p.112.

<sup>44</sup> Protocollo 98, cc.127, 127v., 619. E' inviato con il consigliere Gabriel di Cadorna.

<sup>45</sup> TALLONE, IV, p.311 (21 marzo); MARINI, Savoiard cit., p.181.

<sup>46</sup> TALLONE, III, p.440.

<sup>47</sup> Protocollo 99, c.26.

-Gabriel signore di Targy è accensatore della gabella del sale di Nizza nel 1450<sup>48</sup>. Nel gennaio 1452 è detto ambasciatore ducale e riceve beni siti a Virle prima devoluti al demanio ducale, dote di sua madre fu Bertramina moglie del fu Catalanus di Bernezzo, suo padre<sup>49</sup>. Nel febbraio dello stesso anno è attestato come consigliere ducale e accensatore della gabella del sale di Nizza<sup>50</sup>.

-i nipoti di Isoardus, figlio del fu Paoletus di B., nel dicembre 1451 sono dichiarati immuni da taglie e tributi a vita<sup>51</sup>.

-Einardus prende in appalto la gabella del sale di Nizza, Cuneo e Ivrea e il pedaggio di Chivasso e Vercelli per novemila fiorini il 14 febbraio 1452<sup>52</sup>. Lo stesso giorno il duca Ludovico nomina dei commissari incaricati di accordarsi con gli aventi diritto su una diminuzione dei dazi e pedaggi a favore di Einardus<sup>53</sup>.

-Guillelmus riceve l'investitura feudale per Mirandolo e Roccapiatta, acquistate nel 1489. E' scudiere di Carlo d'Angiò conte di Provenza<sup>54</sup>, e in seguito di Bianca di Savoia nel 1490<sup>55</sup> e di Carlo I. Sposa Maria Cacherano<sup>56</sup>.

-Baldezar, fratello di Guillelmus, è abate di Ceva, prevosto di Pinerolo, vicario generale di Torino e coadiutore dell'arcivescovo di Torino. Muore nel 1509<sup>57</sup>.

### **Humbertus Bertrandi**

---

<sup>48</sup> Protocollo 94, c.92.

<sup>49</sup> Protocollo 76, c.369v.

<sup>50</sup> Protocollo 76, c.524.

<sup>51</sup> Protocollo 76, c.474.

<sup>52</sup> Protocollo 76, cc.522, 524, 528v. Il *Consilium cum domino* è incaricato di ricevere la somma.

<sup>53</sup> Protocollo 76, c.527. I commissari sono Michael di Luxembourg, Bertinus Magliocchi, Philippus Opezzi e Vincencius de Cruce.

<sup>54</sup> MANNO, Il patriziato cit., 2, pp.259 sg.

<sup>55</sup> MARINI, Savoardi cit., pp.289-291.

<sup>56</sup> MANNO, Il patriziato cit., 2, pp.259 sg.

<sup>57</sup> Op. cit., 2, p.260.

a) Il luogo di provenienza della famiglia è controverso: i Bertrandi sarebbero attestati in Val di Susa, ma originari di Montmélian (Savoie propre), oppure savoiarda provenienti da Susa<sup>58</sup>.

b) Clerico e notaio<sup>59</sup>.

f) E' nominato segretario ducale il 22 agosto 1451<sup>60</sup>.

### Bertrandi

Restano alcune investiture del Trecento e Quattrocento a vari Bertrandi per feudi in Val di Susa<sup>61</sup>.

-Iohannes è attestato come arcivescovo di Tarantasia nel 1424 e 1432<sup>62</sup>, e vescovo di Ginevra<sup>63</sup>.

-Hugone è nominato castellano di Susa nel 1426. Le entrate dell'ufficio gli sono concesse fino al completo rimborso della somma di 500 fiorini di piccolo peso dovutagli dall'erario ducale<sup>64</sup>. Il 27 maggio 1441 è consigliere di Filippo conte del Genevese e *magister hospicii*, ed è nominato castellano di Flumet (Faucigny), con uno stipendio di 25 fiorini<sup>65</sup>. Il 4 agosto sugli emolumenti di detta castellania gli è assicurato il rimborso di un prestito di 100 ducati d'oro fatto a Filippo<sup>66</sup>.

-Guillelmus è nominato castellano di Chillon (Chiabrese) nel 1427, con l'autorizzazione a percepire i redditi di tale carica fino al rimborso di 600 fiorini di piccolo peso di cui è creditore

---

<sup>58</sup> Op. cit., 2, pp.272 sg.; DE FORAS, I, p.189.

<sup>59</sup> Protocollo 76, c.222v.

<sup>60</sup> Protocollo 76, c.222v.

<sup>61</sup> Inv.167, B1, pp.186-188.

<sup>62</sup> Inv.167, B1, p.185.

<sup>63</sup> MONGIANO, La cancelleria di un antipapa cit., p.176 n.

<sup>64</sup> Protocollo 77, cc.167, 174.

<sup>65</sup> Protocollo 83, cc.67 sg. (27 maggio).

<sup>66</sup> Protocollo 83, c.92v.

dell'erario ducale<sup>67</sup>.

-Rainerus è *familiare* ducale nel 1462<sup>68</sup>.

-Diderius è infeudato di Canischio e redditi a Susa nel 1473<sup>69</sup>.

### **Bigniny**

c) Redige un protocollo camerale nel 1440-1444 (n.32)<sup>70</sup>.

### **Iohannes Bordis**

f) Segretario ducale, nel 1445 è incaricato di cercare informazioni fiscali su un certo De Romanis che ha minacciato il segretario e procuratore fiscale della Bresse Petrus Martin<sup>71</sup>. Nel 1449 è titolare della segreteria criminale di Bugey, sugli emolumenti della quale riceve 134 fiorini<sup>72</sup>. Compare come procuratore della Bresse nel 1453<sup>73</sup>.

h) Nel 1453 riceve in dono dal duca 220 ducati d'oro, sui proventi dell'ufficio di procuratore della Bresse<sup>74</sup>.

Nel 1449 il duca esonera dalla taglia i beni acquistati dal segretario nei mandamenti di Bourg-en-Bresse e Corgenon (Bresse)<sup>75</sup>.

### Bordis

-Petrus, nobile, è ricevitore del sussidio a Poncin e Cerdon (Bugey) nel 1483<sup>76</sup>.

---

<sup>67</sup> Protocollo 77, c.186. Il duca Amedeo VIII ordina ai fratelli Iacobus e Guillelmus di Challant, eredi di Amedeus di Challant, castellani, di consegnare il castello a Guillelmus Bertrandi.

<sup>68</sup> Inv.167, B1, p.189.

<sup>69</sup> Protocollo 117, c.131 (11 febbraio)

<sup>70</sup> Inv.120.

<sup>71</sup> Protocollo 86, c.234.

<sup>72</sup> Protocollo 104, c.113.

<sup>73</sup> Protocollo 101, c.22.

<sup>74</sup> L. cit.

<sup>75</sup> Protocollo 104, c.118.

<sup>76</sup> TALLONE, IX, pp.387 sg.

**Franciscus Boudry**

- a) Bonne (Faucigny)<sup>77</sup>.
- d) Famiglia di antica nobiltà<sup>78</sup>.
- f) Compare come segretario ducale il 6 luglio 1441<sup>79</sup>.  
Muore prima del 4 marzo 1446<sup>80</sup>.
- g) Iohannes, segretario ducale (v. scheda).

**Iohannes Boudry**

- a) Bonne (Faucigny)<sup>81</sup>.
- d) Famiglia di antica nobiltà<sup>82</sup>. Il padre di Iohannes è il segretario ducale Franciscus<sup>83</sup>.
- e) Iohannes sposa Claudia, figlia del nobile Rodulphus de Fésigny (consigliere del duca Ludovico e di Filippo Senzattera conte del Genevese<sup>84</sup>, avvocato fiscale nel 1447-1448, e ricevitore dei diritti ed emolumenti dei sigilli del Consiglio di papa Felice V, a Losanna<sup>85</sup>).
- f) E'ricordato come segretario ducale nel 1446<sup>86</sup>.

---

<sup>77</sup> Protocollo 84, c.3; Protocollo 89, c.87; DE FORAS, I, p.131.

<sup>78</sup> DE FORAS, I, p.131.

<sup>79</sup> Protocollo 89, c.87.

<sup>80</sup> Protocollo 84, c.3: a quella data è ricordato come "ducalis Sabaudiae quondam secretarius".

<sup>81</sup> Protocollo 82, c.549; Protocollo 84, c.3; Protocollo 89, c.87; DE FORAS, I, p.131.

<sup>82</sup> DE FORAS, I, p.131.

<sup>83</sup> Protocollo 82, c.549; Protocollo 84, c.3, Protocollo 89, c.87.

<sup>84</sup> Protocollo 89, c.87, il contratto di matrimonio è datato 6 luglio 1441.

<sup>85</sup> Inv.48, f.1v. (28 agosto 1447-22 maggio 1448); MONGIANO, Da Ripaille a Losanna: papa del concilio o duca di Savoia? in Amédée VIII-Félix V cit., p.371.

<sup>86</sup> Protocollo 82, c.549; DE FORAS, I, p.132.



i) Nel 1446 riceve l'investitura del censo di 30 fiorini annui sul pedaggio di Bonne (Faucigny), per il quale presta l'omaggio nobile<sup>87</sup>.

### Boudry

-Stephanus, di Bonne (Faucigny), è balivo nel Faucigny tra il 1408 e il 1410<sup>88</sup>.

Se si considera il cognome Baudry (famiglia di antica nobiltà, di Bonne) come una variante di Boudry, sono da ricordare:

-**Franciscus**, segretario comitale nel 1402<sup>89</sup> e nel 1410, ha un figlio di nome Petrus e vende diversi feudi a Iohannes de Génève.

-Franciscus (da identificarsi forse col segretario ducale) nel 1443 risulta sposato con Francisca de Sales, vedova del nobile Thibaudus de Vuerle.

-Franciscus, di Bonne, sposa la figlia del nobile Aymé d'Arthaz e di Maria de Meyrens. La data è imprecisata<sup>90</sup>.

### **Anthonius Boyssier**

e) Nel 1456 è attestato come segretario ducale e procuratore fiscale del duca<sup>91</sup>. Nuovamente segretario nel 1462<sup>92</sup>; nel 1464-'65 e nel 1472 è procuratore della Bresse<sup>93</sup>.

### Boyssier

-Franciscus è ricordato come avvocato fiscale a Chambéry nel 1520<sup>94</sup>.

<sup>87</sup> Protocollo 84, c.3 (4 marzo); DE FORAS, I, p.132.

<sup>88</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.239 n.

<sup>89</sup> TALLONE, X, p.13. Il cognome qui è Bondry.

<sup>90</sup> Le notizie sui tre Franciscus Baudry sono in DE FORAS, I, pp.131 sg.

<sup>91</sup> TALLONE, IX, p.141.

<sup>92</sup> Protocollo camerale 51, c.18v.

<sup>93</sup> TALLONE, X, pp.177 (1464), 179 (1465), 214 (1472).

<sup>94</sup> Op. cit., IX, p.566.

-**Humbertus** è chiavaro, segretario ducale e *magister computorum* nel 1486 e 1488-89<sup>95</sup>.

-Nel 1478-1482 un Boyssier, probabilmente Humbertus, è ricevitore degli emolumenti dei sigilli della cancelleria di Savoia<sup>96</sup>.

### **Iohannes Champaneis**

a) Pont-de-Veyle (Bresse)<sup>97</sup>.

b) Notaio<sup>98</sup>.

f) Nell'aprile 1452 è nominato scriba della curia della castellania di Pont-de-Veyle, con l'obbligo di rimborsare lo scriba in carica del denaro di cui è creditore<sup>99</sup>. È nominato segretario ducale il 30 maggio 1453<sup>100</sup>; nel 1459 e nel 1471 ricopre ancora lo stesso ufficio<sup>101</sup>. Il 23 dicembre 1470 e il 23 aprile 1471 è attestato come segretario presso il conte della Bresse<sup>102</sup>.

g) Anthonius di Montregno (parrocchia di San Benigno), suo figlio, è creato notaio il 29 aprile 1452<sup>103</sup>.

### **Peronetus de Champ-Remi**

f) Compare come segretario ducale nel 1449<sup>104</sup>. Il 22 maggio 1450 è nominato consigliere intimo<sup>105</sup>.

<sup>95</sup> Op. cit., X, pp.326, 337.

<sup>96</sup> Inv.41, f.26v.

<sup>97</sup> Protocollo 76, c.487; Protocollo 105, c.183.

<sup>98</sup> Protocollo 105, c.183.

<sup>99</sup> Protocollo 76, cc.487, 487v.

<sup>100</sup> L. cit.

<sup>101</sup> TALLONE, IV, p.65 (1459); op. cit., IX, p.319 (1471, scrive la riconferma di Amedeo IX della nomina del principe Filippo a luogotenente generale di Savoia. Firma però con il solo cognome quindi l'attribuzione a lui dell'atto non è certa).

<sup>102</sup> Op. cit., X, p.203, 207.

<sup>103</sup> Protocollo 76, c.502.

<sup>104</sup> Protocollo 93, c.124.

<sup>105</sup> Protocollo 92, c.77.

m) Nel 1449 presta al duca 122 ducati d'oro<sup>106</sup>.

Champ-Remy

-il prete Ludovicus riceve un beneficio di collazione del capitolo e della chiesa di Santa Maria Maddalena di Ginevra nell'agosto 1451<sup>107</sup>.

**Mermetus Chévrier**

a) Hermance (Faucigny)<sup>108</sup>.

f) E' ricordato come segretario ducale il 17 dicembre 1462<sup>109</sup>.

Chévrier

Cfr. scheda del Cancelliere Humbertus.

**Amedeus de Doures (de Donris)**

f) Segretario ducale, nel 1469 è incaricato dal duca di trattare la restituzione di certe terre, con gli ambasciatori di Berna, Friburgo e del conte di Neufchatel<sup>110</sup>. Nel 1477 in un'assemblea a Nizza compare come "procuratore Sabaudie generali"<sup>111</sup>.

De Douris

-Andreas è attestato come "procuratore Sabaudie generali" a Nizza nel 1477<sup>112</sup>.

---

<sup>106</sup> Protocollo 93, c.124.

<sup>107</sup> Protocollo 76, c.219.

<sup>108</sup> Protocollo 78, c.52.

<sup>109</sup> Protocollo 78, c.52.

<sup>110</sup> Inv.167, B1, (Bernesi), Chambéry, 23 dicembre.

<sup>111</sup> TALLONE, XI, pp.326 sg. Alla stessa assemblea è presente Milano Costantinus (v. scheda a suo nome), consignore di Castronovo e Contes, probabilmente nel Nizzardo.

<sup>112</sup> TALLONE, XI, pp.326 sg.

### De Foresta (De la Foret)

c) Redige un protocollo camerale nel 1472 (n.59)<sup>113</sup>.

#### De la Foret

-Anthonius, di Reano (Torino)<sup>114</sup>, è attestato come chiavaro e ricevitore degli emolumenti dei sigilli e delle multe del Consiglio residente a Chambéry dal 12 novembre 1476 all'8 gennaio 1490<sup>115</sup>. Nel 1472 è presente tra i testimoni per la nomina di Jolanda a reggente<sup>116</sup>. Nel 1479 è "ricevitore di Nizza"; nel 1485, governatore di Nizza, è incaricato di trattare le nozze del duca con Bianca di Monferrato<sup>117</sup>. Per l'incarico di "maestro" del duca Carlo I riceve 1000 fiorini nel 1482<sup>118</sup>. Lo stesso anno è attestato come governatore di Nizza<sup>119</sup>. Nel 1488 sposa Clara Bonnivard<sup>120</sup>.

-Guillelmus è ricordato come scudiere in occasione della nomina di Ludovico di Savoia a luogotenente e principe di Piemonte, nel 1434<sup>121</sup>. E' consigliere ducale e balivo della Valle d'Aosta nel 1454 e nel 1457, ed è ambasciatore del Consiglio cismontano per convocare un'assemblea dei Tre Stati nel 1457<sup>122</sup>. Nel 1465 è castellano di Quart, Oyace e Valpelline (Val d'Aosta)<sup>123</sup>.

---

<sup>113</sup> Inv.120, nell'inventario non è specificato il nome proprio del redattore, ma potrebbe trattarsi di Anthonius De la Foret.

<sup>114</sup> Inv.167, F, p.87.

<sup>115</sup> Inv. 47, ff.13v.-15.

<sup>116</sup> TALLONE, IV, p.433.

<sup>117</sup> Inv.167, F, p.87.

<sup>118</sup> TALLONE, V, p.329.

<sup>119</sup> Op. cit., XI, p.330 n.

<sup>120</sup> Inv.167, F, p.87.

<sup>121</sup> TALLONE, VIII, pp.121-124.

<sup>122</sup> Protocollo 84, c.126; TALLONE, III, pp.410, 413, 419, 420, 425.

<sup>123</sup> TALLONE, IX, p.252.

-Guigo è *magister hospicii* nel 1478<sup>124</sup>.

-Hugo è governatore di Nizza nel 1483.

-Petrus è abate di San Giusto di Susa nel 1484<sup>125</sup>.

-Iohannes è preposto di Montjovet (Val d'Aosta) e priore di Nantua nel 1513 e 1517<sup>126</sup>.

### **De Furno**

c) Compila due protocolli camerale nel 1450-1494 (n.56) e 1497-1502 (57)<sup>127</sup>.

### **Franciscus de Turre (Della Torre)**

f) E' segretario ducale e ricevitore del sussidio il 26 gennaio 1460, a Chieri<sup>128</sup>.

### de Turre (Della Torre)

Cfr. scheda del Cancelliere di Savoia Iacobus. Non sono documentati eventuali rapporti di parentela tra i due.

### **Divoley**

c) Redige un protocollo camerale nel 1476-1481 (n.81)<sup>129</sup>.

### **Perrinetus Dupin**

f) E' ricordato come "cronista ufficiale della dinastia negli anni

<sup>124</sup> TALLONE, X, p.283.

<sup>125</sup> Inv.167, F, p.87.

<sup>126</sup> TALLONE, IX, pp.535, 546.

<sup>127</sup> Inv.120.

<sup>128</sup> TALLONE, IV, p.68.

<sup>129</sup> Inv.120.

1476-'78"<sup>130</sup> e segretario ducale nel 1477<sup>131</sup>.

### Dupin

-un du Pin è storiografo di corte nel 1388<sup>132</sup>.

-Iacobus è procuratore di Moudon (Vaud) nel 1447 e 1465<sup>133</sup> ed è presente nel consiglio del comune di Moudon come nobile nel 1460, 1469 e 1474<sup>134</sup>.

### **Petrus Dyvone (de Dyvona)**

a) Chambéry (Savoie propre)<sup>135</sup>.

c) E' attestato come segretario ducale dal 1440 al 1456, anni in cui compila un protocollo ducale (n.107). E' probabilmente il redattore di cinque protocolli camerati nel 1440-1447 (n.84 e 85), 1440-1457 (86), 1447 (87 e 88)<sup>136</sup>.

d) Antica famiglia borghese<sup>137</sup>.

f) Nel 1444-1445 è forse sindaco di Chambéry<sup>138</sup>.

Nel 1454 redige l'istrumento di fedeltà al duca da parte del consiglio del comune di Torino, che gli deve per questo 12

<sup>130</sup> GHERNER, La concezione della giustizia nel progetto politico di Amedeo VIII in Amédée VIII-Félix V cit., pp.201 sg., 212.

<sup>131</sup> VACCARONE, I, oltre che "scrittore delle cronache di casa Savoia (1477)"; BARBERO, Corti e storiografia di corte nel Piemonte tardomedievale, in Piemonte medievale. Forme del potere e della società. Studi per Giovanni Tabacco, Torino 1985, pp.253 sgg.

<sup>132</sup> TALLONE, XI, p.264.

<sup>133</sup> Op. cit., XII, pp.213 sg., 347 sg., 350.

<sup>134</sup> Op. cit., XII, pp.324, 364, 385.

<sup>135</sup> DE FORAS, II, p.295; TALLONE, IX, p.139.

<sup>136</sup> Inv.120, nell'inventario non compare il nome proprio del redattore dei protocolli camerati. Il protocollo ducale pervenutoci contiene omaggi e giuramenti di fedeltà prestati al duca dai vassalli del Piemonte e alcune infeudazioni accordate dal duca.

<sup>137</sup> DE FORAS, II, p.295.

<sup>138</sup> BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., p.311; MARINI, Savoardi cit., p.82n. Ha il titolo nobiliare; non vi è la certezza che si tratti del segretario.

ducati<sup>139</sup>. Il 27 luglio 1456 a Saint-Rambert (Bresse) è incaricato di far ratificare dai nobili della Bresse il trattato stipulato dal duca con Carlo VII di Francia<sup>140</sup>.

### Dyvone

-Vi sono altri due protocolli camerale redatti da dei Divone negli anni 1390-1401 (n.82) e 1423 (83)<sup>141</sup>.

-**Iohannes**, consigliere e segretario ducale, ottiene gratuitamente la segreteria della curia di Chambéry nel 1431 da Amedeo VIII, come ricompensa dei servizi prestati al duca<sup>142</sup>. E' probabilmente sindaco di Chambéry nel 1431-1432<sup>143</sup>.

-Iohannes è ricevitore alla camera dei conti nel 1494<sup>144</sup>. E' forse da identificare con il nobile Iohannes, sindaco di Chambéry nel 1494-1495<sup>145</sup>.

-Iacobus è ambasciatore ducale presso il papa a Roma nel 1465. Sposa Iohanna, figlia di Amedeus de Crescherel, di Ugine (Savoie propre), consigliere del duca e presidente della camera dei conti nel 1451<sup>146</sup>.

### **Iohannes d'Espagny**

a) Genevese o Chiablese<sup>147</sup>.

i) Nel 1444, dopo quarant'anni di servizio come segretario ducale, il duca gli dona 1000 fiorini<sup>148</sup>.

<sup>139</sup> TALLONE, III, p.371.

<sup>140</sup> Op. cit., IX, pp.118, 120.

<sup>141</sup> Inv.120. Nell'inventario non compare il/i nome/i del/i redattore/i.

<sup>142</sup> Protocollo 77, c.274.

<sup>143</sup> BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., p.311, ha il titolo nobiliare.

<sup>144</sup> DE FORAS, II, p.295.

<sup>145</sup> BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., p.311.

<sup>146</sup> DE FORAS, II, p.295.

<sup>147</sup> Op. cit., II, pp.304 sg.

<sup>148</sup> Inv.167, D-E, p.143.

**Franciscus (I) Fabri**

a) Yenne (Bugey)<sup>149</sup>.

b) Notaio<sup>150</sup>.

c) Redige forse due protocolli camerati nel 1437 (n.90) e 1443-1450 (91)<sup>151</sup>.

f) E' nominato segretario ducale il 1 dicembre 1430<sup>152</sup>. Nel 1431-1432 è ricevitore degli emolumenti dei sigilli della cancelleria di Savoia, durante le assenze del Cancelliere<sup>153</sup>. Nel 1437 è attestato come segretario di Ludovico, luogotenente generale di Amedeo VIII<sup>154</sup>. Con il titolo di segretario è presente saltuariamente nel Consiglio di papa Felice V<sup>155</sup> ed è membro della rappresentanza sabauda a Lione e Ginevra nel 1447, per le trattative con l'arcivescovo di Reims, delegato dal re di Francia e il pontefice Nicolò V, per la conclusione dello scisma papale<sup>156</sup>.

m) Il 6 dicembre 1439 redige il testamento di Amedeo VIII, con il segretario **Nicodus Festi** di Sallanches (Faucigny)<sup>157</sup>.

Nel 1441 tiene in albergo il corso d'acqua di Foron per i suoi mulini, ed altri edifici presso Taninge<sup>158</sup>.

**Iohannes Fabri (I)**

d) E' figlio di **Franciscus (II)** di Aosta (a sua volta figlio di Girardus, vicebalivo di Aosta e vicecastellano di Chatel-Argent in

<sup>149</sup> Inv.167, F, p.1.

<sup>150</sup> Protocollo 77, c.74.

<sup>151</sup> Inv.120, nell'inventario non è riportato il nome proprio del redattore, quindi potrebbe non essere Franciscus, ma un altro segretario, come ad esempio Iohannes (II) Fabri .

<sup>152</sup> Protocollo 77, c.74; MONGIANO, Da Ripaille a Losanna cit., p.372 n.50.

<sup>153</sup> Inv.41, f.24; TALLONE, X, p.35 (1432).

<sup>154</sup> TALLONE, X, p.40; XII, pp.172, 177.

<sup>155</sup> MONGIANO, Da Ripaille a Losanna cit., in Amédée VIII-Félix V cit., p.372.

<sup>156</sup> MONGIANO, La cancelleria di un antipapa cit., p.188n

<sup>157</sup> Amédée VIII-Félix V cit., pp.504 sg.

<sup>158</sup> Protocollo 83, c.82 (20 luglio), ha il titolo di segretario ducale.



Val d'Aosta a inizio Quattrocento) segretario di Amedeo VIII<sup>159</sup>, e forse lo stesso Franciscus che assiste al contratto di matrimonio tra Carlotta di Savoia e Luigi XI (Ginevra, 14 febbraio 1451) come testimone. La madre è Peroneta d'Esney, di famiglia nobile della Val d'Aosta<sup>160</sup>. Iacobus di Aosta, figlio di un Franciscus e quindi probabilmente fratello di Iohannes, è attestato come vicebalivo e vicecastellano di Chatel-Argent<sup>161</sup>.

e) Nel 1475 sposa Philiberta de Liga, di nobile e antica famiglia piemontese<sup>162</sup>.

f) E' ricordato come segretario ducale nel 1475<sup>163</sup>.

g) **Petrus**, figlio di Iohannes, è sindaco di Aosta nel 1532<sup>164</sup>, segretario ducale e consigliere del duca Carlo III; nel 1562 risulta già defunto<sup>165</sup>.

h) Nel 1511 sposa Hugona, figlia di Petrus Millet<sup>166</sup>.

Un loro figlio, Iohannes, è probabilmente da identificare con **Iohannes** di Aosta, dal 1553 segretario di Emanuele Filiberto, nel 1559 segretario di stato, nel 1561 primo segretario, carica quest'ultima, per la quale riceve uno stipendio a partire dal 1562. Dal 1565 è anche maestro uditore; nel 1568 è segretario della Annunziata. E' signore di Cly (Valle d'Aosta), acquistata dal demanio nel 1562<sup>167</sup>, e, nel 1567 e 1568, balivo di Aosta<sup>168</sup>. Muore nel 1575<sup>169</sup>.

---

<sup>159</sup> ROSSO, Una burocrazia cit., p.33.

<sup>160</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 7, p.662.

<sup>161</sup> ROSSO, Una burocrazia cit., p.33.

<sup>162</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 7, p.663.

<sup>163</sup> L. cit.

<sup>164</sup> ROSSO, Una burocrazia cit., p.33.

<sup>165</sup> Inv.167, F, p.2.

<sup>166</sup> LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire cit., 7, p.663.

<sup>167</sup> ROSSO, Una burocrazia cit., p.378.

<sup>168</sup> Inv.167, F, pp.2 sg.

<sup>169</sup> ROSSO, Una burocrazia cit., p.378.

**Iohannes Fabri (II)**

a) Faverges (Savoie propre)<sup>170</sup>.

f) Segretario ducale, è confermato nella carica di guardasigilli del Genevese il 22 aprile 1448<sup>171</sup>.

g) Ha un figlio, Philippus. Nel 1453 il duca conferisce a Philippus l'ufficio di chiericatura e segreteria civile di Faverges<sup>172</sup> e accorda a lui e ai suoi discendenti il titolo e le prerogative nobiliari<sup>173</sup>.

i) Nel 1453 riceve in eredità da suo zio fu Petrus Fabri beni feudali e allodiali<sup>174</sup>, e in albergamento dal duca una strada che collega Faverges a Verchère<sup>175</sup>.

m) Nel 1453 il duca affida i minutari e i protocolli del notaio Iohannes ("etate matura") ai notai Petrus Bergerio e Iacobus Landoleti de Fabriciis<sup>176</sup>.

**Guionetus Fabri**

f) Il 2 aprile 1455, con il titolo di segretario ducale e procuratore generale, riceve l'incarico di esaminare i conti di Iacobus Margaria relativi alla gestione dei dazi di Vercelli<sup>177</sup>. E' ancora attestato come segretario a Bourg-en-Bresse nel 1474<sup>178</sup>.

Fabri

-Petrus, da Lompnes (attuale Ain), è "speciale della contessa Bona"

---

<sup>170</sup> Protocollo 105, c.164.

<sup>171</sup> Protocollo 91, c.281.

<sup>172</sup> Protocollo 91, c.162.

<sup>173</sup> Protocollo 91, c.163.

<sup>174</sup> L. cit.

<sup>175</sup> Protocollo 91, c.165.

<sup>176</sup> Protocollo 105, c.154.

<sup>177</sup> Protocollo 90, cc.161-162v. L'incarico è affidato anche a Franciscus Burgie, ricevitore dei conti ducali.

<sup>178</sup> TALLONE, X, p.237.

nel 1367 e 1368<sup>179</sup>.

-Adhémar è ricordato come vescovo di Ginevra nel 1387<sup>180</sup>.

-Iohannes di Ginevra rende i conti della tesoreria di Savoia nel 1401-1402<sup>181</sup>.

-Anthonius è ricordato come tesoriere sotto il duca Amedeo VIII<sup>182</sup>.

-**Humbertus** (I) è segretario di Amedeo e Ludovico d'Acaia e poi di Amedeo VIII dal 1394 al 1419. E' originario della diocesi di Ginevra, ma abita a Savigliano<sup>183</sup>.

-Raimundus è "rector parrochialis" della chiesa di Calvomonte (diocesi di Ginevra)<sup>184</sup> e compare tra gli "scriptores registri litterarum apostolicarum" della cancelleria di Felice V<sup>185</sup>.

-Hugo è presente tra gli "scriptores litterarum apostolicarum" della cancelleria di Felice V, con il titolo di "canonicus Montisregalis" (Mondovì)<sup>186</sup>.

-un Fabri redige due protocolli camerale nel 1437 e 1443-1450<sup>187</sup>. Forse la stessa persona scrive un atto ducale nel 1446<sup>188</sup>.

-Iohannes riceve un beneficio di pertinenza dell'abate di Sixt

<sup>179</sup> Inv.167, F, p.1.

<sup>180</sup> MONGIANO, La cancelleria cit., p.173 e n.

<sup>181</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., pp.37n., 420.

<sup>182</sup> SCULLY, Les <quatre causes principales> cit., p.459.

<sup>183</sup> MARINI, Savoardi cit., p.77; BARBERO, Un'oligarchia urbana cit., p.105.

<sup>184</sup> MONGIANO, La cancelleria di un antipapa cit., p.225.

<sup>185</sup> L. cit. Gli "scriptores registri litterarum apostolicarum" sono "il gruppo numericamente più ampio" della cancelleria e ne costituiscono la "struttura di base": op.cit., p.104.

<sup>186</sup> Op. cit., p.220.

<sup>187</sup> Protocolli numero 90, 91: inv.120. Il nome del redattore non è precisato nell'inventario.

<sup>188</sup> Protocollo 3, cc.12-12v.

(mandamento di Samoens, Faucigny) nel dicembre 1451<sup>189</sup>.

-Franciscus è nominato ricevitore delle entrate demaniali del balivato della Bresse il 25 marzo 1452<sup>190</sup>.

-Bonifacius è ricordato come prevosto di Biella ed è nominato procuratore presso la curia romana il 25 marzo 1457<sup>191</sup>; nel 1459 è consigliere ducale e agente (avvocato) di Savoia presso la curia romana<sup>192</sup>.

-Humbertus (II), discendente di Humbertus (I), è attestato come tesoriere generale di Savoia e ricevitore del sussidio nel 1451, 1452 e 1459<sup>193</sup>. Nel maggio 1452 il duca ratifica un acquisto suo e di suo fratello Anthonius di beni feudali nel mandamento di Montluel e li investe senza pagamento<sup>194</sup>. Nel 1456 è ricordato come borghese del comune di Pérouges (Valbonne)<sup>195</sup>. L'11 marzo 1459 il duca ordina al vicario di Chieri di rilasciare dal carcere il tesoriere generale mediante cauzione<sup>196</sup>. Un atto del 21 marzo che decreta la residenza in Torino del prefetto pretorio, e in cui compare in qualità di tesoriere, attesta la piena reintegrazione

---

<sup>189</sup> Protocollo 76, c.221v. "Nel corso del Quattrocento i duchi seppero approfittare della condiscendenza dei pontefici, costretti dal perdurare dello scisma a concedere larga disponibilità sui benefici dei rispettivi stati a quei principi che si mostravano disposti a riconoscerli. Nel 1422 Martino V riservò ad Amedeo VIII il diritto di conferire i primi cento benefici vacanti entro i confini del ducato, compresi nelle arcidiocesi di Lione, Vienne, Tarantasia, Besançon e Milano, e il duca ne approfittò largamente per ricompensare i suoi fedeli; anche qualche canonicato della cattedrale di Torino venne assegnato con questa procedura. Nel 1452 Niccolò V conferì al duca Ludovico privilegi ancora più ampi, compreso il diritto di presentare i candidati a tutti i vescovati e abbazie del ducato, oltre alla garanzia che in caso di collazione papale i benefici sarebbero stati assegnati soltanto a chierici sudditi del duca o a forestieri a lui graditi": BARBERO, Un'oligarchia urbana cit., p.268.

<sup>190</sup> Protocollo 76, c.483. Non ho elementi per affermare che la notizia sia riferibile al segretario.

<sup>191</sup> Protocollo 94, f.XXXVI del regesto.

<sup>192</sup> Protocollo 98, cc.363, 375.

<sup>193</sup> Protocollo 76, cc.534, 537 (1452); Protocollo 107, c.52v.; TALLONE, III, pp.331, 335; op. cit., IX, pp.53, 177, 344; op. cit., XI, p.311; MARINI, Savoardi cit., p.77. Le nomine a tesoriere risalgono al 10 maggio 1451 e 5 agosto 1458: VACCARONE, I.

<sup>194</sup> Protocollo 76, cc.534, 537.

<sup>195</sup> TALLONE, IX, p.135.

<sup>196</sup> Protocollo 98, c.172

nelle sue funzioni<sup>197</sup>. Abita a Savigliano ove possiede un mulino<sup>198</sup>. Nel maggio 1459 risulta defunto<sup>199</sup>.

-Guillelmus di Ginevra<sup>200</sup> è "dottore in leggi e secondo talune fonti anche in medicina"<sup>201</sup>. "...Decano della chiesa di Die (sud-ovest del Delfinato), dal 1440 segretario di Felice V, mantenne quest'ultimo incarico anche nella cancelleria di Amedeo di Savoia. E' presumibilmente da identificarsi con il Guillelmus Fabri indicato nelle fonti sabaude come giudice di Moriana e Tarantasia e, dal 16 dicembre 1444, come collaterale del Consiglio ducale residente a Chambéry"<sup>202</sup>. Dedicò ad Amedeo VIII il suo "Livre des deux paroles", un trattato sulla pietra filosofale e le sue proprietà mediche<sup>203</sup>.

-Iohannes nel 1449 rinnova l'accensamento degli emolumenti dei sigilli e multe delle giudicature di Maurienne, Tarantaise, Aiguebelle (Maurienne) e Conflent per quattro anni insieme a Humbert de Macognin<sup>204</sup>.

-Stephanus è cosindaco di Bagé (Bresse) nel 1451<sup>205</sup>.

-Iohannes nel 1466 è "primicerio" della cattedrale di Torino, consigliere e confessore del duca<sup>206</sup>.

---

<sup>197</sup> Protocollo 98, c.213v. il suo nome è accompagnato dal titolo nobiliare; MARINI, Savoardi cit., p.110.

<sup>198</sup> MARINI, Savoardi cit., p.77.

<sup>199</sup> Protocollo 98, c.286. Lo stesso anno il duca incarica il maitre d'hotel Ludovicus Bonivard ed il generale delle finanze Iacobus Meynier di informarsi sulla pretesa appropriazione di 20000 fiorini fatta dal tesoriere: Protocollo 98, c.486. Il 10 maggio ordina alla camera dei conti di ritirare i libri concernenti la sua carica dai suoi eredi o da chi ne sia in possesso: Protocollo 98, c.286. A capo della tesoreria subentra il consigliere Franciscus Cerrato: Protocollo 98, c. 274.

<sup>200</sup> CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.214.

<sup>201</sup> MONGIANO, La cancelleria di un antipapa, p.114n.

<sup>202</sup> L. cit. La nomina a collaterale del Consiglio di Chambéry risale al 16 dicembre 1444: Protocollo 86, c.277. CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.200n., 215.

<sup>203</sup> T. SCULLY, Les <quatre causes principales> du Fait de cuisine de Maitre Chiquart, in Amédée VIII-Félix V cit., p.461.

<sup>204</sup> Protocollo 93, c.5.

<sup>205</sup> TALLONE, IX, p.49; op. cit., X, p.116.

<sup>206</sup> VACCARONE, I.

-Ludovicus in una data imprecisata tra il 1450 e il 1453 viene nominato amministratore della parrocchia di Saint Jean de Adventuris (diocesi di Lione)<sup>207</sup>. Nel 1454 compare come cosindaco di Bagé (Bresse)<sup>208</sup>.

-Guillelmus è "communarius" di Yverdon (Vaud) nel 1478<sup>209</sup>.

-Iohannes è sindaco di Bourges prima del 1496<sup>210</sup>.

-Franciscus è "communarius" di Yverdon (Vaud) nel 1499<sup>211</sup>.

-Claudius, commissario delle *extentes* di Gex nel 1529<sup>212</sup>.

### **Andreas Ferrari**<sup>213</sup>

a) Livorno Ferraris (Vercelli).

b) Notaio.

f) E' nominato segretario ducale il 20 aprile 1455.

### Ferrari

-Anthonius, di Biella, è nominato "ufficiale delle custodie diurne" nel 1434<sup>214</sup>. E' ricevitore dei redditi di Biella dal 1436 al 1440 e dal 1441 al 1442<sup>215</sup>.

-Ierolamus, figlio d'Anthonius Ferraris di Biella, è ricevitore dei redditi di Chivasso dal 1456 al 1460. Nel 1460 ha un luogotenente, Martinus Ferraris<sup>216</sup>.

<sup>207</sup> Protocollo 101, c.97.

<sup>208</sup> TALLONE, IX, pp.72, 75.

<sup>209</sup> Op. cit., IX, p.349.

<sup>210</sup> Op. cit., IX, p.451n.

<sup>211</sup> Op. cit., IX, p.467.

<sup>212</sup> Inv.167, F, p.2.

<sup>213</sup> Protocollo 90, c.172.

<sup>214</sup> Protocollo 77, c.461.

<sup>215</sup> Inv.777, ff.55, 55v.

<sup>216</sup> Inv.777, f.159v.

-Nicolinus è ricordato come chiavaro e segretario della curia di Chivasso nel 1452<sup>217</sup>.

-Guidetus, di Briona Novarese, nel 1459 è canonico della chiesa e ospedale dei Santi Nicolas et Bernard di Montjovet (Aosta), di cui affitta per nove anni beni e redditi per 2100 ducati d'oro annui nella diocesi di Sion (Chiabrese). Lo stesso anno riceve la procura del vescovo di Torino Ludovicus Romagnano per amministrare la chiesa in sua vece<sup>218</sup>.

-Anthonius d'Arquato (Genova) è membro dell'hotel ducale nel 1449<sup>219</sup>.

### **Ferrat**

c) Redige un protocollo camerale nel 1450-59 (n.93)<sup>220</sup>.

### **Thomas Guichard**

f) Segretario ducale, è incaricato della punizione di alcuni malfattori, con il presidente del Consiglio cismontano Franciscus Thomatis il 2 agosto 1462<sup>221</sup>.

### Guichard

-Iohannes è presente alla ratifica da parte del comune di Pérouges (Bresse) del trattato stipulato dal duca di Savoia con il re di Francia, nel 1456<sup>222</sup>.

### **Robertus Herlin**

f) Clerico, è nominato segretario ducale nel 1451<sup>223</sup>. Ha uno

<sup>217</sup> Protocollo 96, c.35; Inv.777, f.159v.

<sup>218</sup> Protocollo 99, cc.35, 55.

<sup>219</sup> Protocollo 93, c.114.

<sup>220</sup> Inv.120.

<sup>221</sup> Inv.167, T, p.51; SARACENO, Documenti inediti cit., p.433.

<sup>222</sup> TALLONE, IX, p.135.

<sup>223</sup> Protocollo 76, c.305.

stipendio annuo di dieci fiorini<sup>224</sup>.

**Matheus Joly**<sup>225</sup>

a) Thonon (Chiablese).

b) E' attestato come notaio nel 1451.

d) Antica famiglia, nobile a partire da Mathieu.

e) Sposa in prime nozze una Clavel, in seconde nozze Margarita de Malva.

f) E' ricordato come segretario ducale (1457-'70) e consigliere ducale.

g) Sono attestati sei figli:

-Claudius è curato di Thonon (1511), di Clets (1513) e di Rumilly-sous-Cornillon (Genevese, 1527). Nel 1516 dona ai nipoti una casa a Thonon; nel 1521 compra una casa ad Allinges (Chiablese).

-Bon, nobile, è notaio e segretario ducale. Possiede una casa a Thonon nel 1497.

-Lodovicus.

-Guillelmus, nobile.

-Franciscus in quanto nobile è esentato dal pagamento del sussidio nel 1498. Nel 1500 il duca interviene in suo favore contro i tentativi dei sindaci di Thonon di tassarlo. Nel 1520 compra tutti i diritti che Iohannes-Franciscus de Blonay, balivo del Chiablese, aveva sui beni dei nobili di Marval, compreso l'omaggio di Marval.

-Iohannes, nobile.

h) -La moglie di Bon potrebbe essere la nobile Carola de Clermont oppure Ludovica, figlia del nobile Ludovicus de Morsier, che possiede una casa a Thonon.

-Franciscus sposa Francisca Vieux<sup>226</sup> di Monargue.

Joly

---

<sup>224</sup> Protocollo 76, c.343.

<sup>225</sup> Tutte le notizie sono tratte da DE FORAS, III, pp.215-218.

<sup>226</sup> Un segretario di Amedeo VIII e castellano di Monthey (Chiablese, 1426-'30), Bonneville (Faucigny, (1440-'48), Coudrefin (Vaud, 1446-'47) e ricevitore del pedaggio di Villeneuve (1449-'52) si chiamava Iohannes Vieux: CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., pp.186 sg. n.6.



-Stephanus è cosindaco di Chatillon-en-Dombes nel 1402<sup>227</sup>.

-Iohannes è inviato dal comune di Chatillon-en-Dombes ad un'assemblea a Bourg-en-Bresse riguardante il sussidio nel 1402<sup>228</sup>.

-Bartholomeus è "rector parrochialis ecclesie Animassie [Annemasse] Gebennensis diocesis, baccalarius in decretis" e presente nella cancelleria di Felice V<sup>229</sup>.

-Petrus è sindaco di Treffort (Bresse) nel 1451<sup>230</sup>.

-il prete Iacobus ottiene la chiesa parrocchiale di Allinges (Chiablese) nell'ottobre 1451<sup>231</sup>.

-Iohannes, sindaco di Bourg-en-Bresse, e Odinetus Joly compaiono tra gli ambasciatori inviati nel 1490 dal comune di Bourg presso il conte Filippo di Savoia<sup>232</sup>. Nel 1493 sono scelti tra i tassatori per il sussidio del comune di Bourg<sup>233</sup>. Ancora nel 1495 sono attestati nell'élite di Bourg<sup>234</sup>.

-Odinetus: cfr. notizie su Iohannes. Nel 1500 è nuovamente tassatore per il sussidio a Bourg<sup>235</sup>.

### **Aymo Lyatodi**

a) Treffort (Bresse)<sup>236</sup>.

---

<sup>227</sup> TALLONE, X, pp.13 sg.

<sup>228</sup> TALLONE, X, pp.13 sg.

<sup>229</sup> MONGIANO, La cancelleria di un antipapa, p.219.

<sup>230</sup> TALLONE, X, p.111.

<sup>231</sup> Protocollo 76, cc.255v., 283v.

<sup>232</sup> TALLONE, X, p.341.

<sup>233</sup> Op. cit., X, p.354.

<sup>234</sup> Op. cit., X, p.361.

<sup>235</sup> Op. cit., X, p.365.

<sup>236</sup> Op. cit., IV, p.260.

f) E' attestato come segretario ducale nel 1458, 1464 e 1465<sup>237</sup>. Il 6 agosto 1468, con lo stesso titolo, redige il trattato di lega tra il duca Amedeo IX e la repubblica di Venezia<sup>238</sup>. Nel 1469 è inviato da Ginevra a Torino in occasione della riunione dei Tre Stati<sup>239</sup>.

### Liatod

-Nel 1566 Boscardus de Briord riceve in dono dal duca 500 lire forti "per benemerenze acquistate in guerra" ed ottiene un condono sulla contabilità tenuta in qualità di scudiere ducale nella Bresse, il suo paese<sup>240</sup>.

### **Malliardi**

f) E' ricordato come segretario ducale nel 1458<sup>241</sup>.

### **Petrus Martin**

a) Sallanches (Faucigny)<sup>242</sup>.

b) Nel 1443 è attestato come notaio e viene autorizzato dal conte del Genevese, Filippo di Savoia, ad avvalersi di un coadiutore nell'esercizio delle sue funzioni<sup>243</sup>.

d) Antica famiglia nobile<sup>244</sup>.

f) Nel 1421 è borghese di Bagé (Bresse)<sup>245</sup>. Compare come segretario

<sup>237</sup> Op. cit., X, p.133 (1458); op. cit., IX, p.228 (1464), 240 (1465).

<sup>238</sup> Op. cit., IV, p.260.

<sup>239</sup> TALLONE, IV, p.319. Riceve 22 fiorini e 4 denari grossi per le spese del viaggio.

<sup>240</sup> Inv.167, H-I-L, p.94.

<sup>241</sup> TALLONE, III, p.444. Redige una lettera in cui il duca Ludovico convoca il comune di Savigliano ad un'assemblea dei Tre Stati.

<sup>242</sup> Protocollo 83, c.156.

I notai Ludovicus Martin (1457, Protocollo 94, c.427) e Iohannes Martin (1454, Protocollo 87, c.199), la cui parentela con Petrus è imprecisabile, provengono dalla parrocchia di Saint-Maxime (Beaufort, Faucigny). DE FORAS, III, p.387.

<sup>243</sup> Protocollo 83, c.156.

<sup>244</sup> DE FORAS, III, pp.387, 396. Il De Foras ricorda due famiglie Martin, una attestata dal XIII secolo nel Faucigny, l'altra dal XIV in Maurienne.

<sup>245</sup> TALLONE, X, p.27.

ducale e procuratore fiscale della Bresse nel 1445<sup>246</sup>. Quattro anni dopo, con la stessa carica, riceve l'ordine dal duca di ricercare i titoli concernenti il confine tra i suoi stati e il ducato di Borgogna<sup>247</sup>. Ancora segretario e procuratore, il 14 agosto 1451 è incaricato di assumere informazioni fiscali su estorsioni attuate dagli esattori delle fortificazioni della Bresse<sup>248</sup>. Nel 1454, ancora segretario, è nominato "prevosto dei marescialli" del nuovo esercito ducale<sup>249</sup>, e, nel 1455, procuratore fiscale dei mandamenti di Bresse, Reversmont, Dombes e Valbonne<sup>250</sup>. Lo stesso anno è ambasciatore alla dieta di Macon, in cui si tratta dei pretesi attentati fatti dagli ufficiali del duca di Savoia al duca di Borgogna<sup>251</sup>. Nel 1456 è nuovamente attestato come segretario ducale<sup>252</sup>.

m) Il Consiglio residente col duca lo condanna a pagare a due fratelli Chauchivilly 60 fiorini di cui si era riconosciuto debitore<sup>253</sup>.

### Martin

-Rafael di Nizza ottiene il titolo nobiliare tramite patenti ducali

---

<sup>246</sup> Protocollo 87, c.234; TALLONE, X, p.57n.

<sup>247</sup> Protocollo 104, c.102. Procuratore della Bresse: TALLONE, X, pp.82, 94, 96, 99, 101.

<sup>248</sup> Protocollo 76, c.232. Il compito è affidato anche ad uno scudiere ducale.

<sup>249</sup> Protocollo 84, c.123 (15 agosto), riceve la stessa nomina lo scudiere ducale Ludovicus Paligner. (Per il significato dei termini si può ricordare una spiegazione riportata per il 1526, "prevosto dei marescialli ossia capo della gendarmeria": inv.167, P-Q, p.186). Il maresciallo in Savoia, come in Borgogna o in Bretagna, era un ufficiale salariato, con funzioni militari e diplomatiche. Nelle riunioni del *Consilium cum domino residens* il maresciallo, che oltre al titolo di consigliere ducale, poteva avere anche cariche amministrative, di balivo o castellano, occupava una posizione di prestigio, al secondo posto in ordine di importanza dopo il Cancelliere: G. CASTELNUOVO, Les maréchaux en Savoie au bas Moyen Age, in La société savoyarde et la querre. Huit siècles d'histoire (XIII-XX siècles), 1998, pp.91-99.

<sup>250</sup> Protocollo 90, c.170 (20 aprile).

<sup>251</sup> Protocollo 94, c.572. E' nominato ambasciatore con il balivo della Bresse Iohannes de Seyssel, signore di Barjact e maresciallo di Savoia, e con Iohannes de Luyrieu, dottore in leggi (30 giugno 1455).

<sup>252</sup> Protocollo 97, c.257 (24 gennaio).

<sup>253</sup> L. cit.

nel 1447<sup>254</sup>.

-Iohannes di Beaufort (Savoie propre) è nominato notaio il 12 giugno 1454<sup>255</sup>.

-Andreas è nominato intagliatore alla zecca di Chambéry nel 1572<sup>256</sup>.

### **Gerardus Mignonis**

a) Annecy (Genevese)<sup>257</sup>.

c) Nel 1464 redige un protocollo camerale (n.127)<sup>258</sup>.

f) E' nominato segretario ducale il 10 febbraio 1461<sup>259</sup>.

### **Costantinus Milano**

a) Manno ricorda dei Milano consignori di Castellengo (Biella) e Giffengo (Vercelli), e altri Milano ad Alessandria, nel XV secolo<sup>260</sup>.

f) Nel 144... è nominato scriba del tribunale di Nizza sui redditi del quale otterrà il rimborso di 100 fiorini prestati al duca<sup>261</sup>. Nel 1455 è presente ad un'assemblea del comune della stessa città<sup>262</sup>. Nel 1462, segretario ducale, è ricevitore della città e provincia di Nizza ed esattore degli emolumenti dei sigilli della prefettura di Nizza<sup>263</sup>. Nel 1476 interviene ad un'assemblea di Nizza, in rappresentanza di Nizza e vicariato<sup>264</sup>. L'anno seguente

<sup>254</sup> Protocollo 109, c.19.

<sup>255</sup> Protocollo 84, c.99.

<sup>256</sup> Inv.167, M1, p.67.

<sup>257</sup> Protocollo camerale 52, c.273.

<sup>258</sup> Inv.120. Nell'inventario non è precisato il nome del redattore, quindi non è certo che si tratti di Gerardus.

<sup>259</sup> Inv.167, M1, p.122.

<sup>260</sup> MANNO, Il patriziato cit., 18, pp.220-222.

<sup>261</sup> Protocollo 109, cc.18, 18v.

<sup>262</sup> TALLONE, XI, p.302.

<sup>263</sup> Protocollo 110, c.26.

<sup>264</sup> TALLONE, XI, p.323. Ha il titolo nobiliare.

interviene ad un'altra assemblea della stessa città ed ha il titolo di consignore di Castronovo e di Contes (nel Nizzardo)<sup>265</sup>.

### **Millanesi**

a) Oltre ai conti di Coassolo Torinese, vi sono altre famiglie con questo nome a Carmagnola (tra cui un segretario marchionale nel XIV secolo, Petrus), a Racconigi e a Caluso<sup>266</sup>.

f) E' attestato come segretario ducale nel 1464<sup>267</sup>.

### Millanesi

-Pietro è sindaco di Chambéry nel 1502<sup>268</sup>.

### **Mermetus Mistral**

f) E' attestato come segretario ducale il 30 ottobre 1461, quando ottiene il rimborso di una somma, di cui è creditore nei confronti del duca, sul pedaggio del Moncenisio<sup>269</sup>.

### Mistral

-un Metral redige due protocolli camerati nel 1325-1335 (n.128); un Mistralis ne compila uno nel 1338 (129)<sup>270</sup>.

-Iohannes è giudice di Thonon ed Evian (Chiablese) nel 1357-'58<sup>271</sup>.

-Nycodus Mistralis, *de Germagne notario*, è autorizzato dal duca Amedeo VIII a tenere dei protocolli altrui nel 1429<sup>272</sup>.

<sup>265</sup> Op. cit., XI, p.326.

<sup>266</sup> MANNO, Il patriziato cit., 18, p.219.

<sup>267</sup> TALLONE, IX, p.228 (10 aprile, Chambéry).

<sup>268</sup> Op. cit., IX, p.479.

<sup>269</sup> Inv.167, M, p.154.

<sup>270</sup> Protocolli numero 128 (di Metral) e 129 (di Mistralis): inv.120.

<sup>271</sup> Inv.120, f.4.

<sup>272</sup> Protocollo 77, c.376.

-Iohannes, notaio nel 1445<sup>273</sup>.

-un altro Iohannes, o forse da identificare con il precedente, è nominato *familiare* del duca nel 1461<sup>274</sup>.

-Anthonius Mestral è cappellano di Ludovico e viene da questi raccomandato a Felice V il 20 aprile 1448, perchè gli venga accordato un beneficio ecclesiastico<sup>275</sup>. Ancora da Ludovico viene presentato al Capitolo della Collegiata di Santa Maria di Annecy perchè gli si conferisca il primo canonicato che si renda vacante<sup>276</sup>. Nel 1451 ottiene la promessa di nomina al primo beneficio vacante di collazione dell'abate di Hartenacense<sup>277</sup>.

-Iacobus, sindaco di Yverdon (Vaud) nel 1462<sup>278</sup>.

-Philibertus nel 1484 è inviato dalla città di Payerne (Vaud) a consultarsi con i rappresentanti di Estavayer (Vaud), in occasione dell'assemblea dei Tre Stati che si doveva tenere a Chambéry<sup>279</sup>.

-Petrus è tesoriere del Genevese nel 1484<sup>280</sup> e *magister computorum* nel 1495 e 1497<sup>281</sup>.

### **Iohannes Ogger**<sup>282</sup>

a) Cluses (Faucigny).

b) Notaio.

f) E' nominato segretario ducale l'8 luglio 1455.

---

<sup>273</sup> Protocollo 86, c.222.

<sup>274</sup> Inv.167, M, p.154.

<sup>275</sup> Protocollo 104, c.93.

<sup>276</sup> Protocollo 104, cc.93, 93v.

<sup>277</sup> Protocollo 76, c.219v.

<sup>278</sup> TALLONE, XII, p.340, 342.

<sup>279</sup> Op. cit., IX, p.393.

<sup>280</sup> Op. cit., IX, pp.389, 397.

<sup>281</sup> Op. cit., IX, pp.447, 462.

<sup>282</sup> Protocollo 90, c.173.

**Guigo Panet detto de Fontana**

f) E' nominato segretario ducale il 3 giugno 1462<sup>283</sup>.

**Iulianus Pellegrini**

b) Notaio<sup>284</sup>.

f) E' segretario ducale e ricevitore del sussidio di Nizza e Provenza nel 1476 e '77<sup>285</sup>. Nel 1477 è anche procuratore fiscale di Nizza e Provenza<sup>286</sup>.

**Vincencius Pellegrini**

f) Compare come segretario ducale nel 1468<sup>287</sup>.

Pellegrini

-Perrotinus, segretario ducale, è esattore del sussidio di Nizza nel 1489<sup>288</sup>.

-Peronetus è ricevitore del sussidio di Nizza e Provenza nel 1506<sup>289</sup>.

-Honoratus è notaio a Sospitini (contea di Nizza) nel 1516<sup>290</sup>.

**Pelletta**

a) Asti<sup>291</sup>.

<sup>283</sup> Protocollo 90, c.276.

<sup>284</sup> TALLONE, XI, p.323.

<sup>285</sup> TALLONE, XI, pp.322n. (1476), 325n. (1477).

<sup>286</sup> Op. cit., XI, p.326.

<sup>287</sup> Op. cit., XI, p.320 (9 agosto, Avigliana).

<sup>288</sup> MANNO, Dizionario cit., 20, p.222.

<sup>289</sup> TALLONE, XI, p.352n.

<sup>290</sup> Op. cit., XI, p.359.

<sup>291</sup> MANNO, Dizionario cit., 20, p.230; CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.168; BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale cit., pp.228 sgg., dal XIV secolo i Pelletta, banchieri di Asti, controllavano casane a Chambéry; R: BORDONE, Attività economica e funzioni pubbliche del patriziato astigiano

f) Segretario ducale, nel 1462 è inviato ambasciatore presso la Repubblica di Genova per trattare della spedizione di Cipro<sup>292</sup>.

### **Guigo Prillian**

f) Nel 1470 è nominato segretario ducale e riceve in dono dei protocolli<sup>293</sup>.

### **Petrus Randat**

a) Bourg-en-Bresse<sup>294</sup>.

f) E' nominato segretario ducale il 18 agosto 1454<sup>295</sup>. Nel 1465, con l'appellativo di *drapperius*, partecipa ad un'assemblea del comune di Bourg-en Bresse<sup>296</sup>. E' ricordato con lo stesso titolo nel 1477 e nel 1478<sup>297</sup>. Nel 1460 e nel 1475 è attestato come cosindaco di Bourg-en-Bresse<sup>298</sup>.

### Randat

-Iaqueminus è cosindaco di Bourg-en-Bresse nel 1453 e 1462<sup>299</sup>.

### **Michael Rennequin detto di Luxembourg**

f) Segretario ducale, il 9 dicembre 1451 è nominato al primo beneficio vacante di collazione del capitolo della collegiata di Sant'Andrea di Biella<sup>300</sup>.

---

durante la dominazione orléanese, in Credito e società: le fonti, le tecniche e gli uomini, pp. 215 sgg.

<sup>292</sup> Protocollo 78, c.45, è inviato con i consiglieri ducali Amedeus de Viry, Antonius De-Juges e Franciscus Cerrato, per organizzare con Genova un'armata navale destinata all'impresa del recupero di Cipro.

<sup>293</sup> Inv.167, P-Q, p.187.

<sup>294</sup> Protocollo 84, c.124.

<sup>295</sup> Protocollo 84, c.124.

<sup>296</sup> TALLONE, IX, p.247.

<sup>297</sup> Op. cit., X, pp.268, 276, 289. Nel '78 è inviato ambasciatore dal comune di Bourg-en-Bresse presso il conte della Bresse.

<sup>298</sup> Op. cit., X, pp.150, 239, 241.

<sup>299</sup> Op. cit., X, pp.125, 163.

<sup>300</sup> Protocollo 76, c.201v.



### Vincencius de Ruppe (de la Roche)

a) Macon (Bresse)<sup>301</sup>.

b) Notaio<sup>302</sup>.

f) Il 7 novembre 1434, con il titolo di notaio, scrive l'atto di nomina di Ludovico di Savoia a luogotenente e principe di Piemonte<sup>303</sup>. Nel 1443 redige un atto per il duca Ludovico<sup>304</sup>. Il 25 aprile 1449, a Torino, firma le lettere di nomina a luogotenente Cancelliere per Anthonius da Romagnano<sup>305</sup>. Nel 1452 è attestato come segretario ducale; gli è assegnata una pensione annua vitalizia di 700 fiorini di piccolo peso sui proventi di La Reve di Macon, di cui egli è signore<sup>306</sup>.

g) Alla sua morte, avvenuta entro il 1459, i figli ricevono gli emolumenti provenienti dalla levatura e ingrossatura degli atti esistenti nei suoi protocolli<sup>307</sup>.

### De Ruppe

-Philibertus, *in legibus licenciatus*, riceve da Amedeo VIII una procura generale per agire presso la curia romana nel 1431<sup>308</sup>.

-Andrea de Ripa è sindaco di Nyon (Vaud) nel 1433<sup>309</sup>.

-Nel 1444 un de la Roche (o forse il medesimo Vincent) redige un

<sup>301</sup> Protocollo 98, c.173; TALLONE, VIII, p.124 (Matisconi).

<sup>302</sup> Protocollo 98, c.173; TALLONE, VIII, p.124.

<sup>303</sup> TALLONE, VIII, pp.121-124, l'atto è firmato dal segretario Guillelmus Bolomier.

<sup>304</sup> Op. cit., X, p.53.

<sup>305</sup> Op. cit., IX, p.163.

<sup>306</sup> Protocollo 76, c.588 (21 luglio).

<sup>307</sup> Protocollo 98, c.173. La levatura e l'ingrossatura dei protocolli sono affidate al notaio Iohannes Matri.

<sup>308</sup> Protocollo 77, c.290.

<sup>309</sup> TALLONE, XII, p.136.

atto ducale, a Ginevra<sup>310</sup>.

### **Antonius Rumillet**

f) Nel 1441 è presente ad un'assemblea dei tre Stati a Ginevra in occasione della revoca della gabella del sale forestiero e riceve da essi la somma di cinquantamila fiorini di piccolo peso in quanto il tesoriere generale di Savoia era assente<sup>311</sup>.

Compare come segretario ducale nel 1449, incaricato, col segretario Bertinus Magliocchi, di fare provviste di grano a Cirié e Rivarolo per le esigenze del presidio di Saint-Germain (Bugey)<sup>312</sup>. Lo stesso anno redige due atti ducali<sup>313</sup>. Nel 1453, insieme al segretario Iohannes d'Avenères, ha il compito di restituire certi beni ai rispettivi proprietari che ne erano stati privati per sentenza<sup>314</sup>.

### **Claudius Sillon**

f) E' nominato segretario ducale il 21 agosto 1451<sup>315</sup>.

### **Iacobus Tassier**

f) Nel febbraio e marzo 1453 è attestato a Morges (Vaud), al servizio del duca, con l'incarico di ricevere una supplica e dei capitoli del comune di Nyon (Vaud)<sup>316</sup>. Nel 1458 firma un atto ducale in cui il duca Ludovico nomina i ricevitori del sussidio, a Rumilly<sup>317</sup>. Il 20 gennaio 1460, con il titolo di segretario ducale, ha il compito di assumere informazioni fiscali sulle usure praticate dal fu Pietro di Alomonia e sequestrare i beni da lui lasciati<sup>318</sup>.

---

<sup>310</sup> Op. cit., XI, p.295.

<sup>311</sup> Op. cit., III, p.198.

<sup>312</sup> Protocollo 104, c.107.

<sup>313</sup> Protocollo 3, cc.18-20v.

<sup>314</sup> Protocollo 105, c.; Protocollo 94, cc.528 sg., 531, 533.

<sup>315</sup> Protocollo 76, c.290. L'atto è redatto a Bourg-en-Bresse.

<sup>316</sup> TALLONE, XII, pp.252 sg.

<sup>317</sup> Op. cit., XI, p.309. Compare solo il cognome quindi non vi è la certezza che si tratti di Iacobus.

<sup>318</sup> Protocollo 98, cc.413, 422 bis.

Tassier

-Aymonetus è cosindaco di Nyon (Vaud) nel 1456<sup>319</sup>.

**Petrus Teste**

f) Nel 1466 è uno dei rappresentanti di Chambéry all'assemblea dei Tre Stati tenuta a Ginevra e Losanna<sup>320</sup>. In un atto ducale del 7 settembre 1471 è citato come segretario ducale<sup>321</sup>. Nel 1499 compare come cosindaco di Annecy (Genevese)<sup>322</sup>.

**Antonius Topelli**

f) Nel 1453 firma un atto del duca Ludovico concernente il sussidio che il comune di Moncalieri doveva versare<sup>323</sup>. Nel 1456, segretario ducale, è inviato dal duca a Torino con l'incarico di ricevere la ratifica da parte del comune di Torino dell'alleanza fatta dal duca di Savoia col re di Francia<sup>324</sup>.

Topelli

-Perrinus, nobile, è cosindaco di Moncalieri nel 1471<sup>325</sup>.

**Vulliod**

c) Redige un protocollo camerale nel 1470 (n.169)<sup>326</sup>.

**Nicolas Zoppello**

a) Sacile (Udine)<sup>327</sup>.

<sup>319</sup> TALLONE, IX, pp.100, 109.

<sup>320</sup> Op. cit., IX, p.264.

<sup>321</sup> Protocollo 115, c.41v.

<sup>322</sup> TALLONE, IX, p.465.

<sup>323</sup> Op. cit., III, pp.349-351 (Ginevra). La firma è De Topellis, quindi non è sicuro che si tratti di Anthonius.

<sup>324</sup> Op. cit., III, p.400; op. cit., IX, p.124. L'incarico è affidato anche al consigliere ducale Iohannes Costa, dottore in leggi.

<sup>325</sup> Op. cit., IV, p.401.

<sup>326</sup> Inv.120.

<sup>327</sup> Inv.167, V-Z, p.220; MARINI, Savoardi cit., p.73 n.3.

f) E' nominato segretario ducale il 18 aprile 1453<sup>328</sup>.

Zoppello

-Un nobile Michael, di Sacile (o Sactio), è nominato ciambellano ducale il 12 marzo 1450<sup>329</sup>.

---

<sup>328</sup> Inv.167 cit.; SARACENO, Documenti inediti cit., p.397; MARINI, Savoardi cit., p.73 n.3.

<sup>329</sup> Protocollo 92, c.235v.

## Appendice

### I maitres des requetes in Francia

Come si è visto alcuni segretari svolsero l'incarico di *magister requestarum* (maitre des requetes) negli ultimi anni della loro carriera. Poiché sono ignote le funzioni dei maitres des requetes nello stato sabaudò è sembrato opportuno riportare qui le competenze degli ufficiali francesi che hanno la stessa denominazione.

Con l'assunzione di una forma stanziata da parte della monarchia, la nascita di una capitale e la suddivisione tra amministrazione centrale e periferica si ebbero la divisione delle competenze tra i funzionari e "un crescente e vieppiù consapevole ricorso all'istituto del controllore itinerante". La preparazione professionale di questi fiduciari del sovrano è incentrata sulla scienza del diritto. Originariamente destinati al servizio personale dei sovrani e tenuti a seguirli nei loro spostamenti, quindi loro strettissimi collaboratori, venivano scelti tra persone già conosciute, spesso tra i consiglieri del Parlamento. Essi erano "magistrati il cui ruolo -per definizione tradizionale- era di *rapporter au Conseil du Roi les Requetes qui y sont présentées.*" Tuttavia il loro impiego in cavalcate ispettive (dal XIII al XVIII secolo) divenne preponderante sulle altre funzioni, tanto che "la dottrina francese del diritto pubblico, alla fine del XVI secolo, li considerò pressoché esclusivamente sotto quest'ultimo profilo, ricollegandoli direttamente ai *missi dominici.*" Sebbene tale analogia esista, l'origine storica dell'istituto dei maitres des requetes è da ricercare altrove e cioè nel "gruppo di *Chevaliers poursuivants monseigneur pour li compaignier et pour Conseil.*" Essi sono "compagni abituali del Re", talvolta svolgono incarichi come suoi luogotenenti o sono inviati in missione in qualità di commissari, prendono parte al governo nel *Grand Conseil*, nel *Conseil qui juge* ("dove compiono inchieste e fanno preparare le *lettres de justice*") e nel *Conseil qui gouverne* ("ove fanno redigere dai notai tutte le lettere ordinate dal Re - si tratta soprattutto delle lettere destinate a risolvere i casi presentati appunto alle Requetes"). Hanno "funzioni politiche che comprendono anche il potere di risolvere controversie non squisitamente giuridiche, ma in cui è richiesta una valutazione *equitativa*: cioè donazioni, nomine, atti di grazia, concessioni di privilegi, rendite, nobilitazioni, eredità e remissioni di debiti". "Svolgono inoltre una funzione di vitale importanza nell'ambito della

Cancelleria: esaminano cioè tutte le lettere che vengono preparate secondo le direttive del principe e le trasmettono al Ciambellano perché vi apponga il *piccolo sigillo*". In seguito il Cancelliere le sigilla con il *gran sigillo*. È sicuro che "il compito da essi espletato è ben più rilevante che non quello di semplici passacarte: i *suivants* esercitano un potere -se pure unicamente negativo, non attivo- che, rendendoli praticamente garanti e custodi dell'unità e della legalità dell'amministrazione, li fa naturalmente assurgere ad una posizione di primissimo piano nell'ambito della Corte regia". Le due caratteristiche fondamentali del loro ufficio sono dunque quella di tecnico del diritto e di fedele agente del sovrano. Sono noti col nome di *maitres des requetes* fin dal 1322. *Maitre* significa dominus e padrone di un'arte o tecnica ("magistrato investito di sostanziale comando, ma anche -e in misura sempre più esclusiva- tecnico del diritto"). *Requete* rimanda ai concetti di supplica, inchiesta ("al reclamo del governato -suddito, Ufficiale subordinato o comunità- risponde l'inchiesta promossa appunto dal *maitre des requetes*") e comando ("infatti durante l'indagine la magistratura od il funzionario il cui operato è posto in discussione vengono surrogati nelle loro funzioni, ed il *maitre des requetes* agisce in loro vece, addossandosi incarichi di amministrazione diretta"). La carica è "gradino essenziale per adire ad una brillante carriera ed è -per questo motivo, per i privilegi che comporta e per i vantaggi che offre la continua vicinanza del sovrano ed il vasto potere racchiuso nel compito di ordinare in suo nome le lettere che ne contengono le più importanti decisioni [volte a risolvere contese di carattere amministrativo o ad intervenire in azioni giudiziarie]- assai ambita." Essi inoltre sottoscrivono la concessione di ogni Ufficio e dei relativi stipendi. Essi percepiscono uno stipendio, godono di vitto e d'alloggio e di varie contribuzioni, esenzioni e privilegi di carattere fiscale. Sono spesso nobili e per lo più giuristi e notai. Per rango sono posposti solo al Cancelliere e al Presidente del Parlamento. Tutti i *maitres des requetes*, usciti di carica, tendono a conservare almeno il loro titolo. Il loro numero varia nel tempo e tende a crescere a fine XV secolo. Presiedono tutte le corti giudicanti del paese, sull'operato delle quali essi esercitano controllo. All'inizio non hanno competenze esattamente delimitate e non possiedono una sede, ma seguono il sovrano itinerante. Con lo stabilizzarsi della Corte il loro servizio si localizza presso l'Hotel du Roi. Essi erano attivi sia nella grande Cancelleria,

sita presso la corte regia, ove agivano come sostituti del Cancelliere, sia, saltuariamente, nelle piccole Cancellerie presenti presso ogni Parlamento locale ed il cui sigillo, custodito a turno dai *maitres des requetes*, "serviva per autenticare le decisioni delle Corti giudicanti ed aveva valore solo nell'ambito territoriale di ogni singolo Parlamento". Essi dunque controllavano la stesura delle lettere che passavano dalla Cancelleria, talvolta vi apponevano personalmente il *gran Sigillo* e se necessario risolvevano "le controversie relative a falsi e malversazioni compiute appunto in atti sottoposti alla formalità del sigillo". Si trattava spesso di importanti atti amministrativi riguardanti decisioni di rilievo o nomine di ufficiali, controllando i quali essi venivano ad esercitare un "diritto politicamente decisivo" e a disporre di "una delle principali leve del potere esecutivo". È da ricordare inoltre che essi risolvono in via giurisdizionale le controversie concernenti gli uffici. Con il moltiplicarsi del loro numero si stabilì che solo quattro di essi potessero presenziare alle riunioni del Parlamento. (Presso i duchi di Savoia tale numero è inferiore). Da un Editto del 1493 si evince che era abituale il loro impiego in missione lontano dalla Corte presso le amministrazioni locali con incarichi di carattere politico, militare, amministrativo, giudiziario, finanziario. Tali missioni (o *cavalcate*) si istituzionalizzano velocemente a partire dal XVI secolo.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> PETRACCHI, I <Maitres des Requetes>, cit., pp.190-241.

**Abbreviazioni**

c.: carta

f.: foglio

BSBS: Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino

DBI: Dizionario Biografico degli Italiani

**Fonti inedite**

*Archivio di Stato di Torino, I Sezione:*

Protocolli: Materie politiche per i rapporti con l'interno, protocolli dei notai della corona, Serie rossa.

Protocolli 76-78 (Guillelmus Bolomier)

80 (Guillelmus de Bosco)

82-101 (Iohanes de Clauso)

104-105 (Iohannes de Clauso)

107 (Petrus Dyvone)

108 registro di ordini e sentenze emesse dal Consiglio residente col duca

109-110 (Stephanus Laborier)

113 (Anthonius du Plastre)

115 (Philippus de Cavoretto o Caburreto)

116 (Petrus Floret)

117 (Anthonius Iacobus de Puteo)

120 (Claudius Bochery)

121 (Michael Ruscati)

Inventario 120 (manoscritto): Elenco dei Protocolli (serie nera e serie rossa) e dei segretari che li redigono.

Inventario 167 (dattiloscritto): Inventario dei Protocolli dei notai ducali e camerali. Repertorio alfabetico dei nomi di persona e dei toponimi.

*Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, manoscritti:*

Inventari 41 e 42: Inventari dei conti della cancelleria di Savoia.

Inventario 47: Inventario dei conti del Consiglio di Chambéry.

Inventario 48: Inventario dei conti del Consiglio residente col duca.

Inventari 777, 778, 779: Inventari di conti delle castellanie.

L. VACCARONE: Notizie desunte dai conti della Tesoreria Generale di Savoia, 2 voll., schede compilate dal dott. Vaccarone, copiate dal dott. Pennacchini nel 1912-13.

A. MANNO, Il patriziato subalpino, 29 voll., dattiloscritto.



**Fonti edite**

Decreta Sabaudiae ducalia, Torino 1477, ed. anastatica 1973.

E. A. DE FORAS, Armorial et nobiliaire de l'ancien duché de Savoie, 5 voll., Grenoble 1863-1938.

F. SARACENO, Documenti inediti del regno di Ludovico duca di Savoia tratti dai protocolli dei segretari ducali, in Miscellanea di storia italiana edita per cura della regia deputazione di storia patria, XV, Torino 1874, pp.391-451.

A. TALLONE, Parlamento sabauda, 13 voll., Bologna 1928-1946.

Verbali del Consilium cum domino residens del Ducato di Savoia (1512-1532), a cura di I. SOFFIETTI, Milano 1969 (Acta italica, Savoia: Ducato 1416-1731), pp.XI-LIII.

**Bibliografia**

B. ANDENMATTEN, A. PARAVICINI BAGLIANI (a cura di), Amédée VIII-Félix V premier duc de Savoie et pape (1383-1451), Lausanne 1992, (atti del convegno di Ripaille 1990, Bibliothèque Historique Vaudoise 103).

G. ASTUTI, La formazione dello Stato moderno in Italia. Lezioni di storia del diritto italiano I, Torino 1967, pp.86-97.

A. BARBAGLIA, Antonio Beczon, un notaio comitale nella Savoia del Trecento, in BSBS XCIII (1995), pp.61-134.

A. BARBERO, Corti e storiografia di corte nel Piemonte tardomedievale in Piemonte medievale. Forme del potere e della società. Studi per Giovanni Tabacco, Torino 1985, pp.252-269.

A. BARBERO, Le origini del Consiglio cismontano (1419-1432), in BSBS LXXXVI (1988), pp.649-657.

A. BARBERO, Un'oligarchia urbana: politica ed economia a Torino fra Tre e Quattrocento, Roma 1995.

A. BARBERO, G. CASTELNUOVO, Governare un ducato. L'amministrazione sabauda nel tardo medioevo, in "Società e Storia" 57 (1992), pp.465-511.

R. BORDONE, Attività economica e funzioni pubbliche del patriziato astigiano durante la dominazione orléanese, in Credito e società: le fonti, le tecniche e gli uomini, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Asti 2000.

R. BRONDY, Chambéry. Histoire d'une capitale vers 1350- 1560, Lyon 1988.

A. CALZOLARI, R. COSENTINO, La prima attività contabile della cancelleria sabauda e l'organizzazione dell'ufficio a metà del secolo XIV, in BSBS 92 (1994), pp.505-553.

G. CASALIS, Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il re di Sardegna, Torino 1833-1856, 28 voll.

G. CASTELNUOVO, Cancellieri e segretari fra norme amministrative e prassi di governo: il caso sabauda, in "Ricerche storiche", 2 (1994), pp.291-303.

G. CASTELNUOVO, Les maréchaux en Savoie au bas Moyen Age, pp.91-99, in La société savoyarde et la guerre. Huit siècles d'histoire (XIIIe -XXe siècles), Actes du XXXVIe congrès des sociétés savantes de la Savoie (Montmélian, 21 et 22 septembre 1996) réunis par Christian Sorrel, Société Savoisiennne d'Histoire et d'Archéologie. Mémoires et documents -tome C- 1998, pp.91-99.

G. CASTELNUOVO, Les noblesses et leurs pouvoirs dans les Pays de Savoie au Moyen Age, in "Noblesses en Savoie", 32e année, n.os 132-133, décembre 1998-mars 1999. L'histoire en Savoie. Revue trimestrielle historique.

G. CASTELNUOVO, Quels offices, quels officiers, in Etudes Savoisiennes, 2 (1993), pp.3-43.

G. CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini. La società politica sabauda nel tardo medioevo, Milano 1994.

S. CHARTON-LE CLECH, Chancellerie et culture au XVI siècle: les notaires et secretaires du rois de 1515 a 1547, Toulouse 1993.

L. CIBRARIO, Notizie genealogiche di famiglie nobili degli antichi stati della monarchia di Savoia, cui si premette la tragica storia

di Jacopo di Valperga di Masino, Torino 1866.

C. DAVISO DI CHARVENSOD, Filippo Senza Terra: la sua ribellione nel 1462 e le sue relazioni con Francesco Sforza e Luigi XI, in "Rivista Storica Italiana", Anno LII, vol.VI, fasc.I-II, 1935, pp.127-200.

C. DIONISOTTI, Notizie biografiche dei vercellesi illustri, Biella 1862.

F. GABOTTO, Lo Stato Sabauda da Amedeo VIII ad Emanuele Filiberto, I e II, Torino 1892-1893.

U. GHERNER, Reclutamento di dirigenti, mobilità della corte e circolazione di esperienze nei domini sabaudi, in E. CASTELNUOVO, G. ROMANO (a cura di), Giacomo Jaquerio e il gotico internazionale, catalogo della mostra, Torino 1979, pp.89-105.

F. GUASCO, Dizionario feudale degli antichi Stati sardi e della Lombardia, Pinerolo 1911, 5 voll.

LA CHENAYE-DESBOIS, BADIER, Dictionnaire de la noblesse, Paris 1868-1876, 19 voll.

F. LEVEROTTI (a cura di), Cancelleria e amministrazione negli stati italiani del Rinascimento, in "Ricerche storiche", anno XXIV, numero 2, maggio-agosto 1994.

F. LEVEROTTI, Diplomazia e governo dello stato. I famigli cavalcanti di Francesco Sforza (1450-1466), Pisa 1992.

L. MARINI, Savoardi e Piemontesi nello stato sabauda (1418-1601). Vol.I (1418-1536), Roma 1962.

G. MASSERANO, Biella e i Dal Pozzo, Biella 1867.

G. G. MERLO, P. G. LONGO, Le istituzioni ecclesiastiche e la vita religiosa, in Storia di Torino, II, Torino 1997, pp.767-807.

E. MONGIANO, La cancelleria di un antipapa; il bollario di Felice V (Amedeo VIII di Savoia), Torino 1988 (Biblioteca Storica Subalpina 204).

E. MONGIANO, Della Torre Giacomo, in DBI, 37, Roma 1989, pp.558-560.

A. PETRACCHI, I "Maitres des Requetes". Genesi dell'amministrazione periferica di tipo moderno nella monarchia francese tardo-medievale e rinascimentale, in "Annali della Fondazione italiana per la storia amministrativa" I, Milano 1964, pp.190-241.

C. ROSSO, Una burocrazia di antico regime: i segretari di Stato dei Duchi di Savoia. I (1559-1637), Torino 1992.

P. RUCK, L'ordinamento degli archivi ducali di Savoia sotto Amedeo VIII (1398-1451), (1971), trad. it. Roma 1977.

F. SARACENO, Due anni di regno (1460-62) di Ludovico duca di Savoia, in Curiosità e ricerche di Storia Subalpina, Torino 1876, vol.II, pp.516-579.

I. SOFFIETTI, C. MONTANARI, Il diritto negli Stati sabaudi: le fonti (secoli XV-XIX), Torino 2001, pp.1-60 e 245-255.

A. TARPINO, I marchesi di Romagnano: l'affermazione di una famiglia arduinica fuori della circoscrizione d'origine (secoli XI-XII), in BSBS 88 (1990), pp.5-50.

D. TAVERNA, F. DE CARIA, U. NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il Cancelliere. Ascesa e disgrazia del conte di Masino alla corte di Ludovico di Savoia, Torino 1990.

F.- CH. UGINET, Bolomier Antoine, in DBI, 11, Roma 1969, p.358.

F.- CH. UGINET, Bolomier Guillaume, in DBI, 11, Roma 1969, pp.358-360.

F.- CH. UGINET, Chévrier Philippe, in DBI, 24, Roma 1980, pp.462-464.

F.- CH. UGINET, Chévrier Humbert, in DBI, 24, Roma 1980, pp.461 sg.

F.- CH. UGINET, Compey Jean de, in DBI, 27, Roma 1982, pp.686-689 e 689-692.

## Indice dei nomi di persona

### Allegret

- Michael 177
- Philippus** 54, 177

### Allinge (de)

- Bernardus 54, 117
- Iohanna 54, 117
- Viffredus 73n.

### Allose Ludovicus 177

### Amidoux

- Amedeus 115
- Ansermeta 115

### Amydou

- Hugo 115n.
- Iacobus 115n.

### Annessiaco (d'Annecy) Petrus

16, 34, 47, 48, 105-106

### Appiano Anthonius 97n., 100

### Arborii Franciscus 176

### Armagnac (de) Carolus 82

### Asinari

- Apolonia 81
- Maria 81, 82

### Aurillia (de) Philiberta 112

### Avenères (de)

- Claudius 135
- Iohannes** 34, 135, 211

### Avonay (de)

- Claudius** 53, 177-178
- Petrus 178

### Azeglio (de) Margarita 81

### Balme (de la)

- Anthonieta 44, 144
- Michael 137, 138n.

### Barbavara Philippina 69

### Beaufort Iohannes

64n, 109, 110

### Begnet (Begnetaz)

- Amedeus 112
- Perroneta 112, 113n.

### Bellecombe (de) Iohannes

101n., 180n.

### Bellegarde

- Aymo 118
- Humberta 118

### Belli

- Claudius 179
- Iohannes** 129n., 178
- Petrinus 179

### Bellicio (de) Petrus 101n.

### Belliodi Michael 175-176

### Bequet Amedeus 179

### Bergerio Petrus 195

### Bernezzo (di) 71n.

- Baldesar 182
- Bertinus(detto**

### Magliocchi)

35, 52, 53, 66, 179-181, 182n.

- Bertramina 182
- Catalanus 182
- Einardus 182
- Gabriel 53, 180, 182
- Guillelmus 182
- Iohannes 53, 181n.
- Isoardus 182
- Pauletus 182

### Bertrandi

- Diderius 184
- Guillelmus 183, 184n.
- Humbertus** 35, 183
- Hugone 183
- Iohannes 183
- Rainerus 184

### Besson (Beczon) 39

- Anthonius(segretario nel '300)  
136, 137
- Anthonius 137
- Franciscus (procuratore) 138
- Franciscus (sindaco) 138
- Guigo 137
- Guigo alias Vulliodi 137
- Iohannes** 34, 135-136
- Manfredus 137
- Petrus 138

### Bigniny 184

### Blonay (de)

- Iohannes Franciscus 201

### Bochery Claudius 144, 217

### Bolleri 66, 181

**Bolomier** 39, 40, 106

-Anthonieta (figlia di  
Anthonius) 108

-Anthonieta (figlia di Petrus)  
113, 114

**-Anthonius** 47, 106-108,  
109, 112

-Claudius 106, 112

**-Guillelmus** 47, 48, 88,  
106, 109-112, 135,  
179n., 210n., 217

-Guillelmus (ricevitore) 114

-Henricus (padre) 106, 109

-Henricus (canonico) 106

-Iacobus 108

-Iohanna (figlia di Anthonius)  
108

-Iohanna (figlia di Petrus)  
55, 113

-Iohannes 108n.

-Margarita 111

-Petrus (vescovo) 106

**-Petrus** 16, 34, 47-49, 51,  
55, 58, 68n., 105,  
106, 112-114

**Bonivard**

-Clara 189

-Ludovicus 197n.

-Urbanus 93n.

**Bordis**

**-Iohannes** 57, 184

-Petrus 184

Borne Claudius 165

**Boudry** 39,

-Franciscus (segretario  
comitale) 186

**-Franciscus** 35, 56, 185

**-Iohannes** 35, 56, 185

-Petrus 186

-Stephanus 186

Bouloz (de)

-Gerarda 165

-Guillelmus 165

**Boyssier**

**-Anthonius** 186

-Franciscus 186

-Humbertus 186, 187

Burgia Franciscus 178, 195n.

Buronzo Geronimus 96n.

**Cabre Benedictus** 144

Cacherano Maria 182

Cadorna (di) Gabriel  
83,181n.

**Carleti**

**-Anthonius** 34, 168

-Cristoforus 168

**Carrat**

-Iohannes 157

**-Mauricius** 34, 58, 157

Carretto (del)

-Galeotto 77

-Isabella 29, 70

**Cauceris Stephanus** 138

**Cavoretto (di) (Caburreto)**

-Bernardinus 139

-Chiafredus 139

-Cristoforus 139

-Gabriel (consigliere) 138

-Gabriel (prevosto) 139

-Gabriella 139

-Iohannes 140

-Iohannes Franciscus 139

**-Philippus** 34, 138-139,  
217

Cerrati Franciscus 88,  
175n.,

197n., 209n.

**Chabod** 39, 144

-Amedeus 145

-Anthonius (canonico) 146

-Anthonius 146

-Anthonieta 146

-Bartholomeus (tesoriere)146,  
148

-Bartholomeus 148

-Claudius 146

-Gabriel 148

-Iacobus 147

-Iohanna 145

-Iohannes (scudiere) 144

- Iohannes** 34, 43, 44, 55,  
56, 144-145
- Iohannes (avvocato) 145-146
- Iohannes (castellano) 148
- Iohannes (castellano nel '500)  
149
- Guigona 56, 145
- Guillelmus 146
- Guillermetus 144
- Hugonardus 144, 146
- Ludovica 145
- Ogerius 55, 145
- Peronneta 56, 145
- Perroneta 146
- Petrus 146
- Vuoterius 148
- Challant (de)
  - Amedeus 64, 84, 184n.
  - Bonifacius 29, 64
  - Guillelmus 184n.
  - Iacobus 184n.
- Challes (de)
  - Amedeus 102
  - Iohannes Philibertus 121
- Champaneis**
  - Anthonius 187
  - Iohannes** 35, 187
- Champion
  - Anthonius 139
  - Iohannes 88, 151
- Champ-Remi (de)**
  - Ludovicus 188
  - Peronetus** 187
- Chartier**
  - Iohannes** 149
  - Petrus 149
- Chevelu (signore di)
  - Claudius 56, 145
  - Guillermeta 145
- Chévrier**
  - Aymo 101
  - Francisca 62n.
  - Humbertus** 19, 24-27,  
62n., 98n., 99-100,  
104, 125
  - Iohannes 101
- Mermetus** 100, 188
- Philippus 100
- Clairvaux (de) Henricus 135
- Clauso (de) v. Duclos**
- Clavel 201
- Claveson (de)
  - Antonineta 106
  - Gofredus 108
  - Ludovicus 108
- Clermont (de)
  - Carola 201
  - Drusie 106
- Clés
  - Ancelisa 109
  - Claudius 109
- Cléts (de)
  - Francisca 133
  - Henricus 133
- Cloppet Iohannes 104n.
- Compey, signore di Thorens
  - Iohannes 82
- Compeys (de)**
  - Georgius 92
  - Iohannes** 19, 23, 25-27,  
91-94, 142, 169
  - Iohannes (ciambellano) 92
  - Philibertus 92
- Confalonieri Matheus 93n.
- Conzié (de)
  - Amedeus 114
  - Iacobus 114
- Costanzo Brunetus 181
- Costis (de) Iohannes  
95n, 212n
- Crans (de) Ludovica 43, 157
- Crescherel (de)
  - Amedeus 44, 73n., 95n., 144
  - Perneta 44, 144
- Crosa (de)** 39, 40, 50,
  - Anthonius 127
  - Emilius** 126
  - Guillelmus** 17, 34, 47n.,  
50, 126
  - Henricus 127
  - Humbertus 127

- Iaquemetus 103n., 127
- Iohannes (infeudazione) 127
- Iohannes (infeudazione in Tarantasia) 127
- Iohannes (presidente) 128
- Micheletus (segretario comitale) 127
- Micheletus** 50, 126
- Nicodus 127
- Nicoletus 127
- Petrus** 51, 57, 126-127
- Croteri Iohannes** 17, 47n., 126, 128
- Cusinens (de)**
  - Aymo 159
  - Franciscus (*magister computorum*) 159
  - Franciscus** 39, 43, 54, 57, 99n., 157-159
  - Iohannes de Gingins 159
  - Petrus (I) 159
  - Petrus (II) 159
- Cuynes (de) Iohannes 175n.
- Dal Pozzo (De Puteo, Du Puis)**
  - Anthonius 170
  - Anthonius Iacobus** 34, 93, 120n., 168-169, 217
  - Bartholomeus 170
  - Cassianus 171
  - Edoardus 170
  - Iacobus (*familiare*) 170
  - Iacobus (infeudazione) 171
  - Iohannes 170
  - Paganinus 170
  - Paganus 170
  - Simoninus 170
- De Cruce (Della Croce)** 39
  - Catelinus 172
  - Georgius 171
  - Humbertus 172
  - I.** 34, 171
  - Iohannes 172
  - Rodulfus 171
  - Stephanus 171
  - Vifredus 172
- Vincencius** 34, 171, 182n.
- De Foresta (De la Foret)** 189
  - Anthonius 189
  - Guigo 190
  - Guillelmus 189
  - Hugo 190
  - Iohannes 190
  - Petrus 190
- De Furno** 190
- De Murris (Demora)**
  - Anthonius 141
  - Petrus (padre) 140
  - Petrus (figlio) 140
  - Petrus** 140
  - Rufinus 140, 141, 163
- De Nono**
  - Cosmas** 34, 172
  - Iohannes Ludovicus 87
  - Ludovicus 83n., 173
- De Turre (Della Torre)** 77
  - Iacobus** 19, 21, 22, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 67,76- 80, 83, 123, 132, 148, 190
  - Franciscus** 80, 190
  - Teodorus 28, 78, 79
  - Michael 79
  - Iohannes 80
  - Amedeo 80
  - Biaginus 79
  - Iohannes Franciscus 79
  - Iohannes Matheus 79n.
  - Iacobus (infeudazione) 80
- Divoley** 190
- Dolce Iacobinus 176n.
- Dompnier (Dompierre)**
  - Amedeus 150
  - Humbertus** 149
  - Iohannes** 34, 53, 149
- Domps (de) Claudina 109
- Dortans (de)
  - Andreas 109
  - Anna 109
- Doutan Mermetus 116
- Doures (Donris) (de)**
  - Amedeus** 188



- Andreas 188
- Dubois (De Bosco)** 39
  - Aymo 152
  - Guillelmus** 34, 39, 53, 55, 88, 150-152, 217
  - Iohannes 152
  - Perronetus 152
  - Petrus 152
  - Rodulfus 152
  - Stephanus 39, 152
  - Thomas 152
- Duc Francisca 139
- Duclos (Ducloz)** 41, 114
  - Claudina 118
  - Emericus 115n.
  - Humbertus 118
  - Iohanna 118
  - Iohannes** (padre) 16, 34, 41, 47-49, 52, 54, 57, 59, 67n., 105, 114-117, 118, 217
  - Iohannes** (figlio) 36, 41, 42, 54, 57, 115, 116, 117-118
  - Iohannes (figlio)
  - Iohanneta 118
  - Nicolas 118
- Dulis (des Cléts)
  - Margarita 118
- Dupin** 191
  - Iacobus 191
  - Perrinetus** 52, 190
- Du Plastre**
  - Anthonius** 52, 153, 217
  - Petrus 153
- Dyvone (de Dyvona)** 39, 41
  - Iacobus 192
  - Iohannes (segretario di Amedeo VIII) 192
  - Iohannes (ricevitore) 192
  - Petrus** 35, 191, 217
- Emereci Peronetus** 17, 47n., 50, 126, 128
- Esnay (de) Peroneta 194
- Espagny (de) Iohannes** 52, 57, 192
- Fabri**
  - Adhemar 196
  - Anthonius 196
  - Bonifacius 197
  - Claudius 199
  - Iacobus 194
  - Iohannes** (I) 193
  - Iohannes** (II) 35, 195
  - Iohannes (tesoreria) 196
  - Iohannes (segretario XVI sec.) 194
  - Iohannes 196
  - Iohannes (giudicatura) 198
  - Iohannes (consigliere) 198
  - Iohannes (sindaco) 199
  - Franciscus** 35, 193
  - Franciscus (di Aosta) 193
  - Franciscus (ricevitore Bresse) 197
  - Franciscus 199
  - Girardus 193
  - Guillelmus (legum doctor) 198
  - Guillelmus 199
  - Guionetus** 195
  - Hugo 196
  - Humbertus (I) 196
  - Humbertus (II) 197
  - Ludovicus 199
  - Petrus 195
  - Petrus (segretario XVI sec.) 194
  - Philippus 195
  - Raimundus 196
  - Stephanus 198
- Farisonay (de) Richardus 111
- Faveri (Favier) Iohannes** 17, 34, 47n., 50, 126, 128-129
- Ferrari**
  - Andreas** 35, 199
  - Anthonius 199
  - Anthonius (hotel ducale) 200
  - Guidetus 200
  - Ierolamus 199

- Martinus 199
- Nicolinus 200
- Ferrat** 200
- Fert (de)
  - Amedea 106
  - Michael 106
- Fésigny (de)
  - Claudia 56, 185
  - Guigo 134
  - Rodolphus 56, 185
- Festi Nicodus 193
- Floreti (Floret, Fouvier)**
  - Petrus** 17, 47n., 50, 179, 126, 129, 217
- Floriano 87
- Florimondi Franciscus** 173
- Foysson Anthonieta 119
- Gaillard** 39, 41
  - Iohannes 173-174
  - Martinus** 173
  - Philibertus 174
- Gallina Vincencius** 153
- Garneri**
  - Andreas 130
  - Anthonius 130
  - Bernardus 130
  - Nicolas** 17, 47n., 50, 126, 129-130
  - Stephanus 130
- Garnio Stephanus 171
- Garretti Philippina 29, 77
- Garzon**
  - Franciscus** 34, 154
  - Perrinus 154
- Gay Roletus 114
- Genevois
  - Guillermana 144
  - Guilletus 144
- Genzonis** 174
- Gingins (de)
  - Aimée 146
  - Amedeus 146
  - Iohannes 159 (v.Cusinens)
- Girodi (Girod)**
  - Iohannes** 17, 47n., 50, 126, 130-131
  - Nycodus 131
- Gorrevod (signore di)
  - Iohannes 102
- Grailly (de)
  - Aymo 44, 124
  - Ludovica 124
- Grange
  - Beatrix 43, 144
  - Petrus 43, 144
- Grimaldi
  - Petrus 29, 81
  - Violante (Jolanda) 29, 81, 82, 85n.
- Grosso Anthonius 81
- Gruffy Margarita 132
- Guasco Merletus 107n.
- Guichard**
  - Iohannes 200
  - Thomas** 200
- Herlin Robertus** 200
- Hoste Anthonius 104
- Incisa Carolus 81
- Joly** 41
  - Bartholomeus 202
  - Bon 56, 201
  - Claudius 56, 201
  - Franciscus 56, 201
  - Guillelmus 201
  - Iacobus 202
  - Iohannes 201
  - Iohannes (figlio) 202
  - Iohannes (sindaco) 202
  - Ludovicus 201
  - Matheus** 35, 56, 201
  - Odinetus 202
  - Petrus 202
  - Stephanus 201
- Laborier**
  - Claudius 142
  - Iohannes (maestro della zecca) 142
  - Iohannes 73n., 142

- Stephanus** 141-142, 217  
 Lageret Iohannes 92  
**Lamberti (Lambert)** 39, 40, 41, 119  
 -Amedeus (chiavaro) 122  
 -Amedeus (*magister computorum*) 122  
 -Anthonius 122  
 -Anthonius (plenipotenziario) 122  
**-Aymo** 121  
 -Claudius 120  
**-Iacobus** 16, 34, 44, 47-49, 54, 55, 105, 119-121  
 -Iohannes 122  
 -Laurencius 120  
 -Petrus (*clavarius*) 119, 121  
 -Petrus (camera dei conti) 55, 120  
 -Philibertus 55, 120, 121  
 -Philippus  
 -Stephanus 55, 120  
**-Thomas** 119, 121-122  
 -Thomas (consigliere) 122  
 -Thonine 120  
 Landoleti de Fabriciis  
 -Iacobus 195  
 Lascaris 66  
 -Margarita 29, 86  
**Lestelley (de)**  
 -Amedeus 124  
 -Bartholomeus 124  
 -Henricus 124  
**-Iohannes** 16, 47-49, 77n., 105, 122-124, 153n.  
 Liga (de) Philiberta 194  
 Lignana (de) Anthonius 84  
 Loctier  
 -Philippina 121  
 -Thomas 121  
**Loriol (de) (Orioli)** 101  
 -Claudius 103  
 -Guillelmus 103  
 -Iacobus 101  
 -Iohanna (sorella) 102  
 -Iohanna (figlia) 29, 102  
 -Iohannes (magister hospicii) 102  
 -Iohannes (vescovo) 102  
 -Petrus 103  
**-Sibuetus** 19, 25, 26, 27, 100, 101-103  
 Lornay (de) Iohannes 84  
 Lucinge 92  
 Luxembourg (de)  
 -Franciscus 121  
 -Michael 182  
 Luyrieux  
 -Guillelmus 86  
 -Iohannes 204n.  
 -Lancelotus 77n.  
 -Margarita 29, 86  
**Lyatodi**  
**-Aymo** 202  
 -Boscardus 203  
 Macario Guillelmus 176  
**Maletti**  
 -Amedeus 176  
**-Andreas** 34, 52, 174-176  
 -Anthonius 176  
 -Laurencius 176  
**Mallet** 39, 41  
 -Amedeus 162  
 -Andreas 161  
 -Anthonius 161  
**-Caterinus** 54, 159  
 -Franciscus 161  
 -Guillelmus 160n.  
 -Iacobus 161  
**-Iohannes** 34, 51, 53, 57, 159  
 -Philippus 160n.  
**Malliardi** 203  
 Malva (de) Margarita 201  
**Mandollaz** 39  
**Marchand** 62  
**-Petrus** 19, 21, 25-29, 62-64, 132  
 -Guiscardus 62, 63

- Guiguo 62, 63
- Agnefrancesia 29, 64
- Anthonia 63
- Aymo 63
- Iacobus 64
- Iacobus (legum doctor) 65
- Humbertus 65
- Franciscus 65
- Iohannes (sindaco) 65
- Iohannes (presbitero) 65
- Amedeus 65
- Petrus 65
- Mareschal 56,
  - Francisca 44, 48, 119
  - Franciscus 145
  - Girardus 119
  - Guigonetus 119
  - Iohannes 119, 179
  - Maria 55, 145
  - Petrus 44, 48, 119
- Margarita Iacobus 195
- Martin** 39,
  - Andreas 205
  - Iohannes 203n., 204
  - Ludovicus 203n.
  - Petrus** 184, 203
  - Rafael 204
- Matri Iohannes 210n.
- Menthon (de)
  - Margarita 89
  - Nicodus 78n., 82
- Mercier**
  - Anthonius 163
  - Bernardus 163
  - Claudius 163
  - Franciscus 164
  - Glaudius 163
  - Guiscardus 162
  - Iohannes 163
  - Henricus** 162
  - Peronetus 163
  - Petrus 163
  - Petrus** 52, 162
- Meynier Iacobus 175n., 197n.
- Michaelis**
  - Franciscus 99
  - Henricus 99
  - Iohannes** 19, 24-27, 96n., 97-98
    - Petrus 98
    - Philibertus 98
    - Stephanus 98
  - Mignonis Gerardus** 35, 205
  - Milano Costantinus** 188, 205
  - Millanesi** 206
    - Petrus 206
  - Millet
    - Hugona 194
    - Petrus 194
  - Mistral** 39
    - Anthonius 207
    - Iacobus 207
    - Iohannes (giudice) 206
    - Iohannes (notaio) 206
    - Mermetus** 206
    - Nycodus 206
    - Petrus 207
    - Philibertus 207
  - Mont (du)
    - Ludovicus alias Bernardus 118
    - Nicodus 118
  - Montagny (de)
    - Claudius Carolus 136
  - Montchenu (de) Meraude 108
  - Montfalcon (de) Aymo 102n.
  - Montiernes (signor di)
    - Amedeus 29,
  - Morsier
    - Ludovica 201
    - Ludovicus 201
  - Mouxy (de)
    - Iohannes 144
    - Isabella 114
  - Mutoni Petrus** 17, 47n., 50, 126, 131
  - Nicelli Cristoforus 24n., 69n., 96n.
  - Nores (de) Guiotinus 84
  - Ogger Iohannes** 35, 207
  - Olgiati Anthonia 139

- Olivet Petrus 116  
 Opezzi Philippus 182n.  
 Orlier (de)  
 -Iacobus 144  
 -Maria 144  
**Paernat**  
 -Iohannes Baptista 155  
**-Petrus** 34, 51, 53, 57,  
 154  
 -Petrus (segretario XVI sec.) 155  
 -Robertus 39, 154  
 Palud (de la)  
 -Anna 64  
 -Anthonieta 92  
 -Franciscus 112n.  
 -Guigo 92  
**Panet Guigo (detto de  
 Fontana)** 207  
**Pecleti (Peclet) Glaudius**  
 16, 44, 47-49, 52,  
 58, 105, 124-125  
**Pellegrini** 39  
 -Honoratus 208  
**-Iulianus** 208  
 -Perronetus 208  
 -Perrotinus 208  
**-Vincencius** 208  
**Pellerat Iohannes** 175n., 176  
**Pelletta** 208  
 Pilosi 70n.  
**Pingon** 39  
 -Anthonius 164, 165  
**-Humbertus** 34, 36, 164,  
 165  
 -Iohannetus 164  
 -Ludovicus 166  
**-Petrus** 34, 36, 164-166  
 -Philibertus 166  
 Piossasco Dominicus 93  
 Planzon  
 -Iacobus 146  
 -Margarita 146  
 Pontverre (de) Iohanneta 103  
**Prillian Guigo** 209  
 Provana (de) Philippus 13n.  
**Randat** 41  
 -Iaqueminus 209  
**-Petrus** 209  
 Ranzo Mercurinus 67n.  
 Rapery Anthonius 160  
 Ravais 92  
**Ravery Amedeus** 155  
 Ravoyra (de)  
 -Catherina 44, 119n.  
 -Guigo 165  
 -Guigona 44, 119  
 -Ludovicus 120  
**Rennequin Michael detto de  
 Luxembourg** 209  
**Richardi (Richard)** 39, 41  
 -Anthonius 55, 133  
 -Franciscus (notaio) 132  
 -Franciscus (figlio) 55, 133  
 -Iacobus 134, 175n.  
**-Iohannes** 17, 34, 44,  
 47n., 50, 55, 126, 131-  
 133, 149  
 -Iohannes (II) 134  
 -Iohanneta 55, 133  
 -Petrus (chierico) 133  
 -Petrus (consigliere) 133  
 -Petrus (vicebalivo) 133, 134  
**Richardon Alexandrus** 54, 142  
 Rive  
 -Franciscus 155  
 -Iohannes 155  
 -Robertus 155  
 Roero Ludovicus 81  
**Romagnano**  
 -Amedeus 7n., 28, 69  
**-Anthonius** 7n., 19, 21-23,  
 24n., 26, 27, 29,  
 64n., 66-71, 76,  
 78n., 84, 85, 96n.,  
 113, 116, 131n.,  
 132, 210  
 -Anthonius 75n.  
 -Anthonius (investitura) 72  
 -Anthonius (consigliere) 76  
 -Aymo (vescovo) 66, 73  
 -Aymo (figlio) 69  
 -Briancius (vicario) 72

-Briancius (scudiere ducale) 73  
 -Briancius 75  
 -Caesar 76  
 -Chiaffredus 73  
 -Corradinus 71  
 -Franciscus 66, 73, 181  
 -Galeazzo 76  
 -Georgius (castellano) 71, 72  
 -Georgius 74  
 -Giofredus 74  
 -Giofredus detto Bot 74  
 -Iacobus (figlio) 69  
 -Iacobus 66, 71  
 -Iohannes 73  
 -Iohannes (giudice a Nizza) 76  
 -Iohannes Anthonius 29,  
 69,  
 70, 76n.  
 -Iohannes Bartolomeus 74  
 -Iohannes Catelinus 75  
 -Iohannes Franciscus 76  
 -Iohannes Michael 72  
 -Ioffredus 74  
 -Julianus 74  
 -Ludovicus (vescovo) 71-73  
 -Ludovicus 73  
 -Ludovicus (vicario) 73  
 -Michael 76  
 -Orsinus 72  
 -Orsinus (a Carignano) 72  
 -Romeus (scudiere) 74  
 -Romeus (podestà) 76  
 -Romanus 75  
 -Remigius 76  
 -Romagninus 76  
 -Teodorus 72  
 -Thomas 71  
 -Thomas Anthonius 66,  
 74n.,  
 76n.  
 -Vincencius 72  
 Rosset  
 -Claudia 44, 55, 132  
 -Iacobus 44, 132  
 -Stephanus 132n., 151  
 Rossillon (de) Anna 106, 109  
 Rueix (de) Ancelline 106

**Rumillet Anthonius** 211  
**Ruppe (de) (de la Roche)**  
 -Andreas 210  
 -Philibertus 210  
 -**Vincencius** 35, 36, 67n.,  
 110, 210  
**Ruscati (Ruscazio)**  
 -Franciscus 156  
 -Ierolimus 156  
 -**Michael** 34, 155-156, 217  
 -Sebastianus 156  
**Saint-Michel (de)** 103  
 -Anthonius 103  
 -Bonifacius 104  
 -Georgius 103  
 -Iacobus 103  
 -**Petrus** 19, 25-27, 29, 103-  
 104  
 Saluzzo (dei marchesi di)  
 -Ugoninus 67n., 156  
**Sandigliano (de)** 95  
 -Anthonius 96  
 -Dominicus 95n., 96  
 -Emilianus 96  
 -Emilianus (avvocato fiscale) 97  
 -**Guillelmus** 19, 23, 24,  
 26, 27, 29, 67n., 69n.,  
 93, 95-97, 142  
 -Sigismundus 97  
 Saxo (de) Claudius 103  
 Scaglia Stephanus 180n.  
 Scarampi Bona 79  
 Sersonay (de) Humbertus 116  
 Seyssel (de)  
 -Claudius 168n.  
 -Iohannes 30, 78n., 80,  
 84, 123, 204n.  
**Sillon Claudius** 211  
**Sixt, abate di, v. Compeys**  
 Spina (de) Guigona 146  
 Strata (de)  
 -Iohannes Iacobus 79  
 -Petrus 155  
 Tapparelli  
 -Anthonius 95  
 -Guillelmus 95

- Leo 95
- Philippus 95
- Tassier** 41
- Aymonetus 212
- Iacobus** 211
- Teste Petrus** 212
- Thuriaco(de) (de Thoiry)**
- Petrus**
- 17,47n.,50,126,134
- Tomatis 67n.
- Franciscus 132n., 200
- Topelli**
- Anthonius** 212
- Perrinus 212
- Toselli Bianca 70
- Trivulzio Iohannes 29, 86
- Turco Andreatta 29, 66
- Valperga (di)** 314n.
- Agostinus 90
- Alasina 81
- Amedeus (I) 29, 86
- Amedeus (consigliere) 91
- Arduinus 28, 86
- Anthonius 81
- Anthonius (infeudazione) 89
- Baldesar 90, 175
- Carolus 90
- Catelanus 89
- Caterina 81
- Eleonora 81
- Franciscus (podestà) 90
- Franciscus (capitano) 90
- Franciscus 91
- Georgius (scudiere) 74n.,  
81, 88
- Georgius (consigliere) 90
- Iacobus** 19, 22, 23,25-30,  
68, 80-89, 92,  
95n.,174n. -Ierolimus 91
- Iohannes (vicario) 89
- Iohannes 86
- I.Amedeus 91
- I.Anthonius 91
- I.Petrus 91
- I.Thomas 91
- Iohannetus 81, 87
- Iohannetus (priore) 90
- Ludovica 86
- Ludovicus 81, 85n., 87
- Ludovicus (*magister hospicii*)  
28, 29, 68,  
86
- Margarita (monaca) 90
- Margarita 29, 86
- Michael 81, 88, 151
- Philippus 90
- Reghinus 90
- Remigius 90
- Teobaldus 90
- Teodorus 89
- Teodorus(*magister hospicii*)  
91
- Thomas (ciambellano) 91
- Thomas 91
- Varnier(Garnier)Petrus  
68,85n
- Vasco Philippus 175n.
- Vieux
- Francisca 56, 201
- Iohannes 56n., 201n.
- Vignati Dominicus Ambrogius  
24n., 69n., 93n., 96n.
- Villette (de)
- Amedeus 113
- Ludovicus 113
- Villier Beatrix 113
- Virieu
- Anthonius 101
- Maria 101
- Viry (de) 92
- Amblardus 83
- Visconti Paride 79
- Vulliet**
- Iohannes** 166
- Iohannes (segretario XVI sec.)  
166
- Peronetus 166
- Petrus Hercules 167
- Vulliod** 212
- Zoppello**
- Nicolas** 35, 212
- Michael 35, 213